* Anno 112 - Numero 151 *

* Domenica 2 Luglio 1978 *

A PAGINA 19

DELITTO MORO

La radio ha diffuso la voce del brigatista che annunciò l'esecuzione

di *Giuseppe Fedi*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 6

Sciagura in autostrada

Tre ragazzi di 12 anni muoiono presso Savona sull'auto finita in un burrone

La dc non ha ancora proposto la candidatura di Zaccagnini

Situazione bloccata al quarto scrutinio
Il pci ha proposto un incontro collegiale

Nella dc intanto sta emergendo l'ipotesi di proporre Andreotti - Galloni spiega l'atteggiamento del suo partito: "Ci siamo trovati di fronte alla preclusione di qualsiasi candidatura che non fosse del psi" - Si parla della possibilità che socialisti e comunisti votino insieme prima Amendola e poi Pertini

Miopia dei partiti

Mai come in questi momenti i partiti sono apparsi così chiusi nella logica del loro mondo di interessi e di egoismi particolari, che li rende sordi e ciechi allo stato d'animo degli italiani e ai pericoli che essi stessi, e purtroppo con loro tutti noi e la democrazia, stanno correndo. E' qualunquismo e disfattismo, o è realismo, dire queste cose? Vi è probabilmente un eccesso di semplificazione nel parlare così dei «partiti», come se fossero tutti egualmente responsabili della condizione di blocco in cui il mondo politico si è cacciato a proposito dell'elezione del Capo dello Stato. E' più giusto analizzare, distinguere, criticare separatamente i vari partiti. Ma a salvarsi sono pochi, ed è comunque un fatto che il grande pubblico accomuna tutti i partiti in un identico, globale giudizio di condanna.

Come fa il cittadino a capire se dello «stallo», delle votazioni inutili o ripetitive, delle astensioni che appaiono come rinuncia a un pubblico dovere, siano più responsabili i socialisti con la loro «sfida» iniziale e le loro preclusioni, o i democristiani con le loro astuzie e incertezze, o i comunisti con le loro ambigue prudenze? Ci saranno gradi diversi di responsabilità, ma alla fine la gente dice «i partiti», li giudica e condanna tutti insieme.

* *

L'Italia è o non è in una situazione di emergenza politica ed economica molto grave? Non hanno dichiarato forse gli stessi partiti, solennemente e ripetutamente, che bisogna rispondere alla crisi con alleanze politiche eccezionali, dimostrando serietà, impegno, spirito di unità nazionale? Non si sono forse accorti i partiti che la popolazione italiana li ha giudicati severamente? O hanno già dimenticato la gran massa dei voti contro il finanziamento pubblico, e poi il balzo in avanti delle liste locali nelle votazioni «di frontiera»? Hanno così poca memoria? Che cosa pretendono per indursi ad agire con spirito di collaborazione, come in quel tragico giorno del rapimento di Moro? Non gli è bastato quel che è successo?

Nelle condizioni difficili, diciamo pure drammatiche in cui ci troviamo, dopo aver imposto al presidente Leone delle dimissioni che rivelavano tutta l'amarezza della nostra crisi istituzionale e morale, i partiti hanno dapprima fatto capire di essere pronti a compiere uno slancio istintivo per uscirne bene tutti insieme. Essi si sono dichiarati, uno dopo l'altro, fermamente decisi a trovare una larghissima intesa per eleggere un nuovo Presidente onesto, autorevole, capace di essere votato da tutta l'alleanza d'emergenza ma di non esserne domani prigioniero.

Sennonché, appena enunciati questi buoni propositi, i partiti si sono dati da fare per cercare ciascuno il maggior vantaggio possibile. Ogni ambizione è di per sé comprensibile; tutte insieme si distruggono vicendevolmente, e minacciano la salute pubblica. Si capisce che i socialisti, forti del loro potere di condizionamento dei due partiti maggiori e desiderosi di bloccarne possibili prepotenze, abbiano cercato di conquistare al loro partito la presidenza della Repubblica. Però i socialisti hanno perseguito questo obiettivo con una tattica non prudente, ma di rottura; dicendo per esempio fin dall'inizio che non avrebbero tollerato altro Presidente che non fosse socialista, pronunciando il loro veto alla figura del grande laico La Malfa, pretendendo insomma non soltanto di raggiungere il loro obiettivo ma di imporre visibilmente a tutti gli altri, grandi e piccoli, di sottomettersi, al limite persino di umiliarsi. Così si sono provocate resistenze, si è messo in moto un meccanismo di manovre di partito e di correnti che le divisioni della dc, e le sommesse ambizioni e i timori del pci, non potevano altro che esaltare.

* *

Forse per la prima volta i comunisti giocano in questa vicenda una parte secondaria. Sono sulla difensiva, vorrebbero negare un successo smaccato ai socialisti, ma non possono permettersi un'aperta alleanza con la dc. La loro base è inquieta, per i pochi successi e i non pochi insuccessi. Accetterebbero necessariamente qualsiasi soluzione concordata da dc e psi, ma nessuna che veda gli altri due divisi e nemici. Dunque, la loro è una strategia passiva, con qualche azione di disturbo (come l'indicare Amendola, in risposta alla dc che chiedeva una «rosa» di laici e socialisti: era ciò che occorreva per offrire un pretesto ai democristiani, ansiosi di dimostrare le divisioni della sinistra).

I democristiani stessi hanno dato prova finora o di doppiezza, o di inconsistenza. Dicendo prima che erano pronti ad accettare un candidato non dc hanno dato l'impressione di essere lungimiranti, generosi, e in realtà astuti, perché rafforzando il psi facilitavano futuri sganciamenti dai duri obblighi dell'«emergenza». Ma subito dopo hanno fatto pensare che il loro disegno fosse invece soltanto quello di contrapporre pri a psi, La Malfa a Pertini perché si bloccassero a vicenda; quando i repubblicani insospettiti si sono tirati indietro la dc ha dichiarato impossibili, e ha lasciato cadere senza neppure dare spiegazioni, le candidature socialiste, e ha annunciato l'intenzione di aggiungere alla rosa una sua candidatura, cioè Zaccagnini. Questi è candidato ineccepibile, forse di tutti il migliore: ma perché mandarlo allo sbaraglio quando i socialisti offesi, i repubblicani insospettiti, i comunisti prudenti, gli avrebbero rifiutato quella maggioranza che, in altre condizioni, certo meriterebbe?

Ma le decisioni e i veri obiettivi della dc rimangono, allo scadere della terza giornata e dopo l'avvilente quarto scrutinio, oscuri ed incerti. Che cosa voglia realmente la dc gli italiani non possono aver compreso, noi certo non l'abbiamo capito. E' soltanto chiaro che i partiti, per esser troppo furbi, appaiono stolti; e intanto si sta frantumando rapidamente l'alleanza d'emergenza che dovrebbe governare con prudenza il Paese. Forse l'alleanza si è già disfatta? O c'è ancora qualche frazione di tempo perché i partiti rinsaviscano?

Dc divisa, verso uno scontro col psi?

ROMA — Il pci si è scosso all'improvviso da una lunga apatia politica ed ha lanciato ieri la proposta di un incontro collegiale per sbloccare la vicenda del Quirinale, per ora senza soluzioni. La proposta era stata avanzata venerdì scorso dall'ex segretario dc Forlani, in polemica con alcune scelte della delegazione del suo partito guidata da Zaccagnini.

Il pci l'ha fatta propria in direzione, precisando che l'iniziativa punta soprattutto a ritrovare una intesa unitaria tra le forze della maggioranza. I comunisti sono critici verso la dc, ma non vogliono la rottura di questo quadro politico, che Craxi lascia chiaramente intravedere, in alcune dichiarazioni, se non si arriverà ad una scelta socialista per il Quirinale. Una scelta sempre più problematica.

I socialisti hanno aderito alla proposta del pci per un incontro collegiale. La dc è invece contraria. Vuole arrivare ad un «vertice» solo quando sarà possibile intravedere concrete ipotesi di intesa. Ma, per ora, socialisti e dc sembrano intendersi solo nel deporre «scheda bianca» in una urna che verrà riempita e vuotata ancora molte volte.

La dc ha fatto ieri chiaramente capire che la «rosa» dei nomi presentata dal psi e dal pci è fallita per colpa dei socialisti. «*Il nostro partito si è trovato di fronte alla preclusione di qualsiasi candidatura che non fosse proveniente dal psi*», ha detto il vice-segretario Galloni leggendo un comunicato ufficiale, compilato dalla delegazione dc dopo un nuovo giro di contatti con tutti i partiti, tranne il psi e il pci. I dc precisano, in via ufficiosa, che la «rosa» è fallita anche per colpa dei repubblicani, che non hanno voluto inserire il nome di La Malfa. La grande maggioranza dei dc continua comunque a preferire La Malfa a Pertini.

Stasera, al termine della sesta votazione, si riunisce l'assemblea dei «grandi elettori» dc per decidere se votare o meno, da lunedì, il nome di Benigno Zaccagnini, che ancora non è stato ufficialmente inserito nella «rosa». La dc è divisa tra «favorevoli» e «contrari» e tra i due schieramenti, che tutto rispettano tranne le posizioni tradizionali delle varie correnti, sta lentamente emergendo anche l'ipotesi di proporre il nome di Giulio Andreotti.

Nel psi, Craxi dichiara di non aver avuto nessuna comunicazione ufficiale da parte della dc sul fallimento della «rosa». Il *leader* del psi si dichiara però sorpreso e sconcertato dell'atteggiamento democristiano, precisando comunque «*d'essere impegnato sino in fondo per portare un candidato socialista al Quirinale*».

Che cosa pensa delle posizioni della dc?, è stato chiesto ieri sera a Craxi nel «Transatlantico». «*La dc ci ha chiesto una rosa di nomi e noi l'abbiamo data. Doveva dare una risposta ma, finora almeno formalmente, non l'ha data*». C'è la dichiarazione di Galloni. Craxi: «*Galloni ha letto un comunicato ma a noi non ha detto niente*». Si dice che il pci vi abbia proposto una candidatura comune da presentare alla dc. «*Io questa proposta non l'ho ricevuta. Nessun comunista, almeno per ora, me ne ha parlato*». Perché vi ostinate a non voler prendere in considerazione una candidatura La Malfa? Craxi: «*Io sono un segretario politico che si sta battendo per un candidato del suo partito. Perché dovrei sostenere un nome che tra l'altro il pri non ha presentato?*».

Par di capire che il «dialogo» dc-psi, volutamente tra sordi, si avvia a trasformarsi lentamente in uno scontro frontale. Tale previsione, molto diffusa, è stata smentita da una dichiarazione del vice-segretario socialista Signorile: «*Sono ottimista sulla possibilità che in tempi ragionevoli si riesca a ritrovare le fila di una trattativa che risponda ai problemi politici posti dal psi*».

L'ottimismo di Signorile non sembra trovare largo eco nel pci, anche se «*i problemi politici posti dal psi*» cominciano a farsi strada nella strategia comunista per il Quirinale. «*Forti e immotivate ostilità dc alle candidature proposte dal psi*», scrive l'*Unità* di ieri; su questo titolo si è aperto a Montecitorio un vero e proprio romanzo di «ipotesi sul pci». Si dice che i comunisti si apprestino a chiedere a Craxi di riversare su Amendola tutti i loro suffragi per una-due votazioni. Una proposta tattica, per sbloccare l'*impasse*. Quindi (sempre secondo voci non confermate) il pci ricambierebbe il favore al psi, riversando i suoi voti sul nome di Pertini. Il tutto, senza propositi frontisti, continuando una difficile ricerca di convergenze unitarie con la dc che, per ora, non dà i frutti sperati.

Sull'*Unità* di oggi, Gian Carlo Pajetta critica la dc, te-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Risultati della votazione di ieri pomeriggio

Così la "fumata nera" nel mare di astensioni

Ad Amendola 355 voti, 506 gli astenuti - Oggi un solo scrutinio

ROMA — La pausa di riflessione, fra il terzo ed il quarto voto, per l'elezione del Presidente della Repubblica non è servita a molto. I gruppi politici, che si contendono la prima «poltrona» dello Stato, sembrano anzi ancor più arroccati, ciascuno in attesa delle mosse altrui. E così anche la quarta votazione, che segnava il passaggio dalla maggioranza dei due terzi alla maggioranza assoluta degli aventi diritto (508 voti), è andata a vuoto.

A caratterizzare lo scrutinio è stata soprattutto la decisione dei democristiani e dei socialisti di astenersi dal deporre le proprie schede nell'urna di vimini. Hanno abbandonato le rispettive «bandiere», Gonella da una parte e Nenni dall'altra, evitando però accuratamente di scoprirsi con i loro veri candidati. I comunisti, con l'aggiunta stavolta degli indipendenti di sinistra, non hanno potuto fare a meno, in questa situazione, di continuare a votare per Amendola, che ha in tal modo facilmente conquistato il primo posto in graduatoria.

Oggi i grandi elettori voteranno nuovamente non si sa ancora se oltre al mattino anche nel pomeriggio, per il quinto ed il sesto scrutinio. Il fatto che i democristiani abbiano preannunciato per le ore 18 le loro assemblee, indica però chiaramente che non potranno esservi che «fumate nere».

La quarta votazione ha dato il seguente risultato: presenti 986; votanti 480; astenuti 506; maggioranza richiesta 508, hanno ottenuto voti:

Amendola 355
Bozzi 2
Cederna 4
Bobbio 8
Rossi Paolo 11
Terracini 4
Pertini 4
Birindelli 3.

Schede bianche 77; schede nulle 4; dispersi 8.

La seduta aveva avuto inizio con un vivace incidente. Il radicale Pannella, saputo ovviamente che democristiani e socialisti avrebbero di lì a poco manifestato con l'astensione un preciso orientamento, ha chiesto di poter parlare per spiegare, con una dichiarazione di voto, il perché lui e il suo gruppo non si sarebbero astenuti.

Ingrao gli ha ricordato di aver già informato l'assemblea dei limiti, molto netti, entro i quali poteva dare la parola e cioè esclusivamente per segnalare cose riguardanti la votazione. Pannella ha insistito e dall'aula sono cominciate a levarsi grida di «*Buffone, taci*».

Il presidente è stato irremovibile. «*Le eventuali astensioni non potevano essere intese come violazioni del segreto*», ha ripetuto. E dinanzi alle proteste dei demoproletari Milani, Magri e Corvisieri, il presidente Ingrao è ricorso alle maniere forti, agitando con violenza il campanello e richiamando all'ordine i più intemperanti.

L'episodio ha avuto anche uno strascico. Emma Bonino, che capeggia il gruppo radicale, ha scritto una lettera a Ingrao sostenendo che la votazione avrebbe dovuto essere annullata.

Spento il piccolo fuoco di paglia, la votazione si è svolta senza altri sussulti, con una lunga teoria di deputati, senatori e delegati regionali della dc o del psi, ha preso a sfilare dinanzi al cesto di vimini senza deporre le schede. Ognuno, passando, si rivolgeva ai segretari dicendo: «Mi astengo». Soltanto un democristiano, il sen. Giulio Orlando, pugliese, moroteo di antica fede (anche stavolta vi sarà una scheda col nome di Eleonora Moro), ex ministro delle Poste e noto anche per aver denunciato pubblicamente due anni fa che almeno la metà delle tessere della dc erano false, ha contravvenuto agli «ordini di scuderia», infilando la sua scheda nell'urna.

Altri dc avevano minacciato una specie di «ribellione» che alla fine evidentemente è rientrata visto che tutti i presenti si sono astenuti.

Lo scrutinio è naturalmente più rapido dei giorni scorsi. La lettura delle schede fatta da Ingrao assume quasi il tono di una litania, tante sono le volte che pronuncia il solo nome di «*Amendola*».

Alla lettura dei risultati, i comunisti rivolgeranno un lungo applauso di riconoscenza al loro candidato di bandiera, così fedele e anche così paziente. L'esito dello scrutinio si presta assai poco a qualsiasi valutazione.

Gianfranco Franci

Un Quirinale povero com'è povera l'Italia

Mi pare che sarebbe questo il momento per parlare un po' dell'apparato del Quirinale.

Non fu certo Einaudi a volerlo. Ma gli uomini di governo del '48 avevano l'idea di un popolo italiano che occorreva sollevare dalla umiliazione, dandogli soddisfazioni sia pure platoniche (però costose), come il mandato sulla Somalia; e ritenevano che gl'italiani non potessero concepire l'autorità senza il fasto; togliere l'apparato della monarchia, i corazzieri, il guardaportone con la mazza ed il robone rosso, sarebbe stato indebolire il nascente istituto repubblicano.

Non so se davvero nel '48 il nostro popolo fosse così semplice da essere soddisfatto di quell'apparato. Non si era punto vergognato perché, venuto Churchill a Roma, Bonomi si fosse lasciato invitare a colazione anziché invitare o ricambiare l'invito.

Comunque sono passati trent'anni, e se l'Italia è più povera che mai, l'apparato del Capo dello Stato è fastoso, non so se superi quello della regina d'Inghilterra, ma certo quello di tutti i Presidenti di Repubbliche, compreso il Presidente degli Stati Uniti.

Nel 1945 dicevo che avrei voluto una repubblica mazziniana, che desse al suo presidente un alloggio di cinque camere e cucina, una donna di servizio fissa ed una a mezzo servizio, ed indicavo come sua residenza Castel S. Angelo, ove si sono ricavate anche sale per eventuali ricevimenti. Lo dicevo un po' scherzosamente, ma in fondo pensavo proprio all'Italia povera (com'era ed è anche oggi) ed austera.

Un Presidente con i poteri di quello degli Stati Uniti può avvertire la necessità di consiglieri di alto grado; ma il nostro Presidente è un simbolo, e non può che firmare quel che gli portano i ministri; che bisogno ha di un consigliere militare che rivesta un altissimo grado (basterebbe un colonnello per preparargli visite a caserme e presentazioni di ufficiali), di un capo del cerimoniale che rivesta il più alto grado della diplomazia? Ed occorre al Quirinale tanto personale, uscieri, portieri, giardinieri (ma la signora Einaudi stupì quando seppe che i fiori che adornavano le stanze non venivano dal giardino del palazzo, ma erano acquistati da un fioraio), valletti d'ogni sorta?

E per la Presidenza, come per le due Camere, come per la Corte Costituzionale, occorrono dotazioni di argenteria, di vasellame? Non sappiamo che nella necessità di offrire un pranzo ci sono alberghi e trattorie di classe che forniscono tutto?

Io non amo il termine democrazia, ma credo nella povertà dignitosa e nel dovere di non nascondere la propria povertà e non vergognarsene.

Viviamo da poveri. Il Quirinale non può essere la reggia di un'antica dinastia; parlamentari, giudici costituzionali non devono vergognarsi di ricevere i loro colleghi stranieri come il povero di buon cuore riceve l'ospite ricco: largheggiando in cortesia, facendo il possibile per lui, ma non nascondendo che la sua è la casa di un povero.

Non sarebbe il momento di avere il coraggio di muovere questo passo?

A. C. Jemolo

Poi, forse, il mare

E' cominciato con un traffico caotico il grande esodo dell'estate: l'autostrada Torino-Savona ieri mattina al casello di Carmagnola (Foto «La Stampa» - A. Bosio)

Dissidente era accusato di alto tradimento

Berlino Est, inflitti 8 anni al noto economista Bahro

BERLINO — Una dura condanna ha colpito l'economista tedesco orientale Rudolf Bahro, uno studioso assai noto per le sue critiche ai regimi comunisti dell'Est. Un tribunale di Berlino l'ha riconosciuto colpevole di «*alto tradimento*» e gli ha inflitto otto anni di reclusione.

La notizia è stata diramata dall'agenzia di stampa ufficiale della Germania Est, la *Adn*, la quale ha precisato che l'economista è stato condannato per «*aver comunicato segreti ad ambienti ostili alla Repubblica Democratica Tedesca*». In particolare — secondo l'agenzia — Bahro avrebbe fatto ricorso a «*metodi spionistici*» per mantenere contatti con giornalisti della Germania Occidentale e avrebbe diffuso, grazie a loro, «*notizie false, deliberatamente inventate, grossolane distorsioni dei fatti e accuse infondate*».

Con la condanna di Bahro si compie un altro giro di vite nella repressione degli intellettuali che da molteplici parti viene attribuita, in questi ultimi tempi, alle autorità tedesco-orientali.

r. s.

La condanna a Rudolf Bahro non giunge inaspettata, anche se costituisce, per ogni sincero democratico, una notizia molto amara. Di lui è uscito da poco, in italiano, presso Sugar-Co, un libro di rara acutezza e profondità, dal titolo «Per un comunismo democratico. L'alternativa».

Leggendo tale libro si capisce il perché della dura condanna. Bahro, che è un economista, che unisce alla preparazione specifica nel campo dell'organizzazione scientifica del lavoro anche una seria preparazione filosofica e sociologica, sostiene che il «socialismo realmente esistente» che domina nell'Unione Sovietica e nella Repubblica della Germania Orientale, la cosiddetta Repubblica Democratica Tedesca, è in realtà un «nuovo dispotismo», una nuova forma di sfruttamento, di cui è vittima la classe operaia ad opera di una classe costituita da coloro che hanno in mano le redini del partito e dello Stato.

Bahro sostiene che in questo modello, oltre che il dispotismo di un gruppo chiuso e la connessa perdita delle libertà conquistate dalle masse nell'epoca borghese, vi è una evidente promozione delle disuguaglianze sociali, mediante la creazione di vasti dislivelli nei redditi. Inoltre — egli aggiunge — vigono corporazioni ufficiali che mettono sotto tutela la popolazione e predomina la vecchia divisione del lavoro.

Errerebbe chi pensasse che quello di Bahro sia una sorta di pamphlet di denuncia del regime. Anche così, naturalmente, si tratta di un'opera di grande rilievo, per il coraggio con cui la denuncia è stata fatta, ben conoscendo le conseguenze cui poteva portare: prima l'arresto e poi la condanna. Ma questo è un lavoro dotato di un peso scientifico, molto rilevante. Oltre che la denuncia nel libro è interessante un doppio filone di ricerca.

Innanzitutto, Bahro analizza la continuità del dispotismo agrario della Russia zarista a quello industriale, che si è installato nell'Unione Sovietica, ad opera di Lenin, il quale — dimostra Bahro — si distaccò, dal punto di vista teorico, da Marx, quando diede forma alla sua concezione verticistica ed autoritaria dei rapporti fra Stato ed economia, Stato ed organizzazione operaia, Stato e distribuzione del socialismo nella società.

Il modello di capitalismo di Stato, che si è così costruito, al tempo di Lenin, mantenuto e rafforzato con Stalin ed è poi perdurato invariato, non consiste — continua Bahro — nella ricerca di un qualche profitto statale, ma di un obiettivo di potere politico. Lo sfruttamento rappresenta un fenomeno politico, cioè un riflesso della distribuzione del potere politico. La sua finalità non è economica. Così l'industrializzazione forzata ha racchiuso in sé, non utilizzate, grosse potenzialità economiche; e tutta la società rimane irrigidita, sotto il costo di una pesante sovrastruttura politica e burocratica.

Il secondo filone d'indagini di Bahro riguarda il tema della divisione del lavoro. Poiché in

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Chiesti controlli su presunti abusi nelle vendite

Sono troppi i saldi nelle vetrine
Chi ci dice che sono convenienti?

ROMA — Non è un momento allegro per i negozianti, sottoposti alla duplice pressione dell'aumento dei costi da una parte, del rallentamento delle vendite dall'altra. E il momento è ancora più triste, perché dura da anni. In alcuni settori, come quelli dell'abbigliamento personale e dell'arredamento della casa, i consumi delle famiglie nel 1977 non sono ancora tornati ai livelli del 1973: in lire a valore costante, ovviamente, perché, con l'aumento del costo della vita che c'è stato, le spese sono abbondantemente raddoppiate.

E' logico che, in questa situazione, i commercianti cerchino di stimolare le vendite, nell'ambito di quella libera iniziativa che è tanto sacrosanta in teoria, quanto difficile da esercitare nella pratica. E' altrettanto naturale, ma meno accettabile, che alcuni, per stimolare le vendite, eludano la legge «*sulle vendite straordinarie di liquidazione*», anche se questa è vecchia di quasi quarant'anni.

Molte cose sono cambiate, da allora, nel nostro Paese. Non c'è stata solo l'inflazione, anzi la doppia inflazione, quella dell'immediato dopoguerra e quella degli ultimi anni. C'è stato anche un sensibile ed esteso progresso economico-sociale. Nel 1939 i consumi alimentari assorbivano il 53 per cento abbondante del bilancio domestico, mentre oggi la loro percentuale è scesa al 34. E non perché allora si mangiasse di più, come potrebbero essere tentati di dire quelli che confondono le percentuali con le cifre assolute, ma perché l'aumento medio del reddito permette di dedicare a beni meno essenziali una parte maggiore delle spese. Tanto è vero che il consumo di carne bovina, dal 1939 ad oggi, è salito da 8,7 a 22 chili per abitante l'anno, quello di zucchero da 7 a 26 chili. E nei negozi di abbigliamento ogni italiano, nel 1939, spendeva in media 250 lire, mentre oggi ne spende 135.000, che, valutando prezzi e retribuzioni di ieri e di oggi, equivalgono almeno a 750 lire del 1939, cioè tre volte tanto. In totale, i consumi delle famiglie sono passati, in quarant'anni, da 110 a 110.000 miliardi di lire, cioè sono cresciuti di mille volte in lire correnti (correnti con l'inflazione), e almeno di 4-5 volte in termini reali.

Difficile negare, pertanto, che il commercio si muova a disagio, dovendo indossare panni stretti, fuori moda, che non prevedono, per esempio, neppure le offerte promozionali, perché allora non esistevano. Ma questo non è un buon motivo per andare in giro nudi, eludendo, cioè, tutte le norme che regolano, meglio dovrebbero regolare, le vendite straordinarie, come i famosi, o famigerati, «*saldi*», di cui negli ultimi tempi si usa ed abusa largamente. E' di venerdì il grido d'allarme, riportato su *La Stampa* di ieri, della commissione permanente per il commercio di Perugia, che sollecita gl'interventi degli organi di vigilanza contro i commercianti che non rispettano le regole, danneggiando i loro colleghi e i consumatori.

In base alla legge, vecchia ma tuttora vigente, per fare una liquidazione si deve chiedere l'autorizzazione della Camera di Commercio, unendo non soltanto l'elenco delle merci in vendita straordinaria, ma anche le fatture che dimostrano quando e a che prezzo sono state acquistate e i testi della pubblicità prevista. Lo scopo è duplice: aiutare il commerciante che ha acquistato a suo tempo una certa quantità di merci che, a fine stagione, com'è nel caso dell'abbigliamento, si dimostri superiore alle vendite effettuate; evitare che alcuni negozianti possano acquistare, alla vigilia della liquidazione, merci sottocosto, oppure di scarto, o anche cerchino di far fuori fondi di magazzino, spacciandoli come «saldi di *fine stagione*». Tra saldi e liquidazioni c'è differenza, e sarebbe inutile ricordarlo se in pratica la confusione per il consumatore non fosse grande, e non si finisse di fare d'ogni erba un fascio. Non c'è dubbio che le norme ancora vigenti siano complicate, in ritardo con i tempi, difficili da applicare.

Qualcosa si sta muovendo. Nel dicembre 1977 un gruppo di deputati dc ha presentato una proposta di legge per rinnovare, adeguandole ai tempi, le norme sulle vendite straordinarie. Ci sono voluti sei mesi, prima che l'esame della proposta venisse assegnato, nel maggio scorso, alla Commissione Industria e Commercio della Camera, con relatore il deputato Aristide Tesini, uno dei presentatori. Ma il compito della Commissione è solo di «*riferire*». Non c'è da illudersi: anche senza elezioni anticipate, che in questo momento sono tutt'altro che da escludersi, ci vorrà ancora parecchio tempo prima che, nel campo delle vendite straordinarie, commercianti e consumatori possano vederci chiaro.

Mario Salvatorelli

Il pci prigioniero del "quadro politico„

La base irritata si chiede "Perché non Amendola?„

ROMA — Amendola siede sulla grande poltrona di cuoio, con l'aria distaccata e composta dei padri della Patria, una piccola isola di riserbo nello ronzio fastidioso e spesso vano del Transatlantico. «Bianca, bianca, Amendola, bianca, Amendola...» recita la voce del suo compagno Ingrao dall'aula, spogliando schede che devono scandire, per quest'uomo dal doppiopetto grigio e dal volto umbertino, quasi una beffa. In molti gli hanno detto, sfuggenti, «Ah se soltanto potessi votare per te, ma come si fa...». Nella breccia apertasi nello steccato ideologico fra il pci e gli altri, l'alta figura di Giorgio Amendola ancora non passa.

In questa stessa breccia, non ... o Amendola, ma tutto il pci sembra incastrato. Troppo forte e nodale per non essere necessario ad ogni possibile combinazione (politica, prima ancor che aritmetica), troppo «diverso» e temuto ancora per poter imporre un proprio candidato, il pci sta come un Gargantua nella gabbia invisibile del «quadro politico». «Se facciamo fronte con il psi e il resto della sinistra — mi dice Amendola — salta il governo e noi ne siamo responsabili. Se votiamo con la dc e scavalchiamo il psi ci accusano subito di regime, di "compromesso storico"». Quanto deve saper di sale per questo «Presidente impossibile» il pane dell'essere «di governo e di lotta», al tempo stesso.

E' questa un'elezione che il pci non può vincere, ma certo può perdere. Doveva essere un momento assai alto, quasi un suggello, alla politica sancita dall'accordo a 5 e sta prendendo invece, per molti comunisti, i colori di un incubo politico. Nel gioco di carambola delle Presidenziali, dove si tira a destra perché la biglia vada a sinistra e viceversa, il pci con la sua «disponibilità» a tutto «purché con largo consenso» comincia ad avvertire un senso di stordimento. «Almeno non potranno parlare — mi fa notare Napolitano — di maggioranza schiacciatutto. Di dialettica interna fra i partiti alleati ce n'è quanta si vuole». «Non sono d'accordo — sbotta Guttuso che non ha, artista felice, problemi di ufficialità — se qui facessimo adesso il referendum sul finanziamento, prenderemmo una botta solenne».

«Il pericolo è il toporamento», avverte Villari, lo storico comunista. Il pericolo è che questo grande partito già sociologicamente iperteso, tra casalinghe e femministe, fra proletariato, aristocrazia operaia, borghesi e intellettuali, sia costretto a farsi carico, per salvare «il quadro» anche di contraddizioni che non gli appartengono. E che debba misurarsi con l'ambigua morbidezza della dc senza esserne soffocato, e maneggiare lo spinoso garofano di Craxi senza restarne punto. «Il guaio — dice un comunista di quelli vecchio stile — come il babbeo in stazione davanti al gioco delle tre cartine, con candidati che appaiono e scompaiono e non si sa mai dov'è quello vero».

Ma il problema non è di ingenuità. E' delle antinomie irrisolte che il pci ha scelto di portare in sé, in questa fase della sua «lunga marcia» e che gli impedisce di mandare all'aria il tavolino delle «tre cartine». La nuova parola d'ordine dell'«unità nazionale» e l'antico feticcio dell'alleanza della sinistra (che tradotto significa cercar di non perdere voti e non togliere il piede dalla porta del governo) lo espongono all'azione di quelle forze che di contraddizioni hanno sempre vissuto (la dc) o che le contraddizioni del pci vorrebbero sfruttare (il psi). E' così inevitabile che all'interno dei gruppi degli elettori comunisti vi sia ormai quello che Poggianti, dell'ufficio stampa, definisce, sorridendo lui stesso, «un ampio dibattito», e noi definiremmo malumori e contrasti.

Ma il pci deve guardare, ancora una volta, con un occhio alla storia e con uno al quotidiano. Se per altre formazioni la battaglia presidenziale 1978 è una lotta che può restare chiusa in se stessa, e perciò esaurita nella vittoria o nella sconfitta, per i comunisti anch'essa è il momento tattico di una strategia più lontana e perciò da gestire con estrema attenzione. «Cominciamo a sentirci — osserva un dirigente — il vero obiettivo delle manovre democristiane e socialiste».

Perché i democristiani non dicono che cosa vogliono? Perché i socialisti si sono astenuti dopo aver gridato a tutti «sempre e solo un socialista»? chiedono i comunisti con toni via via più inquieti. E alcuni vorrebbero disinteressarsi dei socialisti e votare con la dc, per un laico: siete proprio sicuri, chiedono ormai i comunisti a molti democristiani, che saremmo proprio noi del pci a dover pagare il prezzo di uno schiacciamento del psi? Altri vorrebbero invece il fronte delle sinistre e crolli la dc con tutti i suoi 400 filistei. «Ma se si arriva allo scontro frontale — avverte il saggio Amendola — noi dobbiamo spanciarci, non restarne in mezzo».

Il problema resta — ancora e sempre — la base. Da essa arrivano segnali irritati, più di tutti la domanda, «Perché non Amendola?». Non si capisce perché se il governo d'unità doveva servire ad abbattere gli steccati, all'ineccepibile candidato pci si dica di no, solo perché comunista. «Il discorso è difficile, la questione complessa», rispondono i dirigenti, ma i compagni fremono davanti al malinconico spettacolo trasmesso da Montecitorio.

«E' questione di ore, di pochissimi giorni — ammoniscono, in questo unanimi, i comunisti —, prima che il quadro politico si deteriori e si discrediti». Non vogliono restare soli a farsi carico delle responsabilità, «con gli altri che giocano a fare il presidente», aggiunge un altro «vecchio», mentre il lenzuolo delle schede bianche si stende sul Parlamento. «Chi andrà a spiegare ai compagni di base perché difendiamo queste istituzioni, se non ci si sbriga a risolvere la questione degnamente?». Mentre Amendola affonda un po' di più nella «bergère» di cuoio, si profila nel pci un dibattito ancora più «ampio».

Vittorio Zucconi

Processo Lockheed non sarà rinviato se Paolo Rossi dovesse lasciare

ROMA — Negli ambienti della Corte Costituzionale si fa rilevare che, nel caso che un nuovo incarico, incompatibile con l'attuale, determinasse la decadenza del presidente della Corte Costituzionale nella composizione speciale per i giudizi di accusa, verrebbe meno quella situazione eccezionale che ha giustificato la «prorogatio» di Paolo Rossi nelle funzioni presidenziali penali e che ha indotto la Corte a soprassedere temporaneamente alla elezione del nuovo presidente.

Negli stessi ambienti si precisa che ricostituitosi il plenum dei 15 giudici della Corte ordinaria con la recente nomina del prof. La Pergola, la Corte procederebbe, in caso di incompatibilità di incarico da parte di Paolo Rossi, all'elezione nel suo seno di un nuovo presidente, il quale verrebbe di diritto a presiedere la Corte in tutte le sue composizioni.

Il processo sulla vicenda Lockheed — si aggiunge — potrebbe, quindi, regolarmente proseguire e gli atti finora compiuti sarebbero tutti validi.

Imminente il rilascio

Medaglia d'oro al valor civile a Mauro Carassale

OLBIA — Il consiglio comunale di Olbia ha deliberato, all'unanimità, di esprimere parere favorevole perché a Mauro Carassale, 11 anni, il bambino rapito più di due mesi fa e ancora prigioniero dei banditi, sia conferita la medaglia d'oro al valor civile.

La decisione è stata sollecitata dal ministro dell'Interno che ha raccolto la proposta de «La Stampa».

Dal grido di "vergogna„ al rifiuto di Giovanni Gronchi

Spigolando (con tristezza) negli annali dell'astensione

ROMA — Sabato 1 luglio Sant'Aronne — *Mi hanno raccontato che Craxi, entrato oggi nell'aula con l'irruenza di un treno, era talmente frastornato che ricevuta la sua scheda da un commesso stava accingendosi a riempirla. Hanno dovuto saltargli addosso due suoi compagni di partito per ricordargli che la consegna — da lui stesso impartita ai parlamentari del psi — era, per oggi, di non votare per nessuno. Non so se questa storia sia vera, ma data la confusione della giornata essa è probabile, o per lo meno verosimile.*

Parlo di confusione delle idee, che mi è sembrata dilagante anche oltre il campo socialista. In casa democristiana, per esempio, si è avuto uno spettacolo non meno singolare. Da ieri sera, i grandi dirigenti dc avevano fatto sapere di avere anch'essi un candidato da proporre, Zaccagnini, che oggi tuttavia si sono ben guardati dal votare.

Ma non lo avevano annunciato apertis verbis, come si dice; si erano limitati ad una strizzatina d'occhio, mi spiega l'onorevole Guido Bodrato; avevano sollevato per un istante il telo della loro bancarella per lasciare intravedere la mercanzia che vi era esposta, per ricoprirla poi subito perché «non la guastasse la rugiada», come già ieri aveva detto l'onorevole Guglielmo Zucconi.

Così non c'è pericolo che Zaccagnini si guasti, e d'altra parte la storia delle elezioni del Presidente della Repubblica italiana è anche una storia di astensioni. Ritrovo negli annali che il giorno di Natale del 1964 i democristiani che si erano perduto il loro candidato ufficiale (Giovanni Leone) in mancanza di meglio avevano deciso di non votare. Sfilando sulla passerella davanti all'urna di vimini di color verde e oro, che per la sua forma pare una specie di grande insalatiera, essi dicevano «astenuto» con intonazioni variabili tra un accento di sfida ed uno di vergogna.

«Vergognatevi», gridava regolarmente ad ogni loro passaggio il senatore socialproletario Adelio Albarello. Quando fu la volta del senatore Ludovico Montini, fratello primogenito del Papa, gli gridò Pajetta: «Avrebbe fatto meglio ad astenersi suo fratello!». Si sussurrava infatti di indebite ingerenze pontificie. Venuto il turno di Moro presidente del Consiglio, lo insolentirono da destra monarchici e missini: «Svergognato!». Moro mestissimo rispose con un gesto che chiedeva pazienza e comprensione. Anche il mattino dopo, Santo Stefano, i dc continuarono ad astenersi da quella che era ormai la diciassettesima votazione, e solamente al ventunesimo giro, lunedì 28 dicembre festa dei Santi Martiri Innocenti, la Repubblica ebbe finalmente, con Saragat, il suo quinto Presidente.

Astensioni massicce e prolungate si ebbero anche nelle votazioni per il sesto, cioè Leone, a partire dal settimo giro del 13 dicembre fino al ventunesimo del 22, per la durata di quindici inutili defatiganti scrutini. Ma allora più nemmeno si protestava; era subentrata una specie di tristissima assuefazione al malcostume, e di notevole ci fu soltanto un applauso per Gronchi, l'ex presidente democristiano che un giorno ribellandosi alle consegne del partito ostentatamente depose la sua scheda nell'urna. «Ho votato — mi disse — per protestare contro il più grosso dei partiti che falcosamente presenta un proprio candidato e che poi entra nell'aula per "non" votarlo, continuando ad astenersi».

Ho spigolato negli annali alla ricerca di precedenti, con la tristezza che è immaginabile, ma in conclusione mi sembra pure di poter dire che questa volta la situazione si presta ad essere interpretata sotto una luce relativamente più favorevole. Se è vero come è vero che l'astensione in massa è una pausa rituale nelle votazioni per un Presidente, bisogna almeno riconoscere che questa volta è venuta presto, a partire dal quarto giro di scrutini. Nel 1964 si era aspettato fino al sedicesimo, e fino al settimo nel 1971.

Nella immutabile filosofia dell'astensione si può dunque parlare di un relativo progresso, che forse è il segno di un desiderio di stringere i tempi. Quanto più infatti si anticipa il rituale, tanto prima si arriva alla conclusione. Rimane il fatto, tuttavia, che al giudizio comune è inesplicabile la difficoltà di un accordo. Abbiamo felicemente una maggioranza parlamentare che è calcolata attorno al novanta per cento, e che tra questa non si arrivi a raggruppare un cinquanta per cento virgola uno di consensi sul nome di un accettabile Capo dello Stato non può che dare la sensazione di un oscuro imbroglio.

«C'è una maggioranza oceanica...», diceva assai stupita una giornalista americana al senatore Renato Guttuso. «Però è un oceano speciale — le rispondeva il pittore — somma di tanti mari circoscritti, e anche di laghi e di stagni». Poi c'è il famoso «quadro politico» che non bisogna alterare, ma anche questo mi sembra sia un pretesto: si è votata una legge sull'aborto spaccando in due la maggioranza, pure il quadro è rimasto. Ora, la scelta di un Presidente — e ciò sia detto con tutto il rispetto per la sua carica — è certamente meno peculiare.

Vittorio Gorresio

Dc: verso uno scontro con il psi?

(Segue dalla 1ª pagina)

nendo però la porta aperta, quasi spalancata, per «l'arrivo» di un eventuale «ospite» scudo crociato. *«La dc ha dimostrato d'essere contraddittoria, esitante»*, scrive l'esponente comunista. Infatti, aggiunge, *«dopo un primo incontro con le delegazioni degli altri partiti, il suo atteggiamento è apparso quello di chi sfugge al confronto aperto e chiaro, di chi teme di trovarsi nella condizioni in cui un "sì" significa davvero un "sì", e un "no" un "no". Una riunione in comune dei partiti è stata, è vero, proposta dal ministro degli Esteri democristiano, ma non pare che abbia avuto molta fortuna presso coloro che avrebbero dovuto o potuto promuoverla ed organizzarla. «E' questo — si chiede Pajetta — il nuovo modo di governare e di fare politica?»*.

Pajetta avverte che *«adesso qualche cosa di nuovo deve esserci»*. Prosegue: *«Non vedo a chi e a che cosa serve rinviare ancora. Bisogna capire che per uscire dalla crisi occorre rinunciare, ma sul serio, a vecchi giochi, manovre, intrighi che possono sembrare accordi, ma che in realtà sono cose che poi gli italiani pagano a caro prezzo»*.

Formalmente, tutta Montecitorio è d'accordo con Pajetta. Nella realtà, la maggioranza del 90 per cento uscita da una lunga crisi di governo non esiste per questa sconcertante vicenda del Quirinale, e minaccia di franare anche attorno a Palazzo Chigi. Due lunghi colloqui nel «Transatlantico» tra Evangelisti e Craxi sono stati interpretati da qualcuno come una richiesta d'aiuto per trasferire l'attuale inquilino della presidenza del Consiglio su un colle vicino, più tranquillo.

Luca Giurato

Osservando i "grandi elettori„ nel Salone dei passi perduti a Montecitorio

La grande astensione, l'arbitro Lo Bello e le molte camminate dei parlamentari

ROMA — *«L'onorevole Vittorio Astenuto, anni cinquanta, iscritto al partito radicale, è oggi il vero candidato al Quirinale»*. Con questa battuta, meritatamente ironica verso i Grandi Elettori, polemica verso i radicali, il giornalista Emmanuele Rocco, che è quasi un'istituzione parlamentare, ha sintetizzato iersera la giornata della Grande Astensione, nel Transatlantico di Montecitorio.

Capannelli discutevano con animazione sulla legittimità dell'astensione dichiarata ad alta voce, anziché con la scheda bianca. *«E' stato un modo per controllare gli elettori della dc e del psi»*, protestavano parecchi parlamentari, fra i quali Luciana Castellina e lo stesso Giancarlo Pajetta: *«Così non si tutela la segretezza del voto»*.

Eppure il risultato, tutt'altro che esemplare, era scontato sin dal mattino all'occhio esperto del cronista che sa captare da molte spie la situazione. Oltre i colloqui, gli incontri, i capannelli, le battute d'un tipo o di un altro, c'è un barometro quasi infallibile per capire che cosa bolle nel Transatlantico. E' il modo di camminare dei parlamentari e dei giornalisti, che rivendica ai piedi un'importanza loro sottratta da questa tesi, non peregrina, dell'onorevole Concetto Lo Bello, deputato dc ed ex principe degli arbitri di calcio, Serie A, gare internazionali: *«La partita si gioca con i piedi, ma si vince con la testa»*. In realtà, l'incessante deambulazione ha dato un altro nome al Transatlantico: quello di «Passi Perduti», che la dice molto lunga, ma non rende giustizia a quel polidrico camminare parlamentare.

C'è la «camminata interlocutoria», fatta di passi lenti, distesi, ma orientati verso una vaga attesa di qualche cosa altrettanto imprecisabile. C'è la «camminata nervosa», un susseguirsi di passi brevi e concitati, con frequenti soste e agitazione di mani, braccia e voci. E poi la «camminata misteriosa», che si ha quando *leaders* o ambasciatori dei partiti tentano invano di sottrarsi alla vigilanza professionale dei cronisti per andare a un appuntamento segreto e, quindi, stimolante per chi rappresenta il pubblico. E ancora, la «camminata confidenziale», solitamente interpretata da due o, al massimo, tre persone, dovuta alla necessità di scambiarsi pareri, o lanciare *ballons d'essai* al giornalista fidato, o garantirsi un po' di pubblicità per un'iniziativa.

Già ieri mattina il modo di camminare prevalente nel Transatlantico era una via di mezzo fra l'interlocutorio e il nervoso, sintomo certo che, cammina cammina, un po' tutti si ritrovavano alla fine nel classico vicolo cieco. Nel giro di poche ore, venerdì pomeriggio, la situazione era precipitata verso l'impasse e l'ottimismo che, intorno al mezzodì, ci aveva espresso Giorgio Amendola, s'era sicuramente trasformato in qualcosa di vicino al pessimismo verso le sette della sera.

«Si contano due incertezze: quella dc e quella socialista», diceva un deputato democristiano. E centrava il bersaglio. De Carolis, che non è mai tenero con Zaccagnini, giudicava l'astensione un errore. *«Perché visualizza l'incertezza della dc, che non ha una sua strategia. Ci fosse stato Moro — e non condividevo la sua linea — ora sì che una strategia l'avremmo. Non sappiamo se vogliamo un Presidente di tutti, un Presidente al di sopra di tutti, un Presidente che piaccia ai comunisti, o ai socialisti e non al pci e via dicendo. Ci comportiamo come se fossimo ancora i padroni del vapore. Ma il vapore, cioè l'Italia, è cambiato in questi tre anni...»*.

E Granelli, che invece è molto vicino a Zaccagnini, incalzava: *«Forse il nostro errore è di aver dato l'impressione di aver definitivamente accantonato quella che era la vera candidatura dc dall'inizio: Zaccagnini. Se non facciamo del segretario un candidato di contrapposizione, non vuol dire che lo mettiamo nell'armadio. E' tempo di finirla con le battaglie dei soldatini di piombo. Ci vogliono le candidature, basta con le mezze candidature e i candidati in ...»*.

Anche fra i socialisti, qualcuno si lamentava dell'astensione decisa prima del voto e non tutti erano d'accordo con l'insistenza sino in fondo su una candidatura laica e socialista. Ma un portavoce del psi sussurrava fra noialtri giornalisti: *«Portiamo Pertini, da domani (cioè oggi). Occorre un "plafond" di sicurezza di almeno 540 voti per averne sicuri, in teoria, i cinquecentosei necessari alla sua elezione»*.

Ma intanto i comunisti ieri hanno votato Amendola, i socialisti si sono astenuti: *«La sinistra è divisa»*, come ha saggiamente constatato, nell'intervista di ieri a *La Stampa*, Amendola. Valerio Zanone, segretario del pli, è insolitamente seccato: *«Del Quirinale»*, ci dice, *«si parla da quasi un anno. Ho sempre sostenuto l'idea di preferire un laico il quale non porti al Quirinale la falange di un grosso partito. Sin dal '77 feci il nome di Bobbio, credo per primo. I socialisti l'hanno messo nella rosa e l'hanno subito dimenticato. Eppure, penso tuttora che un Presidente laico, con senso liberale dello Stato, si può trovare»*. Qualche nome, Zanone. *«Bozzi e Rossi, che non sono candidature di bandiera, ma dell'assemblea. Ma la dc deve pronunciarsi e i socialisti devono capire che la loro posizione è legittima solo se non si riduce ad esclusiva posizione di partito»*.

Sennonché, poche ore dopo, i liberali dovevano ritirare la candidatura di Aldo Bozzi perché la dc e i demonazionali, fra i quali aveva ottenuto almeno trenta voti di stima, si sarebbero ieri astenuti e il presidente dei deputati del pli si sarebbe esposto a una immeritata bocciatura.

Malgrado tutto, Donat-Cattin non ha perso le speranze: *«Sinora non abbiamo esposto un candidato dc. Siamo in termini collaborativi»*, dice testualmente. *«Ci asteniamo per vedere se c'è o no una discriminazione che la dc non accetta. Poi faremo una discussione collaborativa con gli altri per trovare un candidato che risponda alle esigenze politiche e a quelle del Paese»*.

Pietro Longo, vice segretario del psdi, pensa invece che *«neanche alla fine del tunnel possa esserci un democristiano; consentirlo, allo stato delle cose, sarebbe un grave errore per la sinistra che è meno divisa di quanto appaia. Si tratta di far passare un candidato che raccolga gli indispensabili consensi della dc»*. Infatti, il problema è tutto qui: e per questo ieri è uscito dalle urne l'onorevole Vittorio Astenuto.

Lamberto Furno

Bonifacio "differisce" condanna a Valpreda

L'anarchico deve scontare 8 mesi per oltraggio al giudice

ROMA — Pietro Valpreda non tornerà in carcere, almeno per il momento, in seguito ad un intervento del ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, il quale ha ordinato un differimento di esecuzione della condanna inflitta all'ex ballerino anarchico che aveva oltraggiato un giudice. Il ministro Bonifacio, in attesa dell'istruttoria e di una approfondita valutazione della domanda di grazia inoltrata da Valpreda, ha stabilito il differimento della condanna avvalendosi dei poteri conferitigli dall'art. 147 del Codice penale.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Lettera aperta al Ministro

Due settimane or sono, proponendo in questa rubrica un mio innocente (si fa per dire) identikit del nuovo Presidente della Repubblica, mi accadde di accennare al troppo lungo silenzio del Quirinale di fronte alle bordate di insinuazioni e di accuse, a un'inerzia imbarazzata ed elusiva, che sembrava più idonea a confortare i sospetti piuttosto che a respingerli. Aggiunsi inoltre che, quando una denuncia per vilipendio venne avanzata, «il ministro della Giustizia ritenne di non darle corso, e sbagliò di grosso, perché non esigui settori dell'opinione pubblica, insensibili alle finezze procedurali, sospettarono maliziosamente un gioco delle parti, in cui l'offeso il quereliava per salvar la faccia e il supremo custode dell'ordinamento giudiziario insabbiava la pratica per non stendere i panni al sole».

Con una lettera a La Stampa *pubblicata il 22 giugno scorso il ministro Franco Bonifacio mi riprende con ferma cortesia, facendo presente di aver autorizzato tempestivamente* «il procedimento per vilipendio al Capo dello Stato instaurato dall'autorità giudiziaria a carico della scrittrice Camilla Cederna per le accuse contenute nel suo noto libro». *La stessa lettera rinvia* «all'ampio servizio su La Stampa del 18 maggio u.s.», *che ospita con larghezza le motivazioni del provvedimento: un testo che però, lungi dal contraddirmi, conferma puntualmente l'errore o il calcolo cui avevo fatto cenno.*

Perché, proprio nella sua motivazione per il sì, il ministro richiama i suoi precedenti no, riconoscendo che «nel passato l'autorizzazione a procedere è stata sempre negata, quando si era trattato di ipotesi di vilipendio consistenti e in grossolane espressioni verbali o in raffigurazioni satiriche». *Appunto a questi dinieghi intendevo riferirmi parlando di silenzi più imbarazzanti che longanimi.*

Nessun dubbio che il ministro, col suo negare o col suo concedere l'autorizzazione, abbia esercitato una precisa prerogativa del potere esecutivo: nessuno discute la legittimità del suo atto discrezionale, perché il discorso che io facevo non era giuridico bensì morale e politico.

La stessa materia legale sembra intricata e controversa, se uomini di legge insigni hanno tirato in campo l'irresponsabilità del Presidente della Repubblica (art. 90 della Costituzione), che ovviamente riguarda soltanto atti pertinenti alla sua alta funzione e non certo i comportamenti privati, mentre altri si appellano all'art. 21, che tutela il sacrosanto diritto alla libertà di pensiero, di parola e di stampa, derogandovi tuttavia nel caso di delitti previsti dalla legge. Non mi è neppure troppo chiaro se, accanto al reato di vilipendio, perseguibile d'ufficio o dietro esposto di un cittadino purchessia, può configurarsi anche un distinto reato di diffamazione che abiliti l'offeso a querelarsi, cioè se un Presidente può tutelare il proprio onore anche come privato o se invece debba proteggersi solo con lo scudo del reato di vilipendio, che ha origini discutibili e ambigue implicazioni.

Tutto questo può dar materia sottile alle disceltazioni dei giuristi, ma tocca in ultima analisi piuttosto la forma che la sostanza. Sono lietissimo (per i giornalisti dell'Espresso) che il ministro Bonifacio abbia negato l'autorizzazione a perseguirli per la vignetta di copertina che raffigurava il sen. Leone in veste di pagliaccio: osservo però che non si trattava soltanto di un clown allegro e buontempone, bensì di un buffone intento a svolgere il gioco delle tre carte, attività punita con l'arresto ove si svolga in luoghi dimessi come le fiere e i mercati. E così pure erano state considerate, evidentemente, delle innocenti «raffigurazioni satiriche» *quelle che presentavano il presidente Leone in abito di marinaretto sulla nave da diporto dei Lefebvre, o in forma di esotico centauro con l'agile corporatura e le corna dell'Antilope (Cobbler).*

Facezie? Volgarità? Può darsi. Ma allora non distinguo bene la linea di demarcazione, la frontiera tra lecito e illecito, tra il bene e il male. Perché, semmai, mi sembra più perfido chi allude pesantemente, chi insinua in modo esplicito e inequivocabile, di quanto non lo sia colui (o colei) che muove accuse circostanziate, cita date e nomi, testi e testimoni e così via.

Ecco perché, signor ministro, mi consenta, io rimango del mio parere. Lei ha agito con perfetta legittimità, con discrezionalità insindacabile, ma «politicamente» *ha sbagliato. Principiis obsta dicevano gli antichi, guai a lasciar incancrenire le piaghe. Il Presidente non può querelarsi? E sia. Ma nessuno vorrà mai credere che nei dintorni del Quirinale non si potesse trovare un Romoletto qualsiasi, un Gennariello zelante che non fosse disponibile per presentare un esposto. Nessuno potrà mai credere che fra la Reggia e il Potere fossero stati tagliati i fili del telefono, che qualche scambio di vedute non si sia stato, che qualche valutazione concordata del pro e del contro non sia intervenuta, che qualche persino doverosa riflessione sulle opportunità non sia stata approfondita, ovviamente nel superiore interesse della tutela delle istituzioni e del loro prestigio.*

Adesso è tardi per autorizzare o non autorizzare; adesso il processo in tribunale sarà solo un episodio secondario del più generale e impietoso e inappellabile processo dell'opinione pubblica. Adesso una condanna della Cederna rischia solo più di essere una condanna di regime. L'errore, il grave errore, signor ministro, è stato quello di non vedere subito che basta un sospetto per trasformare la moglie di Cesare nella moglie di Putifarre.

Otto anni a Bahro

(Segue dalla 1ª pagina)

questo modello di cosiddetto «socialismo realizzato» permane l'antica divisione del lavoro, le masse sono alienate dal potere, dalla conoscenza, dallo Stato, con cui in linea di principio dovrebbero identificarsi, in quanto la proprietà statale è in teoria una proprietà collettiva di ogni cittadino.

Il modello di socialismo o comunismo che Bahro propone si basa sul superamento della divisione del lavoro. E qui si sviluppa, in modo assai acuto, la sua critica al «principio gramsciano, confuso specialmente per la Russia e l'Italia, secondo cui il proletariato può rimanere la classe dominante solo rinunziando ai suoi interessi contingenti in favore dell'egemonia e ponendosi al servizio dell'interesse generale di tutta l'umanità». Bahro sostiene che vi è una semplice ed evidente realtà, ossia che il proletariato, in quanto tale, non può essere la classe dominante. Invece, per conto dei lavoratori, condannati dalla divisione del lavoro, nella condizione subalterna, vi è una classe di intellettuali, che si sono identificati nella borghesia del nuovo Stato, i quali, per conto del proletariato, esercitano il loro dominio sulla società.

«L'Intellighenzia socialista» di oggi, egli sostiene, non proviene, nella sua stragrande maggioranza, dai tradizionali ceti medi, dalle classi colte, ma dalle classi lavoratrici, cosicché solo un tenue filo collega in senso sociologico l'antica Intellighenzia alla nuova.

I principi che Bahro suggerisce certamente non sono tutti chiari. Tuttavia si può ben comprendere perché dopo questo suo libro egli sia stato condannato così duramente. Ma è importante leggere le ultime parole con cui egli lo chiude: *«Se oggi, in tutti i Paesi dell'Europa Orientale, ci sono numerose persone che chiedono il permesso di espatriare nonostante la prospettiva sicura di annosi disagi, è ora che la minoranza comunista cominci ad esporsi pubblicamente affinché nei Paesi del socialismo realmente esistente la vita cambi profondamente»*.

Francesco Forte

IL NUOVO ROMANZO DI MORAVIA

L'ideologia che uccide

A cinquant'anni dagli *Indifferenti*, il romanzo che lo rivelò giovanissimo e che rappresenta un punto di riferimento essenziale per la narrativa italiana del Novecento, Alberto Moravia dà fuori *La vita interiore* (Bompiani, lire 6500): un libro sul quale ha faticato molto (ben sette anni) e che l'editore gli ha praticamente strappato di mano, per sottrarlo a una interminabile vicenda di correzioni e rifacimenti.

Il risultato lo abbiamo davanti, quattrocento fitte pagine, e ne parliamo con un certo imbarazzo: del resto ampiamente condiviso dagli altri lettori. Il segno infallibile, prima ancora delle recensioni più o meno esplicite, è la cautela con cui si è usciti allo scoperto, è il ritardo degli interventi critici veri e propri, mentre pullulavano le interviste a Moravia perché parlasse del suo libro, perché spiegasse *lui* il suo romanzo. Cosa alla quale egli si è prestato con amabilità, reinventando di volta in volta il significato di questa o quella scena, di questo o quel personaggio.

Un atteggiamento tipico di Moravia: il suo «La vita interiore» fa già discutere (Agf)

Ma veniamo in argomento e diciamo subito che il romanzo di Moravia adotta in pieno la tecnica dell'intervista: c'è un Io che interroga e che adombra l'autore, c'è la ragazza Desideria, che risponde. Il libro si pone dunque sotto il segno di una serrata investigazione, di una esigenza di razionale chiarezza: e si tenga conto che l'intervista è la riduzione di un primitivo progetto che vedeva Desideria alle prese con lo psicanalista. Dio sa se di tutto questo ci sia bisogno.

Desideria, che all'inizio è una grassa e vorace ragazzina strapazzata dalla matrigna, riesce a modellarsi, negli anni, un fisico da vergine guerriera (meglio sarebbe dire *demi-vierge*) con il quale votarsi alla Rivoluzione, la più clandestina, efferata e totalitaria. E' insomma una protagonista dei nostri anni storditi e furenti, un segno vistoso dell'ambizione che ha Moravia di «scrivere il presente».

* *

Desideria è una bastardella adottata da una famiglia dell'alta borghesia romana, ma il suo sangue è proletario e questo, in lei adulta, diventerà un elemento facilmente mitizzabile; è goffa di fisico e di mente, si sente una oloturia, uno di quegli organismi marini che stanno a metà tra gli animali e le piante; è disamata dalla matrigna, che si divide tra le malinconie della maternità frustrata (doppiamente frustrata per quello sgorbio di figlia adottiva) e gli accoppiamenti multipli. Trova allora rifugio nell'autoerotismo, ma ecco che, in uno di quei momenti, quasi a prolungamento della pratica rassicurante, sente per la prima volta la Voce. Non riuscirà più a liberarsene, a farne a meno. Come Giovanna d'Arco «deve» correre a Reims in difesa del traballante re di Francia, così Desideria «deve» impegnarsi alla più radicale contestazione e dissacrazione del mondo borghese che non è il suo, che le tende la mano soltanto per farle sentire la sua alterità.

La Voce è, presumibilmente, l'Ideologia, in quanto esprime di possessivo e dogmatico. Aggressiva, petulante, ricattatoria, pedina i pensieri più reconditi di Desideria, la inchioda alle sue responsabilità di classe. Così la ragazza, ubbidendo alle intimazioni della Voce, che attinge ad una abusiva sacralità, passa attraverso il rituale dell'iniziazione. Religione, famiglia, cultura, rispetto della vita umana, il diritto alla proprietà, tutto deve essere trasgredito simbolicamente.

Per quanto riguarda la cultura, basta usare come carta igienica l'ultima pagina dei *Promessi sposi*, là dove Renzo espone la sua filosofia «moderata», dichiara di avere imparato a non mettersi nei tumulti, eccetera eccetera (Manzoni è un vecchio osso per Moravia, ma tutte le conclusioni penetranti ma anche [illegible] che ne ha tratto, non sa farne a meno). «Nella vita pratica si agisce realmente — commenta saputissima Desideria —, ma nella vita interiore, tutto avviene simbolicamente». Chiarendo così il senso del titolo, che allude alla vita psichica, ai moventi oscuri dell'agire umano. E un giorno, mentre scende in treno da Zermatt, Desideria ha «l'impressione di fare come i barbari: calare in Italia per mettere in atto un piano di eversione e distruzione».

Nel suo apprendistato terroristico, Desideria fa presto a comprendere il valore del sesso nei rapporti umani, la sua presenza sempre drammatica e spesso violenta. La madre, a mano a mano che la figlia imbellisce, rivela le sue disposizioni incestuose, e tutti, per essere meno tristi, sentono il bisogno di scapicollarsi almeno in tre. C'è Tiberi, l'amante fascista della madre, che esercita nel sadismo la sua volontà di potenza; c'è Erostrato, una figura patetica di prostituto e ruffiano, che fa l'amore come «un infante appena nato che si rifiutasse di vivere e volesse tornare di nuovo dentro il ventre materno e regredirvi a ritroso, per tutta la serie delle trasformazioni attraverso le quali è passato prima di nascere, fino a ridiventare embrione, germe, nulla» (un discorso che abbiamo già sentito, quasi testuale, per un personaggio della *Romana*). E Desideria, per quel tanto che si lascia andare, manifesta propensioni masturbatorie. In effetti, usa del proprio corpo con cauta dissipazione: vuole conservarsi intatta per il compagno assegnatole dalla Voce, l'uomo della Rivoluzione.

Perché a un certo punto bisogna pure agire, la Voce insaziabile le impedisce ogni distrazione, ogni rientro nell'alveo ben protetto della borghesia o, più semplicemente, del vivere comune. E' tempo di uscire dall'orgia per entrare nel gruppo: il gruppo vuole fare la Rivoluzione per cambiare il mondo, l'orgia serve invece per uscire dal mondo. Attraverso Erostrato, che si scopre poi confidente della polizia, Desideria viene a contatto con un compagno di Milano, che dovrebbe aprirle la strada degli espropri proletari, dei sequestri, degli attentati. Questo è l'angelo sterminatore della borghesia, questo le promette la Voce. Macché, l'ex operaio brusco ed efficiente, dai capelli rasi come un frate, tanto è villano e maschilista nei rapporti amorosi, quanto è prudente, o almeno sembra tale alla smaniosa Desideria, nell'attività terroristica. Per Desideria è il crollo di tutto e, dopo aver abbattuto a revolverate Tiberi, non può fare a meno di uccidere anche il deludente compagno. La Voce scompare.

Detto così, potrebbe insinuare l'idea di un racconto tutto asciutto e aguzzo, quello che Moravia aveva originariamente in animo di fare, che sapesse trarre profitto dagli stessi, evidenti schematismi. E, a parte l'immersione nel presente, nel *panta rei* esistenziale, sono vecchi temi che ritornano, quelli del grande Moravia. Il tema dell'alienazione vitale che prende variamente nome dall'indifferenza o dalla noia. La coniugazione di Marx con Freud, il comportamento umano che si lascia definire dai rapporti istituiti reciprocamente tra denaro e sesso. La nostalgia di un paese innocente, irraggiungibile, che altra volta fu la natura, la povera gente, e oggi è la ribellione più fiammante.

* *

Ma quattrocento pagine riempite di prestazioni sessuali meccaniche e ripetitive, spesso repellenti, sono troppe. Occorre la grandiosa combustione cerebrale di un Sade, per legittimarle, e neanche lui ci riesce del tutto. Oppure, su una più vicina e diversa tastiera tonale, l'asettica eleganza della «pornografia» di Anaïs Nin. Qui sembra di cogliere la volontaristica, «propagandistica» applicazione a sfigurare il volto della borghesia, quasi emulando l'oltranza del Pasolini di *Salò-Sade*.

Conosciamo gli esempi atroci di sadismo offerti da certo campionario pariolino o sanbabilino, ma sembra eccessivo estenderne, magari come pretesto di allegoria, le tenebrose propaggini. Forse Moravia ha bisogno di resistere a superstiti fascinazioni, si illude di poter spiegare, contrapponendo orrore a orrore, l'ideologia mortuaria degli ultimi nichilisti. Non riesce tuttavia a uscire dal cerchio delle tautologie. Il ricorso all'intervista, che sembrava esprimere una intrepida volontà di capire, redimendo il libro sul piano saggistico-investigativo, non mantiene le sue promesse.

E' inutile attaccarsi ai momenti particolarmente vitali nel personaggio di Viola, la madre, o di Erostrato; si tratti di concentrata, accanita disperazione che ci rendono solidali con Desideria; allo scorcio di un paesaggio urbano, alla perentorietà di un sordido ambiente. E' il meno che possiamo aspettarci da uno scrittore dell'intelligenza e del mestiere di Moravia. Ma l'insieme non tiene.

Il «realismo» afoso e appiccicoso dei lontani romanzi, il taglio aspro e fattuale di certi racconti riuscivano naturalmente all'ambiguità e alla ricchezza del simbolo. Qui, perduto quel polivalente spessore, si invoca il cadavere imbalsamato del simbolo a sostegno di una vacillante e smarrita ragione. La Voce è un espediente, un *deus ex machina* che non spiega nulla e abbaglia tutto. Povera Desideria, incalzata da tante schizofrenie, inquisita da un confessore guardone e da una Voce coglione. Stupisce che alla fine, nel generale ammazzamento, non spari anche all'Io, all'autore.

Lorenzo Mondo

ARGENTINA, UN PAESE CHE SI NUTRE DI ATTESA

Mille bugie per sopravvivere

DI RITORNO DA BUENOS AIRES — *Venerdì scorso, cinque giorni dopo il mundial di calcio, sono scaduti in Argentina i contratti d'affitto. Chi pagava poche decine di migliaia di pesos vedrà salire la pigione secondo spirali vertiginose e dovrà traslocare: ma a Baires un trasloco significa sottomettersi, dall'oggi al domani, a tre o quattro ore quotidiane di autobus, metropolitana, treni e per chi — come quasi tutti i porteños — affronta due o tre lavori per sopravvivere, i disagi saranno enormi.*

Ma non accadrà nulla, l'argentino è mite, rassegnato, accanito nel difendere una sua dignità quotidiana. Il regime, che ha spostato l'ingratissima questione degli affitti a mundial concluso, è naturalmente in grado di contenere il malumore. Il cittadino, ormai convinto di dover «pensare» in dollari a causa della svalutazione pressoché inarrestabile, chinerà la testa e le spalle. Il numero di coloro che si alzano alle quattro del mattino e tornano a casa verso le undici della notte aumenterà di sei o sette volte, nella megalopoli di dieci milioni di abitanti, una enorme «testa» burocratica e commerciale che dissangua l'intero Paese.

Questo è uno dei pochi dati che sono riuscito a raccogliere in un mese di vita a Baires. Sempreché la si possa definire vita. Un «inviato» soggetto ai condizionamenti del calendario sportivo, alle scadenze di un fenomenico mundial di calcio, non può neppur dire d'essere stato a Baires. Oppure sì, c'è stato, ma entro una boccia di vetro molto particolare, molto fittizia, talora anche ilare e smemorante. Nessuno degli oltre cento giornalisti italiani acquartierati tra l'Avenida 9 de Julio e il «Centro Stampa» dell'Avenida Sarmiento ha potuto impossessarsi di verità fondamentali: e chi ora si accinge a riassunti, commenti, interpretazioni, può soltanto vivere di millantato credito e presunzioni poco professionali.

Gli argentini — dai generali ed ammiragli reggitori al cittadino oscuro — temono che le testimonianze giornalistiche, all'indomani di un mundial, si capovolgano. Sussurrano: qui hanno parlato bene di noi, ma tornati a casa costoro spargeranno veleno, diffonderanno calunnie. In alcuni casi rischiano di aver ragione, perché certa smania ideologistica europea bracca l'aneddoto interpretandolo e gonfiandolo a dismisura. In altri casi l'adesione, più o meno volontaria, rischia di inquinare la verità: vari «inviati» italiani, soddisfatti di come hanno trascorso un mesetto, sono già riusciti a scrivere che «tout va bien», che i militari hanno ripulito il Paese, che il prezzo è stato salatissimo ma proficuo, che dopotutto non hanno notato nulla di male, che i «gulag» argentini sono inferiori ai nostri. E questo è la turpe legge del miope, che vorrebbe ingigantire le lettere dell'alfabeto togliendosi di torno l'oculista in grado di giudicarlo.

Certo, Baires è una strepitosa città. Se volete, è anche una capitale inventata in obbedienza ad un sogno di grandezza, di nostalgie madrilene, di «argentinidad» che è lume da raggiungere in fondo a un bosco oscuro. La si può amare, obbedendo ad una ben tramata e sottile malinconia. Ma in questa capitale hanno annullato diecimila linee telefoniche per «favorire» il lavoro dei giornalisti stranieri, durante il mese del mundial. Non si poteva più parlare da quartiere a quartiere, bisognava prendere un tassì e raggiungere a casa sua la persona cercata. E gli stessi tassì sono stati drasticamente ridotti, se un proprietario d'auto pubblica non era in grado di ridipingere, targhettare, piazzare sul tetto una certa segnalazione specifica, ai soldini del mundial ha rinunciato di forza: l'immagine della funzionalità non poteva certo venir inquinata da scassoni di macchine utili al traffico, ma poco dignitose.

Buenos Aires. Videla (a destra) capo della Giunta militare

Le madri «pazze» di Plaza de Mayo hanno continuato a ruotare con i loro lamenti per i figli «scomparsi», ma configurarle come folklore è stato quasi facile. Le manifestazioni biancocelesti per il trionfo, prima possibile poi realizzato, della squadra argentina, sono state dirottate dai punti-chiave all'obelisco dell'Avenida 9 de Julio, dove si raggrumano gli alberghi gremiti di giornalisti: perché questi potessero testimoniare la felicidad del popolo e la sua unità. La quale felicidad, la quale unità sono autentiche, malgrado le «spuntature» delle colonne festanti, «spuntate» di persone pagate dal regime, secondo quanto ho sentito mormorare: non ne ho le prove, ma molti, moltissimi argentini, malgrado ogni riluttanza caratteriale e patriottica, mi hanno detto che almeno diecimila stipendiati guidavano i cortei festanti. Però gli stessi cortei convogliavano da cinque a sei milioni di persone, quindi i capimanipolo non contano più, anche se li si vuol vedere come il fiammifero che dà fuoco al pagliaio.

Un mese a Buenos Aires, intervallato da una settimana trascorsa nella immensa «riserva vacanziera» di Mar del Plata, non ha naturalmente concesso una risposta alla «notizia», peraltro difficoltosa. I quotidiani argentini non pubblicano nulla che non sia «utile». A malapena ospitano qualche sconquasso automobilistico. Mettono in enorme risalto la «vicenda Leone», hanno dedicato servizi amplissimi alla tragedia di Aldo Moro, hanno dedicato un titolo a nove colonne all'ala del palazzo di Versailles distrutta dagli attentatori francesi: il gioco di forzare i casi altrui è antico, finisce col sottolineare impeccabilmente il «tout va bien» casalingo.

Ma venticinque milioni di argentini — così pudichi, così ritrosi, così trepidi nei riguardi del loro futuro — sono stati toccati dalla sorte dei prigionieri, dei morti, dei desaparecidos. Non c'è famiglia che non abbia una vittima, un lutto, o almeno un amico colpito. Eppure questo è un discorso chiuso, impraticabile, imbottigliato, annegato in una soluzione chimica che pretende oblio e devianza raziocinante. Perché negli «anni caldi», prima del golpe militare, qui si moriva per le strade, nei ristoranti, sugli autobus, nelle scuole, grazie a pallottole o di destra o di sinistra. Ed è questo che tutti ricordano e rinfacciano, il dazio pagato per uscirne viene minimizzato, chi ancora soffre o non ricompare appartiene a questo dazio, è già un pezzo d'archivio non più consultabile.

Ho parlato con giovani che, in divisa militare, hanno visto i propri compagni cadere durante le sommosse. Ho parlato con alcune madri che ancora attendono i figli, e credono nel miracolo argentino del mundial, un feticcio a cui rivolgere l'ultima devozione. Ho parlato con un paio di disegnatori e di scrittori satirici, domati da un'autocensura che è autentico modus vivendi per tirare la vita. Sono tutti molto quieti, cercano di districarsi in una giungla di argomenti, di illusioni, di accettazioni, di speranze forzate. Elogiano il tenente generale Videla, considerato uomo saggio che non può più negare le crudeltà commesse ma che pensa al futuro, elogiano il generale Viola, capo di stato maggiore, che lo sostituirà tra alcuni mesi. Si nutrono di attesa, braccano microscopici segnali in grado di trasmettere novità: perché qualche ragazzo desaparecido è tornato a casa, ma dopo un anno e più di segregazione non ricorda dov'è stato, non ha nozione del tempo e del luogo consumatisi in tanti mesi.

Intanto all'università — e nelle facoltà aperte, cioè accessibili quando gli ordini superiori non le chiudono per tre o sei mesi — puoi entrare presentando tutti i documenti, il tesserino, la carta d'iscrizione o frequenza, il libretto per gli esami, eccetera eccetera. Intanto i poliziotti — che tornano all'elmetto, deposto solo nel mese del mundial — fermano le donne sole in auto, perché sospettate di prostituzione: un «lavoro» che naturalmente non è sopprimibile, ma va reinventato con infiniti accorgimenti ipocriti.

E tutti a dire: il presidente Videla e la giunta non hanno voluto questa situazione, l'hanno solo ereditata, così come hanno ereditato il carico dei campionati di calcio. Ma la strumentalizzazione di questa eredità procede con passi di velluto, garbi diplomatici, e rigidità estrema al di sotto del guanto e al di sotto del garbo. Ad una madre è stato detto: suo figlio è in galera, sì, ecco qui il suo nome nelle liste, ma è un bravo ragazzo, quindi stia tranquilla, sta meglio dentro che fuori. Ad un'altra madre è stato detto che la figlia scomparsa sarà certamente fuggita con un amoroso. Il gioco dell'agudeza ripropone la nostra arcaica polizia fascista e i nostri innumerevoli Starace come degli apprendisti stregoni, incapaci di tutto.

Io ho amato l'Argentina. L'ho anche invidiata per quel futuro che possiede ma non agguanta mai. Ho letto sentendo battere il cuore che nel Chaco, una delle sterminate province selvagge, di punto in bianco si disboscheranno quattro milioni di ettari per tradurli in zone coltivate: la potenza della «naturaleza» argentina è una seduzione di valore cosmico. So anche che questo articolo mio verrà letto, centellinato, rivoltato e forse odiato da alcune persone che mi hanno trattato molto amabilmente: il loro pundonor è sacro, quasi come certe loro illusioni.

Credo di non appartenere affatto alla fuggevole genia di coloro che dopo due ore di sosta in un paesello subito ritengono di poterlo giudicare. Sono certo che le grandi pene argentine agli inizi degli Anni Settanta, e dopo i guasti di Perón, potevano condurre solo a rimedi drastici. Ma ho anche assimilato il timore, il terrore che molti argentini nutrono: e cioè che questi rimedi diventino sistema duraturo; e che la stessa idea di democrazia subisca una correzione-corruzione totale, si riveli uno scudo fittizio, trasformandosi nel concetto che la vecchia, decrepita Europa con le sue diverse e dilaniate democrazie sia un esempio da fuggire, quasi un'«atavica [illegible]».

Oggi la frase popolare, mai scritta, dice: «Videla y Perón, un solo corazón», perché la smania peronista non è morta e i militari sono stati abilissimi e fortunati a convogliarla in un «canale» sportivo. Oggi l'argentino, il medico e il tassista, il cameriere e il negoziante, tendono in modo irresistibile a emarginare vittime e parenti delle vittime, in attesa che la Storia con l'iniziale maiuscola gli dia ragione. Oggi il gioco verso il futuro e verso una ripresa economica è troppo massiccio per aver pietà di chi resta in attesa d'un figlio.

Tutto sta a vedere se nella ragnatela dell'ipocrisia e del dolore questi prezzi ripagano. Lasciando l'Argentina, il sempre frettoloso Kissinger ha dichiarato che Stati Uniti ed Europa «non conoscevano bene i problemi di questo Paese». Lo hanno ringraziato molto. Nella serrata ricerca di una identità che diventi Storia, gli argentini sono patetici e abili, raccolgono dovunque le testimonianze d'aiuto, si tratti di un ex-segretario di Stato o di una cantante che trasforma in pesos i suoi recital.

Ma noi, italiani figli diretti di una patria che i nostri fratelli d'Argentina considerano la segunda mamá, attendiamo ancora il grido liberatorio, la confessione piena, e cioè un riscatto morale capace di eruttare tutta la verità, tutte le colpe, tutti gli affetti feriti, prima che il silenzio della Storia suggelli tombe e memorie. Forse anche questo è un sueño, ma non ci vergogniamo di viverlo.

Giovanni Arpino

DISPUTA ECOLOGICA A BORDO DELLA "AMERIGO VESPUCCI„

La mia lite con il ministro

La Spezia, porto dell'Arsenale, l'altra mattina. Due modernissimi incrociatori lanciamissili e due fregate lanciamissili erano alla banchina, in linea di fianco, con un ottocentesco vascello, un trealberi a vele quadre. L'«Audace» e il «Doria», l'«Alpino» e il «Carabiniere». La naveScuola «Vespucci».

Nell'incerta gloria di questa stagione tempestosa, ora sole splendente e ora torbide nubi, la folla degli invitati saliva a bordo della «Vespucci», che concludeva qui la sua crociera ecologica dopo aver toccato otto porti del Mediterraneo. Una grande tenda a rigoni rossi e blu era tesa sulla poppa. E a quando a quando si udiva, acuto, sottilissimo, tagliente, penetrante, col suo strano e sempre diverso trillo finale, l'antico fischio del Nostromo. Negli ultimi grandi velieri che navigano, credo che il fischio lo si usi sempre, necessariamente, per la manovra: ma lo si usa anche in tutte le navi da guerra più moderne per occasioni come questa: *«for the cerimonial piping on board of visiting commanding officers and other dignitaries»*, dice il dizionario marinaro di Oxford: per il cerimoniale che saluta a bordo ufficiali superiori in visita e altri dignitari.

Lunghi sibili d'onore

Quando arrivai ai piedi della scala di barcarizzo, vidi infatti lassù, sul carabottino, accanto all'ufficiale in divisa che riceveva i visitatori, un marinaio con un lungo cordone bianco intorno al collo. Al breve ordine dell'ufficiale, ogni volta che un personaggio importante (anche se in borghese, poteva essere il prefetto, il sindaco, il presidente della Cassa di Risparmio: l'ufficiale *doveva* riconoscerlo) stava per mettere piede sulla scala, il marinaio di scatto si tappava col pollice della sinistra l'orecchio, con la destra si portava alto il fischietto alle labbra come una minuscola trombetta, e i suoi prolungati, complicati, convenzionali sibili d'onore. Il marinaio era piccolo, magro, biondo, giovanissimo: la sua espressione era dura, seria, tutta compresa di solennità. Dovrei forse vergognarmi di confessare una mia momentanea vanità infantile? Ebbene, avrei dato non so che cosa per essere salutato anch'io con un particolare fischio che mi competesse! Ma mi consolai subito pensando che per fortuna simili gerarchici onori non spettano in Italia né a letterati né a giornalisti: e guai a quei Paesi, se ce ne sono, dove la burocrazia arriva a tanto!

Poco dopo, a poppa, seduto in una confortevole poltrona di tela come tutti gli altri invitati, immerso nel loro educato brusio, protetto dalla sonnolenta penombra del grande tendone rosso e blu, attendevo anch'io l'inizio della cerimonia, ossia l'arrivo del ministro, e mi sentivo vinto da un dolcissimo sopore.

I fischi del giovane nostromo arrivavano anche lì, ma arrivavano ormai dal ponte di sotto, come ovattati. Ogni tanto, quando ne udivo un altro, cercavo di indovinare dal suo particolare ritmo, dal numero probabilmente maggiore di trilli, o dalla durata probabilmente più lunga, se si trattava del ministro... finché mi risvegliai davvero a un improvviso silenzio, all'inizio dei discorsi: quando cioè il ministro era già arrivato, e sedeva dove non potevo neanche vederlo, in prima fila, lontano.

Parlò per primo il comandante della Vespucci, capitano di vascello Mario Di Giovanni, e guadagnò subito tutta la mia simpatia solo con la sua presenza e con il suo accento. Ho, nella nostra marina e nella nostra marineria, alcuni amici di Trieste, di Neresine, di Lussinpiccolo, Pola, Zara... e non c'è verso, basta quella parlata, mi va subito diritto al cuore. In ogni modo, Di Giovanni fu perfetto: breve, chiaro, semplice, spiegò che cosa era stata la crociera ecologica della sua nave.

Ci furono poi vari altri discorsi: e una lunga, dotta conferenza sulle varie cause dell'inquinamento del mare: e una succinta relazione dell'avvocato Franchini, presidente della Cassa di Risparmio della Spezia, sulla campagna «Salviamo il mare», e su alcuni volumi corredati da illustrazioni, e pubblicati a cura della Cassa di Risparmio, che hanno appunto per oggetto la fauna e la flora subacquee della Punta del Mesco, e gli scavi archeologici di Luni.

Toccò infine al ministro. Ecco, era al podio. Non ricordo l'argomento o gli argomenti con cui aveva cominciato a discorrere. Forse non ricordo perché, in principio, mi interessava di più la sua figura, la sua persona. Era cortese, milanese, conciliante, suadente, persuasivo. Oppure non ricordo per il semplice motivo che ricordo troppo bene il resto? Perché, a un certo momento, ho drizzato le orecchie.

«... arrivando qui, poco fa, sul vostro bellissimo Golfo, ho voluto, prima ancora, fare un giro con l'elicottero, per rendermi conto rapidamente delle installazioni industriali e portuali. E ho visto... ho visto coi miei occhi l'arcobaleno, anzi gli arcobaleni, ma non nel cielo, purtroppo: ho visto gli arcobaleni nel mare».

"No al parco-boe"

E' stato qui che ho drizzato le orecchie: *«l'iride improvvisa della strada asfaltata»*, dice un verso di Attilio Bertolucci, che l'immagine del ministro Vittorino Colombo evoca alla mia memoria: e iride improvvisa non già sull'asfalto! ma sempre iride di idrocarburi! *«Perché io so, continua intanto Colombo, io so i vostri problemi, io so il vostro grande problema, so tutto del parco-boe...»*. Mi credo autorizzato a intervenire. Se prima avevo drizzato le orecchie, adesso abbaio: *«E allora, al parco-boe, dica di no! Il parco-boe significa superpetroliere da 250 mila tonnellate! Un disastro come quello dell'Amoco-Cadiz sarebbe la fine del Golfo della Spezia!»*.

Con me, rapidamente, altri invitati alzano la voce, la professoressa Tartaglione grida più di tutti, come già aveva gridato, l'estate scorsa, in un comizio tenuto da Giorgio Amendola a San Terenzo. Più di metà degli invitati si associano confusamente alla protesta: la loro rabbia, la loro paura, il loro sdegno, che negli ultimi tempi erano andati crescendo, finalmente si scatenano, con una violenza però non volgare, che il ministro agilmente e agevolmente contiene. Dopo tutto, è stato lui, con l'immagine degli arcobaleni, a dare l'avvio: probabile, da persona intelligente e astuta quale certamente egli è, probabile che lo abbia fatto apposta per sondare il fondale: e se nessuno protestava, voleva dire che l'opinione pubblica spezzina non era così contraria al parco-boe come qualcuno si era affrettato ad avvertirlo!

Dopo tutto, è chiaro che noi abbiamo non una ma mille ragioni. E dopo tutto, stiamo celebrando la conclusione di una crociera ecologica, e questa riunione avrebbe peccato di colpevole ipocrisia, sarebbe stata un capolavoro di comicità molieresca, se qui si fosse continuato a parlare di salvare le conchiglie o i pesciolini della Punta del Mesco, o i reperti archeologici di Luni, e intanto non si fosse parlato di salvare la salute degli abitanti dei luoghi! Ma sì, non sarebbe stato denunciare la festuca nell'occhio del vicino, del vicinissimo, e non vedere la trave nel nostro?

«Queste superpetroliere, insisto, *significano che il Golfo deve essere dragato per una profondità di 25-30 metri! Significano la costruzione inevitabile, fatale, di enormi serbatoi nel retroterra!»*.

«Lei firmi i suoi libri, mi dice allora il ministro scorgendomi in fondo agli invitati, *lei firmi i suoi libri, io firmo i miei decreti!»*.

«Eh no! grido, *è proprio questo che lei non deve fare! Non firmi il parco-boe! non deve firmare il decreto del parco-boe se vuole fermare gli arcobaleni!»*.

«Io firmo ma non decido. Siete tutti voi, voi stessi spezzini che dovete decidere. Io mi assumo la mia responsabilità ma voglio farlo insieme con gli utenti, voglio indovinare o sbagliare insieme con voi!».

A parte la firma, era in sostanza la medesima risposta che aveva dato Amendola a San Terenzo: *«Spetta a voi, voi della Spezia, decidere. Non spetta a Roma»*.

Come fare, adesso, a spiegare al ministro che proprio in quel «voi spezzini» è l'equivoco? *«Voi spezzini, voi utenti locali»*; per il ministro, con questa espressione si intende la maggioranza di coloro, alcuni eletti dalla popolazione, altri nominati dal governo, che hanno per legge il dovere di approvare, o no, il parco-boe, il dragaggio del Golfo, la costruzione dei serbatoi, l'accesso alle superpetroliere, eccetera.

Per noi spezzini, invece, con questa espressione noi intendiamo noi stessi, tutti quanti, tutti quelli che hanno diritto al fischio d'onore e anche quelli che non ce l'hanno. Insomma, un referendum locale. Un referendum che in questo caso sarebbe senza alcun dubbio un massiccio plebiscito contro il parco-boe.

Ma Vittorino Colombo non è un fanatico. Finita la cerimonia ufficiale, non ho trovato nessuna difficoltà a continuare con lui la discussione: confusa, ahimè, precipitosa, insoddisfacente sia per lui sia per me, attorniati e stretti come eravamo dalla folla — ma discussione urbana, cordialissima, quasi amichevole.

Si ricorderà il ministro di ciò che gli ho detto in questo secondo, suppletivo colloquio? che l'Italia ha troppe raffinerie? che noi raffiniamo più petrolio di quanto è necessario a noi? che raffiniamo per gli altri Paesi? E che dovremmo diminuire il numero delle nostre raffinerie, non spargerle qua e là, piuttosto concentrarle in luoghi dove siano meno dannose? E che la mano d'opera impiegata nelle raffinerie rappresenta solo l'8 per cento del capitale impiegato, mentre nelle altre industrie rappresenta di solito l'80 per cento?

Due giorni dopo, l'amico Bassani, presidente di Italia Nostra, mi telefona. Si congratula con me per il mio intervento sulla «Vespucci». *«Peccato però*, aggiunge, *peccato che gli intellettuali italiani si muovano per queste cose soltanto quando sono toccati personalmente»*.

«E' vero, rispondo; *ma non possiamo, ciascuno di noi non può occuparsi del bene di tutti gli altri. Solo qualcuno può farlo, qualcuno come te, che sceglie questa attività. E naturalmente devono farlo, in tutti i casi, i ministri!»*.

Idea tragica, ridicola

Ho poi saputo, quella sera stessa, e direttamente da un funzionario di una grande azienda petrolifera, che gli Arabi presto raffineranno il grezzo nei loro stessi territori, che sono immensi, in grande parte desertici, e infinitamente più adatti allo scopo: un danno, per i loro popoli, infinitamente minore del danno che dalle raffinerie subisce il nostro.

L'informazione forse è inesatta? Forse. Ma l'avvenimento pare logico, pare possibile e probabile. Con progetti come quello del parco-boe alla Spezia si avrebbe dunque un investimento finanziario inutile, rovinoso non soltanto per i cittadini, ma, dopo qualche anno, anche per le banche, le aziende, gli stessi enti che hanno investito.

Una conclusione tragica e ridicola.

Mario Soldati

i sette giorni

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 25 giugno, san Guglielmo — «Perché voi socialisti mettete il veto su La Malfa? ». Interrogato, Craxi risponde: « La Malfa ha dichiarato di non candidarsi alla presidenza. Non vedo quindi come si possa parlare di veto a chi non si candida ». « Il vostro candidato potrebbe essere Giolitti? ». « Giolitti è nelle quote. Non è un *outsider* ». Alla prima domanda Craxi ha dunque risposto in modo ipocrita doppio, sia in nome proprio sia in nome di un La Malfa supposto renitente; ma alla seconda, con prontezza di un *bookmaker* di mestiere, si è riscattato brillantemente.

Lunedì 26 giugno, san Rodolfo — Un nuovo sciopero dei magistrati è previsto per la settimana prossima, dal 3 all'8 luglio. Per la successiva, dal 10 al 16, si farebbero scioperi a scacchiera. Poi tornerebbe la normalità perché con il 15 luglio incominciano le ferie dei giudici, e di giustizia operante si riparlerà quindi solo a settembre. Sono queste le proposte del segretario dell'Associazione nazionale magistrati, il quale si chiama Letizia. Chi sa perché, mi viene in mente Mike Bongiorno quando si presenta sul video rivolgendo agli spettatori un invito: « Allegria! ».

Martedì 27 giugno, san Ladislao — Per dieci posti di assistente di stazione presso il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Ancona si sono presentati 35 mila candidati. Così è battuto il record dei 14 mila concorrenti a 14 posti di coadiutori della Camera dei deputati, e il fatto è tanto più notevole in quanto il primo stipendio degli assistenti di stazione (220 mila lire mensili) è nettamente inferiore a quello dei coadiutori di Montecitorio (600 mila). O sono le pretese che diminuiscono, o è la fame che aumenta; sempre, comunque, di realismo si tratta.

Mercoledì 28 giugno, sant'Ireneo — I nostri amici della Fulat tornano alla cara consuetudine dello sciopero nei voli nonché a terra negli aeroporti, regalandoci il caos per la giornata di oggi, e minacciando di peggio se al più presto non saranno accontentati nella vertenza sulle festività e sulle giornate di gran traffico durante la stagione estiva. Verrebbe voglia di protestare trattandoli come si meritano, ma se ci rispondessero di aver preso esempio dalle toghe giudiziarie? Meglio è tacere, fanciulli miei, con la Fulat rischiamo di vilipendere anche la magistratura.

Giovedì 29 giugno, santi Pietro e Paolo — Auguri a Pietro Ingrao che oggi dà inizio a Montecitorio al girone all'italiana delle votazioni per il nuovo Presidente della Repubblica. E' all'italiana perché prima si presentano i candidati detti di bandiera, così chiamati perché stanno solo per bella mostra; poi vanno allo sbaraglio i candidati veri che non riescono mai; poi ci si riposa con qualche giro di astensioni; poi finalmente viene fuori l'*outsider* che non piace a nessuno, tranne che a sé stesso e alla propria famiglia. Chi mai più si ricorda del 1971? Acqua passata.

Venerdì 30 giugno, santa Lucina — Per la terza volta in due anni monsignor Lefebvre ha ordinato un gruppo di sacerdoti, usando poteri che non ha, ed ha accusato il Papa di rovinare la Chiesa, essendo Paolo VI « sotto una mano diabolica » Che aspetta il Papa a scomunicare Lefebvre, come scomunica le donne che abortiscono? E' che Lefebvre ha tolto a Paolo VI i migliori argomenti, come quello del diavolo, o lo dichiara succubo di una manovra massonica: « Se un giorno ci scomunicheranno — ha detto infatti a Econe — ci ritrerremo scomunicati dalla massoneria ». Gesù, che impressione.

Sabato 1° luglio, sant'Aronne — Terminato il « mundial », Videla ha dato un'intervista alla Bbc sul tema degli oppositori scomparsi: « Possono scomparire per una quantità di ragioni ». Quali? « Posso ammettere che c'è gente che sparisce in conseguenza di un eccesso di repressione. Non ne sono del tutto sicuro, ma può essere accaduto. Lo dico perché questa guerra si presta ad essere combattuta ad un livello molto basso ». Questo generale dittatore ha del buono: non capirà forse nulla delle esigenze del Paese, ma almeno è chiaro che conosce benissimo il temperamento dei suoi collaboratori.

Ma cos'è questo cinema?

GIULIA MASSARI

Non sembra diverso da chi lo circonda, con quel ghigno, con le spalle curve e la camiciaccia fuori dei pantaloni, ma poi si vede che è uno che adora il ruolo del protagonista, perché estrae un mazzo di carte e un po' in spagnolo un po' in italiano comincia a predire il destino ed è sempre un destino tragico, qua un incidente automobilistico che non porterà morte ma solo paralisi, là la semplice ma totale rovina di una famiglia intera, o il carcere a vita, il paese distrutto, terremoti, incendi: ce n'è per tutti, anche per il giornalista che arriva e al quale subito viene predetta una disgrazia entro l'anno. Ma scherza, Alejandro Jodorowski, il regista noto in Italia soprattutto per due film abbastanza al limite della follia, « El topo » e « La montagna sacra », zeppi di simboli, orribili? Niente affatto. La vita è tragica. Perciò il cinema, che la vita rispecchia, deve fare orrore.

Messa da parte la paura per la predizione, si prova a fargli qualche domanda. Tanto per fargliele, perché si sa che è uno che adora il bluff e la menzogna. Cos'è il cinema? « *Ma la ricerca della madre. La ricerca del padre. Anche la televisione è la stessa cosa* ». Veramente... « *I piccoli bambini stanno a letto soli, la notte, col loro sogni, con i loro incubi. E' in quel periodo che si forma la loro personalità di adulti. E i genitori, intanto, dove si trovano? Al cinema, davanti alla televisione. Perciò da grandi, poi, si fa il cinema, si fa la televisione...* ». Veramente, ci sono tanti altri mestieri... « *Sì, ma dal cinema e dalla televisione si è sempre attratti* ».

E il fine del cinema, visto che lui è uno di quelli che lo fanno, qual è? « *Distruggere sé stesso. E così per il teatro, per qualsiasi mezzo artistico. Io non sono ancora riuscito a fare quello che voglio. Spero col prossimo film* ». Incoraggiante per il suo produttore, e anche per la casa che distribuirà il film in Italia, la Stefano Film. « *Non mi riguarda. Il mio prossimo film, Anno 2000, Museo Terra, è la storia di un museo ambientato in una galassia del futuro. In questo museo sono riuniti cimeli del mondo di oggi, la Statua della Libertà, il Vaticano, Buckingham Palace, automobili, aeroplani; in questo museo, si mettono in scena brevi show che rappresentano le varie ideologie dell'uomo. Il risultato è orrendo. Uno spettacolo di tale bruttezza che l'immaginazione mai riuscirebbe a concepirlo: ma rispecchia la realtà com'è, cioè più brutta di ogni fantasia. Uomini di oggi sono lì a visitare il museo e ad assistere agli spettacoli, e dapprima lo fanno con indifferenza, poi con interesse e fastidio, quindi sono così disgustati che distruggono e bruciano tutto. E' così che finisce davvero il mondo. Ma non è ancora quello che io desidero. C'è un'altra fine, che io mi aspetto* ». Naturalmente qualcosa di più, ma che cosa? « *Vorrei che alla fine gli spettatori si alzassero dalle loro poltrone, a Roma come a Londra o nel mio paese, il Cile, e distruggessero il film, il cinema e anche sé stessi* ».

Assorto, il distruttore chiude gli occhi. Poi li riapre. Sentenzia: il cinema ideale è una pellicola bianca, senza immagini. Il quadro ideale è un quadro mai dipinto, perché il pittore deve soltanto guardare, mai cercare di rendere ciò che ha visto... E non c'è una categoria che un poco realizza questa concezione artistica di Jodorowski? « *Gli architetti, un poco. Stanno cercando di eliminare le case con le loro orrende pareti, con i tristi spazi. Fanno grotte o antri, oggetti spaziali, tutto eccetto le case. E' già qualcosa* ».

L'Antologia di Vieusseux

GIOVANNI SPADOLINI

Molto prima della gloriosa casa editrice legata al nome di Alberto Mondadori — un singolare, instancabile animatore di cultura — ci fu in Italia una rivista che si chiamò il « Saggiatore ». Nella Firenze degli anni immediatamente successivi alla Restaurazione del 1815, in un clima pacioso e indolente di « Toscanina », prima della svolta segnata dall'« Antologia » di Vieusseux. Era finanziata, diretta, rivista in ogni riga da un mecenate un po' stravagante ma ricchissimo, il cav. Lawley. Non è passato alla storia per peculiari apporti culturali ma per una « novità » di natura economico-imprenditoriale che solo l'italo-svizzero Vieusseux renderà organica e operante dopo il 1820: la remunerazione agli autori, il compenso agli articolisti. Un genere del tutto in disuso nell'Italia settecentesca, dove la munificenza privata soffocava ogni slancio delle industria culturale nascente in Francia e in Inghilterra e non era concepibile l'intellettuale remunerato al di fuori dello schema, malinconico, del Parini.

Sennonché questo cav. Lawley seguiva un sistema assolutamente capriccioso e arbitrario: pagava chi voleva e come voleva. Concepiva il compenso come un « premio » e lo dava solo agli articolisti che concordavano con lui il tema, meglio che obbedivano alle sue suggestioni, ai suoi richiami. Il direttore del periodico, che era un suo subalterno, aveva solo la funzione di effettuare i pagamenti relativi. E' solo con l'«Antologia» di Vieusseux, nata a metà del 1821, che si inserisce in Italia il sistema del compenso regolare ai collaboratori: non a caso è un cittadino svizzero che rompe le mura dell'arcadia e dell'accademismo.

Vieusseux impegna denari suoi, raccolti durante le sue precedenti esperienze mercantili; fonda il « gabinetto scientifico-letterario » di Firenze con criteri imprenditoriali, fa circolare libri e riviste dietro il pagamento di un corrispettivo da parte degli associati. E' taccagno, ma scrupoloso. Non abbonda nei compensi, ma introduce una novità che solo Luigi Albertini, fra i direttori dei quotidiani del nostro secolo consacrerà in modo irreversibile: retribuisce anche gli articoli che respinge, una volta commissionati. Obbedisce a una visione «antologica», quindi eclettica, ma è inflessibile nel gusto e nella selezione.

Introduce un metodo egualitario: paga a pagina, ma con le varianti delle gerarchie intellettuali del tempo. Pietro Giordani per esempio, il monumentale e maestoso maestro di Leopardi, riceve 50 lire a pagina; il medio collaboratore fra 30 e 40. Tommaseo, che diventa quasi redattore ma è pagato a cottimo, eccede nelle prestazioni: il proprietario-direttore deve richiamarlo all'ordine, invitarlo a scrivere meno. Migliora i compensi via via che si attenuano le barriere doganali — il suo tormento — fra i vari Stati della penisola.

Comunque l'« Antologia » di Vieusseux, centosessanta anni fa, è la prima rivista italiana che per dodici anni, con regolarità puntigliosa, corrisponde compensi, neanche troppo modesti, agli autori: con una tiratura complessiva oscillante fra le 500 e le 700 copie (711 sarà il record, quasi la chiusura). Dopo il 1830-1840, gli editori torinesi e fiorentini come Pomba e Felice Le Monnier seguiranno l'esempio, pagando regolarmente gli autori delle opere o delle compilazioni. Nascerà in Italia una forma di « industria culturale » che sarà intimamente legata alle sorti del Risorgimento e alla stessa costituzione dello Stato nazionale.

Guardo il nuovo fascicolo, doppio, che sono riuscito a fare uscire da pochi giorni della « Nuova Antologia » trimestrale, riportata a Firenze un secolo dopo presso la stessa testata editoriale che la tenne a battesimo nel 1866, appunto la casa Le Monnier. Sono settecento pagine: vanno da Montale a Garin, da Bauer a Jemolo, da Chiara a Romeo a Gabrieli a Valiani. Si aprono con un capitolo su Vieusseux; comprendono la ristampa anastatica di uno scritto di cento anni fa, quello dedicato da Ruggero Bonghi al pontificato nascente di Leone XIII.

Io, editore, non sono riuscito a seguire neanche le regole di quel mio lontano progenitore. Ho dovuto fare appello alla solidarietà degli amici, non corrispondere nessun compenso almeno per quest'anno. Risanare la situazione finanziaria, e poi forse tornare al modello di Gian Pietro Vieusseux. L'Italia ha fatto certo molti passi avanti nella sua organizzazione sociale, ma dobbiamo dire che l'organizzazione della cultura — accademie, fondazioni (si vedano i casi Einaudi e Feltrinelli), riviste — non è molto superiore a quella dell'Italia pre-risorgimentale. Quando non denuncia, come in questo caso, sintomi di arretramento.

Seguo le sorti d'uno scrittore

GIORGIO MANGANELLI

Conosco uno scrittore, giovane e mondanamente crudo, quanto delicato e sommesso d'animo, che sta facendo in questi giorni la sua prima esperienza di premi letterari. Gli è infatti accaduto, in modo che è il primo a considerare misterioso, di scrivere un libro non solo, a mio avviso, assai bello, ma che ha affascinato persone semplici, di moderata cultura, ma di onesto amore per le lettere. Questa passione si è bizzarramente trasmessa ad una casa editrice, questo cetaceo dalle oscure abitudini e alloggiato nelle profondità della storia culturale, abitatore delle desanctislandie di domani.

Uomini calmi e freddi, quando non frigidi e cauti come Cheyennes, si sono eccitati ed hanno pensato che un libro come quello andava, come in effetti è giusto, premiato con pubblico e possibilmente clamoroso riconoscimento. Ora, lo scrittore di cui parlo, un caro amico, non ha dimestichezza né con i cetacei editoriali né con i successi letterari. Non fosse per l'età, direi che ha qualcosa del rabbino, del pastore valdese, dell'hussita: insomma, non è un personaggio che mi è facile vedere alle corse dei cavalli, nei night, e nemmeno nella coatta mondanità della cultura.

Attualmente, seguo con affettuosa quanto discreta sollecitudine la sorte dell'amico scrittore. Sta imparando a essere moderatamente cordiale, il che gli è assolutamente innaturale, essendo di umore benevolmente cupo e talora delicatamente ferale. Stringere una mano è facile, ma stringere le venti mani (una a testa) di venti persone incuriosite e diffidenti è un'altra cosa. In America, un candidato presidente deve sapere baciare i bambini; baciare con schiocchi ed allegrie; fortunatamente, nella società letteraria i bambini non sono ammessi, come in genere non sono accolti in sale dove si proiettano film con amplessi eccessivamente elaborati e improbabili, destinati a dare una idea mitologica dell'anatomia umana e dei suoi usi.

L'amico scrittore, schivo qual è, ha dovuto accettare una dose di frequentazioni colte e cortesi cui non è preparato: e sebbene si stia lentamente immunizzando, mi chiedo se non ne riporterà qualche lieve danno, un tic nervoso, una diffidenza paranoica per le librerie, un sorriso innaturale, tra sinistro e divistico. Naturalmente saggio, egli diluisce la sua socialità con frequenti assaggi di amici solitari, persone affette da misantropia. Forbito e dotto conversatore quando è in una compagnia congeniale, che di rado supera le due persone, egli ammutolisce quando si sente circondato dalle insegne del potere, sia pure il labile ed esornativo potere letterario.

Sono certo che, fedele alla sua segreta natura rabbinica, egli non è del tutto convinto di vivere una esperienza terrestre, misurabile, tangibile. Su di lui spira il fiato di un mondo improbabile, qualcosa che ha a che fare con i cavalli verdi e gli uccelli parlanti che talora si incontrano in sogno. Suppongo che lo disturbi il fatto che il sogno è lungo, e che i risvegli non sono facili, e forse nemmeno consentiti. Egli ancora non sa di essere stato cooptato in un mondo cui dovrà acclimatarsi. Come un baobab trasportato in Islanda, egli produrrà nuove e bizzarre foglie, si vestirà di una fitta e tiepida pelliccia di muschio — forse è più congeniale ai licheni, pallido amore delle renne — e farà di sé stesso un impianto termico.

Mi chiedo se egli non sia alla vigilia di trasformazioni biologiche che me lo renderanno irriconoscibile. La Gloria, questa donna equivoca ma di classe, gli sta girando attorno; la Socievolezza, che gli offre distensione e il sapore non sacerdotale del Mondo, gli va incontro con la sua effimera passionalità. Lo vedrò vestito di giacche chiassose, con cappelli alla messicana, lo sguardo vago e distratto di colui che ha letto tutti i libri, e su tutti ha un giudizio tagliente e indimenticabile? Il suo sguardo spaurito, braccato, stoico, mi rassicura. Ma il vento che lo investe è carico di minacciosi, insidiosi aromi.

L'amico spaventapasseri

SANDRO DOGLIO

Quest'anno sembra che ci siano più uccelli del solito: storni, merli, passeri, gazze ladre, civette, ghiandaie, ballerine, fringuelli, cinciarelle per non parlare dei soliti passeri, che sono moltitudine. Ce ne siamo accorti anche perché il grano che mettiamo per le anitre e le galline, vicino al pollaio, accanto alla pozza d'acqua che abbiamo scavato tra le gaggie, se ne va più rapidamente del solito. Stiamo in osservazione, e a parte i soliti furbi topini che arrivano, mangiano, e se ne vanno indisturbati, ci accorgiamo che sono gli uccelli a fare la parte del leone. Arrivano, saltellano, beccano qua e là, senza alcun timore della gallina o dell'anitra, che forse li scambiano per pulcini o anatroccoli. Ogni giorno aumentano, diventano frotte. E il consumo di grano aumenta, più rapidamente ancora del prezzo a cui lo compriamo dai contadini.

Il rimedio più sicuro, assicura il nostro vicino, è di uccidere un paio di uccelli, appenderli a un filo e lasciarli come impiccati sopra il recipiente del mangime. Il nostro vicino assicura che così si faceva nel tempo con i banditi da strada, e la stessa cosa si dovrebbe fare adesso con i ladri e i brigatisti rossi. Ma nessuno di noi, in casa, se la sente di uccidere un paio di uccellini per dare un monito agli altri, e poi siamo contro la pena di morte. Così abbiamo tagliato un foglio di carta argentata a strisce e le abbiamo appese a un albero; il vento, anche lieve, le fa muovere: gli uccelli si dovrebbero spaventare. Tempo due giorni, la carta argentata non c'è più, strappata dal vento e dalla pioggia; quelle poche strisce che restano sventolano fra l'indifferenza sia delle galline che degli uccelli, che ci sembrano anzi più voraci, forse più numerosi del solito.

Il nostro vicino, che ha seguito con scetticismo il nostro affannarci con la carta argentata, torna a parlare dei due uccelli uccisi a mo' di esempio. E ci racconta che su *Famiglia Cristiana* o qualche altro giornale ha letto che in Arabia ai ladri tagliano la mano destra, e così nessuno più ruba. Noi alziamo le spalle e ci mettiamo all'opera per realizzare un classico spaventapasseri: un po' di paglia, un paio di vecchi calzoni, un cappelluccio, un impermeabile rosso (perché non riusciamo a trovare una giacca da buttar via). Ne nasce un piccolo capolavoro, piantato su un manico di scopa. Da lontano sembra proprio che laggiù, accanto al pollaio, ci sia una persona, immobile, intenta a sorvegliare galline e anitre e grano, per cacciare i passeri e i topi.

Nei primi due giorni, le cose vanno sorprendentemente bene. Gli uccelli sono scomparsi, anche i topini hanno rallentato le loro incursioni, perplessi di fronte a quel curioso personaggio in rosso. L'unico guaio è che sono spaventate anche le galline e le anitre, che a noi corrono incontro e quasi beccano il mangime dalle mani, ma che non riescono a capire chi sia, che cosa faccia, quale funzione abbia quel curioso figuro che noi chiamiamo spaventapasseri. Rallentano persino nel deporre le uova e abbiamo l'impressione che dimagriscano; il grano non scompare, anzi ne sta praticamente intatto. Ma è fenomeno di poco; in qualche giorno tutto torna normale. Anitre e galline si sono abituate allo spaventapasseri, i topi ricompaiono rapidissimi, mangiano e fuggono; e sono tornati purtroppo anche gli uccelli, che svolazzano come nulla fosse.

Ieri sera, scendendo al pollaio per raccogliere le uova e per portare mangime, abbiamo sentito un cinguettio sospetto. Guardando con attenzione abbiamo scoperto un minuscolo nido di cardellini, costruito nella paglia, tra il collo dell'impermeabile rosso e quella che dovrebbe essere la testa del nostro spaventapasseri. Nel nido ci sono due piccoli, graziosissimi uccellini, ancora implumi, che spalancano il becco e lanciano grida di fame. Ci siamo allontanati in fretta per consentire ai genitori uccelli di nutrire i loro piccoli. Il nostro vicino guarda e scuote il capo. Forse vorrebbe ancora dirci che il metodo migliore sarebbe di uccidere due uccelli e di lasciarli penzolare come impiccati a mo' di esempio. Ma non osa. Inoltre credo abbia già capito che quest'anno potrà venderci più grano del solito.

Scansatevi... c'è lo skate-board

UGO BUZZOLAN

A volte, e faccio male, rievoco i tempi passati, e dico per esempio: « *Ah, quando si andava in giro con i pattini a rotelle!* ». Frase stupida, ma che per me richiama l'epoca ginnasiale a Milano, adunanze estive con gli amici, tumultuose scorribande ovunque, la sottana di Lulù o di Mariù che roteava, e, nel fragore dei pattini sull'asfalto, i primi confusi palpiti d'amore... Fesserie, ricordi romantici.

Comunque, con queste rievocazioni del bel tempo che fu (e che non era affatto bello), ho attirato l'attenzione di mio figlio di undici anni il quale mi ha detto: « *Anch'io ho i miei pattini, anzi il mio pattino* »; e si è presentato con lo *skate-board*. « *Dove vado? — chiede — posso, qui in casa?* ». « Sei matto? — dico io — fuori, all'aria libera! Come facevamo noi, allora! Vengo a vederti ». Assieme a lui ci sono due compagni di scuola, ciascuno con uno *skate*.

Sotto i portici? Sotto i portici. Ma quasi subito si intravedono le difficoltà. Fra i passanti qualcuno non dice niente, qualcuno sguarda con benevolenza, ma molti brontolano, si sentono insidiati, intralciati, assaliti alle spalle. Forse hanno ragione. Trasferiamoci in Galleria, qui il pavimento è liscio e favorevole. Ma il sollazzo dura poco. Da un negozio esce una signora distinta: inveisce, stigmatizza, parla di minaccia e di pericolo, si rivolgerà a chi di dovere per la giusta protezione. I ragazzi fanno ancora qualche passaggio. Spunta un tale in borghese, tira fuori una tessera, dice polizia, forse fa parte dell'antiterrorismo, dice di sgombrare. Ragazzi, sgombriamo, in effetti si può finire dentro una vetrina. Ma dove si va? Sui marciapiedi è peggio, ti dicono ogni momento: « *Via con quella roba!* ». Sulla strada poi è assurdo. Ed è confermato che quando si è al volante si diventa belve umane. Un automobilista mi urla con odio: « *Vergognati, andare in giro con quell'affare, alla tua età!* ». Un vigile di lontano fa no con il dito.

I ragazzi sono avviliti. Mio figlio esclama: « *Tu, papà, con le tue rievocazioni...* ». Dicono: « *Ieri ci hanno respinto dai Giardini Reali perché avevamo un pallone sotto il braccio. Abbiamo provato col pallone e con lo skate davanti a Palazzo Madama, ma agenti, carabinieri, vigili e cittadini per bene ci hanno fatti correre* ». Ma anche voi, benedetti ragazzi, proprio lì, davanti a Palazzo Madama già reso pericolante dal turbinoso traffico di piazza Castello... E dove andare allora? Dove andiamo? « *Io vado in un circolo dove c'è la piscina e nuoto* » dice mio figlio. « *Sì, ma noi?* » dicono gli altri.

Li ho lasciati adoperare lo *skate* in casa. Si capisce, ci sono degli inconvenienti: esci dal gabinetto, ti investono nel corridoio e hanno ancora ragione perché vengono dalla destra.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

A SE STESSO

E adesso dove te ne andrai,
vecchio scemo?
In un baleno
tutto è consumato. Mai
tornerà il tempo che credevi
invincibile, eterno.
La tosse piega lo sterno,
il bere ti trascina
verso cirrosi non ideali,
i mali
attendono qua, là, altrove.
Non ti interessa il dove
ma il come: e questa è la vecchiaia
fin dai tempi di Isaia.
Ti resta — ma che festa —
l'amicizia di chi non conosci,
ti addolora il disamore
altrui. Gli anni bui
annoverino ancora risate,
per favore:
non si può credere alle fate
ma all'amore
minuscolo maiuscolo platonico
miopissimo o daltonico
purché muto,
taciuto.
E non chiedere aiuto
a quanto hai già vissuto.

WOODY ALLEN

ECCO LA SOLITA FANTASTICA CASSIERA. ORA LE CHIEDO DI USCIRE CON ME.

LEI NON POTRA' CERTO RESISTERE AL MIO SGUARDO FATALE

8-26

UH... UNO, PER FAVORE

O.K.

FORSE SONO STATO TROPPO ANIMALE

Il problema della mezz'ora per i 150 mila

Fiat: svolta di ottimismo nell'estenuante trattativa

La novità che ha consentito di sbloccare il negoziato è la proposta sindacale di istituire dei terzi turni permanenti negli stabilimenti del Sud - La discussione prosegue

«Va meglio di giovedì e di venerdì». Così ha detto ieri sera il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, che guida la delegazione sindacale nella estenuante trattativa per la mezz'ora dei 150 mila operai turnisti della Fiat. Questo cambiamento di atmosfera è il dato più significativo: l'accordo non c'è ancora e le difficoltà da superare sono ancora parecchie, però il pessimismo dei giorni scorsi si è sostituito un cauto ottimismo, non soltanto nella delegazione sindacale ma anche in quella industriale.

La novità che ha determinato una svolta nel negoziato è stata la proposta, avanzata venerdì al tavolo della trattativa dal sindacalista Tom Dealessandri, di esaminare la possibilità di recuperare una parte della produzione che si perderà con la mezz'ora, istituendo dei terzi turni in via definitiva negli stabilimenti del Meridione (in particolare a Cassino ed a Termini Imerese). [illegible] di terzi turni verrebbero organizzati [illegible] stabilimenti del Nord, come transitoria, nei [illegible] dove non è possibile eliminare strozzature produttive in tempi brevi.

La via dei terzi turni è stata giudicata praticabile dall'azienda ed è stata accettata dalla delegazione sindacale dopo una lunga riunione che si è svolta nella mattinata di ieri nella sede dei metalmeccanici in via Purpura. L'assemblea sindacale è terminata nel tardo pomeriggio e la trattativa all'Unione Industriale è ripresa soltanto alle 19. «Abbiamo discusso a lungo al nostro interno — ha dichiarato Veronese — per avere le idee ben chiare su tutti i punti».

Per evitare qualsiasi dubbio sono stati chiamati anche i delegati dei principali stabilimenti del Sud, che sono giunti all'aeroporto di Caselle [illegible] nel tardo pomeriggio ed hanno subito tenuto una riunione informativa in una saletta dell'Unione Industriale. Un sindacalista torinese ha commentato: «Penso che anche i compagni meridionali non avranno riserve perché il terzo turno è sempre meglio del "sei per sei" cioè dell'ipotesi di lavorare sei ore al giorno compreso il sabato».

A Cassino (dove si produce la «131» come a Mirafiori) ed a Termini Imerese (dove si produce la «Ritmo» come a Rivalta) il terzo turno «in via stabile» dovrebbe interessare subito circa il 10 per cento degli attuali operai turnisti, con possibilità di arrivare fino al 25 per cento nell'arco del 1979. L'istituzione del terzo turno in questi stabilimenti comporterebbe anche delle [illegible]: ieri, in forma non ufficiale, [illegible] la cifra di 250 persone, come dato indicativo che sarà probabilmente ritoccato nel corso della trattativa.

L'adozione del terzo turno nel Sud imporrà alla Fiat un riequilibrio dei programmi produttivi tra Nord e Sud [illegible] suspicato dai sindacati, cioè destinate al Meridione gli incrementi produttivi. Per l'azienda il terzo turno avrà un [illegible], perché in base ai contratti aziendali il lavoro di notte è retribuito con una maggiorazione del 50 per cento.

I problemi da risolvere sono ancora parecchi. Per esempio, i sindacalisti chiedono che la mezz'ora in più dei lavoratori del terzo turno [illegible] passare dalle attuali 7 ore a 7 ore e mezzo di lavoro effettivo) dia luogo a un riposo compensativo. Bisogna anche stabilire dove, negli stabilimenti del Nord, potranno essere istituiti degli «spezzoni transitori» di [illegible] turni.

Per adottare i terzi turni ci vorrà qualche tempo. Nasce così il problema delle misure temporanee. La delegazione sindacale, per esempio, ieri ha [illegible] a lungo se è meglio concedere un sabato lavorativo nel mese di luglio, oppure rinviare di qualche settimana l'applicazione della mezz'ora per la mensa (che dovrebbe cominciare da domani). [illegible] la mezz'ora per la mensa nelle otto ore giornaliere (oggi è fuori) si perde il 4,4 per cento di produzione, pari a 60 mila macchine. Il terzo turno consente di recuperare una parte della produzione ma non recupera la produttività (come, invece, prevede il [illegible] sindacale dei [illegible]).

Si deve quindi concordare come si procederà nel recupero della produttività [illegible] il periodo transitorio (da luglio a dicembre) e quali misure [illegible] essere adottate [illegible]. Nei giorni scorsi si è parlato a lungo delle pause e [illegible] (un gruppo continua a lavorare mentre l'altro si reca in mensa per consumare il pasto); della modifica delle pause tecniche; dei tabelloni flessibili (oggi si calcola un assenteismo teorico, per esempio, del 14 per cento e la produzione non cambia [illegible] se, per ipotesi, in una determinata giornata l'assenteismo scende al 10 per cento; con il [illegible] la produzione [illegible] quando l'assenteismo reale è inferiore a quello teorico previsto).

C'è anche da risolvere la questione dei sabati che dovrebbero essere lavorati durante il periodo transitorio (forse un paio: uno in luglio ed uno in settembre). I sindacalisti giudicano che due sabati siano troppi e, inoltre, chiedono che diano luogo a riposo compensativo. L'azienda, invece, è contraria a questa soluzione. A tarda notte la trattativa era ancora in corso ma è quasi certo che proseguirà anche oggi.

Sergio Devecchi

In vetrina la cifra del proprio reddito (l'idea è di un orefice: chi lo imiterà?)

Come ogni anno, alla scadenza dei termini per la dichiarazione dei redditi, si intrecciano [illegible] e dati statistici sulle precedenti [illegible]. Cifre [illegible], riferite a redditi da «morti di fame», fanno gridare ancora una volta allo scandalo. Tutti concordano: una situazione che deve cambiare. [illegible]

La sciagura sull'autostrada di Savona, all'altezza di Vispa di Carcare

Auto sbanda sull'asfalto bagnato e cade in un fosso: muoiono tre ragazzi di 12 anni

Il guidatore rientrava a Torino con la moglie dalla Riviera insieme al figlio e due suoi amici che avevano trascorso le vacanze in un campeggio - Il grave incidente in prossimità di una curva - Due vittime decapitate

Il nostro corrispondente di Savona ci telefona:

Tre ragazzini torinesi di 12 anni che ritornavano a casa da una vacanza al mare hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto in località Vispa di Carcare, nel tratto non raddoppiato della Savona-Torino. Sono Davide Fossati, Mauro Nelli e Daniele Tardivo. Erano andati a prenderli con la loro «124» Raffaele Tardivo, 36 anni, e la moglie Rosaria Bertea, 33 anni, residenti a Torino in corso Salvemini 41, genitori di Daniele.

La donna è ora ricoverata al «San Paolo» di Savona con prognosi di un mese, è sotto choc e nessuno ha avuto ancora il coraggio di dirle che il figlio e gli amici sono morti. Il marito, invece, è rimasto leggermente contuso e solo qualche tempo dopo l'incidente è stato informato della tragica fine dei bambini.

L'incidente è avvenuto verso le 18,30. Il traffico, in quel momento, era abbastanza intenso su entrambe le corsie e non consentiva velocità elevate; purtroppo, a causa della pioggia non violenta ma insistente, l'asfalto era sdrucciolevole e pericoloso. Hanno detto i militi della Croce Bianca di Altare che hanno prestato soccorso ai feriti: *«Si scivolava maledettamente su in curva bisognava stare molto attenti perché si rischiava di perdere il controllo della guida».*

Nell'abbordare una curva il Tardivo, secondo una prima sommaria ricostruzione dell'incidente fatta dalla stradale, ha forse toccato i freni per ridurre ulteriormente la velocità ma la «124» gli è sfuggita di mano ed è sbandata sulla destra, ha urtato contro il guard-rail, è rimbalzata nella corsia opposta e dopo aver saltato la barriera di protezione è precipitata per sette, otto metri, nella sottostante scarpata piantandosi nel terreno molle per la pioggia.

L'uomo, in preda a choc, rimasto praticamente illeso, è uscito dalla vettura semidistrutta e non rendendosi evidentemente conto del dramma, ha pensato immediatamente alla moglie che, il viso schiacciato contro il parabrezza, si lamentava debolmente. L'ha sollevata, l'ha estratta dalla vettura e portandola in braccio ha risalito il fianco della collina ed ha raggiunto un casolare distante una trentina di metri dal luogo della sciagura ed abitato da una famiglia di contadini che ha prestato ai due i primi soccorsi.

Intanto automobilisti e gente del posto erano accorsi in aiuto degli altri occupanti la macchina. Ma ad essi si è presentato uno spettacolo allucinante: due dei bimbi erano letteralmente decapitati: i corpi in macchina, le teste sulla strada e l'altro, che non dava segni di vita presentava orrende ferite al viso. Per la violenza dell'urto i tre, che sedevano sui sedili posteriori dell'auto erano stati scaraventati contro la fiancata e due di essi, finiti con la testa fuori dai finestrini, erano stati decapitati dallo spigolo di un muretto.

Sul luogo dell'incidente erano giunti, nel frattempo, gli agenti della stradale di Carcare e alcune autoambulanze una delle quali, per raggiungere il casolare dove era la donna ferita ha dovuto aggirare la collina. Poi una corsa veloce all'ospedale ed il ricovero con prognosi di un mese per commozione cerebrale, stato di choc, stato commotivo e ferite.

Di Davide Fossati e di Mauro Nelli non si sono riuscite ad avere informazioni più precise. Secondo alcune voci si tratterebbe di nipoti del Tardivo ma la notizia non ha potuto essere né confermata né smentita. Abitavano a Torino rispettivamente in via Rivalta 32 e via Sansovino 11 D. «L'automobilista — dice un milite della stradale — è in condizioni pietose. Non piange, guarda fisso nel vuoto. Ha detto i nomi dei ragazzi ed ha detto che sarebbe avvertito un cognato. [illegible] più nulla. Non abbiamo osato chiedergli altro».

E' finita così, nella tragedia e nel dolore, una vacanza al mare durata una decina di giorni. I tre ragazzi erano stati ospiti di un campeggio e ieri i genitori di Daniele erano andati a prenderli.

Nicolò Siri

Raffaele Tardivo guidava la «124» su cui viaggiava con la moglie e i tre ragazzi

Si spara e il colpo finisce dai vicini

Un pensionato di 65 anni, Armando Robbiolo, [illegible] 73, si è ucciso ieri pomeriggio sparandosi un colpo di pistola a una tempia sul pianerottolo. Il proiettile, dopo avergli attraversato il cranio, ha bucato la porta d'ingresso dell'appartamento di Ina Nacchero ed ha terminato la corsa [illegible] nell'imbottitura dell'attaccapanni dell'entrata.

Da tempo Armando Robbiolo soffriva di esaurimento, più volte aveva confidato alla moglie, Teresina, 61 anni, di volerla fare finita. Poco dopo le 15 è uscito dicendo: *«Vado a fare una passeggiata, torno presto».* Si è richiuso il battente alle spalle e si è puntato la pistola alla tempia. La pallottola l'ha fulminato, il pensionato è crollato proprio davanti al suo alloggio.

Atterrita dalla detonazione Teresina Robbiolo è corsa fuori, inciampando nel cadavere del marito si è messa ad urlare: «Si è *ammazzato*». Un'inquilina ha capito: «*Me l'hanno ammazzato*» e ha dato l'allarme in questura.

★ Per aver ingerito, in un momento di sconforto, sostanze caustiche, Giovanna Roselli, di 36 anni, da Bisceglie (Bari), residente a Settimo, in via Consolata 10, è stata ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Dopo una discussione col marito, Liliana Campigotto in Mercurio, di 31 anni, abitante in via Guastalla 22, ha bevuto una forte dose di congegrina. I medici del Centro di rianimazione delle Molinette l'hanno ricoverata con riserva di prognosi.

★ Mariangela Beiro in Chignasco, di 34 anni, residente a Castagnole Lanze, in via Annunziata 6, è grave alle Molinette per un'infezione tetanica. Una ventina di giorni fa, mentre lavorava in un vigneto di sua proprietà, si era punta un piede con un filo di ferro arrugginito.

★ Scontratosi con un autocarro, mentre in motocicletta percorreva strada Bellacomba, Gaetano Quaranta, di 19 anni, da Valenzano (Bari), abitante in via Moncrivello 1/18, ha riportato fratture alla gamba e al piede sinistro. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni.

Nuovo organismo del pci

Come si può creare il futuro di Torino

Occorre unificare i progetti - I comunisti costituiscono un comitato cittadino come la dc

Entro luglio anche il pci (come la dc ed il psi) avrà un comitato cittadino. E' la prima proposta operativa nata dalla [illegible] che il pci ha aperto ieri in via Chiesa della Salute sul tema: «Governare Torino». Le strutture organizzative rimarranno alla federazione provinciale ed il nuovo organismo servirà alla formazione degli indirizzi politici per la metropoli.

Il dibattito continuerà in luglio ed agosto e si concluderà con un seminario di due giorni (29, 30 settembre) a cui parteciperà il sen. Gerardo Chiaromonte, della segreteria centrale.

I lavori sono stati introdotti dal capogruppo del pci in Comune Quagliotti. Hanno poi preso la parola, nell'assemblea presieduta dal segretario provinciale Gianotti, il sindaco Novelli, il capogruppo regionale, [illegible], il presidente del Comprensorio, Mercandino, il vice presidente della Provincia, [illegible], l'assessore municipale Vindigni, [illegible] del consiglio di amministrazione dell'Istituto bancario S. Paolo, Fania della Cgil, altri amministratori e dirigenti di partito.

Molti i temi, soprattutto politici, posti all'attenzione degli oltre 300 partecipanti al convegno, qual è ad esempio, il ruolo del partito in città, pur nel rispetto delle autonomie delle istituzioni? Il pci, a parere di Quagliotti, come forza politica, deve coordinare le varie proposte e unificarle in un progetto per Torino: un'ipotesi di città che prenderà corpo sia dal dibattito fra i vari livelli del governo locale, sia dal partito.

«*Governare* — spiega Quagliotti — *non vuol solo dire amministrare, ma orientare i fenomeni sociali, confrontarsi con le forze economiche*».

Secondo tema posto all'analisi dei quadri del pci: democrazia e partecipazione. Un tema affrontato in termini autocritici. «*Non possiamo* — spiega Quagliotti — *rimanere fermi al metodo della consultazione; è necessario proseguire sulla strada del decentramento con la costituzione dei quartieri. Sia però chiaro, non pensiamo affatto che la partecipazione possa costituirsi con un decreto. Essa richiede un gran lavoro e molto impegno. E' quello che chiediamo sia al nostro sia agli altri partiti, sia alle amministrazioni*».

L'analisi è proseguita sulle altre maggiori forze politiche: la constatazione di un più stretto legame tra mondo cattolico e dc ed il rapporto di «solida collaborazione» (sono sempre parole di Quagliotti) tra psi e un psi pur autonomo all'interno della sinistra. Infine il risultato del referendum dell'11 e 12 giugno: un voto che sottolinea le difficoltà di tutti i partiti politici, in una città [illegible] 40 mila iscritti su un milione e 200 mila persone. Una crisi che il pci sente forse più di altri.

Estrazioni del Lotto

(N. 27 - sabato 1° luglio)

Bari	67	34	80	18	57
Cagliari	[illegible]	[illegible]	25	4	8
Firenze	47	55	[illegible]	52	78
Genova	3	48	[illegible]	23	[illegible]
Milano	87	12	38	67	55
Napoli	79	22	[illegible]	56	48
Palermo	35	55	23	86	11
Roma	13	17	15	6	1
Torino	68	60	77	63	16
Venezia	7	33	58	64	68

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	1	—	42.628.000
«11»	136	10	705.300
«10»	2082	184	46.000

Il totale premi è: 219.715.435

La colonna vincente risulta: 2 2 x 1 2 2 x 1 2 1 1 1

Trasmissioni senza pagamento dei diritti d'autore

Contrasti fra i giudici sull'opportunità di far chiudere le radio-tv non in regola

Il sostituto procuratore Tribisonna, che aveva proposto il drastico provvedimento, è spogliato dell'inchiesta e chiede di essere trasferito - La risposta del procuratore capo La Marca

Il procuratore La Marca

Sarà il procuratore aggiunto Flavio Toninelli a condurre d'ora in avanti l'inchiesta sulle radio e Tv private non in regola con i diritti d'autore. Lo ha deciso ieri mattina il procuratore capo La Marca, ponendo fine ad un braccio di ferro che durava da tempo con il sostituto procuratore Tribisonna, assertore di una rigida applicazione della legge, il quale era deciso a disattivare tutte le emittenti non in regola con i diritti d'autore da pagare alla Siae.

La lunga ed animata discussione tra i due magistrati si è conclusa con la richiesta di Tribisonna di essere trasferito ad altro incarico, come giudice presso il tribunale. Richiesta che il procuratore capo La Marca ha già accolto, trasmettendola con parere favorevole alla procura generale. Tribisonna è immediatamente partito per le ferie. Al suo ritorno, probabilmente, la Procura generale avrà preso una decisione sulla sua richiesta di trasferimento.

Il procuratore capo La Marca ha accettato di spiegare in una conferenza stampa con i giornalisti il contrasto sorto con il sostituto procuratore. «*Applicando la legge come voleva fare il sostituto Tribisonna, si arriverebbe all'assurdo di chiudere un giornale, perché sulle carte stampate ogni [illegible] si commette il reato di diffamazione*».

L'articolo violato, secondo Tribisonna, è il 171 della legge del 22 aprile 1941, che prevede la multa da 20.000 a 80.000 lire per chi rappresenti, [illegible] o diffonda composizioni cinematografiche, musicali.

«*Ma in che cosa consiste l'abuso?* — si chiede il procuratore La Marca. — *Per Tribisonna le radio Tv private che continuano a trasmettere programmi senza averne avuto il consenso dagli autori, da chi cioè ha il diritto all'utilizzazione economica dell'opera, commette un reato permanente. Il fatto stesso di [illegible] nei programmi altre trasmissioni, è un reato. E' l'unico modo, [illegible] stando all'interpretazione del sostituto Tribisonna, per far cessare questo reato, è la disattivazione delle radio e Tv private che non sono in regola con i diritti d'autore da pagare alla Siae*».

«*Personalmente* — prosegue il procuratore capo La Marca — *non sono convinto di questa rigida interpretazione della legge. Il reato di cui si discute non è permanente ma istantaneo tanto è vero che viene consumato con la "trasmissione", la "messa in onda" del programma. In ogni caso da questa violazione di legge non ne deriva per il magistrato una facoltà di far chiudere le emittenti, perché la decisione avrebbe il carattere di misura di sicurezza preventiva, non prevista dalla legge, o comunque di pena accessoria, anche questa non prevista dalla legge*».

«*E' indubbio che il settore delle radio e Tv private, ha conosciuto in questi ultimi tempi uno sviluppo notevole ma disordinato. E' necessario — ed è già allo studio — una nuova regolamentazione del settore. Ma sono inutili i provvedimenti vessatori. Ho anche dei dubbi sulla competenza della procura in questa materia. La Siae, che è la parte offesa, può ricorrere al pretore, il quale può prendere i provvedimenti del caso per costringere a pagare quegli diritti che si dice siano stati evasi*».

«*Quanto alle dimissioni del sostituto procuratore* — conclude il procuratore capo La Marca — *si tratta di un termine improprio. Ha chiesto e ottenuto almeno da parte mia il trasferimento ad altro ufficio. L'inchiesta sarà continuata dall'aggiunto Flavio Toninelli, un magistrato che non ha certo fama di insabbiare le indagini*».

Scompare nel Chisone

Si sono iniziate nel pomeriggio di ieri le ricerche dell'operaio Luigi Beltramo, 55 anni, Pinerolo, via Tiro a Segno 10, coniugato, padre di due figli, scomparso verso le ore 9 di venerdì mattina. Dopo una attesa angosciosa di oltre 24 ore i figli si sono presentati alla caserma dei vigili del fuoco per richiedere l'intervento per le ricerche. Una squadra ha battuto le sponde del torrente Chisone da Ponte San Martino a San Germano Chisone, sperando almeno di trovare la bicicletta con la quale era stato visto dirigersi in quella direzione. Le ricerche sono state sospese nel tardo pomeriggio e riprenderanno oggi con l'impiego anche di squadre di volontari.

★ Miranda Tamagno, 39 anni, corso Turati 74, è caduta da un ciliegio e si è fratturata la colonna vertebrale e il diaframma. E' accaduto ieri pomeriggio a Sommariva Bosco dove la donna si trovava ospite di una zia per trascorrere un periodo di vacanza. Mentre scendeva dall'albero un ramo ha ceduto ed è finita al suolo. E' stata subito trasportata alle Molinette.

Sorte della Venchi 2000 domani una soluzione?

Una prima [illegible] sul futuro della «Venchi Unica» sarà possibile forse domani sera. In giornata dovrebbe tenersi presso il Ministero del Lavoro un «incontro informale» tra rappresentanti delle banche e sindacati per esaminare le reali disponibilità di salvataggio.

Si tratta in definitiva di stabilire se, e fino a che punto, le «promesse di intervento» si concretizzeranno in linee di credito. Oltre a ciò dovranno essere accertate le eventuali alternative alla gestione «Venchi Unica 2000». L'orizzonte non è certo roseo né facile una soluzione a breve termine per la reale mancanza di un altro imprenditore interessato all'azienda dolciaria.

Nel frattempo si rinnovano gli appelli per un intervento risolutivo. Il pci, in un comunicato, ha ribadito come la «*Venchi Unica abbia ampiamente dimostrato in un anno di amministrazione controllata, realizzata grazie all'impegno di Regione, Comune e Tribunale di Torino, di essere un'azienda produttiva. Per questo occorre salvarla*».

CEAT — E' continuato il presidio da parte dei lavoratori. Domani si svolgerà una manifestazione in corso Palermo ed è stato confermato lo sciopero articolato in programma.

GIORNALAI — La federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil dopo 18 mesi di trattative infruttuose per il rinnovo del contratto di lavoro ha deciso di intensificare la lotta. Nelle prossime settimane sarà attuato uno sciopero articolato regionale di 48 ore. Ha quindi protestato la «*fuorviante informazione data sulla stampa a proposito dell'azione sindacale*» e la [illegible] pubblicazione sui giornali dei comunicati con «*l'evidente scopo [illegible] ridie di manovrare la verità*».

Nei guai un tipografo

Deteneva esplosivi condannato a 7 mesi

Cinque anni fa aveva raccolto allo stadio polvere nera - "Sulle orme di Pietro Micca"

Per una manciata di polvere nera e due lanciarazzi trovati allo stadio al termine di una partita di calcio Luigi Brandellero, tipografo ventiquattrenne, è finito in tribunale con l'accusa di detenzione di armi ed esplosivi. I giudici della prima sezione lo hanno condannato a 7 mesi di carcere con la condizionale. Un processo come tanti, senza una particolare risonanza, come se ne celebrano a decine nelle aule del palazzo di giustizia.

Incredibile è la catena di circostanze che hanno portato il giovane tipografo sul banco degli imputati. Al centro della vicenda che prese avvio circa due anni fa c'è un libro, un normalissimo testo della biblioteca civica, dal titolo «*Sulle orme di Pietro Micca*». Luigi Brandellero lo prese in prestito, lo consultò e fin qui niente di strano, visto che il tipografo è un cultore di storia.

Ma sulle stesse «orme» si era messa prima di lui Adriana Garizio, l'insegnante di architettura accusata di essere una brigatista rossa e condannata lo scorso novembre a tre anni di carcere per partecipazione a banda armata. Anche la professoressa consultò il libro. Quando nel luglio '76 fu trovata, in un armadietto vicino all'aula magna della facoltà d'Ingegneria, la borsa con i documenti «scottanti» che portarono all'arresto della docente, gli inquirenti scoprirono, tra l'altro, una pianta delle fogne di Torino.

Disegni della rete fognaria, si accertò, erano raffigurati nel libro «*Sulle orme di Pietro Micca*». La Digos decise di effettuare discrete indagini su tutte le persone che avevano preso in prestito il volume. Saltò così fuori il nome di Luigi Brandellero, ma non fu scoperto nulla a suo carico: il giovane non aveva alcun legame con organizzazioni clandestine. Dopo l'uccisione del maresciallo Berardi, il 10 marzo scorso, la Digos perquisì l'abitazione del tipografo. In cantina gli agenti trovarono la polvere nera e i due lanciarazzi, il giovane finì in carcere.

Ieri, difeso dall'avv. Tartaglino ha spiegato ai giudici: «*Ho trovato la polvere e il resto allo stadio comunale cinque anni fa al termine della partita Torino-Vicenza. Ho [illegible] i lanciarazzi solo per festeggiare il capodanno. Per quanto riguarda il libro, [illegible] solo un appassionato di storia*». Un perito ha accertato che il materiale trovato in cantina risale effettivamente ad alcuni anni fa.

temperatura di ieri

massima	+21,5
minima	+16,8
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible]; umidità [illegible]. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +20; minima +15; media +16,9. Previsioni: nuvolosità variabile; piogge locali; visibilità buona; venti meridionali deboli; temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 5,40; tramonta 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22,6; min. +17,2.

Toeletta al Duomo con getti d'acqua a 140° per l'ostensione della Sindone

Il Duomo fa toeletta per l'ostensione della Sindone. Tecnici e operai sono al lavoro da oltre un mese per ripulirne la facciata e verniciare i muri esterni del Palazzo Reale sul lato che dà verso piazza San Giovanni. Impalcature coprono completamente la chiesa che dal 26 agosto sarà meta di pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Anche la cupola è sovrastata, per tutta la sua circonferenza, da un telaio in ferro, tanto da sembrare avviluppata da una enorme ragnatela. Appeso ad una gru, all'altezza di 40 metri, c'è un grosso cassone metallico dentro il quale si fa bollire acqua a 140 gradi, che con potenti getti irrora il tetto, ripulendolo dalle incrostazioni che si sono formate nel corso di decenni. Lavori di restauro sono pure in corso lungo tutto il porticato nell'interno del cortile di Palazzo Reale, come si vede nella foto.

Specchio dei tempi

Padri e figli: l'incomprensione, l'amore - E' davvero un "parroco-artista"? - Assessore, un capolinea a Porta Nuova - Obiezione di coscienza per medici e militari - Cani e teppisti: ci salvi chi può - Foto perduta

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole a quella bimba di 12 anni che è triste perché trascurata dai genitori e si crede indesiderata. Cara Elvira, sono una mamma con tre bambini che qualche volta ha detto"... come sarebbe bello fare questo o quel viaggio... ma senza i figli". Eppure mio marito ed io, come sicuramente i tuoi genitori amiamo [illegible] i nostri ragazzi e queste frasi non significano [illegible] che tu pensi; sono stupide parole senza senso perché la gioia che voi bambini date a noi genitori, con la vostra sola presenza, con la vostra tenerezza, con i vostri sorrisi, vale tutti i viaggi di questo mondo.

«Anch'io ho spedito dalla nonna i miei figli per fare una vacanza "da soli" ma ho scoperto poi che con loro è cento volte meglio. Sii serena Elvira: i tuoi genitori credo ti abbiano coscientemente voluta e così tua sorella, e sono certa che vi amano teneramente anche se, con un po' di leggerezza, dicono queste sciocche parole. Ma quel che più conta è che sono soltanto parole senza la minima importanza. Te lo confermo io che le ho pronunciate e, grazie a te, ho capito di aver detto una enorme sciocchezza. Ti abbraccio».

Una mamma

Un lettore ci scrive da Arenzano:

«Mia moglie ed io abbiamo 5 figli e siamo felici e commossi del loro affetto, della loro maturità del loro amore per lo studio in un'era in cui certi valori sembrano ormai perduti. Gabriele e Michela hanno sempre compiuto il loro dovere secondo le esigenze delle classi frequentate; Cristina ed Annachiara, entrambe in anticipo di un anno sull'età scolastica, sono state ammesse a frequentare rispettivamente a 11 anni la seconda Media, e 7 anni la terza elementare.

«Per ultimo ho lasciato te Luca, terzogenito, che a soli 12 anni hai conseguito la licenza media e sei, probabilmente, uno dei più giovani licenziati della scuola media d'Italia. Se ti ho dedicato qualche parola in più, i tuoi fratelli non te ne vorranno, perché sanno di te.

«Con queste righe vorrei esprimere ai miei figli le mie soddisfazioni, la mia stima, consapevole che per essi ciò è il regalo più bello e più gradito».

prof. Gino Lenti

Una lettrice ci scrive:

«Il 25 giugno, durante una passeggiata al Melezet (Bardonecchia) ci troviamo a passare davanti alla Chiesa. Io, mia sorella e i nostri bambini (8 e 9 anni) entriamo per un saluto a Gesù, e avendo tra le mani un mazzo di profumatissimi narcisi, ci viene spontaneo un piccolo gesto d'amore: ne aggiungiamo alcuni in un vaso di ranuncoli di bosco.

«Ed ecco che arriva urlando il "padre": "Io perdo il mio tempo a [illegible] i fiori e voi rovinate le mie composizioni, io non vengo a metterli a casa vostra. Voi, quindi, lasciate stare i miei".

«Siamo usciti per rispetto al luogo, ma, appena fuori, ecco ancora il "padre" che gettava con rabbia i nostri fiori in strada.

«Il nodo in gola non è ancora passato. Gli sia reso merito, non per i nostri poveri fiori, ma per la grandissima lezione d'amore che il *prete artista* del Melezet ha impartito ai nostri figli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Avrei piacere d'indirizzare una domanda all'assessore del Comune Giuseppe Rolando che a noi operai ed impiegati pendolari (ogni giorno arriviamo al mattino di buon'ora e vi ripartiamo dopo, mediamente, 10 ore di fatica e di lavoro) a gennaio scorso aveva promesso che avrebbe fatto attestare dell'Atm il capolinea del tram 6 a Porta Nuova (anziché nella pericolosa piazza Castello). Sono già trascorsi sei mesi e, per di più, il processo nell'ex caserma Lamarmora è terminato: che cosa ora si attende a far arrivare il tram 6 a Porta Nuova, istradandolo per corso Ferrucci, piazza Adriano (quanti milioni di lire ha speso l'Atm per questo raccordo di binari in curva mai utilizzato?) e corso Vittorio Emanuele?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Il carcere di Gaeta è sempre stato affollato da ragazzi "obiettori di coscienza" perché non vogliono fare il militare, imbracciare armi e quindi non vogliono ammazzare.

«Ai medici anti-abortisti, invece, si concede "l'obiezione di coscienza". Per il grande Tolstoi "la coscienza è la peggiore avventura morale che possa colpire un essere umano". Per il nostro Stato cos'è la coscienza? Quanti e quali tipi di coscienza sono ammessi?».

Maria Luisa Re

Un lettore ci scrive:

«Due parole a quelle persone che spesso si lamentano che i cani sporcano dove giocano i bimbi diffondendo il pericolo di infezioni. Abito di fronte ad un giardino dove quotidianamente, oltre ai bambini accompagnati dalle madri, si danno convegno gruppi di teppisti che spaccano le panchine, demoliscono i giochi messi dal Comune, giocano a palla anche se è proibito, fumano hashish e si "bucano" (ho trovato a terra le stesse siringhe di plastica vuote). Ora vorrei chiedere: a parte il problema morale legato alla droga, salute o no un problema di "distruzione", ben più grave di quello rappresentato da qualche cane?

«Per il mio cane pago ogni anno 12 mila lire di tassa: quanti di questi vandali possono dimostrare di versare altrettanto nelle casse del Comune o dello Stato? Eppure le multe fioccano soltanto per i cani senza guinzaglio. Un lato che sembra comico: da alcuni anni il Comune non manda neppure più i giardinieri in questo giardino così malridotto perché si è reso conto che è lavoro sprecato. Almeno i cani si sforzano di "concimare" la poca erba stenta che resta ancora».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 24 giugno, sull'autobus 63 che dal Cimitero Generale veniva verso il centro è stata trovata una piccola fotografia, tipo medaglione, con ritratto un viso maschile piuttosto giovane. Se a qualcuno interessa rientrarne in possesso, si rivolga a *Specchio dei tempi*».

Margherita

Stampa Subalpina giornalisti alle urne

Giornalisti professionisti e pubblicisti sono chiamati ad eleggere i delegati della Stampa Subalpina al XVI Congresso nazionale della stampa del prossimo autunno. Le votazioni si svolgeranno domani, dalle ore 15 alle 21, e martedì, dalle ore 14 alle 20, nella sede dell'Associazione stampa subalpina, corso Stati Uniti 27.

I giornalisti residenti in Torino potranno votare soltanto presentandosi personalmente al seggio; i non residenti in città potranno votare per posta.

Illuminazione: parlano Novelli e Marzano

Le luci della città

Il piano triennale di potenziamento prevede una spesa di 13 miliardi e 600 milioni - Corso Vittorio, corso Belgio e altre vie del centro sono diventate più luminose: a quando tutte le altre?

Una strada ben illuminata può essere un ottimo deterrente contro la malavita: un concetto non nuovo, ripreso ieri dal sindaco Novelli e dall'assessore Marzano per sottolineare l'importanza del piano triennale di potenziamento dell'illuminazione della città: spesa, 13 miliardi e 600 milioni.

A Torino ogni notte si accendono 80 mila lampioni, eppure dopo l'ormai famosa «austerity» del 1973, la metropoli è apparsa al cittadino sempre più buia, insicura. Da appena un anno la rete è tornata al 100 per cento di potenziale, si sono cioè riaccesi i circa 15 mila lampioni spenti durante la crisi del petrolio.

Pochi però se ne sono accorti. Le prime avvisaglie dell'inversione di tendenza si sono avute nelle scorse settimane: corso Vittorio, corso Belgio, alcune vie del centro, quasi per incanto, hanno riscoperto la luce di un tempo, anzi son diventate addirittura più luminose.

«Non c'è stato nessun colpo di bacchetta magica — dice Novelli —. Ma un lavoro serio, per rendere migliore la qualità della vita». Marzano aggiunge: «Se luce può voler dire maggior sicurezza per il cittadino, un'illuminazione adeguata significa in definitiva maggiori possibilità per la gente di uscire senza timori anche la sera, di incontrarsi: quindi di vivere meglio».

In che cosa consiste il progetto del Comune? Spiega l'assessore Marzano: «Gli impianti di illuminazione pubblica della città si possono dividere in tre categorie: 1) quelli obsoleti, ormai superati sia dal punto di vista tecnico, sia come potenza; 2) gli impianti ancora validi che hanno subito un forte degrado; 3) nuovi impianti soddisfacenti. Il problema maggiore è quello della manutenzione».

In molte zone della città il semplice intervento manutentivo ha consentito un servizio migliore. E' il caso di piazza Bernini, di largo Francia, di piazza Rivoli. Anche in centro (nelle vie Roma e Po, nelle piazze Castello e Vittorio) la pulizia delle lanterne ha immediatamente consentito di avere un'illuminazione di gran lunga migliore rispetto al passato.

Quando il cittadino protesta per una lampadina spenta di fronte alla propria abitazione, nella maggior parte dei casi pensa sia necessaria solo una sostituzione. Invece, dietro ad un fanale che non si accende o che fa poca luce, in genere, vi sono problemi di natura più complessa: o la vecchiaia della lampada, oppure difetti nella cabina di alimentazione. Sono infatti necessari interventi in quasi tutte le 80 centraline che danno energia alla rete (costo 730 milioni); molti trasformatori dovranno essere sostituiti; dovranno essere potenziate le squadre per la segnalazione dei guasti (ora sono tre, dovrebbero passare a sette, una per settore urbanistico) ed è stata inviata una scheda di segnalazione ai quartieri.

Per i provvedimenti di manutenzione ordinaria (nel triennio) saranno spesi oltre 3 miliardi; più di sei serviranno per rinnovare completamente la rete in alcuni quartieri; 3,3 per migliorarla in vari punti della città ed altri 3,3 per nuove opere: in tutto, come abbiamo detto all'inizio, verranno investiti 13 miliardi e 692 milioni in tre anni.

L'inizio dei lavori (in collaborazione con l'azienda elettrica municipale) avverrà fra breve nei quartieri S. Donato, Aurora e Nizza-Millefonti con una previsione di spesa di tre miliardi per quest'anno, di 1,6 per il prossimo e di uno e mezzo per il 1980.

Dice Novelli: «Non cerchiamo certo la Ville Lumière, né una piccola Parigi: sta di fatto che negli ultimi 20 anni la rete dell'illuminazione pubblica si è andata sempre più deteriorando. Ed anche nella prospettiva dell'ostensione della Sindone vorremmo ritornare agli standard migliori. Questo progetto è ormai nella fase operativa e rientra nel piano triennale d'attuazione approvato dal Consiglio appena un mese fa: non un libro dei sogni, dunque, ma realizzazioni concrete».

Alcuni interventi sono già stati portati a termine: nei corsi Vittorio e Belgio, come detto, ed inoltre nei corsi Inghilterra, Giulio Cesare, Unità d'Italia, Bramante, in via Ariosto ed in piazza Massaua. Tra poco in Consiglio arriverà una delibera per migliorare l'illuminazione nei giardini.

Marzano conclude: «Abbiamo dato il via ai lavori alla Pellerina. Quando saranno ultimati avremo, per la prima volta in Italia, un parco di un milione di metri quadri, amagliante di luce».

g. man.

La strage dei cervi Proteste dell'Enpa

La notizia riportata ieri da *La Stampa* sull'abbattimento selettivo dei cervi della Mandria ha suscitato polemiche. Scrivono il commissario Enpa di Torino, avv. Cardoci, e l'ispettore regionale, dott. De Nigris: «*Non vogliamo entrare nel merito di una situazione venutasi a creare per una non corretta gestione tecnico-scientifica di questi cosiddetti parchi. Desideriamo soltanto dire che L'Enpa rifiuta di avallare le idee di chi propone di compiere una "mattanza" ecologica. Si possono abbattere i cervi malati in modo ben diverso (eutanasia) da quello proposto dai nostri amministratori regionali*».

«*Rifiutiamo* — conclude la lettera — *di dare il nostro consenso ai cacciatori perché compiano stragi di cervi ammalati per farne trofei, come ha proposto il sig. Piodi. All'ing. Framarin offriamo invece la nostra collaborazione per porre rimedio, in modo corretto, a certi squilibri ambientali creati dall'uomo*».

Vacanze Fiat — I bambini partiti per il soggiorno di Bellaria-Igea Marina sono arrivati a destinazione.

Preoccupa il fenomeno dell'inquinamento

Si farà il catasto delle acque utilizzando lavoro giovanile

L'intervento della Regione esposto in un convegno dagli assessori Fonio e Bajardi - E' troppo permissiva la legge Merli?

La Regione sta preparando l'assunzione di un gruppo di giovani tra cui diplomati e laureati per preparare il catasto degli scarichi in acque superficiali e raccogliere campioni per accertarne il grado di inquinamento. Raggiungerà così due risultati: primo, dare occupazione a un gruppo di giovani in base alla legge specifica mettendo in atto uno dei progetti socialmente utili; secondo, attuare uno degli adempimenti della legge Merli (319) e tenere sotto controllo il fenomeno dell'inquinamento che si fa sempre più inquietante.

Ne hanno parlato l'assessore regionale all'ecologia Fonio e il vicepresidente della Regione, Bajardi, nel convegno che, iniziatosi venerdì a Torino, si è concluso ieri a Viverone, sulle rive del lago che «non è morto, per trovandosi in non buone condizioni». Così lo ha definito il direttore del laboratorio d'igiene della provincia di Vercelli, dott. Torazzo rilevandone la preoccupante diminuzione dell'ossigeno. Cause: lo smaltimento, nel lago, dei rifiuti urbani di alcuni comuni e di numerosi alberghi e campeggi.

La scelta di questa zona in provincia di Vercelli per la conclusione del convegno interprovinciale è significativa: perché nel Vercellese la situazione, se non più preoccupante che altrove, non è certo meno drammatica. Per esempio, nel Biellese «*i torrenti vengono utilizzati pressoché esclusivamente per lo scarico delle acque di lavorazione*» e cioè coloranti, detergenti, ammorbidenti, disperdenti, ossidanti, riducenti, acidi, basi, [illegible] trivalente ed esavalente.

Preoccupa il fatto che «*non esistono veri impianti di depurazione, ma sono funzionanti alcune vasche di omogeneizzazione e di equalizzazione che hanno il compito di trattare le acque reflue anche di un'intera giornata lavorativo con conseguente diminuzione della temperatura e neutralizzare l'acidità di alcuni bagni con altri, alcalini*».

Poi ci sono le rubinetterie di altre valli vercellesi che scaricano soprattutto cromo, poi c'è l'agricoltura che fa la sua parte con diserbanti e pesticidi «*i quali si ritrovano, oltre che nell'atmosfera sovrastante le campagne, soprattutto nelle acque di scolo delle risaie*», *per filtrazione nel terreno, anche in alcuni pozzi poco profondi, un tempo adibiti ad uso potabile*».

La legge Merli non ha campo specifico in agricoltura, ma lo ha la Regione. E se il censimento si svolgerà con i criteri che sono stati adottati nel Vercellese, si potranno certamente porre le basi per un proficuo lavoro.

Ma sulla legge Merli ci sono non poche perplessità. Le ha messe in rilievo il pretore di Torino dott. Barbuto con un'accurata analisi della sua sospetta incostituzionalità. Presso la Corte Costituzionale sono infatti «pendenti» ben 27 ricorsi. Dice il pretore Barbuto: «*L'aspetto rilevante e sconcertante che si intende sottolineare è che la legge Merli, secondo il giudizio giuridico-costituzionale espresso da tutti i redattori delle ordinanze di rinvio, contiene una normativa eccessivamente permissiva, irrazionale, ingiusta e disarmonica, che deve essere cancellata dal nostro ordinamento o, quantomeno, adeguata ai principi costituzionali con la soppressione di alcune disposizioni, perché è una normativa in palese macroscopico contrasto con gli scopi che vuole realizzare. La legge 319 del 1976* — conclude il magistrato — *secondo le ordinanze, anziché tutelare le acque dall'inquinamento, così come dispone nel suo titolo, favorisce indeterminatamente ed in modo allarmante il fenomeno di degradamento dell'ambiente rendendolo inarrestabile e quasi irreversibile*».

La legge piemontese, che ha anticipato quella nazionale e che da essa è stata abolita, era molto più rigorosa. Ma questo problema ne porta un altro, col quale concludiamo. Con la legge Merli — o con quella piemontese che l'ha preceduta — non è stato scoperto l'inquinamento né la necessità di combatterlo. Leggi ce ne sono, e non poche, addirittura a partire dal secolo scorso. Ma non sono mai state applicate con rigore. Ed ora si deve correre urgentemente ai ripari.

Domenico Garbarino

Orbassano: sfrattata vedova con 4 figli

A Orbassano una vedova di 34 anni, Anna Di Lorenzo, rischia di rimanere da un momento all'altro senza un tetto per lei e per i suoi quattro figli. «*Ho paura a lasciare soli a casa i ragazzi* — dice la donna — *perché possono arrivare gli ufficiali giudiziari a eseguire lo sfratto. Devo lasciare questa stanza, ma non so dove andare. Qui non ho parenti e sono sola*».

La famiglia abita in un alloggio di tre stanze al quarto piano di via Della Bassa 11, di proprietà dei coniugi Moretta, che lo hanno acquistato tre anni fa. Da tempo i proprietari, dopo aver dimostrato di non possedere altri beni immobili e di risiedere a loro volta in una casa non loro, hanno deciso di trasferirsi in via Della Bassa e hanno intimato alla vedova di lasciare l'appartamento. Ora i termini concessi dalla legge sono scaduti e Anna Marendino dovrà abbandonare l'alloggio.

«*Lavoro come cuoca al San Luigi* — dice la vedova —, *il mio stipendio è di circa trecentomila lire al mese, troppo poco per andare avanti*».

ECHI DI CRONACA

Istituto Methodo
Nuovi corsi di segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, Iva, e pratiche tributarie, pubblicità e marketing, lingue. Due centri in Torino: Via S. Secondo 37 tel. 505.361/2 piazza S. Rita 8, tel. 364.441.

Segretarie d'ufficio
E' la preparazione professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici a mano ed elettriche, Contabilità e Paghe Contabilità. Esami interni. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

Recuperi scolastici
Medie elementari, materie d'esilio, custodia bambini, scuolabus. Tel. 368.428. Istituto Pitagora, Via S. Fe ang. c. U. Sovietica.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

DEAL-TO BAGNO s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetteria. Visitateci in Via Nizza 41 e Via Cenisio 26 (Borea) tel. 651.596.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte sottocosto in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 18 - tel. 700.983.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata sui stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Ha cinque anni, è al quarto intervento

Speranza per la bimba che sta diventando cieca

I genitori hanno già speso tutti i risparmi per curarla - Pronta risposta al loro appello - Un lettore ha inviato da Lione un assegno di 2 milioni

Simona Ternavasio, 5 anni, la bimba di Sanfrè che sta diventando cieca per una grave forma di cataratta progressiva, ha trovato tanti nuovi amici. Da quando, mercoledì scorso, "La Stampa" ha pubblicato l'appello dei genitori che, per curarla, hanno già speso tutti i loro risparmi, decine di persone si sono mobilitate per tendere una mano alla famiglia. In passato gli abitanti di Sanfrè e Bra avevano aperto una sottoscrizione che ha raccolto circa quattro milioni con i quali sono stati pagati i tre interventi cui la bimba è stata finora sottoposta. In tre giorni "Specchio dei tempi" ha ricevuto molte altre offerte. Un assegno di due milioni è stato consegnato ieri da un torinese che in questo periodo si trova a Lione per assistere un parente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. «Ho fatto una promessa — ha detto — che se mio zio si fosse ripreso avrei pagato le spese per il nuovo intervento cui verrà sottoposta Simona. Sono felice di poter mantenere l'impegno». Oltre alle offerte, "Specchio dei tempi" ha ricevuto molte telefonate con indirizzi di medici disposti a curare gratuitamente la bimba.

Papà e mamma sono commossi. «Il 24 luglio — dicono — riporteremo la bimba in Svizzera dal professore che l'ha in cura. Per il momento non abbiamo il coraggio di cambiare terapia. C'è ancora un filo di speranza, poi si vedrà».

Queste le offerte ricevute:

Luciano Varale mantenendo fede ad una promessa per la guarigione dello zio operato a Lione 2.000.000.

In memoria della Sig.ra Margherita Gianotti - Condomini e inquilini di c. Trapani 28 30.000; K.L.M. 20.000; R.B. 5.000; Gentile 1.000.

Gli inquilini di c. Duca degli Abruzzi 83 in memoria della signorina Ada Squillari 40.000; Gli inquilini di via Lancia 76 in memoria del signor Giovanni Balzanetti 26.500; [illegible] Lessona 20.000; Eleonora [illegible]; Ines Tessore 10.000; In ricordo dei nonni Filippo e Angelo 10.000; Biagio 10.000; Marco [illegible]; L.P. 5000.

F.V. 100.000; In onore di Papa Giovanni 50.000; In memoria di Antonio Moretti famiglia Torre-Corsano 70.000; Nel primo anniversario della scomparsa di Sergio Valfrè. I Colleghi della Mamma Scuola Boncompagni [illegible]; Clara, Claudia e Paolo [illegible]; S.A. [illegible]; In onore di S. Lucia - A.F. 50.000.

In ricordo di Anna Cialente - I Collaboratori d'Ufficio [illegible]; A.C.M. 20.000; A. e P. in memoria del figlio Bruno [illegible]; Paolo [illegible]; Pina 10.000; In onore del Sacro Cuore di Gesù - Ins 5000.

Offerte per il Fondo di solidarietà:

P.C. 120.000; N.N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Teresita e Aldo - 10.000; Ricordando Silvio e tutti i miei cari - Vittorio - 10.000; In memoria di Mariuccia Fornerio - Cesarina - Eda 4.000.

Condomini e inquilini di v. Mercadante 38, in memoria del sig. Luigi Molinaro, 40.000; N.N. 20 mila; Alla B.V. di Oropa per grazia ricevuta, F. O. 15.000; S. A., 10.000; Perché gli esami siano andati bene, Federica, 10.000; In onore di Papa Giovanni, una pensionata, 10.000; Famiglie Brial e Ganio in memoria del sig. Pizzirelli Enrico, 10.000; B. e G. di mila.

Enrico Richetti, L. 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni e invocando sempre il suo aiuto, per una persona anziana e bisognosa, Cesarina, [illegible]; Per grazia ricevuta, Alber. Ang. mamma e papà, 30.000; In ricordo di Egle Crotta, 20.000; D. G. ricordando Padre Leopoldo Mandic e sperando nel suo aiuto, 10.000; In suffragio alla memoria di mio marito Giovanni e in onore di Papa Giovanni, Laura, 10.000; Per ringraziamento, 10.000; Garulfo II, 10.000; Nonna Andreina e Stefania per un bimbo povero, 10.000; Alla memoria dei defunti, Nasari, 10.000.

(continua)

Simona Ternavasio, 5 anni, è già stata operata tre volte

Alle 8,30 lo scritto d'italiano

Da domani maturità per 14.708 candidati

Martedì la seconda prova, diversa per ogni tipo di studio - Poi, a metà settimana, gli orali

Via alle prove di maturità: 14 mila 708 candidati di Torino e provincia sono chiamati domani alle 8,30 sui banchi per la prima prova scritta, italiano, che si concluderà il giorno dopo con la seconda prova, diversa per ogni tipo di studio. A metà settimana s'inizieranno gli orali.

I candidati (delle scuole pubbliche e private) sono 1137 per i licei classici, 2427 per quelli scientifici, 1146 per gli istituti magistrali, 2599 per quelli commerciali (ragionieri), 1230 per gli istituti geometri, 3413 per i periti industriali, 663 per i periti aziendali, 231 per i tecnici femminili, [illegible] per gli agrari, [illegible] per i licei linguistici, 1124 per gli istituti professionali, 356 per i licei artistici, 67 per gli istituti di arte applicata.

Che cosa attende questi ragazzi? In quale clima si svolgeranno gli esami? Il meccanismo è lo stesso del 1969: anno dell'anno in cui, per accontentare coloro che chiedevano a gran voce una riforma della scuola (più o meno tutti) si riformò l'esame finale, chiamando «maturità» anche ciò che prima si chiamava «diploma», riducendo gli scritti a due materie (italiano per tutti, seconda prova diversa, a seconda della specializzazione), due materie orali a fra le quattro indicate dal ministero, in aprile (una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione); abolendo gli esami di riparazione (si è promossi o bocciati a luglio).

Quest'anno il sipario sulla maturità si alza un po' più stancamente del solito. Le polemiche, proprio alla vigilia della nuova, tanto sospirata (e forse presto approvata) riforma della scuola superiore fanno passare in seconda linea [illegible] contestato esame. Che tuttavia restano.

Alla prova di maturità si rimprovera in particolare di non essere valida per individuare la preparazione specifica dei candidati, soprattutto perché, ad interrogare gli studenti sono professori esterni, sovente provenienti da tipi di scuole diverse. Ogni anno le lagnanze di chi si ritiene ingiustamente punito da una votazione bassa, o peggio dalla bocciatura, battono sullo stesso chiodo; professori del classico che finiscono per giudicare ragazzi degli istituti professionali, oppure degli istituti tecnici che vanno allo scientifico, ecc. Ed ancora: c'è chi si è adeguato ad usare un metro molto «lungo» di giudizio e piuttosto che condannare assolve in caso di dubbio, e chi, rimasto ancora legato alla tradizione, pretende una buona preparazione globale che pochi candidati sono in grado di dare. Ne consegue una disparità di giudizio che fa sentire più bruciante e più ingiusta la bocciatura.

A questi problemi se ne aggiungono altri, non meno gravi. Ad esempio le rinunce dei professori chiamati in commissione. Quest'anno il ministero ha comunicato le proprie scelte con una decina di giorni di ritardo rispetto al passato. E, come se non bastasse, il numero di coloro che presentano certificato medico per chiedere l'esenzione è superiore al passato. Si calcola che le rinunce siano oltre il 50 per cento.

Saper spendere

Caminetto del '700

L'installazione in un soggiorno moderno crea difficoltà, non solo di stile, ma di tiraggio

Una casetta in campagna ed un caminetto in marmo rosa del '700 costituiscono il sogno di Maria. Ora che sta per conquistarlo, ha un problema. Scrive: «*Le pareti perimetrali della piccola casa sono di 40 cm. Il geometra dice che nessun problema si presenterà per il tiraggio del camino in marmo rosa, ricordo della casa paterna, che vorrei installare nel soggiorno. Al massimo, sostiene il geometra, si metterà una ventola. Il muratore interpellato invece è di parere diverso: secondo lui si dovrebbe avanzare con una cappa il caminetto per usufruire di un vano più profondo per il tiraggio, altrimenti il funzionamento non potrebbe essere garantito. A me l'idea dell'avanzamento non piace: che ci fa una cappa su un caminetto antico? Vorrei quindi il parere di un esperto, per non andare incontro a spese gravose senza un buon risultato, anche perché per queste costruzioni di sacrifici ne ho già fatti molti e nel frattempo ho imparato a "non spendere" più ancora che a "saper spendere", anche se i vostri consigli mi sono sempre stati di grande aiuto*».

★★ L'architetto Donatella D'Angelo risponde: «*L'installazione di un caminetto antico in una casa moderna crea quasi sempre molti problemi, se si desidera ottenere un buon risultato nel funzionamento e non avere soltanto un oggetto decorativo, quasi mai in armonia con l'arredamento circostante*».

Anzitutto l'architetto ricorda: «*Affinché il tiraggio sia buono esso dev'essere proporzionato all'altezza della canna e questa a sua volta deve essere in rapporto con le dimensioni del locale, cioè mai un camino troppo grande in una stanza troppo piccola*».

In quanto al problema estetico ha ragione Maria. Afferma l'esperto: «*Sono più che giustificate le perplessità: una cappa sovrastante un camino in marmo del 700 è un falso stilistico, a meno che non si risolva mascherando "l'aggettante" con un avanzamento di tutta la parete di 30 cm, restringendo però l'ambiente*».

Il suggerimento dell'architetto è diverso: «*Si potrebbe optare per la costruzione di una presa d'aria del diametro di circa 10 cm, che fuoriesca dal vano ceneri, munita d'uno sportellino. Prima d'intervenire però occorre verificare le norme delle tabelle, affinché l'adattamento e le soluzioni siano i più fedeli possibili alle regole codificate per il buon funzionamento. Ultimo atto: ricordi la lettrice che la preparazione e l'adattamento di un caminetto antico ad una casa moderna richiedono sempre esperienza e un lungo lavoro; è anche costoso, se lo si esegue con tutte le regole che il caso richiede*».

★★ Oltane è subito accontentata da Bianca della conserve *Pain d'épices*: un pan di spezie, più che un pan di miele. Ingredienti: 500 gr. di farina setacciata, 500 gr. di miele, 125 gr. di zucchero, 50 gr. di scorza d'arancia candita e tritata fine, 50 gr. di scorza di limone tritata, due grammi di bicarbonato, due cucchiaiate d'acqua. Setacciare la farina in un grande recipiente; versarvi sopra il miele leggermente riscaldato, unire lo zucchero, il limone, il bicarbonato sciolto in poca acqua; mescolare a lungo con una spatola, impastare con le mani, tirando e ripiegando l'impasto più volte. Formare una palla e lasciarla riposare in luogo fresco per 4-5 giorni, coperta con un panno. Stendere quindi la pasta ad uno spessore di due o tre centimetri e rivestire con essa una placca da forno dai bordi alti leggermente imburrata. Cuocere in forno a calore moderato per circa 20 minuti. Quando il pane è pronto, passare in superficie con un pennello un po' di latte bollente. Lasciar raffreddare e tagliare a pezzi regolari.

★ Una torta di nocciole per i ghiottoni. La invia Enrica, «*sicura del successo*». Sgusciare e tritare finemente, riducendo quasi in polvere, un etto e mezzo di nocciole; a parte sbattere cinque tuorli con 120 grammi di zucchero finché si ottiene un composto omogeneo e spumoso. Si uniscono le nocciole ridotte in polvere. A parte si montano a neve gli albumi e si aggiungono, mescolando con molta delicatezza, al tutto. Versare in uno stampo imburrato e cosparso di pan grattato e cuocere in forno caldo per circa mezz'ora, facendo attenzione a non aprire il forno fino a cottura.

★ A Gino piacciono i moscardini al vino bianco, «*una ricetta gustosa che mi riesce bene*». Occorrono un chilo di moscardini, un bicchiere colmo di vino bianco secco, un cucchiaio di prezzemolo tritato con un pizzico di peperoncino rosso, uno spicchio d'aglio, una cipolla media affettata fine, olio, sale e pepe. Pulire e lavare bene i moscardini: far imbiondire in olio d'oliva la cipolla affettata e lo spicchio d'aglio ed unire i moscardini girandoli pochi secondi; aggiungere metà del vino bianco, pepare e salare. Cuocere per dieci minuti a tegame coperto. Unire quindi il prezzemolo con il peperoncino ed il restante vino bianco. Coprire la teglia e terminare lentamente la cottura, aggiungendo se necessario qualche cucchiaio di brodo.

Simonetta

Eletto il segretario regionale del psi

E' Felice Bergoglio; suo vice sarà Domenico Mercurio

Felice Bergoglio è il nuovo segretario politico regionale del psi. E' stato eletto nella riunione del Comitato direttivo, presente Nerio Nesi della direzione nazionale. Bergoglio avrà come vice Domenico Mercurio e come segretario amministrativo Annibale Carli. A far parte dell'esecutivo sono stati chiamati: Pietro Beccuti, Giuseppe Borando, Gustavo Buratti, Elettra Carnotti, Pierluigi Fornaciari, Luigi Marzocco, Carlo Migliano, Sergio Ramella, Domenico Romita, Libertino Salsolone, Roberto Schada, Dario Segre e Carlo Stallato.

Visita alla 18ª edizione della mostra di Castellamonte

Quando la ceramica è arte

La produzione artigianale di questa zona ha una storia millenaria che risale ai romani

La luce fioca del pomeriggio piovoso dipinge ombre smorzate sulle ceramiche esposte all'aperto, sfugge fra le teorie di vasi ed orci, ammorbidisce il colore del cotto, sfuma la policromia: la 18ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, raccolta in un cortiletto sulla piazza principale del paese a poche decine di metri dalla rotonda antonelliana, è un caleidoscopio di forme e chiaroscuri.

Ripetendo una tradizione ormai consolidata da decenni la rassegna, organizzata quest'anno dal Comune in collaborazione con l'assessorato regionale al Lavoro, vuole proporre ai visitatori il meglio della produzioni artistica ed artigianale di una zona in cui la ceramica e la sua lavorazione sono un rito consolidato da millenni.

Una storia millenaria, che risale ad epoca romana ed emerge dalle forme scabre ed [illegible] di vasi e urne e recipienti: linee modellate da una lunga tradizione d'uso contadino e rurale, un'arte «povera» che tocca, forse ignara, gli aspetti di un moderno «design».

«Questa mostra — spiega lo scultore Nicola Miletti che, oltre ad esporre, è membro del comitato organizzatore — si inserisce nella importante serie di analoghe manifestazioni nazionali: dalla mostra delle ceramiche di Faenza a quella di Gubbio a quella di Spoleto. In base ad un'immaginaria graduatoria di meriti possiamo collocarla tra le prime 10 in campo nazionale e, senz'altro al primo posto in Piemonte».

La rassegna si articola in due «sezioni»: artigianato ed arte; anche se, in alcuni casi, i confini tra i risultati espressivi non sono netti ed è difficile capire dove finisce l'uno e si inizi l'altro. I manufatti [illegible] dall'estro di alcuni giovani [illegible] che lavorano a Castellamonte e vorrebbero riportare il centro canavesano agli splendori dell'800 quando la produzione della ceramica d'arte aveva raggiunto il suo culmine espressivo e quantitativo grazie all'impegno di una cooperativa di 700 maestri ceramisti.

«Oggi — commenta Nicola Miletti — i lavoratori sono non più di 6 o 7. Ma c'è un rinascere di impegno e di amore per la ceramica che fa ben sperare per domani». Miletti è presente alla mostra (dopo varie esperienze come scultore e parecchie rassegne tra cui una Biennale di Venezia) con una serie di «oggetti» che, partendo da una «base» in ceramica la arricchiscono con materiali come legno, metallo, globi di luce.

Due «stanze» sono dedicate alle sculture di Marcello Fantoni, un ceramista fiorentino, e ai piatti policromi di Aldo Dezza: mentre, nei ripiani all'aperto, si possono ammirare opere di Tesco, Valentini, Reggiori, [illegible] (significative anche sotto il profilo educativo, quelle plasmate su quei suggerimenti dei ragazzi del Ferrante Aporti di Torino), Igna, Perino, Martin, Filippi, Savio e Camerlo.

A margine della rassegna di Castellamonte c'è un'iniziativa che ha suscitato l'interesse del migliaio di persone che domenica, giorno dell'inaugurazione da parte dell'assessore regionale Alesio, hanno affollato l'esposizione: un tendone sulla piazza principale in cui gli scultori diventano maestri e guidano chi ne voglia a plasmare un oggetto in ceramica. Dall'impasto della terra alla cottura fra torni e forni refrattari: un modo di riportare all'amore per un'arte antica e, nello stesso tempo, un modo di «fare» cultura.

Renato Rizzo

Una delle eleganti sale della mostra canavesana

A colloquio con il vescovo di Susa

"Una Chiesa più vicina alla realtà di oggi,,

Don Vittorio Bernardetto, chiamato a sostituire mons. Garneri, illustra il suo programma pastorale

Don Vittorio Bernardetto

Don Vittorio Bernardetto, 52 anni, rettore di una delle più popolose parrocchie d'Ivrea, è stato nominato alcune settimane fa, vescovo di Susa. Sostituirà monsignor Garneri che, dopo 24 anni di apostolato, lascia l'incarico per limiti di età. Dalla chiesa eporediese di San Lorenzo dove vive oggi si trasferirà nella sua diocesi alla fine d'agosto. Don Bernardetto parla con cordialità del nuovo incarico. Se non fosse per la croce d'argento che spicca sul clergyman lo si potrebbe scambiare per un sereno capoufficio o dirigente. E' dotato di una spiccata personalità.

Ha però idee molto chiare. «Sono un amico ed ammiratore di monsignor Bettazzi. Condivido la sua linea moderna. Il pastore di anime deve sempre calarsi nella realtà in cui vive».

Realtà che don Vittorio ha affrontato quando era parroco di Pont Canavese durante il periodo «caldo» degli scioperi ed occupazioni per la chiusura degli stabilimenti Manifattura; realtà che ha rivissuto con la direzione dell'ufficio catechistico diocesano, come membro del consiglio pastorale eporediese e stretto collaboratore di monsignor Bettazzi (lo ha accompagnato nei suoi viaggi in Sud-America). Come condirettore del settimanale «Il risveglio popolare» e come direttore di altri periodici. Ha anche ampia esperienza di comunicazioni sociali.

Non nasconde le sue umili origini: «I miei genitori erano un calzolaio ed una magliarista. Da loro ho imparato soprattutto ad amare il prossimo». Si considera «un moderato, sicuramente non un bombardiere».

Sulle dimissioni di monsignor Garneri da tempo si discuteva in Val di Susa e negli ultimi tempi la decisione dell'anziano presule era diventata irrevocabile. Iniziati i «contatti» per la successione, è prevalsa la linea del rinnovamento: [illegible] dei sacerdoti più vicini alle situazioni economiche e sociali dei loro parrocchiani, colpiti da chiusure di aziende, ristrutturazioni, disoccupazione, licenziamenti, emarginazione. Già da tempo all'interno della diocesi di Susa vi erano posizioni critiche nei confronti della chiesa «ufficiale» di Susa e si chiedeva che lo spirito del Concilio venisse accentuato a vari livelli, in una comunione più ampia con le realtà locali.

Avevano appena rubato camicie per tre milioni

La polizia sorprende cinque giovani mentre si dividono refurtiva: presi

Entrati in un garage di corso Sebastopoli hanno trascinato fino in via Rosario di Santa Fe un camioncino; mentre lo scaricavano sono giunte le "volanti"

Giovanni Giamporcaro e Claudio Contino, sono arrestati

Cinque ladri sono stati arrestati ieri mattina all'alba, pochi minuti dopo che avevano rubato in un garage un furgone carico di camicie per un valore di tre milioni. Sono: Pietro Santamato, 22 anni; Gerardo Buscaino, 23 anni; Gaetano Palosi, 18 anni, tutti abitanti in via F.lli Garrone 73; Giovanni Giamporcaro, 17 anni, via Artom 61 e Claudio Contino, 18 anni, via Pisacane 30.

Il gruppetto era entrato, forzando la porta d'ingresso, nel garage «Ausonia» di corso Sebastopoli 46 dove il proprietario del veicolo, Pier Carlo Miniotti, abitante nello stesso corso al 39, l'aveva posteggiato perché non era in grado di viaggiare per un guasto alla trasmissione.

I ladri però non si sono persi d'animo, con una fune attaccata all'auto di Santamato, hanno rimorchiato il furgone fino in via Rosario di Santa Fè. Qui una pattuglia della polizia che perlustrava la zona si è insospettita dello strano armeggio attorno al veicolo. Con l'aiuto di altre «Volanti» i poliziotti sono intervenuti bloccando i ladri proprio mentre erano intenti a spartirsi la refurtiva. Mentre i ladri venivano portati in questura il furgone con tutto il suo carico intatto era restituito al proprietario.

★ Tre banditi, armati di pistola e con il viso coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina ieri alle 20 nella carrozzeria di via Monastir 5. Ai due titolari, Franco Mazzanti, 34 anni, di Orbassano e Sebastiano Torrente, 30 anni, via Albenga 22, sono stati portati via un assegno, 150 mila lire in contanti e una catenina d'oro. I malviventi sono fuggiti su una A 112.

L'impresa artigiana

L'artigianato di Torino e provincia, in collaborazione con la Cassa di Risparmio, l'Assessorato istruzione ed artigianato della Regione e i comitati comprensoriali di Torino, Ivrea e Pinerolo, organizzano tre incontri, nelle sedi dei tre comprensori, su: «La legislazione regionale sul credito all'impresa artigiana ed il ruolo degli Enti locali e dell'istituto di credito in relazione a questo fondamentale strumento per lo sviluppo della attività artigiana». Il primo incontro è previsto il 5 luglio alle 20,30, nella Saletta delle conferenze, piazza Ottinetti, ad Ivrea.

La storia della città nelle strade principali

I commercianti di via Garibaldi, via Roma e via Po, guidati dal loro presidente, Renzo Gandini, si sono incontrati con il sindaco Novelli e con gli assessori Sciolone e Marzano per concordare le iniziative che potranno essere prese in occasione dell'esposizione della Santa Sindone.

L'idea è di presentare nelle tre vie principali della città le stampe dell'archivio storico che illustrano lo sviluppo urbano di Torino dalle origini ai tempi più recenti. In via Garibaldi si vorrebbero esporre le vedute d'insieme, in via Roma riproduzioni del Theatrum Sabaudiae, in via Po documenti inediti su storia e leggende del fiume omonimo. L'iniziativa dovrebbe essere coordinata dall'Istituto Piemonte e dal direttore dell'archivio storico dottor Bocchino. I commercianti intendono anche pubblicare un catalogo con tutto il materiale esposto da distribuire sia alle scuole, sia ai turisti.

Accademia di Medicina — Venerdì, alle 21,15, via Po 18, seduta pubblica. Intervengono i professori Tarone, Frei, Bertini.

Settimo, stazione solare

La tecnologia più avanzata, quella che da alcuni anni si è orientata verso lo sfruttamento delle fonti inesauribili di energia offerte dal sole, ha dato un suo contributo per la risoluzione dei problemi di riscaldamento della vecchia stazione ferroviaria di Settimo: sono stati installati, sul tetto quattro pannelli solari specchi alti due metri e larghi uno, con uno spessore di 14 centimetri, capaci di catturare i raggi del sole per immagazzinarne il calore. Questi «collettori solari» sono inoltre in grado di trattenere l'energia ricevuta per una decina di giorni, continuando così a funzionare anche durante i giorni di pioggia o cattivo tempo. E' stato, a quanto pare, un esperimento riuscito e i tecnici delle ferrovie dello Stato pensano di attuarlo anche in altre zone. I vantaggi sono evidenti, soprattutto per quelle stazioni che finora sono state insufficientemente riscaldate con stufe a gas o elettriche, in cui realizzare un buon impianto di riscaldamento tradizionale sarebbe oppurso laborioso e soprattutto dispendioso. In questo modo il problema viene risolto «dall'esterno», con pannelli che daranno calore a unicità o radiatori termosifoni e ai servizi igienici: il loro costo non è elevato, 246 mila lire ciascuno

Cacciato un sedicenne: rifiutava di lavorare ai forni

A Corio Canavese il pretore ordina di riassumere il giovane licenziato

La "Audi Grivetta" dovrà anche versargli cinque mensilità di stipendio - Il ragazzo per due volte aveva chiesto di essere spostato in reparto a lui adatto

Claudio Borri, il sedicenne di Corio Canavese che era stato licenziato dall'«Audi Grivetta», perché si era rifiutato di lavorare ai forni, sarà riassunto dalla fabbrica. Lo ha deciso il pretore Di Palma che nella sua sentenza ha ordinato la reintegrazione del giovane operaio al suo posto di lavoro, condannando il titolare della «Audi Grivetta» al pagamento di cinque mensilità e alle spese della causa civile intentata dal giovane.

La vicenda di Claudio Borri è nota. Assunto come tornitore, dopo poco tempo fu messo ai forni, si sentì male e chiese di essere spostato. Presentò un certificato medico che documentava il suo malessere e fu spostato alle mole. Ma al ritorno dalle ferie fu rimesso al forno. Si sentì nuovamente male e quando rinnovò la richiesta di non fare più quel tipo di lavoro venne licenziato.

Secondo l'avvocato Bin che ha difeso Claudio Borri il licenziamento era illegittimo per due ragioni: «C'era un certificato medico che sconsigliava l'impiego del giovane operaio ai forni. Non tenendone conto i titolari della "Audi Grivetta" hanno violato la legge che proibisce l'impiego dei minori per determinate mansioni». Sempre secondo il legale Bin, «il licenziamento si inserisce nella politica antisindacale in atto da tempo alla "Audi Grivetta", con una serie di intimidazioni, impedendo le assemblee di fabbrica e licenziando i delegati che erano stati eletti dai lavoratori».

★ L'auto di un commerciante è stata incendiata ieri l'altro da due giovani, fuggiti poi su una motoretta. La vettura, una «Skoda», era posteggiata in corso Re Umberto 55, dove abita il commerciante, Cesare Vitale, 55 anni. I due hanno gettato della benzina sul cofano, dandovi poi fuoco. «Non capisco, non ho mai avuto minacce» ha detto il Vitale. La vettura è rimasta danneggiata.

Rapina in salumeria bottino: 2 milioni

Due giovani hanno compiuto una rapina ieri sera in una salumeria di via Vibò 43. I banditi, armati di pistola e con il viso coperto da calzamaglia, hanno sorpreso il titolare del negozio, Aldo Santo, 38 anni, via Breglio 18, entrando dal retro del locale che dà sul cortile.

Minacciando il Santo con le armi, i rapinatori si sono fatti consegnare l'intero incasso della giornata, per un totale di due milioni di lire. Sono poi fuggiti, sempre dall'uscita secondaria. Un ragazzino li ha visti salire su una 124 verde, sulla quale probabilmente era un terzo complice.

★ Verso le 16 di ieri i vigili di Chieri hanno sorpreso due dodicenni che rubavano in un alloggio, e li hanno consegnati ai carabinieri. Più tardi sono stati rilasciati perché non imputabili. Erano entrati in una casa di viale Cappuccini 2. Un inquilino li ha scorti mentre uscivano e ha avvisato le guardie. Sono accorsi i vigili Cetini e Stellato, che li hanno presi.

Il movimento sardo

Il «Movimento de Su Populu Sardu», autonomi emigrati, ha tenuto un'assemblea negli scorsi giorni sul problema dei trasporti per il rientro nell'isola. In un documento si richiede il potenziamento dei traghetti e l'abbassamento delle tariffe.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Ottone vescovo, San Svitunio vescovo. Domani: San Tommaso apostolo, San Leone, San Giacinto.

Convegno su Gozzano

Il convegno sul poeta prosegue fino al 5 luglio (ogni giorno alle 15) presso l'Università popolare «Don Orione», via Lagrange 20. Nuovi seminari e interventi: «Un bicchiere sulla via di Damasco», «Malattia e crisi religiosa in Gozzano». Un'escursione per visitare il paese del poeta, Agliè, è fissata per oggi alle 10. Partenza da piazza San Carlo.

I ferrovieri invalidi

I problemi legislativi degli infortuni e malattie per servizio riguardanti i dipendenti delle ferrovie saranno dibattuti martedì alle 21,30 alla trasmissione «Spazio libero» sul secondo canale tv.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Fabrizzaro 5 (380.123); v. C. Lombroso 16 (659.505); c. Francia 189 (767.611). Elettrauto: v. Guido Reni 223 (301.604); v. Gambasca 4 (386.979); v. Mottarone 3 (858.496). Servizio Fiat (8-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.795); dalle 8 alle 21: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Montevideo 3 (336.900). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Giachino 70 (290.480).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: C. Vittorio Emanuele 34; v. San Marino 60; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Monginevro 135; v. Bologna 250-A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 159; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa 96; c. S. Maurizio 35; v. Berletta 94-A; p. Pitagora 8; v. Nizza [illegible]; v. Ogliastro 4; c. Grosseto 250; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212.

Le farmacie di c. Sempione 112 e di c. Francia 212 prestano anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Convegno enogastronomico

Presso la Camera di Commercio si svolge oggi un incontro tra gli artigiani piemontesi (Casa) e gli amatori del vino di tutta Italia, appartenenti all'Enohobby Club «Confraternita La collegiata di Var». Scopo della riunione è la discussione delle affinità tra i settori paralleli dell'artigianato e dell'agricoltura legati al vino. All'incontro farà seguito un pranzo «commentato» dalla sommelier Rosanna Canavero con specialità piemontesi.

Furto di cento milioni

La scorsa notte i ladri sono entrati nel magazzino della società Porta di Borgaretto, via Galileo Galilei 3, e hanno rubato casse di mandrini già lavorati e pronti per essere spediti, in acciaio. Danno cento milioni non assicurato.

Mole Antonelliana — Dal 4 luglio, orario estivo dell'ascensore della Mole. Per il pubblico l'impianto rimarrà aperto dalle 10 alle 12, dalle 14,30 alle 18,30 e dalle 21 alle 23.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 15,30 e 19 Film; 17,30 Telefilm; 18,30 Speciale casa; 18,45 Notizie; 20,30 Passo ridotto; 21,30 Spettacolo serale.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «La spada di D'Artagnan»; 18 «I dragoni dell'aria»; 21 «Il grande incontro».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Orsetto Panda e gli amici della foresta»; 20,10 «Il segreto di Gringo»; 22,20 Telefilm «Operazione pollo»; 23,15 «L'uomo di Toledo». Programmi: 18,30 Documentario della serie Selvaggio mondo: «Gli animali: il leone»; 19 Questo grande grande cinema; 19,30 Special music; 21,50 Stars on ice.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 18 «Granada addio» col.; 13 «Catherine, un solo impossibile amore» col.; 15 «Il ragazzo che sapeva amare» col.; 17 «La battaglia dei sessi»; 20 «La jena dalle zanne d'acciaio» col.; 22 «Una vergine da rubare» col.

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 - 14,30 - 17 - 20,15 e 22. Programmi: 13,45 e 19,45 Notizie; 18,30 Cartoni animati; 19 Lettere e pinnette; 19,30 Speciale casa.

Spettacoli di giorno e di notte al ventunesimo Festival

Teatro sempre: Spoleto è bello così

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — *Nel vecchio camerino che ha attrezzato a «ufficio del direttore», Romolo Valli riceve la più strana richiesta del festival. Il responsabile tecnico, Renato Morozzi, ha bisogno di far passare gli interpreti del Falstaff, in costume, nella platea del Teatro Nuovo, durante il concerto del pomeriggio, mentre gli spettatori ascoltano le rapsodie ungheresi di Liszt e i lieder di Wolf. Valli ha un secondo di perplessità, e decide subito. «Facciamoli passare. E' nello spirito di Spoleto. Gli spettatori capiranno».*

Il festival dei Due Mondi si svolge in nove sedi teatrali, e le occupa tutte e nove full time. Qualche volta, le occupa con due manifestazioni contemporaneamente, o anche più. La gente che accorre a Spoleto, sempre più numerosa, deve trovare spettacoli, è il principio che regola la vita del festival, e le manifestazioni si infoltiscono, giorno per giorno. Sul tavolo del direttore artistico, i programmi si incastrano come pezzi del domino, i conti devono tornare, rigorosi.

Al Teatro Nuovo, i tecnici hanno «fatto nottata», come si dice in gergo, per smontare le scene di Cenerentola, e speso la prima parte della mattina per montare quelle del «Ballet de Wallonie», che deve esordire in serata. Hanno avuto dieci ore di tempo, per le due operazioni, non un minuto in più. Alle 10,30, sullo stesso palcoscenico il maestro Patanè deve iniziare le prove di Falstaff. Anche lui ha i minuti assegnati. Per tutta l'opera di Verdi tre ore e mezzo, se la vede lui con i tempi di esecuzione. Alle 14, cantanti e orchestra devono già essere fuori teatro, perché bisogna portare dentro un piano a coda e un cembalo, che pesa un quintale e mezzo. Servono per il concerto pomeridiano, in programma alle 17.

I due strumenti devono essere collocati in mezz'ora. Perché il maestro Vidusso, che deve dirigere il concerto, ha chiesto due ore e mezzo di prova, con i solisti e soprattutto con l'orchestra Zigan appena arrivata da Praga. Purtroppo, dovrà accontentarsi di due ore e venticinque minuti. Il Comune di Spoleto deve assegnare una medaglia a un benemerito del festival, Jean Louis Lehman, presidente della Mobil Oil, che ha finanziato parecchi restauri di teatri, e ha scelto il pomeriggio di oggi. La cerimonia è fissata per le 16,55, non deve, per nessun motivo, superare i cinque minuti.

Il concerto Vidusso — a cui adesso si aggiunge l'imprevisto intermezzo coreografico con il passaggio di Falstaff — un'ora. Fuori dalla porta ci sono già gli artisti del «Ballet de Wallonie», che devono andare in scena alle 20,30, e non hanno ancora preso contatto con il palcoscenico. Non ci sono riusciti neppure Katerina Maximova e Vassili Vassiliev, le due stelle del balletto russo che il pubblico attende con impazienza, arrivati qui da tre giorni. Se tutti i conti quadrano — ma devono assolutamente quadrare — Morozzi riuscirà a liberargli la scena per le 18,30 e lasciargli quasi due ore di prova, fra tutti, per uno spettacolo che ne dura tre.

Questo è il Festival di Spoleto, in uno dei suoi teatri, in una delle sue giornate. Nove spazi teatrali, e tutti e nove in funzione, ventiquattr'ore su ventiquattro, per un pubblico che aumenta, e chiede, sempre più, di «vedere».

* *

Non c'è più niente che riesce a fare scandalo, qui? A Palazzo Ancajani, appena sopra l'austero centro di studi storici sull'Alto Medio Evo, sono esposte le foto di Wilhelm von Gloeden, l'esteta prussiano che fotografava nudi i ragazzi di Taormina, condannato dopo la morte, per pubblicazione oscena. Qui, li si guarda con distratta curiosità, la gente sfila indulgente con un sorriso ed esce sulla terrazza, dove il «tutto Spoleto» si dà convegno, davanti alle coppe di spumante con le fragole.

Eppure, c'è ancora qualcuno che riesce a farsi dire di no. Avviene al Teatro Romano, durante la maratona di danza, una fra le iniziative più interessanti, ma non fra le più comode del festival. Il programma, promosso con coraggio da Alberto Testa, è già di per sé audace: tre ore e mezzo all'aperto, nella notte spoletina insidiata dalla brezza di Monteluco, sui gradoni di pietra varie volte millenari. Durante le prove il termometro è sceso a zero, le ballerine, che si esponevano nelle sottilissime guaine, appena finito il loro pezzo dovevano cercare rifugio nei sacchi a pelo. Sulla scena, sfilano, insieme con Elisabetta Terabust e Patrice Bart, le promesse della danza di domani, alcune accolte subito dal successo.

Ci sono applausi, variamente graduati, per tutti, finché non arrivano «i danzatori scalzi» di Roma con due brani di John Cage. Il primo, condotto da una coppia di ballerini (Paolo Morelli e Enrica Palmieri) in calzamaglia argentea, lascia stupefatti per la singolare capacità di stilizzazione con cui i due mimano tutte le posizioni dell'amplesso sessuale, quasi ripreso dai capitoli del Kamasutra. Il secondo, con l'intervento anche della capogruppo, Patrizia Cerroni, spinge il gioco dell'astrazione fisica oltre tutti i limiti che il pubblico sembra disposto ad accettare. La musica di Cage approda al silenzio e i tre ballerini, nella guaina color pelle che li trasforma in puri corpi nudi, rallentano progressivamente i loro gesti burattineschi, fino a impercettibili movimenti delle braccia, del collo, in una fissità disumana. E il pezzo, che dovrebbe richiedere la massima concentrazione, finisce fra i fischi e le grida di protesta di una parte degli spettatori, gli applausi degli altri. Un po' di scandalo, finalmente, arriva anche qui.

Giorgio Calcagno

Montecitorio in tv

ROMA — Stamattina a partire dalle 11,45 a Tv due telecronaca diretta da Montecitorio del quinto scrutinio per l'elezione del presidente della Repubblica. A Tv uno, flash e notizie sulla votazione.

Premio Psacaropulo consegnato a Berio

TORINO — Quattro novità costituivano il programma del secondo concerto offerto agli abbonati dalla Rai. Quattro novità di cui due dovute ad autori nuovi per queste scene: il belga André Laporte e il bolognese Fabio Vacchi. Il belga André Laporte appartiene allo stile delle mescolanze materiche e rumoristiche messo in auge da Ligeti, nelle quali l'autore cala citazioni tonali (classici, canti popolari, il Mozart di cui al titolo, ecc.), talvolta quasi al livello di barzelletta un po' pesante. Il tutto realizzato con indubbia maestria, in accensioni eccitanti d'un arroventato clima di festa popolare.

Fabio Vecchi è meno che trentenne. Sulla sua formazione, i suoi studi, le sue ascendenze scolastiche e stilistiche non vengono fornite informazioni. Con questa *Sinfonia* in quattro tempi tenta un colpo grosso. Per quel che è possibile capire a un primo contatto con la sua musica, sembra provenire da una matrice espressionistica, situata tra Berg e Strauss, con tentazioni di aperture liriche che accennano, senza andare a fondo, magari perfino agli avi della musica moderna.

Non al settore materico della musica contemporanea, ma piuttosto a quello strutturalistico sembra rifarsi il torinese Gilberto Bosco, che viene facendosi brillantemente strada attraverso vittorie e segnalazioni in importanti concorsi di composizione. Per dichiarazione stessa dell'autore, questo *Cracking* per pianoforte, fiati, timpani e percussione è qualcosa come un repertorio di stilemi dall'avanguardia, specialmente postweberniano, con particolare riguardo alla scrittura pianistica, che Enrico Lini ha saputo valorizzare al meglio.

Nell'intervallo del concerto il professor Psacaropulo ha consegnato il premio, intitolato alla memoria di suo figlio, a Luciano Berio, per la *Sinfonia* segnalata dalla critica musicale torinese come il miglior lavoro nuovo eseguito a Torino nella stagione 1976-77. Un nuovo lavoro suo chiudeva il programma, *Eindrücke*, pezzo di profonda e poetica suggestione nella sua fissità quasi rituale. E' costituito da due elementi sovrapposti: al grave una specie di duro, aspro ostinato fatto da strappate dei violoncelli, come un elemento d'inquietudine e di disagio; all'acuto, un continuo ripetersi di appelli circolari, affidati alle voci «bianche» di archi e fiati. Dietro a questa contrapposizione — forse di guerra e pace, cielo e inferno — c'è un messaggio misterioso, come in certe enigmatiche composizioni di Ives, e naturalmente è un messaggio che non vuol essere decifrato, ma semplicemente sentito nella sua drammatica presenza.

Un pubblico non folto, ma assenziente, ha applaudito il maestro Taverna, che ha realizzato con autentica bravura il difficile programma, il pianista Lini e l'orchestra, nonché i tre autori presenti in sala, Berio, Bosco e Vacchi.

m. m.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteria», Shalom Farrel, Richard Lingh. Viet. 14. 14,40; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-INC.: «Chinatown».

ARISTON: «Un giorno alla fine d'ottobre». Viet. 14. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «La rabbia dei morti viventi». Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 17; 18,20; 19,40; 21; 22,30.

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA S. PAOLO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre): La divina commedia, ore 18-21,30. Ingresso soci.

GALLERIE - MUSEI

RITROVI

TEATRI - RITROVI

Ventuno tormentate ore di viaggio in pullman da Torino a Norimberga

L'avventura dei torinesi sulle Alpi per raggiungere il "mitico„ Dylan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORIMBERGA — Sono venuto a Norimberga con trentadue torinesi per assistere al concerto di Bob Dylan. La partenza era fissata per venerdì alle nove da piazza Solferino, l'arrivo previsto per mezzanotte. In realtà siamo partiti alle dieci e trenta e siamo arrivati alle sette e trenta di sabato, dopo un viaggio che definire fortunoso è un eufemismo, durato circa ventuno ore.

Dylan, uno dei padrini della contestazione giovanile del '68 insieme con Kerouac e Marcuse, è tornato a cantare in pubblico dopo dieci anni di assenza. Il «profeta» della musica popolare moderna continua ad esercitare un indiscusso fascino sui giovani, che lo considerano ancora una specie di «Superman» della canzone.

Sono arrivati in più di sessantamila, da ogni parte della Germania, ma anche dall'Austria, dalla Francia, dall'Olanda, dall'Inghilterra (benché il cantante cowboy abbia iniziato la sua tournée proprio a Londra per concluderla a Blackbushe, dopo una sosta a Parigi) e dall'Italia.

Ma chi sono, perché affrontano un simile viaggio, che cosa sperano in fondo di trovare quelli che percorrono più di 1000 chilometri per andare ad ascoltarlo? L'età media dei miei compagni d'avventura si aggira sui ventitré anni: il più giovane è un sedicenne, il più anziano ne ha trentacinque. Pochi studenti, parecchi impiegati «di concetto» (molti i ragionieri), operai, camerieri, infermieri.

Nella grande maggioranza hanno tutti una sola preoccupazione: quella di non essere citati con il loro vero nome sul giornale. Timore del ridicolo? Persino uno degli organizzatori, della Cooperativa Medianova, universitario, laureando in giurisprudenza di 24 anni, mi ha pregato di non nominarlo «per non avere grane con la famiglia».

Sono tutti molto normali: una sola ragazza, la sedicenne Monica, aspirante attrice, indossa un abito stile «punk». Soltanto a Milano, dove ci fermiamo per caricare su un secondo pullman (che poi perderemo durante il viaggio) altri ventun partecipanti, troviamo qualche «fricchettone», di stile però molto casalingo. La partenza avviene, con quasi due ore di ritardo, tra grida di giubilo. Fra tutti si distingue Chiara, diciottenne studentessa di Biella, fanatica adoratrice di Dylan. Racconta che nella sua camera da letto troneggiano due enormi posters di Bob, e ogni giorno si sveglia felice guardandoli.

Accanto a me si siede un dattilografo di 28 anni. Si è messo in mutua per poter fare questo viaggio. Perciò ha un valido motivo per restare nell'anonimato. Mi supplica di affibbiargli un nome qualsiasi: lo chiamerò «signor Rossi», perché richiama alla mente «l'impiegato Rossi» di un divertente cartoon dello Studio Bozzetto. Un Fantozzi in chiave meno drammatica ma ancora più anonima. Afferma di partecipare a questa «odissea» per curarsi la nevrosi provocata «dalla frustrazione della realtà quotidiana». E si porta appresso, oltre a due buste di plastica con i generi di primo necessità (fra cui spicca un thermos di tè macrobiotico, «un infuso di erbe che mi dà la carica»), una serie infinita di complessi e frustrazioni.

Rassicuriamo subito genitori e benpensanti: il tè macrobiotico del «signor Rossi» è l'unica «droga» presente sul pullman. Non ci sono siringhe o spinelli, tutti anzi sono concordi nel condannare l'uso delle droghe, anche se una ragazza, Claudia, 22 anni, studentessa di sociologia, più per snob che per convinzione, ne recrimina la mancanza. Claudia si è fatta imprestare i soldi per il viaggio (65 mila lire, che danno diritto al trasporto e al biglietto d'ingresso) da un amico che però mi ha giudicata «scema». Femminista militante, va a Norimberga «per trasportare i miei organi sessuali». Una affermazione che mi lascia interdetto e Claudia si affretta a spiegare «che qui c'è il mio utero, non la mia testa. Un concerto di Bob Dylan è per me un orgasmo garantito». Cito testualmente le sue parole.

A Milano, prima tappa, vengono distribuiti i biglietti per l'ingresso allo Zeppelinfeld, lo stadio di Norimberga dove si terrà il concerto. Claudia, che porta nella borsetta le foto del suo idolo, si perde in un'estatica ammirazione del cartoncino colorato a cui sembra attribuire poteri taumaturgici. A Milano gli organizzatori ci informano che, causa lo sciopero dei finanzieri, il percorso subirà una variazione: passeremo il confine elvetico a Chiavenna, sulla strada per St-Moritz, per evitare le lunghe colonne di autocarri che, assicurano, sono ferme in attesa lungo gli altri valichi. Una scelta che si dimostrerà catastrofica. Ripartiamo: qualcuno ha portato delle cassette con la musica di Dylan che vengono ascoltate in religioso silenzio.

Bob Dylan è tornato a cantare dopo 10 anni per i fans di tutta Europa

Il «signor Rossi» si impegola in un feroce discorso con la femminista Claudia: ne esce sconfitto e, infelice, mi fa sapere che «tutto sommato questa avventura non è poi proprio molto divertente». Passiamo in tromba attraverso St-Moritz, che l'impiegato di banca Alberto definisce «posto di villeggiatura per pescecani e evasori fiscali, che ci sfruttano e si arricchiscono sulla nostra pelle». Alberto considera questi tre giorni come la sua piccola rivoluzione personale contro il sistema: gli faccio notare che la sua «rivoluzione» è stata programmata in ogni particolare e lui paga per farla. Dapprima difende le sue idee, poi ammette che «il sistema è diabolico. In realtà mi offre la possibilità di una evasione per potermi di nuovo sfruttare meglio lunedì, quando sarò di nuovo dietro allo sportello». E diventa molto triste.

Dopo St-Moritz c'è un bivio: a destra una strada invitante, larga e scorrevole, a sinistra una più stretta e tortuosa. Senza esitare giriamo a destra: nessuno pensa di consultare una cartina, così, dopo aver «scalato» il Bernina (2300 metri) ridiscendiamo a valle e raggiungiamo un posto di confine elvetico: un cartello ci informa che a 27 chilometri c'è Sondrio. Sono le 19,30, praticamente è tutto da rifare, dopo sette ore di viaggio siamo soltanto tornati indietro. Gli animi però sono ancora eccitati, nessuno protesta, soltanto gli autisti si guardano smarriti. Risaliamo sul Bernina, torniamo a St-Moritz, imbocchiamo la strada giusta.

Ormai è buio, il pullman si inerpica faticosamente lungo i tornanti sempre più stretti. Ci troviamo nei gironi dell'inferno dantesco. In un paese sbagliamo ancora: finiamo in mezzo ai campi, un cane solitario assiste interessato e ammirato agli sforzi di Eliseo, uno dei due autisti, che gira l'enorme autobus su un prato. Lo scoramento si impadronisce dei viaggiatori. Tutti cercano di sistemarsi alla meno peggio sui loro sedili. Qualcuno dà fondo alle provviste (che dovevano durare per tutti e tre i giorni dell'avventura).

Il pullman «fantasma» (che qualcuno alla partenza aveva battezzato «un pullman chiamato Desirè», dal titolo di una canzone di Dylan) corre nella notte verso la mèta ancora tanto lontana. Finalmente raggiungiamo il confine austriaco: una breve sosta in un caffè ristorante, con gli autisti sempre più inquieti e ormai stremati. Dopo Innsbruck troviamo l'autostrada. Sono le tre: ci aspettano ancora altri 280 chilometri. Gli autisti danno prova della loro abilità scambiandosi il posto alla guida in piena velocità, senza fermare. Ma nessuno è in grado di apprezzarlo. I più ormai dormono, gli altri guardano con occhi sbarrati la pioggia che è iniziata a cadere sempre più violenta.

Un'alba livida ci sorprende a 150 chilometri da Norimberga, dove arriviamo alle 7,30. Il «signor Rossi» è allo stremo delle forze: dichiara a gran voce che «siamo tutti scemi a fare un simile viaggio per andare ad ascoltare un fottuto cantante che si prende seicento milioni, monetizzando le sue canzoni di protesta che ormai fanno parte del suo sistema per arricchirsi».

Arriviamo allo Zeppelinfeld: campo di prova dei famosi Zeppelin, i dirigibili bombardieri impiegati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale. In questo stadio — oggi circondato da «cavalli di frisia» e da gendarmi in assetto di guerra, che controllano attenti le migliaia di giovani accampati sotto la pioggia nei prati attorno — nel '35 Adolfo Hitler parlava alle adunate delle «camicie brune». I miei compagni di viaggio scendono brancolando dal bus, trascinando i sacchi a pelo. Si accampano alla meglio sull'erba fradicia, mentre altri ragazzi, con gli occhi stralunati, si aggirano senza mèta fra i gruppi dei dormienti. Arriva uno stuolo di motociclisti con giubbotti di cuoio ricoperti di borchie di ferro: biondi, giganteschi, ricordano gli «angeli dell'inferno» del film Il selvaggio con Marlon Brando. Schizzano fango sui nostri sparuti connazionali. Il concerto incomincerà alle 14, Dylan dovrebbe cantare verso le 20. A mezzanotte è prevista la partenza per Torino.

Francesco Fornari

Visto da *Natalia Ginzburg*

Donna donna donna

In un programma dal titolo Donna donna donna nella rubrica «Videosera», vengono intervistate alcune attrici, e mostrati alcuni spezzoni di loro film. Chissà perché nel titolo la parola «donna» è ripetuta tre volte.

Il programma è stato curato da Tilde Corsi, da Giuliana Calandra e da Roberta Cadringher. Scrive Giuliana Calandra: «"Videosera" ha voluto incontrare alcune fra le più note attrici e registe del momento per scoprire... se il protagonismo femminile dell'attuale cinematografia sia una scelta reale o solo un'abile operazione consumistica». Non so quanto il programma risponda ad una simile interrogazione.

Viene anzitutto ricordato Maternale, il film di Giovanna Gagliardo che fu dato al Festival di Cannes, e se ne evocano alcune scene. Seguono i singhiozzi di un uomo. Si tratta d'una scena del film Una donna tutta sola, che danno a Roma in questi giorni, e che io non ho visto. Lo riterrei, a giudicare da questa scena, mediocre, con un'attrice forse brava. L'attrice è Jyll Claibourgh. La scena è questa. Un marito e una moglie camminano per una strada affollata. La moglie tranquillamente discorre del più e del meno. Il marito a un tratto scoppia in lacrime e le confessa che da tempo, da un anno, è innamorato di un'altra. La moglie si ferma attonita. Essa ha un viso angoloso e irregolare, sul quale passano rapidi uno stupore sbigottito, un filo di impietosita disprezzo, la fulminea coscienza della propria cattiva sorte. L'uomo goffamente singhiozza. Il film rivela l'intenzione palese di porre l'uomo in una luce grottesca e caricaturale e la donna in una situazione di forza. Qualche anno fa, difficilmente a qualcuno sarebbe venuto in testa di fare un film dove fosse così fortemente e apertamente sottolineata l'inferiorità dell'uomo.

Le attrici intervistate, in questo programma, sono alcune fra le attrici presenti, quest'anno, al Festival di Cannes: Jyll Claibourgh, Ingrid Thulin, Jane Fonda, Melina Mercouri, Isabelle Huppert, protagonista dell'ultimo film di Chabrol, e Brooke Shields, dodicenne, la quale apparve come qui apprendiamo, sugli schermi fin da quando aveva pochi mesi, in programmi pubblicitari, così che la sua immagine rimase a lungo legata a borotalchi e biscotti; oggi essa è famosa per un vero film, dove recita la parte di una prostituta bambina, Pretty Baby.

Di una persona, le interviste televisive in genere ci danno poco o nulla, e si resta sempre con la sensazione che la persona reale sia rimasta fuori della stanza, avendo offerto di sé qualche misero surrogato. Così non sappiamo, dopo aver visto questo programma, se le donne che qui vediamo siano, come si chiede Giuliana Calandra, «protagoniste consapevoli, di una vera evoluzione oppure strumenti forse inconsci di una legge di mercato».

Probabilmente sono a volte l'una cosa e a volte l'altra, rimbalzando dall'una situazione all'altra nella stessa giornata. Sfilano sotto i nostri occhi il volto grande e roseo di Ingrid Thulin, i suoi biondi capelli spioventi, i suoi cani bianchi, il sontuoso casale della campagna romana dove vive sola e dove piazza alberi, e il volto luminoso e fiorente della bambina dei borotalchi, e i tratti di Jane Fonda minuti e nervosi, le sue valigie, il suo naso all'insù. Sia Jane Fonda come Melina Mercouri, sono donne certo consapevoli del proprio ruolo, dei propri personali privilegi e dei pericoli che essi comportano, e del rischio di osservare il mondo da un'ottica particolare.

In quanto a Isabelle Huppert, il suo volto e il suo tono di voce esprimono intelligenza, esitazione e volontà di riflettere. Tuttavia di queste interviste ricordiamo meglio alcuni dettagli che non le idee espresse. Le idee richiederebbero maggiore spazio e maggiore vastità di respiro. Ricordiamo che Ingrid Thulin, da bambina, viveva in Lapponia e mangiava salmone, come da noi si mangia la polenta, e lasciamo cadere in frutta le sue idee sulle donne in Italia, che cioè esse fossero, in passato, identificate con l'immagine della Madonna, perché sono idee piuttosto rosee, e lontane dal vero.

Questa sera le «aquile» e Dossier

[u. bz.] Sulla rete 1 alle 20,40 prende il via uno sceneggiato storico di marca inglese che s'intitola «La caduta delle aquile» e che è articolato in ben tredici puntate da cui saremo accompagnati per tutta l'estate ogni domenica e ogni martedì. Il disegno è ambizioso: rievocare i settant'anni che hanno preceduto il crollo di tre famose stirpi regali europee, gli Absburgo in Austria, gli Hohenzollern in Germania e i Romanoff in Russia. Naturalmente non mancheranno gli episodi che hanno più alimentato letteratura popolare e no, e il cinema e il teatro, come ad esempio la tragedia di Mayerling o la fine di zar Nicola e della sua famiglia uccisi dai rivoluzionari a Ekaterinburg (ma furono veramente uccisi tutti? Anastasia si salvò o non si salvò?). C'è da chiedersi se il colossale sceneggiato possa incontrare il gusto del nostro pubblico, visto che le vicende italiane, qui, proprio non c'entrano. Noi non l'abbiamo visto in anticipo e quindi non sappiamo nulla: ma potrebbe essere una specie di «feuilleton» (sia pure confezionato con fatti, personaggi e documenti autentici) tale da attirare la platea con una quantità di accadimenti sensazionali e lacrimevoli. L'etichetta della BBC dovrebbe garantire una notevole cura sul piano formale.

Sulla rete 2 lo show «All'arca! All'arca!» che pare incontri il favore degli spettatori più giovani, e alle 21 e 45 «Dossier», la rubrica di attualità che stavolta si occupa dell'Alitalia e in particolare dei servizi a terra, cioè del personale e delle attrezzature degli aeroporti italiani.

Nel pomeriggio, sulla rete 1, alle 18 e 15 una rassegna di vecchie glorie canore: Nilla Pizzi, il duo Fasano, Carla Boni, Achille Togliani, presenta Nunzio Filogamo.

Domani, lunedì, la rete 1 recupererà un film di Luigi Comencini del 1952, «La tratta delle bianche» con Eleonora Rossi Drago, Silvana Pampanini, Sophia Loren e Vittorio Gassman.

Nilla Pizzi oggi in «Ritmi e canzoni» alla rete uno

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
11,45 Notizie da Montecitorio
13 — La lettera. Documentario
13,30-13,45 Telegiornale
18,15 Ritmi e canzoni
19 — Azzurro, cicale e ventagli
20 — Telegiornale
20,40 La caduta delle aquile (c);
21,35 Gli animali. J. Fred dimostratore (c)
22 — La domenica sportiva (c)
22,40 Prossimamente (c) Telegiornale

RETE DUE

11,45 Montecitorio: votazione per il presidente della Repubblica
13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 Se pomo al mio paese. Musica campestre
14-17 TG 2 - Diretta sport - Eurovisione: Francia, Le Castellet: Automobilismo, G. P. Formula 1 (c)
18,15 Prossimamente (c)
18,30 Qui cartoni animati. Le avventure di gatto Silvestro (c)
18,55 Le nuove avventure di Arsenio Lupin (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — TG 2 - Domenica sprint (c) Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 All'arca! All'arca! (c)
21,45 TG 2 - Dossier. «Airport 78» (c)
22,35 TG 2 - Stanotte
22,50 Jazz concerto: Lee Konitz. Ripresa televisiva dal «Como Jazz '77»

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Il grande mimo e il video estivo

Ho voluto di proposito rivedermi un telefilm del ciclo Tutto Totò che sta passando sul video. Si sa che questo ciclo segnò la resa del comico all'assalto della televisione alla quale, anche per i pressanti impegni cinematografici, aveva sempre detto di no. Si era tra il '66 e il '67. L'esito non fu felice e il successo tiepido. Pochi mesi dopo l'attore morì.

Non dimentichiamo che contemporaneamente al ciclo televisivo Totò girò «Uccellacci e uccellini» di Pasolini dove ebbe modo di tratteggiare, come aveva fatto in altri film da «Napoli milionaria» a «La mandragola», una figura che andava ben al di là della macchietta. La tv in questi mediometraggi ha mirato invece a recuperare il Totò per così dire classico, quello che aveva trasferito non sempre con misura la sua arte dal palcoscenico di rivista ad un cinema nell'ambito del quale si era abbandonato ad una frenetica attività, novanta o cento film la maggior parte imbastiti di fretta su esili canovacci e realizzati nello spazio di pochi giorni. Direi che l'idea della tv era soprattutto quella di tornare al Totò della rivista, come s'è visto l'altra sera nella storiella del premio Nobel in cui è stata inserita la scenetta del vagone-letto, per anni scenetta famosa ripetuta nei teatri di tutta Italia.

Solo che la tv — la tv del '67, quindi soggetta ad una implacabile censura — ha offerto della scenetta una versione castigata e familiare. Uno dei punti più divertenti era quando la ragazza che si infilava nello scompartimento (in teatro Isa Barzizza, qui era Sandra Milo) si spogliava: si trattava di uno spogliarello limitato, assolutamente non integrale, ma che permetteva a Totò di esibirsi in una serie irresistibile di roteamenti d'occhi, sussulti e mosse, mentre l'altro viaggiatore, vanesio e ottuso, non si accorgeva di nulla. Nel filmetto televisivo tutto è stato drasticamente tagliato: si vede la Milo vestita e poi, d'improvviso, la si vede in sottoveste mentre si ricopre pudicamente le gambe con un lenzuolo.

Persino certe battute sono state cambiate. Il soggetto dello starnuto è notissimo. Totò restava per qualche minuto contorcendo la faccia nell'attesa del colpo liberatorio che nel momento culminante non veniva: al che annunciava in tono mesto «Abortito...». Questo «abortito» è stato sostituito in tv con «strozzato». Il che evidentemente non fa ridere. Comunque, nonostante tutto, gli appassionati di Totò possono vedere anche queste piccole cose televisive: la sua bravura di mimo è tale che erompe prepotentemente, restituendoci, sia pur nel modo più fuggevole, il fascino di una straordinaria comicità che partendo da radici popolari e dall'avanspettacolo era arrivata alla stilizzazione, alla dimensione surreale, alla metafora. Resta sempre valida l'antica deplorazione dello sciupìo assurdo di tali e tante doti in vicendevole inconsistenti, e in freddure scipite. La questione è che il resto per Totò era un fattore secondario, un pretesto per la sua dirompente gestualità. L'altra sera il suo dialogo con Mario Castellani (l'onorevole) non voleva dire niente, era una mitraglia di vecchie facezie a ruota libera, in una totale confusione; poi, ad un tratto, c'era il «gesto» magistrale quando l'onorevole, adegnato, cercava di riprendersi autorità e si metteva con i pugni sui fianchi, e Totò, svelto, gli infilava un braccio nell'arco del braccio rompendo clamorosamente ogni sussiego.

Ieri, ancora, le elezioni presidenziali sono state in primo piano. In serata, tempo a parte, si respirava, televisivamente, un'aria di estate e di vacanza: c'era una girandola di canzonette che scendevano dai monti di Saint Vincent e c'era l'assegnazione del David di Donatello, cinema di qualità in frac da cerimonia ufficiale e mondana.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 19; 21,25; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda con: Bee Gees e Wings
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima fila (1)
10,30 Special di Domenico Modugno
11,30 Prima fila (2)
11,45 Radio sballa
12,30 Prima fila (3)
13,30 Il Calderone
16 — Radio punk
17,30 La musica è fatta di...
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Boiara Vera Seloga di Nicolaj Rimskij-Korsakov - La Pskovitianca di Nicolaj Rimskij-Korsakov
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Johnny Dorelli: Gran Varietà
11 — No, non è la Bbc!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Citarsi addosso
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Disco azione
16 — La spola. Commedia in un atto di Henry Becque
16,35 I classici del jazz
17 — GR 2 Musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Franco Soprano: Opera '78
21 — Musica per la sera di una domenica di estate
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamore
13 — I grandi interpreti di Mendelssohn
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi
20 — Il discofilo
21 — Festival di Vienna 1978
22,40 Canti popolari russi

MONTECARLO

10 — Da... a... super
10,30 Il film misterioso, gioco
11,18 Domenico Modugno, gioco
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso, gioco
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
17,30 Il film misterioso, gioco
18 — Disco sport 701
18,15-18,30 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11: Culto evangelico (c); 12-12,45: Il balcun tort (c); 14: Le Castellet: Automobilismo, G. P. di Francia (c); 16: Aquisgrana: Ippica: Gran Premio di Aquisgrana (c); 17,50: Ciclismo: Tour de France (c); 18,30: Telerama (c); 18,55: Il cane bianco, telefilm (c); 19,45: Telegiornale (c); 19,50: Piaceri della musica (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo. Stoccolma (c); 21,05: Sogni. Le collezioni di Françoise Tronchin (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Jean-Christophe (c); 22,45: La domenica sportiva (c); 23,45-23,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 15,15: Telesport - Pallacanestro: Madrid, Real Madrid-Europa (c); 20,45: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Punto d'incontro (c); 21,35: Un bimbo in pericolo. Film con Baby Sandy, Mischa Auer, Shirley Ross, Dennis O'Keefe. Regia di Charles Lamont; 22,50: Musicalmente. Melodie dell'Istria e del Quarnero (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: Il cavaliere solitario. La condanna; 19,25: Paroliamo. Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Vicini al peccato. Film di Schamyl Baumer con Signe Hasso, Sture Lagerwall; 22,35: Notiziario.

A colloquio con l'ex operaio Malavolta

Modena: è venuto dal nulla il suo più ricco contribuente

Nel 1933 era manovale; oggi la sua azienda ha un fatturato annuo di 11 miliardi

[illegible] INVIATO [illegible]

MODENA — Perché il successo economico di Modena? S'è visto che [illegible] provincia è passata al secondo posto in Italia, dopo Milano e davanti a Torino, per reddito annuo individuale. Si dice: laboriosità e spirito di iniziativa della gente. Vediamo un [illegible]pio prendendo uno fra i [illegible] piccoli e [illegible] industriali della provincia, quello che [illegible] un motivo singolare per [illegible]si dagli altri essendo il primo contribuente del '77, [illegible] milioni pagati.

Fioravante Malavolta, 65 anni, titolare delle «Officine meccaniche Fiori», 260 dipendenti. Suo padre faceva il ferroviere. A 14 anni Fiori, così lo chiamavano sin da bambino, va a [illegible] il garzone meccanico presso una ditta [illegible] con trattori e altre macchine per la campagna. Fino a vent'anni ara e trebbia. Dice: *«Un periodo importantissimo per me perché imparo a conoscere la terra. La terra è quella che [illegible] da mangiare, troppo l'abbiamo trascurata e ancora la trascuriamo, chiamando contadino uno che [illegible] campagna è come se lo offendessimo per il significato che abbiamo fatto assumere al termine. Tutto sbagliato, i contadini andrebbero aiutati, portati sul palmo della mano».*

A vent'anni entra alla Fiat trattori, [illegible] perché nessuno [illegible] sa fare, [illegible] un [illegible] diventa caposquadra. Durante la guerra alterna il lavoro in fabbrica [illegible] alcuni richiami militari. Alla fine d[illegible] di [illegible] dall'azienda per lavorare in proprio. In un bugigattolo preso in affitto, aiutato da un ragazzo di dodici anni ripara aratri, pompe, motori.

Un giorno vede un camion militare americano con il cassone ribaltabile. In Italia nes[illegible] li costruisce e Fiori ha l'idea di comperare uno [illegible]sis residuato bellico in un campo di ricupero Arar e di modificarlo per renderlo ribaltabile. Gli riesce bene, ne fa un secondo, un terzo, così via. Lavora nel cortile, non nello sgabuzzino, ovviamente. Pren[illegible] tre operai, poi sei.

«Riuscivamo a fare un ribaltabile al giorno. S'attaccava al mattino e a volte si andava avanti fino alle 23, con qualsiasi tempo, neve, nebbia, gelo. Quando chiedevo ai miei collaboratori di tornare anche dopo cena erano felici di venirci a guadagnare [illegible] straordinario. Adesso, per fare lo stesso lavoro, [illegible] ne vorrebbero dodici [illegible] operai al posto [illegible] quei [illegible]. Se in Italia avessimo quella forza lavoratice [illegible]mo i primi del mondo».

Fioravante Malavolta, il primo contribuente di Modena

Dopo tre anni tralascia la lavorazione degli autocarri, l'usato non è più richiesto. Fiori [illegible] un dépliant francese di un dumper da cantiere, una macchina per il trasporto [illegible] inerti. Prova a [illegible] uno, con quattro ruote [illegible]ci, un motore comperato da una ditta specializzata. Tutti i congegni, anche quelli idraulici, nascono dalle sue mani e poi, quando già funzionano, vengono disegnati dai colla[illegible]ri che conoscono il disegno. Il prodotto [illegible] bene, ha [illegible].

Bisogna cambiar sede all'officina, cercare più spazio. Si allarga in [illegible] metri quadrati: [illegible] *sembrava* [illegible]. *Le prime mattine, quando entravo, mi sentivo emozionato».* I dumper vanno, si accrescono i modelli, nascono altre macchine, le betoniere, le gru, gli operai aumentano. Nel '63 nuova espansione. Fiori compera, sulla Nonantolana, un ex mattatoio [illegible] conigli, 24 mila metri quadrati di terreno, i capannoni si moltiplicano: adesso l'area coperta è di 8 mila metri.

Qui lavorano 180 dipendenti; altri 80 sono in una officina a Finale Emilia, 20 in una terza a Casinalbo. Il catalogo Fiori comprende otto modelli di macchine per la cantieristica, con trenta versioni. Una, ad esempio, è una betoniera fuoristrada capace di una produzione di 60 metri cubi di calcestruzzo al giorno [illegible] un solo operaio, perché si autocarica, fa tutto da sola. Costa 16 milioni e [illegible] vengono prodotte tre al [illegible].

Il fatturato dell'azienda è stato, l'anno scorso, di 11 miliardi. Le vendite in [illegible] sono un po' calate, ma tiene molto bene l'estero. La Fiori esporta oltre il 60 per cento della produzione, in 50 Paesi compresi quelli orientali e l'Australia. In Iran, Singapore, Canada e Venezuela l'azienda ha aperto delle fabbriche [illegible]. Fiori non ha figli: aveva una figlia che è morta 17 anni fa di parto lasciandogli un nipotino. *«Me lo [illegible] andato a prendere e me lo sono allevato. Sta studiando da perito, l'officina gli piace, promette bene, spero che riuscirà a portare avanti quello che io ho messo insieme. Gli lascio 260 operai, un impegno molto grosso».*

Con le maestranze non ha grane? *«Non mi hanno mai fatto uno sciopero [illegible] di fuori di quelli della categoria. [illegible] pago meglio di quanto pre[illegible] il contratto, senza tuttavia voler strafare per non [illegible] dei precedenti che [illegible]sono danneggiare gli [illegible]dustriali. Molti dei miei dipendenti sono comunisti, ma di quelli che vanno a messa e fanno grandi feste per la cresima dei loro figli. Mi vogliono bene, non ho mai visto [illegible] muri [illegible] scritte contro di me».*

Fiori è convinto che per riuscire a conservare questo clima di concordia in fabbrica bisogna contenere il [illegible] di dipendenti. *«Centosessanta sono ancora governabili, duecento [illegible] lo sarebbero più, ed è per questo che, avendo bisogno di ampliare l'azienda, ho creato altre due fabbriche distanti da questa».*

«Che effetto le fa sapere di [illegible] il primo [illegible] di Modena?». *«Non mi dispiace: è una patente di onestà che tengo volentieri».*

r. l.

Novità nella frutticoltura

Verona ci manda le belle ciliegie "meccaniche"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Si chiama «Vittoria» la nuova ciliegia che, forse, garantirà a tutti la possibilità di mangiare questo frutto acquistato a prezzi accessibili. La «Vittoria» è stata posta in vendita sperimentale a V[illegible] [illegible] è stata ottenuta con gli studi e gli esperimenti dell'Istituto [illegible]rimentale di frutticoltura.

La caratteristica principale di questa ciliegia è che si può [illegible] meccanicamente, quindi con risparmio notevole in uno dei fattori di costo che incidono maggiormente sul prezzo. Le ciliegie, [illegible] effetti, stanno diventando da qualche tempo uno dei frutti più cari. All'andamento climatico sfavorevole di quest'anno, che ha diminuito la produzione, si è sommata la [illegible] raccogliere questo frutto, operazione questa sempre difficile e scomoda: per ogni chilo ci vogliono [illegible] meno cinquecento [illegible].

Bisogna poi aggiungere gli oneri di prima e dopo raccolta, quelli della distribuzione e così [illegible] possiamo spiegare i prezzi correnti, da capogiro, che sconcertano le massaie e fanno rinunciare [illegible] all'acquisto delle ciliegie.

Una delle strade più idonee per ridurre i costi di produzione è quella della raccolta [illegible] meccanica. Al problema si è interessato anche il Consiglio [illegible] ricerche che, [illegible] uno [illegible] progetti finalizzati per la meccanizzazione agricola, [illegible] previsto specifiche indagini e ha favorito la sperimentazione [illegible] piante e macchine.

Ora [illegible] stanno ottenendo i primi risultati. Si trattava di utilizzare la genetica per produrre alcune varietà idonee all'impiego della macchina [illegible] raccolta. La macchina, infatti, deve fare vibrare [illegible] alberi e provocare il distacco dei frutti ottenendo così in pochi secondi un r[illegible]to realizzabile [illegible] ore [illegible] lavoro di decine di persone.

Con la [illegible] «Vittoria» sembra [illegible] i risultati siano già buoni. I frutti [illegible] staccano molto f[illegible]ente, come le olive, per esempio. Il guaio è [illegible] le ciliegie [illegible] prive di peduncolo (che rimane attaccato al ramo). E anche l'estetica vuole la sua parte.

Ma anche i bilanci familiari hanno ferree leggi. Da qui la necessità, prima d'intensificare la produzione e di realizzare nuove piantagioni, di sperimentare la sprese[?] che la nuova ciliegia ha sul consumatore. Bisogna, infatti, [illegible]re un approccio diverso e occorre consumarle in modo altrettanto differente, portando direttamente alla bocca il frutto senza l'ausilio del peduncolo. Ora, dunque, i veronesi fanno da cavia, da [illegible] dipen[illegible] [illegible] ciliegie rimarranno prodotto di lusso o di largo consumo.

Se l'esperimento funziona, allora si potrà dare il via ai programmi e prospettarsi [illegible]soluzione che [illegible]plificherebbe enormemente le operazioni di raccolta. Ma bi[illegible] che i consumatori superino le perplessità. Il slancio è stato compiuto dall'Istituto [illegible] frutticoltura di Verona, [illegible] Centro di studio [illegible] la tecnica frutticola del Cnr di Bologna e dal Consorzio ortofrutticolo zeviano.

Le ciliegie sono poste [illegible] vendita in cestini da circa 600 grammi. Ad [illegible] acquirente viene consegnata una cartolina-questionario con alcune domande. I giudizi saranno pre[illegible] per orientare i ricercatori nell'affrontare i problemi che ancora restano da risolvere [illegible] attenuare il caro-ciliegia.

Nella prima giornata di vendita promozionale l'impressione ricevuta è che la clientela sia davvero interessata a queste ciliegie, vendute a 500 lire [illegible] cestino di 600 grammi. Nella mattinata di ieri l'altro [illegible] state vendute quasi tutte le confezioni.

Franco Ruffo

E' uccisa [illegible] durante un'escursione

TRENTO — Tragico, quanto insolito, incidente ad Andalo, località turistica della Val di Non ad una trentina [illegible] chilometri da Trento.

Ornella Martignoli, [illegible] pensionata di 65 anni che abitava in provincia di Reggio Emilia, è stata [illegible] da un [illegible] precipitato dalla parete a picco su una stradicciola di montagna.

La donna è deceduta sul colpo per [illegible] gravi lesioni [illegible] testa; alcune amiche della vittima, solo sfiorate dalla grossa pietra, sono state impotenti testimoni della disgrazia.

Con eroina ed "hashish"

Sette arrestati per droga a Milano Venezia e Calabria

MILANO — Un turco e un egiziano sono stati arrestati [illegible] in spaccio [illegible] stupefacenti. Sono Kamal Mahmut, [illegible] anni, fotografo dell'ogenzia «Dunja» El Istanbul, soprannominato «denti d'oro», e l'egiziano El Aydy Soliman Monem, 31 anni, studente universitario ad Atene, dove saltuariamente svolge anche attività di pugile.

I due sono stati sorpresi insieme, nell'auto [illegible] studente [illegible] stati recuperati [illegible] grammi di eroina bianca, di tipo [illegible]. «Tagliando» questo prodotto [illegible] potuto ricavare, nella vendita [illegible] dettaglio, oltre un miliardo di lire.

VENEZIA — Un uomo ed una donna [illegible] stati arrestati per detenzione e traffico [illegible] sostanze stupefacenti. All'arrivo nella stazione marittima di San Basilio della nave traghetto «Istanbul» i militari della Guardia di finanza hanno bloccato lo sbarco di una «Renault» [illegible] i due passeggeri, un tassista [illegible] 30 anni e la sua compagna, una cameriera di 32 anni, entrambi [illegible] nazionalità turca ma residenti nella Germania Federale.

Nell'auto [illegible] ha recuperato 21 chilogrammi di hashish nascosti in alcuni doppifondi, una pistola e numerose munizioni. L'identità dei due non è stata resa nota dagli investigatori.

[illegible]NZARO — Bloccata dai carabinieri di Vibo Valentia una «500» trasformata in fumeria. A bordo vi erano tre giovani che sono stati arrestati. [illegible] Vincenzo Grasso, 25 anni, autista, e Pietro Gullo, 37 anni, studente, entrambi di San Pietro a Maida; nonché Vincenzo Tolone, 25 anni, studente, [illegible] Sambiase.

Custodite [illegible] mangianastri dell'auto, sotto forma di tavolette simili a gomme da masticare, sono stati trovati circa cento grammi di hashish puro. La scoperta è avvenuta [illegible] pressi dell'Angitola.

Ucciso e gettato in mare a Palermo perché schiaffeggiò [illegible]

PALERMO — I carabinieri hanno [illegible] tre persone (e ne cercano altre due) per il sequestro e l'omicidio del pulitore [illegible] automobili Antonio Ferdico, di 24 anni, scomparso la [illegible] 21 febbraio scorso. Il giovane sarebbe stato ucciso e gettato in mare [illegible] avere schiaffeggiato un conoscente, geloso [illegible] e un suo fratello.

Con l'estate si torna a parlare di speculazioni edilizie

"Legge speciale" in Liguria per il monte di Portofino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTOFINO — Nuove polemiche per Portofino, all'ini[illegible] della stagione estiva. Il consigliere regionale [illegible] pri, prof. Giovanni Persico, [illegible] presentato nei [illegible] scorsi un'interpellanza [illegible] consiglio, affermando, [illegible] allarmato, che da quando [illegible] stato «assorbito» per [illegible] dalla Regione l'ente [illegible] monte, i pericoli della speculazione [illegible] aumentati. [illegible] è vero che [illegible] preannuncia un ampliamento [illegible] «rotabile» che da Portofino [illegible] mare [illegible]le verso il monte.

L'interpellanza sarà discussa nelle prossime settimane, ma [illegible] notizia dell'intervento del prof. Persico [illegible] ha sen[illegible] in consiglio posizioni «ecologiche» intransigenti ha provocato la reazione del sindaco della «perla» del Tigullio, Roberto d'Alessandro.

D'Alessandro ha esordito polemicamente: *«Non esiste attualmente alcuna "rotabile" fra Portofino Mare e la vetta del monte. A quale strada si riferisce il prof. Persico? Molto probabilmente, avendo scarsa conoscenza [illegible] Portofino, il consigliere del pri si riferisce [illegible] cosiddetta "strada del fondaco" che è una mulattiera e che non può essere assolutamente modificata, perché lo impediscono il piano regolatore [illegible] comune, l'ispettorato forestale, [illegible] so[illegible] [illegible] monumenti e la legge regionale sui parchi».*

D'Alessandro giudica «eccessivo» il grido d'allarme lanciato dal prof. Persico. Da [illegible] puntato [illegible] sindaco ad una politica [illegible] rilancio e di ristrutturazione [illegible] dell'immagine pubblica di Portofino, [illegible] soprattutto al recupero ecologico ed obiettivamente con notevoli successi. L'interpellanza in consiglio regionale non è piaciuta a D[illegible] che l'ha interpretata, forse, quale [illegible] una velata critica al proprio operato.

Dal canto [illegible] prof. Persico, profondo [illegible] che sia la sua conoscenza della «geografia» [illegible] Portofino, sembra intenzionato a [illegible]gere il ruolo [illegible] «guardiano» del centro più celebre della Riviera ligure. Chiedendo, [illegible] necessario, l'approvazione di una legge «speciale» per regolare [illegible] disciplina [illegible] ca dal [illegible] e dello stesso comune. L'esponente del pri ritiene che [illegible] completa ed organica possa dare la più [illegible] garanzie.

«Non esiste la necessità — ribatte D'Alessandro *— di varare "[illegible] speciali". Quelle che esistono sono più che sufficienti. L'Italia è ancor [illegible]gi piena di leggi inutili e soprattutto di enti inutili. L'ente di Portofino, come avevo avuto modo di ripetere in di[illegible] occasioni. Ma è altret[illegible] vero [illegible] questo ente oggi era privo di forza e soprattutto di mezzi per svolgere il ruolo di "gendarme" del monte. Le norme che regolano ogni iniziativa di Portofino, soprattutto in campo urbanistico, [illegible] ferree. E' persino vietato raccogliere i fiori, spostare un muretto».*

Secondo D'Alessandro, Portofino *«deve cessare d'essere una palestra nella quale i politici si esercitano ogni tanto perché il centro del [illegible]gullio "fa notizia sempre"».* Il sindaco insiste, invece, sulla necessità di approntare, con le [illegible] e gli [illegible] di cui si dispone, una serie di provvedimenti «politici, [illegible], culturali e scientifici». Il progetto di D'Alessandro è noto: dare a Portofino un profilo «pubblico» e «civile», [illegible] luogo di quello «[illegible]dano» e snobistico. D'Alessandro vuole l'aiuto degli enti pubblici per dar vita a musei, biblioteche, centri studi e iniziative culturali [illegible] alto livello, bloccando rigidamente ogni iniziativa di carattere [illegible].

«Sono convinto — ha concluso *— che il prof. Persico è animato da buone intenzioni e desidera quello che desidero anch'io, [illegible] come tutti gli abitanti di Portofino. Soltanto che è molto più utile [illegible] proposte operative concrete, piuttosto [illegible] annunciare eventi negativi che [illegible] hanno alcun fondamento reale. Si crea attorno a Portofino un clima di sospetto e [illegible] allarme ingiustificato».*

Paolo Lingua

Esecuzione mafiosa presso Napoli

Due assassinati in auto per regolamento di conti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Duplice esecuzione mafiosa a Boscotrecase, un Comune dell'entroterra [illegible]suviano. Ieri mattina all'alba due uomini sono stati trovati uccisi a colpi di pistola a bordo di una «Peugeot»: Fedele Miranda, 46 anni, e Pasquale Ranieri, 32 anni, nativi e residenti a Terzigno.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da un bracciante agricolo [illegible] per telefono ha dato l'allarme ai carabinieri. Secondo un primo esame compiuto dal medico legale la morte si [illegible] risalire alla tarda serata di venerdì. I due giacevano sul sedile anteriore della vettura e [illegible] ferite riscontrate trova credito la tesi che siano stati soppressi da [illegible] che [illegible] [illegible]lla macchina e sedeva alle loro spalle.

Fedele Miranda, proprietario della vettura, giaceva col capo reclinato [illegible] volante raggiunto alla testa da tre proiettili [illegible] pistola cal. 7,65. Il [illegible] invece, forse nel tentativo di fuggire, aveva le gambe penzoloni fuori dell'abitacolo e i colpi [illegible] pistola lo avevano ferito mortalmente alla testa e al petto. Nell'auto sono stati rinvenuti sei bossoli. Rotto era il vetro dello sportello [illegible] destro, frantumato da un proiettile.

L'ipotesi più valida è che si [illegible] di un regolamento [illegible] conti maturato nell'ambito [illegible]a malavita. Fedele Miranda era un boss della zona con un curriculum voluminoso di azioni criminose: dalla ricettazione all'usura, sparatorie e risse. Arrogante e protervo sfidava la legge vivendo di [illegible] illeciti, di [illegible]do di sigarette e anche di altri loschi traffici che gli consentivano [illegible] tenore di vita dispendioso. Era stato [illegible] in carcere ma era anche riuscito a sottrarsi a vari mandati di cattura che gli erano piovuti sul [illegible].

Di minore calibro l'altra vittima, P[illegible] Ranieri, sposato e con un figlio, uff[illegible] alla compra[illegible] di [illegible] usate. Da un paio d'anni frequentava il Miranda e [illegible] che si fosse messo [illegible] lui negli [illegible]. Si era adoperato per conto del boss in oscure speculazioni nell'acquisto di terreni e [illegible].

a. lu.

COMINCIA LA STAGIONE DELLE VACANZE SOTTO IL SEGNO DEL TEMPO INCERTO

Pioggia, ma autostrade gremite col primo grande esodo d'estate

Lunghissime "code" di macchine in Liguria (sette ore da Milano a Savona) - "Tutto esaurito" sui traghetti della Sardegna - Molto affollate le spiagge delle due Riviere - "Turismo di transito" nella Valle d'Aosta

GENOVA — Malgrado il cielo grigio, la minaccia costante della pioggia (nella notte è piovuto a tratti su Genova e su tutta la costa) e il termometro che non supera i 22 gradi, fin [illegible] venerdì [illegible] lungo le autostrade e sull'Aurelia il [illegible] è stato intensissimo. Il flusso non ha accennato a diminuire, sia pure non suscitando gravi inconvenienti (eccetto al casello di Rapallo), per tutta la giornata di ieri.

Non [illegible] trattato d'un [illegible] del [illegible] [illegible] un movimento di massa eccessivo, dal momento che è diminuita, secondo i calcoli approssimativi degli enti del turismo e delle aziende di soggiorno, la «quota» di turisti del «week-end», ma del primo «scaglione» di villeggianti. Uno scaglione composto soprattutto di mamme e bambini protagonisti della «lunga stagione», per lo più proprietari o affittuari di seconde case.

In realtà «seconda casa» nel Tigullio e nel Levante su[illegible] nettamente le presenze e il spesa dei turisti che optano per gli alberghi e per le pensioni. Un senso lieve di crisi serpeggia, infatti, tra gli operatori turistici che non hanno [illegible] realizzato l'en plein delle prenotazioni. Le speranze che il «boom» [illegible] provviso di Pasqua e dei 1 maggio aveva alimentato, sono un po' scemate nell'ultimo scorcio [illegible] [illegible]. Le maggiori responsabilità vengono attribuite al cattivo tempo. [illegible] spera, comunque, in un incremento delle presenze [illegible] dovrebbe toccare il suo apice e cominciare dall'ultima [illegible] di luglio.

Le spiagge, da Bogliasco a Sestri Levante, [illegible] apparse fin da ieri mattina affollate. Gremite le passeggiate a mare oltre che i giardini, le pinete e i luoghi di ritrovo. Ristoranti, locali notturni e piano-bar riaprono [illegible] iniziative e spettacoli. La [illegible] na di Portofino e Santa Margherita è, come sempre, al centro dell'attenzione, anche se ormai il mito della «vacanza folle» e delle «notti brave» pare decisamente tramontato anche nel Tigullio.

AOSTA — *«Le grandi vacanze in Valle d'Aosta s'iniziano soltanto dopo il 20 luglio mentre un afflusso massiccio, in grado di colmare la ricettività turistica della regione, è prevedibile solo in agosto. Il passaggio da giugno a luglio, in Valle, non segna sostanziali mutamenti della clientela: l'incremento delle presenze avviene progressivamente».*

Il quadro della situazione tracciato dalle capoufficio del «Bureau régional du tourisme», centralissimo «punto di riferimento» dei turisti al primo contatto con la Va[illegible], ri[illegible]cchia a grandi linee l'opinione [illegible] albergatori dei principali centri di soggiorno, che lamentano un avvio di stagione stentato.

«Le prenotazioni sono numerose, ma soltanto per l'ultima settimana di luglio e attorno a Ferragosto — affermano gli operatori turistici —. *Per il momento sono disponibili parecchi posti, [illegible] negli appartamenti privati, sia negli alberghi».*

La domanda, nonostante l'aumento delle tariffe alberghiere [illegible] [illegible] al 20 per cento rispetto all'anno scorso) si mantiene più o meno [illegible] nelle stagioni passate: *«La terza categoria è quella più richiesta dai turisti italiani, che danno priorità all'aspetto economico della vacanza. I francesi manifestano qualche perplessità [illegible] fronte ad una spesa maggiore, il che non turba minimamente tedeschi e svizzeri, decisamente orientati verso la seconda e [illegible] categoria».*

Da ieri è apparso notevolmente aumentato il turismo cosiddetto di transito, che rappresenta una fonte di red[illegible] integrativa all'attività stanziale, con positivi risvolti economici soprattutto per [illegible] località della Bassa Valle, e delle zone adiacenti le grandi vie di comunicazione. Lunghe colonne di automobili, provenienti da Centro e Nord Eu[illegible], [illegible] sfilate verso l'autostrada, dirette alle località balneari. L'esodo è stato peraltro accompagnato da un tempo incerto, che ha limitato anche le gite nelle vallate [illegible] della regione.

SAVONA — Ieri, dalle [illegible] fino [illegible] [illegible] inoltrata, una [illegible] lonna di auto lunga 24 chilometri ha intasato la Genova-Savona imponendo la chiusura, in entrata, [illegible] caselli [illegible] Celle Ligure ed Albissola Superiore.

Nel giro di 12-14 ore si calcola che siano uscite dalla barriera di Savona-Legino cir[illegible] 16 mila vetture: una famiglia proveniente da Milano ha impiegato sette ore a raggiungere Savona; una cerimonia nuziale ha dovuto essere ritardata di quasi un'ora perché uno dei testimoni era rimasto «prigioniero» del traffico mentre i parenti della sposa, partiti da La Spezia, alle 12 [illegible] [illegible] [illegible] arrivati.

Più scorrevole la circolazio[illegible] sulla Torino-Savona mentre anche sull'Autostrada dei Fiori si sono formate [illegible] [illegible] auto lunghe tre-quattro chilometri ed il casello di Pie[illegible] Ligure [illegible] dovuto essere chiuso.

La Riviera ha già assunto il suo tipico aspetto estivo [illegible] che se le condizioni del tempo si mantengono quanto mai incerte e la temperatura è al [illegible] [illegible] [illegible]lla norma.

[illegible] — Dalle prime ore della mattina di ieri il nodo autostradale di Bologna è stato intasato da decine di migliaia di auto dirette prevalentemente al Sud. La marcia di trasferimento di coloro che cominciano oggi le vacanze è apparsa lenta e snervan[illegible], anche se il cielo coperto e la temperatura non elevata mitigavano i disagi.

Alle 10,30 la Polizia Stradale rilevava una colonna lunga alcuni chilometri in corrispondenza del casello di uscita dell'autostrada del Brennero, a Campogalliano di Modena. Traffico quasi paralizzato [illegible] tratto di tangenziale bolognese tra le località [illegible] Borgo Panigale (dove l'Autostrada del Sole s'innesta [illegible] quella del mare) e lo svincolo per quella che porta a Padova-Venezia.

Situazione pesantissima sull'A 14 (Bologna-Rimini-Canosa di Puglia), leggermente migliore sull'Autostrada del Sole, anche se nel tratto appenninico si sono avuti rallentamenti.

RIMINI — Malgrado il tempo che si mantiene [illegible]pre incerto, alternando il sole alle nubi, la riviera adriatica di Romagna si è popolata dei tradizionali turisti di luglio, in primo luogo gli italiani; poi, fra gli stranieri, i tedeschi e gli svizzeri.

In particolare, [illegible] [illegible] [illegible]to il turismo inglese che l'anno [illegible] aveva denunciato una contrazione a causa delle restrizioni monetarie britanniche. [illegible] cambio dei turisti a fine giugno ha aumentato notevolmente il traffico [illegible] via Emilia e sull'autostrada Bologna-Rimini, rallentando la velocità [illegible] marcia. Notevole anche l'aumento del flusso turistico alle stazioni ferroviarie rivierasche e all'aeroporto Miramare di Rimini.

MILANO — Milano ha iniziato a svuotarsi per il primo esodo d'estate: decine [illegible] migliaia [illegible] [illegible] hanno abbandonato [illegible] città per le località di villeggiatura in [illegible]sto inizio di luglio. Traffico eccezionale ieri sera, tra le 21 e [illegible] 24, [illegible] Stazione Centrale, soprattutto sui treni in partenza per la Riviera Adriatica e nel Veneto, ma anche su quelli diretti nelle Puglie o in Sicilia.

Caselli intasati su tu[illegible] le autostrade che si dipartono da Milano, soprattutto, secondo d[illegible] della Polizia stradale, sulla Milano-Laghi e sull'Autostrada del Sole.

Anche gli aeroporti milanesi sono stati presi d'assalto: i locali del Forlanini, a Linate, brulicavano [illegible] viaggiatori, specialmente gruppi di persone che attendevano di partire [illegible] [illegible] charter.

VENEZIA — Le strade e [illegible] autostrade [illegible] Veneto sono state percorse ieri da un gran [illegible] di automobili, dirette alle località di villeggiatura [illegible] Cadore e a quelle marine di Jesolo, Caorle, Bibione (Venezia).

Particolari difficoltà di traffico sono state registrate [illegible] i caselli d'uscita dell'autostrada «Serenissima», a Mestre (Venezia), dove si sono formate colonne di vetture lunghe oltre sette chilometri.

Anche sul ponte translagunare «della Libertà», che collega Venezia alla terraferma, sono transitate molte [illegible] italiane e straniere. Speciali servizi di sorveglianza sono [illegible] disposti dalla Polizia Stradale.

Nel centro storico lagunare, calli e campielli sono visitati da folti gruppi di turisti e i vaporetti dell'azienda comunale [illegible] navigazione interna viaggiano [illegible] sul completo.

FIRENZE — Traffico intenso ma non eccezionale in Toscana su tutte le strade e autostrade di collegamento con le tradizionali località di villeggiatura. Solo nel primo pomeriggio di ieri, sulla Firenze-Mare, si è [illegible]ta q[illegible] che fila ai caselli ma il traffico è rimasto scorrevole.

Non [illegible] questo i principali centri della Versilia, del litorale apuano e di quello grossetano sono meno affollati degli anni passati. Probabilmente però, sia i toscani, sia i villeggianti stranieri e [illegible] altro [illegible] l'Italia, influenzati dal tempo alterno dei giorni scorsi, hanno distribuito in più riprese le partenze per i rispettivi luoghi di ferie.

Qualche «vuoto» è relativo, rispetto [illegible] passato, [illegible] alcune località dell'Appennino tosco-emiliano, d'altra parte favorite quest'anno dal prolungamento della stagione invernale. I servizi [illegible] trasporto sono [illegible] comunque potenziati in tutta la regione: [illegible] Piombino i collegamenti con l'isola d'Elba sono stati intensificati anche se le compagnie non accettano più prenotazioni. Notevole l'afflusso [illegible] turisti, specialmente stranieri, nelle città principali della regione: Firenze, Siena e Pisa in particolare.

PALERMO — Le città si sono svuotate già ieri mattina un po' in tutta la Sicilia per il primo fine-settimana di luglio. Sono state prese d'assalto le spiagge e le scogliere lungo i quasi mille e cinquecento chilometri di costa.

I più pazienti si sono spinti nei non pochi lidi che ancora non sono raggiunti dalla massa dei bagnanti. C'è pienone, ovviamente, nelle località di maggior richiamo come Taormina e Cefalù mentre quest'anno si prevede che tutti i records delle presenze turistiche verranno superati nelle isole minori, le [illegible] a [illegible]e le sette Eolie e poi [illegible] tre Egadi (Levanzo, Favignana e Marettimo), Pantelleria, Lampedusa e Linosa.

CAGLIARI — In Sardegna è cominciato l'esodo alla rovescia, cioè [illegible] cominciati ieri [illegible] affluire nell'isola turisti italiani e stranieri mentre i sardi in partenza per il continente o [illegible] l'estero sono in numero molto ridotto.

Al momento non è possibile fare una previsione sul numero dei turisti che trascor[illegible] le vacanze in Sardegna. Si sa però che sia [illegible] navi [illegible] Ferrovie dello Stato [illegible] quelle della «Tirrenia», nonché gli aerei di linea, viaggeranno per [illegible] luglio a pieno carico, poiché — secondo quanto si è appreso nelle agenzie di [illegible] — i posti disponibili sono [illegible] tutti prenotati.

Il traforo del Bianco è nuovamente bloccato (dai camion francesi)

AOSTA — Il traffico al traforo del Monte Bianco è nuovamente bloccato. Questa volta la circolazione internazionale, rimasta paralizzata già [illegible] due giorni (mercoledì e giovedì) a causa dello «sciopero bianco» dei doganieri italiani, è ferma per una protesta dei camionisti francesi, che hanno solidarizzato con i loro colleghi italiani.

Le ragioni del «blocco» at[illegible] dagli autisti, che hanno occupato con i loro veicoli le imboccature del tunnel e le strade [illegible] [illegible] per un trat[illegible] [illegible] alcuni chilometri, sarebbero le stesse già lamentate due settimane fa dagli autotrasportatori valdostani e piemontesi.

Primi giorni di vacanza sulla Riviera di Ponente, in questa pazza estate che non si decide a regalarci il sole

Perché abbiamo quest'anno un'estate "difficile"

Le nuvole di luglio

[illegible] mese di luglio è cominciato [illegible] un'ondata di freddo e di pioggia, sia a Torino che nell'Italia settentrionale in genere sia nell'Italia meridionale: la temperatura minima della notte dal 30 giugno al 1° luglio è [illegible] a Catania di 13 gradi, un fatto decisamente anomalo. Perché? Come mai?

Diciamo subito che la odierna scienza meteorologica, avvalendosi anche di strumenti una volta impensabili, come le rilevazioni dei satelliti artificiali, la misurazione delle correnti a getto, la simultanea osservazione delle pressioni e dei venti — a terra e in quota — pressoché in tutto il mondo, la quantificazione dei campi magnetici e così via, è perfettamente in grado di spiegare «come» il fenomeno avviene, ed entro certi limiti può anche fare previsioni a brevissimo termine, ma non sa ancora nulla, o quasi, del «perché» si abbiano così vistose [illegible] del clima. In altri termini, possiamo dire che in questi giorni l'anticiclone delle Azzorre non fa il suo dovere, taluni fronti freddi si spingono più a sud del solito, e tante altre belle cose, cioè constatazioni di fatto. Ma la causa prima ci sfugge.

Sta di fatto che siamo ormai nel cuore dell'estate che comincia, dal punto di vista meteorologico e non da quello astronomico, il 1° giugno. La temperatura media è bassa, relativamente alla stagione, l'insolazione scarsa, quasi non c'è stata primavera e anche l'inverno è stato rigido e nevoso [illegible] da [illegible] non accadeva. Negli Stati Uniti e nel Canada, [illegible] stato uno dei peggiori inverni da trent'anni. Questo stato di cose si protrae ormai da circa un decennio e non accenna a migliorare.

E' quindi naturale che molti studiosi pensino che ci troviamo all'inizio di un mutamento di fondo del clima terrestre, mutamento che potrebbe preludere (non certo da un gi[illegible] all'altro, ma nello spazio di decenni e forse secoli) all'affacciarsi di una nuova era glaciale. Fatti del genere sono già avvenuti in passato, e non ci sarebbe da stupire [illegible] si ripetessero, sarebbe strano il contrario. E' un fatto che nel diecimila-ottomila avanti Cristo, quando ebbe termine l'ultima grande èra glaciale, ghiacci coprivano tutta la Scandinavia, lo scudo Baltico, la Germania dell'estremo nord. Tutte le Alpi erano sommerse da una cappa di ghiaccio e ne vediamo i resti per esempio nella Serra di Ivrea.

Poi si ebbe un rialzo delle temperature (che coincise con il sorgere delle civiltà) e via via un alternarsi di clima più freddo e più temperato: per esempio, intorno all'anno mille dopo Cristo la temperatura s'era talmente migliorata che i vichinghi poterono navigare in mari successivamente troppo inclementi e coltivare [illegible] successo la Groenlandia. Una nuova recrudescenza si ebbe nel milleseicento e durò fino al milleottocentocinquanta circa: poi prese a migliorare e i ghiacci si ritirarono di nuovo. Le persone anziane ricordano benissimo come si siano ritirati ghiacciai della Val Veny, sopra Courmayeur negli anni 1900-1940.

E adesso? Adesso sembra proprio che, poco alla volta [illegible] periodi di maggiore accentuazione e periodi quasi di relax, il tempo vada nuovamente peggiorando. Un gruppo di [illegible] diosi americani (designato come «Impact Team» e guidato da William Colby) prevede [illegible] «molto probabile» l'inizio di una nuova èra glaciale entro 10-20 anni. Soltanto un profeta potrebbe dire se hanno ragione. E' certo, comunque, che la calotta glaciale dell'emisfero settentrionale [illegible] cresciuta, dal 1971, del dodici per cento.

Ecco dunque un altro problema che si aggiunge ai tanti che ci preoccupano. Per il momento si può dire una cosa sola: stiamo assistendo ad un lento, graduale peggioramento delle condizioni climatiche di tutto il mondo. Quasi certamente si tratta d'una vicenda cosmica, cioè legata a fatti di natura astronomica o geofisica. Per sgravarci la coscienza, diciamo anche che — contrariamente a quan[illegible] pensano molti — non c'entrano né le bombe atomiche né le centrali nucleari né i satelliti artificiali. A decidere è ancora, con buona pace degli scettici, il Padre Eterno.

Umberto Oddone

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi, ma con tendenza già dal mattino a parziali schiarite. **Temperatura:** in lieve diminuzione al Nord. **Venti:** sulle regioni occidentali moderati, sulle altre regioni deboli o moderati. **Mari:** mossi o molto mossi ad Ovest della penisola; po[illegible] gli altri.

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

IN PREVALENZA POCO NUVOLOSO

PREVISIONE PER OGGI

Ecco le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min.	Max.
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
R. Calabria	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min.	Max.
Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Oslo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokio	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Anche l'amico dell'uomo ha diritto alla sua vacanza

Noi in ferie, il cane in pensione

Molti padroni [illegible] cani condizionano e adeguano [illegible] proprie vacanze alla felicità [illegible] proprio [illegible] [illegible] pensando [illegible] essere indispensabili alla sua vita, mentre è forse vero l'opposto. Infatti se è esatto che il rapporto affettivo tra cane e padrone è la base fondamentale della convivenza, è altrettanto vero che il [illegible] normale, anche se viziato, può vivere benissimo per un breve periodo di tempo lontano dal padrone, all'unica condizione che gli si offra un'alternativa interessante.

Questa è rappresentata dalla pensione per cani, più che dall'affidamento dell'animale ad [illegible] amico o parente o portinaio scarsamente apprezzati dal cane o spesso impreparati per intrattenere l'ospite canino.

Come scegliere dunque una pensione [illegible] cani. Un giudizio obiettivo [illegible] impossibile, ma considerando alcune caratteristiche è forse possibile avere idee più realistiche.

[illegible] problema ambientale è forse il più importante. Il cane non giudica il luogo delle sue vacanze dal numero dei camici bianchi che vede o dal colore delle piastrelle del suo box, spesso chiuso da muretti da apartheid. Il cane vuole un luogo fresco perché d'estate ha caldo ed è perciò consigliabile il clima di collina o di lago, [illegible] non [illegible] montagna; il cane desidera annusare, vedere, udire i propri simili per sapere come la pensano sui più vari argomenti, pur [illegible] stando in box separati. I rapporti col personale di servizio [illegible] dove essere zoofilo e quelli cogli altri cani sono fondamentali per la riuscita di una buona ed allegra vacanza.

Sul piano sportivo il cane desidera avere un box grande per correrci, un prato su cui deporre i suoi segnali [illegible] piante per scegliere l'ombra che preferisce. Se il box è lungo il cane ha la possibilità di correre su e giù misurandosi nella tenzone col [illegible] del recinto accanto, [illegible] per lui diventerà [illegible] tipo simpatico od una amica allegra, disposta alle confidenze, all'abbaiamento sino a perdere la voce.

Il problema dietetico è [illegible]tamente importante per il cane, infatti le pensioni più accreditate offrono menù bilanciati, disintossicanti e forse macrobiotici, ma è altrettan[illegible] vero che quando il nostro cane trova nella pensione un'«ambiance» caninamente simpatica, entusiasmante ed eccitante, come [illegible] Club vacanze [illegible] tipo Méditerranée, quando è a tavola mangerà [illegible] buon appetito.

Il cane dunque vuole una vita più canina [illegible] solito, proprio in base alla [illegible] situazione psicologica. Si trova, se possiamo fare questo paragone, nella situazione [illegible] un bambino che è educatissimo a casa propria, mentre in vacanza si diverte a fare [illegible] re ed a rompere tutto ciò che [illegible] capita [illegible] mano.

[illegible] punto di vista igienico [illegible] bene che le piccole costruzioni in muratura del canile siano separate tra loro da alberi, e che il canile sia situato al limite di un parco o di un bosco perché in questo modo viene creato un microclima fresco [illegible] ventilazione continua. Il costo della pensione giornaliera varia dalle tre alle quattromila lire al giorno.

Tutti questi problemi si fanno più delicati [illegible] importanti per quel che si riferisce alla ospitalità da offrire al gatto, essere quanto mai individualista, asociale, [illegible]te, introverso, particolarmente interessato verso una dieta abituale e personale. Esso non ama le passeggiate, se [illegible] vi è abituato, e non gode pertanto dello spazio libero. Anch'egli necessita della [illegible]nanza di verde e [illegible] aria mobile. Per il gatto è indispensabile una [illegible]to e individuale assistenza da parte del personale, che [illegible] dedicare una [illegible] parte del [illegible] tempo ad intrattenere l'ospite sospettoso con chiacchiere suadenti e confortanti chiamandolo sempre per [illegible]. La presenza di un cuscino e giocattolo personale del gatto gli alleviera i momenti [illegible] riflessione.

G. C. Ferraro Caro

Un settore con ampie possibilità di sviluppo

«Pitti Casa» proporrà da Firenze la moda nuova della biancheria

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

FIRENZE — Il centro di Firenze [illegible] [illegible] moda italiana non dorme sugli allori. Attivo e aggressivo nel suo intento di concentrare sotto il prestigioso nome dell'antico banchiere [illegible] comparto tessile, produce idee e fatti: dopo [illegible] moda pronta e la maglieria femminile e maschile, dopo la confezione per il bimbo, ecco [illegible] Casa.

Una rassegna unica [illegible] suo genere, a cui hanno risposto tanto gli artigiani che [illegible] sempre fanno di Firenze o di [illegible]stoia le capitali della biancheria, con classici ricami orgogliosi o rigorosamente [illegible]derni, quanto le industrie che da anni hanno saputo collocare con pazienza un'esportazione di qualità nei segmenti più elevati [illegible] mercati esteri e pensano sia giunto il momen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un'espansione estensiva della biancheria per la tavola, [illegible] letto, il bagno.

La produzione di un'azienda come quella di Maria Barbacci, di Greve in Chianti, si troverà accostata alla completa fornitura di lenzuola, piumoni, spugne, tovaglie della Bassetti, la romantica biancheria tutta lini e pizzi a mano [illegible] Barbonese a confronto con i corredi di Frette. Tant'è vero che la conferenza stampa per presentare Pitti Casa (che [illegible] terrà a Firenze dal 30 set[illegible]mbre al 2 ottobre prossimi) si è svolta a Milano, in Palazzo Visconti, per significare l'importanza per produttori e acquirenti di questo nuovo e unico punto d'incontro, dove esprimere proposte e idee, dar vita insomma al «New Deal» della biancheria per la casa.

Non è un [illegible] immune dalle difficoltà che hanno colpito l'industria manifatturiera tessile in generale: anche nelle aziende produttrici di biancheria il [illegible] alla Cassa integrazione [illegible] fa sentire e anche se la bilancia dell'esportazione segna un saldo attivo, sopravvivono pesanti incertezze sulle possibilità [illegible] mantenere competitivi e [illegible] munerativi al tempo [illegible] i prezzi. Inoltre, a considerare l'anno 1976, nel settore biancheria si è importato in [illegible]tità più di quanto [illegible] è esportato, sebbene, come si è detto, la bilancia a valore [illegible] [illegible]cretizzi in un saldo attivo di 4 miliardi sugli oltre 30 pagati dalla Francia come [illegible] Regno Unito, [illegible] Svizzera o dal Canada.

L'interesse del consumatore italiano infatti è diventato più attento alla «firma» e oggi [illegible] non c'è sarto o stilista famoso che non sigli una linea di tovaglie, lenzuola, completi per il bagno; mentre, rivelatasi ormai superata l'usanza [illegible] corredo, l'acquisto si è fatto più dinamico e bada al divertente, all'attuale, in una parola alla moda.

Anche per questo il settore biancheria per la casa, a parte le aggiornatissime [illegible]glie delle realizzazioni artigianali, a Firenze, Varese, [illegible]stoia e Como, ha maturato una varietà [illegible] proposte estetiche e qualitative anche [illegible] aziende di larga produzione, più apprezzate dai compratori stranieri.

Pitti Casa, nella sede [illegible] Firenze, nell'ambito degli incontri firmati Pitti, contribuirà ad accendere l'attenzione dei buyers e dei loro class-magazines sull'offerta [illegible] biancheria italiana, concentrando un appuntamento di livello in soli tre giorni. Del resto le stesse considerazioni valgono [illegible]che per [illegible] [illegible] interno. E' comune ormai ad ogni famiglia del mondo occidentale, nell'obbligata scelta di [illegible] gerarchia di spese, la preferenza data, [illegible] confronti dell'abito, all'arredamento e alla biancheria, rispondendo così alle sollecitazioni della moda e dell'attualità di un tessuto, un colore, una lavorazione.

Se il corredo di [illegible] delle famiglie nuove è smilzo proprio perché è bello acquistare qualcosa di nuovo ogni tanto, pure sembra essersi conservato l'antico bisogno [illegible] [illegible]cheria di qualità, che ha reso importante Firenze come indiscussa capitale del ricamo e della biancheria classici. Gli psicologi che aiutano sempre più da vicino la politica marketing [illegible] grandi aziende di produzione, sanno perché: [illegible] [illegible] [illegible] l'abito, messaggio di appartenenza ad un gruppo, simbolo [illegible] raggiungimento [illegible] un particolare status sociale, anche un asciugamano [illegible] spugna-ciniglia, una tovaglia inedita di colore parlano di noi, [illegible] qualificano e intanto ci rallegrano nell'usarli e nel mostrarli.

La biancheria italiana è bel[illegible] ad ogni livello, per farsi conoscere e sconfiggere «in [illegible]sa» la massiccia concorrenza estera, aveva bisogno soltanto di un mercato naturale in una sede emblematica, [illegible] quella di Firenze, sotto il duplice profilo del proprio prestigio nella moda e [illegible]lla biancheria. Ora questo mercato è pronto, la grande festa del bianco vivrà a Pitti [illegible] ogni [illegible] tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre.

Lucia Sollazzo

Sono gli amministratori comunali italiani

In 140 mila, un "esercito" governano le nostre città

Sindaci ed assessori [illegible] 46 mila - Un dossier inchiesta pubblicato da "Percorsi"

TORINO — Gli ottomila Comuni italiani sono governati — considerando solo i sindaci e gli assessori — da 46 mila persone. Un esercito di 140 mila se si contano anche i consiglieri. Questi uomini rappresentano il potere lo[illegible]: decine di milioni [illegible] cittadini ogni giorno si rivolgo[illegible] loro per i piccoli problemi della vita quotidiana. Per chiedere licenze commerciali, documenti, per sposarsi, per ottenere servizi di ogni tipo.

La mappa di questo potere finora è stata analizzata per [illegible] grandi e medie città, [illegible] iceberg che affiora [illegible] miriade di piccoli centri, dove l'amministrazione della «cosa pubblica» diviene quasi familiare. Ma chi sono, [illegible] cosa fanno, in quali partiti o liste civiche sono stati eletti questi nostri rappresentanti?

A queste domande tenta di dare una risposta (limitando l'indagine ai 1209 Comuni del Piemonte) il prof. Ezio Marra dell'Università di Torino con un «dossier - inchiesta», pubblicato su «Percorsi», mensile di area socialista diretto dall'assessore agli Affari [illegible] del Comune di Torino, Si[illegible]o Alesaio, [illegible] la [illegible]zione di Mario Boninsegni [illegible] Elda Tessore.

In Piemonte i sindaci e gli assessori sono circa 6500 ed i consiglieri comunali oltre 22 mila. Da queste cifre discende una prima osservazione: la maggioranza degli amministratori [illegible] 1093 centri con meno di 5 mila abitanti) governa un terzo dei votanti (dati del '75) della Regione (31,2 per cento); gli altri due terzi (68,8 per [illegible]) risiedono [illegible] 116 città con oltre 5 mila abitanti ed eleggono poco più di tremila amministratori. Ecco perché le analisi sia politiche [illegible] voto), sia [illegible]ologiche (sulla professione, titoli di studio degli eletti) finora sono state effettuate prendendo i grandi centri come campione. Nei paesi, inoltre, compaiono numerose le liste civiche, difficilmente associabili a partiti politici.

Qual è dunque l'identikit dell'amministratore piemontese, tenendo conto [illegible] tutti i 1209 Comuni? Vediamolo seguendo [illegible] prof. Marra, dividendo gli assessori ed i sindaci per partito.

La dc, anche dopo il 15 giugno '75, [illegible] il 43,7 per cento [illegible] 1768 sindaci ed [illegible] della provincia di Torino (315 Comuni) contro il 16,7 [illegible] pci, il 18,1 del psi ed il 14,8 degli indipendenti; psdi, pri e pli insieme raggiungono appena [illegible] 6,7 [illegible] cento.

Nell'Alessandrino la dc ha il 36,9 per cento dei 984 sindaci ed assessori, mentre il pci ha il 22 ed il psi il 14,7. Molto alta la percentuale del psdi (10,9 per cento), mentre pri e pli insieme raggiungono solo l'1,6. Ancora basso il [illegible] degli indipendenti: 13,7 per cento. L'unica provincia in cui il pci è in testa come [illegible]mero di assessori e sindaci è quella di Vercelli con il 22,7 [illegible] cento su 908 componenti le giunte; segue la dc con il 21,1 per cento, il psi [illegible] l'11,9. La presenza delle liste civiche è invece molto rilevante: 41,2 per cento. Questo per le tre province considerate «rosse».

Nelle due, Asti e Cuneo, [illegible] «bianche» [illegible] dc ha rispettivamente il 38,9 [illegible] to [illegible] 618 sindaci ed assessori ed il 42,8 su 1386 amministratori; il [illegible] scende al 5,8 nell'Astigiano ed all'1,8 nel Cuneese ed il psi al 4,0 ed al 4,3. Li precede il psdi con il 7,1 [illegible] il 4,8 per cento. [illegible] ad Asti che a Cuneo [illegible] maggior numero di assessori e sindaci sono indipendenti: rispettivamente il 44 ed il 44,2 per cento.

Capitolo [illegible] sé per Novara. In questa provincia (tenendo conto del voto alle «politiche» del 76) pci e dc [illegible] pari: hanno ottenuto rispettivamente il 33,93 [illegible] il 32,17 [illegible] cento [illegible] voti, lasciando al psi il 14,15 per cento. Il numero di assessori e sindaci, come per le altre province, non corrisponde ai voti ottenuti: il pci ha infatti solo il 15,2 per cento degli 880 [illegible]ministratori, il psi raggiunge il 16,9, la dc il 27,5, il psdi il 7,8 e gli indipendenti [illegible] 31,8 per cento.

La dc: da quanto appare, è sovradimensionata, rispetto [illegible] voti ottenuti, [illegible] la vedono, nella regione, [illegible] il 32 per [illegible] suffragi e con circa il 40 [illegible] cento (2360 fra assessori e sindaci) di amministratori, contro [illegible] pci che ha il 33,9 per cento dei voti e neppure il 16 per cento (886) [illegible] rappresentanti in giunta. Perché? In realtà i comunisti hanno un potere pari alla loro forza elettorale, ma concentrato nelle medie e grandi [illegible] (per eleggere un [illegible]gliere a Torino sono, ad esempio, [illegible] 18 mila voti), mentre la [illegible] ha «tenuto» e conquistato molti piccoli centri [illegible] ca[illegible] in cui un eletto «vale» 90 voti.

Non per nulla fra i 2360 assessori e sindaci democristiani il 24,4 [illegible] cento [illegible] coltivatori diretti, superati solo dagli impiegati: 24,7 per [illegible]to. [illegible] operai dc nelle giunte raggiungono l'11,9 per cento. I pensionati il 6,8, [illegible] e gli artigiani il 6,1, i commercianti il 5,5, industriali e liberi professionisti il 4,8. Quasi inesistenti gli avvocati, i medici e gli studenti: 1,1 per cento.

Fra gli 890 sindaci ed assessori comunisti sia gli operai [illegible] gli impiegati raggiungono il 23,3 per cento, mentre i contadini arrivano solo al 5,7. Fra le [illegible] categorie gli artigiani rappresentano il 10,7 per cento, pensionati l'8, gli insegnanti l'8,3, i commercianti il 4,4, gli industriali il 3,3, avvocati e medici lo 0,7, gli studenti il 3 per cento.

Il [illegible] ha un maggior [illegible]ro di impiegati: il 28,2 per cento [illegible] 813 assessori e sindaci. Inoltre il 20 per cento di operai, l'8,2 di pensionati, [illegible] 6,9 di agricoltori, il 5,3 di commercianti ed industriali, l'1,1 di avvocati o medici, l'1,4 di studenti.

Le maggiori percentuali fra i 357 amministratori del psdi si riscontrano fra impiegati (33,1) e contadini: 18,2 per cento. Mentre tra liberali e pri (complessivamente 121 [illegible] ed assessori) il [illegible] per [illegible] impiegati, il 12,5 industriali e agricoltori ed il 5 per cento avvocati e medici.

Fra i 1904 assessori e sindaci indipendenti le professioni più seguite [illegible]o: contadini (20,1 per cento), impiegati (19,7), operai (15,5) e pensionati (10,6 per cento).

Passando [illegible] titoli [illegible] studio, il prof. Marra scopre che su 6452 assessori e sindaci piemontesi circa la metà (il 45,5 per cento) ha solo la licenza elementare; il 18,1 [illegible] licenza media; il 36,1 un titolo di scuola superiore e il 9,6 pos[illegible] una laurea; mentre lo 0,7 per cento [illegible] possiede alcun titolo.

La maggior percentuale [illegible] laureati è del pri e pli: 31,4 per cento. La dc ed il pci hanno amministratori con la licenza elementare pari al 46,8 ed al 42,5 per cento, superati solo dai psdi con il 48,7 e dagli indipendenti con il 50,9. I laureati dc sono il 8,5 per cento; quelli comunisti l'11,6 ed i socialisti l'11,7.

Se si pensa [illegible] in Parlamento la dc ha il 76 per cento [illegible] laureati, il pci il 46 ed il psi l'84 si nota una grande differenza fra [illegible] politica nazionale e locale. Uguale invece la tendenza, se si considera l'età, fra parlamentari e amministratori locali comunisti. Il pci, nei Comuni piemontesi, ha un personale politico inferiore [illegible] anni pari al 40,2 per cento, percentuale che scende al 43 per il psi ed al 36 per la dc; il [illegible] di [illegible] (tra i 50 ed i 70 anni) più alto [illegible] nei psdi (35 per cento) e in pri e pli che insieme [illegible] il [illegible] per cento.

Sul piano politico c'è da sottolineare che il psi ha preferito [illegible] 70 per cento [illegible] coalizioni [illegible] sinistra, mentre ha accettato la collaborazione con la dc solo dove [illegible] erano possibili alternative; che la maggior parte delle giunte di centro [illegible] state scelte dal psdi [illegible] in ultima analisi, che almeno in Piemonte, l'incontro fra dc e pci è meno facile che altrove. L'ultimo «test» elettorale [illegible] maggio [illegible] confermato queste tendenze.

Giuseppe Sangiorgio

Si terrà il 10 luglio anziché martedì

Slitta per contrasti direttivo Cgil-Cisl-Uil

Decisione della segreteria unitaria per i dissensi sulla relazione [illegible] Garavini (Cgil)

ROMA — La riunione del comitato direttivo della Federazione Cgil Cisl Uil, prevista per martedì 4 e mercoledì 5 luglio, è stata rinviata a lunedì 10 e martedì 11 luglio. La segreteria della Federazione unitaria, che dovrà valutare i risultati dell'incontro [illegible] il governo previsto per martedì 4, è stata convocata [illegible] il pomeriggio di giovedì 6 e per [illegible] mattina di venerdì 7 luglio.

La [illegible] rinviare il direttivo [illegible] presa nella [illegible] dell'altro ieri a conclusione della riunione della segreteria unitaria. Secondo quanto si è appreso, i dissensi tra le confederazioni, che sembravano essere stati accantonati almeno per quanto riguarda Cisl e [illegible], [illegible] nuovamente venuti alla luce. Di conseguenza non è [illegible] raggiunta un'intesa tra Cgil Cisl e Uil sulla rela[illegible] con la quale il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, avrebbe dovuto aprire i lavori del direttivo.

La Cisl e la Uil — si apprende da fonte Uil — hanno a questo punto chiesto che la relazione di Garavini fosse considerata una relazione [illegible]perta» e non espressione diretta [illegible] pensiero della Federazione. Questa proposta è stata però respinta dalla Cgil e si è quindi convenuto di rinviare il direttivo al 10 e 11 luglio, facendolo precedere dalla riunione di segreteria per [illegible] 6 [illegible] 7 luglio. Sempre [illegible]do quanto si è appreso, diver[illegible] [illegible] opinioni sono emerse riguardo ai rinnovi contrattuali, alla politica industriale e agli incontri triangolari tra governo, imprenditori e sindacati.

Il rinvio del direttivo [illegible]tario ha causato anche lo spostamento da martedì 4 e mercoledì 5 e giovedì 6 dell'esecutivo della Uil.

La notizia del rinvio del direttivo è stata ufficializzata con un comunicato della segreteria della Federazione [illegible] Cisl Uil nel quale si pre[illegible] che nella riunione dell'altro ieri, è stata esaminata [illegible] *bozza di relazione da presentare al comitato direttivo unitario e in particolare i temi oggetto di confronto [illegible] il governo inerenti i problemi di politica economica e sociale e della lotta alla disoccupazione*. «*La segreteria unita*[illegible] — continua la nota —, *non avendo ultimato la discussione relativa ai rinnovi contrattuali, ha stabilito di riconvocarsi per i giorni 6 e 7 luglio e ha quindi rinviato la riunione del comitato direttivo della Federazione ai giorni* [illegible] *e 11 luglio*».

Anche se sul rinvio del [illegible]rettivo non [illegible] commenti ufficiali, in ambienti della componente socialista della Cgil, si è riconosciuto che [illegible] sono «*posizioni difformi*» sulla relazione [illegible] Garavini. [illegible] stessi ambienti, che si dicono «ottimisti» [illegible] sviluppi del dibattito sindacale, hanno confermato che la relazione dovrebbe essere considerata «aperta» su alcune questioni, e in particolare [illegible] di lavoro.

Una posizione analoga è stata espressa da esponenti della Cisl, che non hanno voluto però fare dichiarazioni ufficiali. Fonti ufficiose della Cisl hanno precisato che nella relazione di Garavini «*vi sono punti che necessitano* [illegible] *giori approfondimenti*» [illegible] in particolare «*quelli relativi agli scatti di anzianità e all'orario di lavoro*».

I dissensi tra le tre confederazioni [illegible] sarebbero manifestati sulle parti della relazione [illegible] Garavini relative all'orario [illegible] lavoro, alla contingenza, alla riforma previdenziale agli scatti e alle indennità di anzianità. In particolare, [illegible] Cisl avrebbe riproposto le proprie posizioni sulla riduzione dell'orario di lavoro, mentre [illegible] Uil ha criticato le proposte contenute nella relazione [illegible] sulla *riforma pensionistica*. Queste proposte, secondo la Uil, mettono in discussione il [illegible] previdenziale.

Critiche [illegible] espresse dalla Uil anche sulla parte relativa agli scatti d'anzianità, che costituirebbe [illegible] «*vera e propria riforma del salario più che* [illegible] *sua razionalizzazione, come sarebbe* [illegible]*rio*».

L'oscuro desiderio di Angela

Altri film in programma per Angela Molina, la giovane attrice lanciata da Luis Buñuel, dopo [illegible] in «L'oscuro oggetto [illegible] desiderio» (Foto G. Neri)

E' il primo ospedale religioso che assume questa posizione

Autorizzati interventi per l'aborto nell'ospedale dei valdesi di Torino

E' quello di via Silvio Pellico - Mancano però le attrezzature - Il "nulla [illegible]" ad effettuare interventi è venuto dal Consiglio degli anziani e dei diaconi - La parola definitiva spetta al Sinodo

TORINO — Aborto legale [illegible] ospedali ecclesiastici? La [illegible] prevede [illegible] netta contrapposizione [illegible] enti ospedalieri pubblici e privati: per i primi l'obbligo di praticare l'aborto è la norma e l'eccezione, riservata [illegible] sin[illegible] medici, è l'obiezione di coscienza; per [illegible] ospedali privati (tra cui quelli religiosi) la norma è l'esclusione dell'obbligo, quasi fosse stata prevista d'ufficio una «*obiezione di coscienza generale*», e l'eccezione è la domanda che devono presentare non per [illegible] esentati, ma per praticare l'aborto.

Don Umberto Rizzo, presidente dell'Aris (Associazione religiosa istituti sanitari) ha dichiarato che questa domanda gli ospedali ecclesiastici «*non la presenteranno mai*». Nemmeno gli ospedali protestanti (associati all'Aris) di Torino e Genova? In [illegible] chiosa all'annuncio l'Aris avrebbe detto che anch'essi sembrano orientati [illegible] un analogo atteggiamento di rifiuto.

[illegible] realtà, non è così. Il Concistoro (cioè [illegible] consiglio degli anziani e dei diaconi) [illegible] Chiesa valdese di Torino ha deciso che nulla osta, dal punto di vista [illegible]ligioso, alla pratica dell'aborto legale presso l'ospedale evangelico di via [illegible] Pellico, anche se per ora ostano ragioni pratiche, non essendo [illegible] realizzato [illegible] previsto servizio ostetrico e ginecologico.

Si afferma, in sostanza, [illegible] è contraddittorio sacralizzare un processo biologico dal concepimento alla nascita per poi dimenticare tutto l'arco successivo della vita della [illegible]. Scrive un'insegnante valdese, Marcella Gay, commentando [illegible] elettorale per il referendum: «*Da una parte gente pronta* [illegible] *nedire carri armati* [illegible] *cannoni o* [illegible] *invocare la pena* [illegible] *morte, che esaltano il* [illegible] *vita, naturalmente solo del feto che, ne sono convinta anch'io,* [illegible] *non smette* [illegible] *momento della nascita di essere sa*[illegible] *e inviolabile. Dall'altra parte chi inneggiava al libero aborto, come se un bell'aborto fosse la massima aspirazione* [illegible] *donna sana e normale*».

L'aborto è in realtà un atto grave (e [illegible] libero, sostiene Sergio Rostagno, professore di teologia sistematica, ma sempre necessitato) che però non può [illegible] essere dissociato dalla responsabilità ancora più grave [illegible] *mettere al mondo* [illegible] *figlio*.

Si chiede un medico evangelico di Ginevra: «*Per principio mi* [illegible] *all'idea di aborto. In pratica però, quando* [illegible] *trovo* [illegible] *giorno di fronte* [illegible] *dramma di* [illegible] *non desiderate, non attese, non preparate con amore e spe*[illegible], *ho il* [illegible] *di lasciar prender forma a queste vite embrionali?*».

Sergio Rostagno, in un opuscolo edito dalla «Claudiana», dice tra l'altro: «*Deve esistere anche il diritto di non* [illegible] *accanto a quello di nascere.* [illegible] *diritto di non nascere* [illegible] *non dover soffrire per le colpe dei genitori, di non dover pagare il costo di responsabilità altrui e di non essere messi al mondo purchessia*».

Conclude il pastore Franco Giampiccoli: «*Rimane l'esi*[illegible] [illegible] *affrontare questo* [illegible]*ma con un discorso più ampio anche dal punto di vista delle motivazioni teologiche. Ma la deliberazione del Concistoro di Torino è* [illegible] *prima assunzione* [illegible] *responsabilità positiva, in campo evangelico,* [illegible] *parte di* [illegible] *organo ecclesiastico valdese, nei confronti di una legge che combatte l'aborto clandestino e le ingiustizie, come le sperequazioni sociali e le speculazioni economiche, connesse con questo doloroso problema*».

Giorgio Martinat

Un documento dei vescovi

Dovere dei religiosi assistere le du[illegible] sottoposte [illegible] aborto

ROMA — Una «notificazione» sull'obiezione di cosci[illegible] riguardo all'aborto è stata resa nota ieri dalla presidenza della conferenza episcopale italiana (Cei). Il documento fa seguito al messaggio della assemblea dei vescovi, pubblicato il 30 maggio scorso, che toccava la questione dell'aborto e [illegible] «diritto alla vita».

Dopo avere sottolineato che «il diritto-dovere all'obiezione di coscienza non è la soluzione radicale [illegible] totale di ogni problema», [illegible] presidenza della Cei ricorda alcuni principi morali: «Non è mai lecita l'azione abortiva diretta; non è lecita la cooperazione [illegible] all'azione abortiva».

Il documento [illegible]ue: «Il pericolo [illegible] scandalo — anche per la posizione [illegible] alcune persone, [illegible] pensi [illegible] esempio alle religiose — può rendere illecite pure altre forme [illegible] cooperazione non prossima. E' lecita l'assisten[illegible] antecedente se specificamente e necessariamente non finalizzata a determinare l'interruzione della gravidanza. [illegible] lecita e doverosa [illegible] somministrazione di tutte le [illegible] che fossero richieste e si rendessero necessarie per la salvezza e [illegible] salute della donna, a seguito di complicazioni dovute all'intervento; è lecita e doverosa l'assistenza conseguente all'intervento, anche come testimonianza di umana sollecitudine e attenzione».

Un convegno di esperti organizzato al Club Turati

Sviluppo economico: che [illegible]are?

TORINO — L'inutilità [illegible] piani [illegible] settore, predisposti in base ad una rigida classificazione merceologica e, la necessità di utilizzarli in [illegible] soprattutto di altre forme concrete d'intervento, sono le due posizioni emerse [illegible] corso di un convegno [illegible] ieri dal Club Turati, dal titolo «Sviluppo economico, politica industriale e programmazione», condotto [illegible] prof. Francesco Forte. [illegible] poteva mancare [illegible] polemica per l'intervento dei poteri pubblici, sempre più a carattere assistenziale. Soprattutto dopo [illegible] recenti di[illegible] del ministro dell'Industria, secondo cui il fallimento non è più agibile nel contesto italiano.

Hanno aperto i lavori le [illegible]lazioni di due dirigenti della Banca d'Italia, Gnes e Rey. Riconoscendo nell'instabilità il carattere principale dell'economia, il primo ritiene «*impensabile* [illegible] *seria programmazione senza apportare modifiche nelle strutture amministrative*»; Rey si è invece soffermato sul sistema finanziario e creditizio e [illegible] «*disassociazione che* [illegible] *venuta a creare tra centri* [illegible] *risparmio e di investimento*».

Secondo il prof. Baratta, il divario tra i diversi settori richiede in misura superiore «*l'intervento dei poteri pubblici che detengono gli strumenti per ridistribuire le risorse, gestire l'evoluzione del sistema, gli assetti proprietari, gestionali e finanziari*; insomma come «*propulsori dell'economia*».

Secondo il prof. Guerci, occorre affrontare la via della riconversione e ristrutturazione attraverso una diversa classificazione di «*settore*», considerando cioè «*domanda e offerta, aree commerciali, canali di distribuzione, cicli produttivi, strutture dei costi, qualità del prodotto*» e via dicendo.

La [illegible] economica attuale, sostiene il prof. Momigliano, è piuttosto «*crisi di sindacati e di società ed il prezzo poli*[illegible] [illegible] *viene pagato dall'industria. Il* [illegible] *di crescita dell'occupazione è stato superiore* [illegible] *Italia che non all'estero, accompagnato però da un brusco arresto della produttività*. «*Inutile* — ha concluso — *l'attesa messianica dei piani di settore*».

Nerio Nesi (Cassa di Risparmio) ha ricordato che il disegno di legge sulla ristrutturazione delle imprese [illegible]senta d[illegible] fondamentali novità: «*Consolidamento dei* [illegible]*diti bancari a breve in medio e lungo termine* [illegible] *dei consorzi bancari per intervenir nel capitale* [illegible] *imprese industriali*». Su questi punti [illegible] *è raggiunto l'assen*[illegible] *di tutte le forze politiche, mentre non* [illegible] *è accordo né sulle misure fiscali per agevolarle, né sui destinatari dei consorzi*».

Hanno inoltre parlato Colle, direttore dell'Ires di Mi[illegible] [illegible] «*Sistema delle* [illegible] *nomie* [illegible] *e attività produttive*»; i professori Crivellini ed Ercolani sullo «*Sviluppo* [illegible] *economico* [illegible] *paesi europei*», i professori Antonelli, Bailliano, Bonisconti, Centato e Lamborghini su «*Problemi ed esperienze nelle politiche dell'innovazione*».

Carlo Novara

Il decimo convegno di parapsicologia [illegible] Milano

La forza "mentale,, [illegible] guarisce il figlio mongoloide?

La relazione dello studioso brasiliano Albino Aresi: "La mamma può agire, col proprio pensiero, sulla mente del bambino" - Questo nuovo metodo di "cura" (chiamato psicobolia) avrebbe già dato risultati positivi - Sono in [illegible] altri esperimenti

[illegible]

MILANO — *«La parapsicologia è un albero dai tanti frutti diversi: via via che maturano si staccano ed entrano [illegible] far parte della scienza, co[illegible] è accaduto all'ipnosi, [illegible] catalessi, all'agopuntura, alle allucinazioni».* [illegible] un'affermazione [illegible] prof. Carlo Sirtori, al X Convegno internazionale di parapsicologia [illegible] da Lelio Galateri dell'Associazione italiana studi del [illegible]normale.

I progressi [illegible] lenti, ma altre maturazioni non mancheranno. *«L'importante [illegible] che la scienza non neghi nulla a priori* — dice [illegible] professor Augusto Ermentini, titolare della cattedra di psicopatologia generale all'Università di Milano e presidente del convegno — *ma che affronti tutti i fenomeni con cautela, interesse e passione, che li accetti e li valuti».*

Certe cose che oggi possono apparire assurde, incredibili, domani forse entreranno nei testi ufficiali. Fra le diverse relazioni presentate scegliamo quella del brasiliano professor Albino Aresi, un frate cappuccino che è a capo [illegible] istituti di parapsicologia e psicologia [illegible] San Paolo e di Rio de Janeiro. E' [illegible] aprire uno spiraglio di speranza sul mongolismo: dice nientemeno che lo si può [illegible]rare e con un sistema mentale, attraverso la madre.

Il mongolismo è dovuto alla presenza di un cromosoma in più, 47 anziché 46: il ventu[illegible] si [illegible] in due cromosomi. Le caratteristiche dell'individuo, [illegible] a questa anomalia cromosomatica, [illegible]no la deficienza mentale e i segni fisici. La deficienza mentale varia a seconda del quoziente di intelligenza di ognuno: da zero a 25 qi per l'idiota, da 25 a 50 per l'imbecille, da 50 a 70 per deficiente mentale, da 70 a 90 per coloro che sono al limite tra il mongolismo e l'oligofrenia; l'intelligenza normale oscilla tra 90 e 110, la superiore [illegible] tra 110 e 130; oltre i 130 c'è l'intelligenza del genio.

Ecco [illegible] racconta padre Aresi. La madre del bimbo mongoloide può guarirlo, o farlo migliorare molto, solo col pensiero. La madre può agire sulla mente del bambino pensando intensamente alla sua guarigione, «volendola». *«Deve produrre un'immagine endopsichica che generi un'emozione la quale a sua volta scatena un'energia ormonale mentale che viene ricevuta dal figlio mentalmente o forse anche fisicamente. Un'onda alfa che deve portare al bambino questa volontà della madre: "Devi crescere sano, intelligente, normale"».* Un altro sistema, secondo padre Aresi, può essere quello dell'azione mentale della madre sul ventunesimo [illegible]soma per provocarne la distruzione o l'atrofia.

Questo nuovo metodo di cura, la psicobolia (invio di forza mentale), avrebbe dato già notevoli risultati. Un mongoloide curato da Aresi e dai suoi collaboratori attraverso la madre da quando aveva 3 anni, ora [illegible] ne ha 18 dirige una piccola fabbrica, ha perduto molte caratteristiche fisiche del mongolismo. In terza ginnasio fu il primo della sua classe, è considerato di intelligenza superiore alla media. Non è stato possibile [illegible] [illegible] il ventunesimo cromosoma è ancora presente, tuttavia i risultati [illegible] strabilianti. [illegible] due cliniche brasiliane si stanno curando altri [illegible] bambini, sui quali l'anno prossimo Aresi [illegible] in grado di offrire una documentazione scientifica; sin d'ora anticipa che i successi [illegible]no notevoli.

Tutte le madri possono [illegible]sere in grado di avere questa capacità trasmissiva con il loro cervello? Aresi ritiene [illegible] sì, precisando che devono però sottoporsi ad una specie di autoeducazione per poter raggiungere il necessario stato di [illegible]trazione. Una volta che siano in quest'ideale condizione, possono agire [illegible] solo contro il mongolismo ma anche contro altre malattie [illegible] loro figli: l'età che offre maggiori probabilità di successo è quella che [illegible] da uno a dieci anni.

Possono bastare, durante la giornata, pochi minuti di intenso pensiero, in sintonia, anche non [illegible] vicinanza [illegible] bambino. [illegible] cervello del figlio riceverà [illegible] se [illegible] sarà evoluto. [illegible] padre Aresi: *«A volte, ipnotizzando la madre, anche il figlio, pur lontano da lei, nello stesso [illegible] cadeva in stato ipnotico».*

Il professor Sirtori crede di poter così interpretare il fenomeno della cura mediante psicobolia: *«La madre, attraverso il [illegible] amore, il suo dolore, la sua intelligenza trasmette al figlio un pensiero biochimico che si traduce in un fatto, [illegible] [illegible] nel bimbo dei meni. Il mene è una molecola di dna che si forma a seguito [illegible] filtri emotivi, culturali, sociali, e che viene a costituire la seconda natura dell'individuo. E il mene può intervenire sull'anomalia, normalizzare. Un esempio del genere ci viene dalla encefalina [illegible] dall'endorfina, sostanze scoperte negli ultimi due [illegible]ni, che sono prodotte dall'organismo e che danno estasi, gioia, ottimismo».*

Secondo il professor Er[illegible]tini, qu[illegible] risultati di cui parla padre Aresi, pur non essendo accompagnati da una particolareggiata metodica, aprono interessanti prospettive come ipotesi di lavoro. *«Lo [illegible] è un colosso della natura. [illegible] [illegible]d la comunicazione tra madre e figlio è un fatto molto importante e insostituibile. Comunicazione che, purtroppo, nei tempi moderni, viene sempre più trascurata [illegible] partire dall'allattamento. La madre che si rifiuta di allattare commette un atto criminale: molti figli hanno presentato grossi problemi che possono arriva[illegible] fino alla criminalità, proprio perché non furono allattati dalla madre».*

Non manca in questo congr[illegible] l'effetto spettacolare. E' rappresentato da Simon Alexander, chiaro[illegible]ente inglese, 35 anni. Porta con sé nella [illegible]tta, oltre ai ritagli dei giornali che parlano delle sue famose previsioni poi avveratesi, un foglio bianco con l'intestazione del *Sunday* [illegible]. [illegible] lo mette davanti [illegible] «legge» le notizie che verran[illegible] pubblicate.

E' [illegible] giornale simbolico, ovviamente: il *Sunday Times* [illegible] pubblicherà che un grosso personaggio di Milano sarà rapito mentre è [illegible] una riunione pubblica anche se ciò accadrà davvero; ma Ale[illegible]der dice che il fatto si verificherà a [illegible] [illegible] giro [illegible] due settimane. Prevede altre[illegible] il furto o il [illegible] fur[illegible] della Sacra Sindone, a Torino, quest'estate; e che [illegible] Mondo del 1981 sarà milanese, ora fa la [illegible] in un negozio.

Saranno verità? Galateri [illegible]corda che l'anno scorso, qui a Milano, Alexander previde la nascita di [illegible] gemelli nel N[illegible] Europa e un inquinamento a Ge[illegible] da una petroliera, cose [illegible] si sono avverate. Nel corso di una sua esibizione fra il pubblico [illegible] partecipa al convegno, Ale[illegible] «sente» cose passate e future di alcune persone tenendo [illegible] mano i loro orologi: *«Avverto qualcosa sulla sua vita, delle vibrazioni»,* dice a una signora che ammette poi di essere una guaritrice. Si gira verso un gruppo di persone: *«Qui c'è qualcuno che deve andare a Napoli»,* e un uomo alza il braccio: *«Sì, sono io».*

Simon Alexander manifestò questa sua dote all'età di 5 anni. Stava giocando in strada con [illegible] altro bambino e [illegible] [illegible] lo chiamò: *«Vieni, con il tuo amico giocherai domani».* *«No* — rispose — *perché lui domani non ci sarà più».* E [illegible] l'indomani [illegible] suo amichetto morì travolto [illegible] un'auto.

Due settimane [illegible] sua figlia di 10 anni, che gareggia in equitazione con un pony, gli chiese l'ordine d'arrivo della prossima gara, ma lui, cercando [illegible] risponderle, vide non la corsa, ma un veterina[illegible] [illegible] fianco del cavallo e poi tutto [illegible] e si mise a piangere. Il [illegible] morì prima della [illegible] fulminato da una [illegible]lattia improvvisa.

Remo Lugli

Non hanno offeso Pio [illegible]

Tutti assolti a Roma per "Rappresaglia"

[illegible] — Il [illegible] di [illegible]pello per il [illegible] *Rappresaglia* si è concluso con l'assoluzione del [illegible] tre imputati: lo storico americano Robert Katz, autore del libro *Morte a Roma* (da cui è stato tratto il film sull'eccidio delle Fosse Ardeatine), [illegible] regista della pellicola Georges Kosmatos, il produttore cinematografico Carlo Ponti.

Si conclude così una vicenda giudiziaria apertasi su querela [illegible] una nipote [illegible] Pio XII, la contessa Elena [illegible]gnani, che aveva accusato i tre di aver offeso la memoria [illegible] Papa Pacelli, attribuendo[illegible] di [illegible] aver fatto quanto avrebbe potuto per [illegible] di impedire l'eccidio che i tedeschi commisero il 24 [illegible] 1944.

I lettori discutono

Per fare un Presidente

Si ricordino i Grandi Elettori che il popolo è stanco di [illegible] legate a consorterie e afflitte [illegible] famiglie troppo invadenti. Il Capo dello Stato deve essere un uomo «solo», nel senso che il potere non sia condiviso dalle parentele né dalle clientele. Speriamo che venga espresso un nome non compromesso, un uomo nuovo, a qualsiasi partito appartenga. Sette anni sono lunghi da passare, ma, se al vertice dello Stato ci sarà l'uomo adatto, po[illegible]no essere benefici per il Paese [illegible] già tanto provato.

Palmira Pession, Torino

L'esito delle elezioni del Pre[illegible] della Repubblica sarà una eccellente occasione per verificare le previsioni di «Nostrada[illegible]» infatti [illegible] edizione del 1972 [illegible] «*Centurie e presagi di Nostradamus*» a cura del Boscolo, a pag. 36 leggesi: «Il leone verrà po[illegible] [illegible] estremità del piemontese». Ciò significa che il [illegible] Presidente [illegible] potrà che essere piemontese. Staremo a vedere.

Mario [illegible], T[illegible]

Sarebbe doveroso che i partiti politici prendessero in seria considerazione l'opportunità di affidare l'alta carica di Presidente della Repubblica ad [illegible] valida rappresentante femminile. Una tale scelta renderebbe credibile il vantato progressismo ed il dichiarato interesse alla emancipazione della donna nel nostro Paese da parte delle forze sia della «storica» che della «nuova» sinistra. [illegible] permetto un suggerimento: la senatrice Tullia Carettoni, del gruppo indipendente di sinistra.

Maria Carla Isaldi Lombardo, Carmagnola (To)

Dal giornale e dalla radio ho appreso che qualsiasi cittadino italiano superiore ai cinquant'anni può assumere l'incarico di Capo dello Stato. Ebbene, io e molti miei amici siamo dell'avviso che in Italia, in questo particolare momento, vi sia una persona, sia per qualificazione sia per personalità, capace di coprire questo alto incarico: l'avv. Giovanni Agnelli.

Flavio Armellino, Torino

E' sorprendente che per il Quirinale nessu[illegible] abbia pensato a Leo Valiani, come esponente dell'area laica. Della [illegible] politica e morale di Valiani [illegible]no può dubitare, [illegible] sua serietà di uomo [illegible] cultura [illegible]no prove inconfutabili, del suo coraggio civile e del suo senso dello Stato [illegible] [illegible] può che prendere atto con molta soddisfazione.

Lorenzo Monti, Milano

Vorrei un Presidente che fosse, innanzitutto, un [illegible] «europeistico», elemento equilibratore tra le forze politiche, un uomo preoccupato solo delle sorti della Patria e dei momenti difficili che [illegible] [illegible] sta attraversando. Un [illegible] che potesse operare nella pienezza dei suoi diritti e dei suoi poteri, senza condizio[illegible] dei partiti. Un uomo che rappresentasse veramente l'unità nazionale, [illegible] attento custode [illegible] Costituzione, dotato [illegible] intelligenza e di buon senso.

Nino Cavallotti, Torino

La scomunica per l'aborto

La risposta della signora Maria Teresa Balbiano d'Aramengo («Ci sono anche [illegible] adozioni», 25 giugno) non ha chiarito i dubbi espressi nella [illegible] lettera (pubblicata con il titolo «Una [illegible] che pesa» il 17 giugno). Io speravo che un religio[illegible] parlasse di quest'ultima [illegible]munica per chi abortisce.

Se le donne er[illegible] delle [illegible] [illegible] anche prima [illegible] recente legge — come dice la signora Balbiano d'Aramengo — vuol dire che la Chiesa era molto tollerante e che la scomunica, emanata non si sa quando, non era tenuta in alcuna considerazione. Ora che lo Stato [illegible] considera più la donna una criminale, la [illegible] ha irrigidito la [illegible] posizione. I due poteri fanno il tiro alla fune. E oltre a condannare e a scomunicare, cosa sempre che cosa hanno fatto, specialmente la Chiesa, per togliere dall'ignoranza?

Ora io spero che qualche reli[illegible] voglia pubblicare un articolo su *La Stampa* [illegible] chiarire che cosa è la scomunica, il [illegible] peso e le [illegible] conseguenze, ricordando [illegible] questa scomunica è stata indirizzata a donne che hanno dei figli. E poi è vero che chi è scomunicato non può essere sotterrato in camposanto? E' illimitata la scomunica?

Lettera firmata

Liberati, per protesta, gli animali dello zoo di Bologna

Ecologi ma sprovveduti

BOLOGNA — La tecnica è stata quella [illegible] commando terroristi: di notte, mascherati, approfittando dell'assenza del guardiano, hanno preso d'assalto [illegible] «carcere» e hanno spalancato le porte delle «celle» liberando i «prigionieri». Poi, [illegible] ogni [illegible] [illegible] ab[illegible] un [illegible] di fantasia, hanno telefonato all'Ansa: «Andate nella cabina telefonica in via [illegible] dei Tali, troverete un [illegible]o comunicato». «Ma voi [illegible] siete?» ha chiesto il redattore. «Siamo [illegible] Nucleo [illegible] Azione Ecologica "Robin Hood"» e hanno sbattuto giù il microfono.

Era vero, naturalmente. Il commando, [illegible] 2 del mattino, aveva fatto irruzione nel parco bolognese di [illegible] Chigi, di proprietà del Comune, dopo [illegible] spezzato la [illegible] di protezione. Raggiunta [illegible] zona d[illegible] quindici [illegible] accolgono al[illegible] tante specie di animali, aveva forzato le porte delle voliere mettendone in libertà [illegible] ospiti.

Il perché di questa [illegible] è spiegato nel volantino ritrovato dal redattore dell'Ansa [illegible] Bologna nella cabina telefonica [illegible]he sorge davanti al cinema «Roppini». Dice: «Questa notte, 1° luglio 1978, il Nucleo [illegible] Azione [illegible]ca "Robin Hood" ha liberato, a scopo dimostrativo, alcuni animali dalle gabbie in cui [illegible] trovavano, situate nel parco [illegible] Villa Chigi. Con questo gesto pacifico abbiamo voluto sensibilizzare la pubblica op[illegible] al problema degli animali rinchiusi in con[illegible] tali che costituiscono uno spettacolo [illegible] certo educativo. Quale educazione può infatti derivare dall'osservare esseri viventi dentro una gabbia in piccolissimo spazio? Chie[illegible] che le autorità competenti si adoperino per [illegible] immediatamente tutti [illegible] animali prigionieri nell'ambiente per essi più naturale, e perché facciano [illegible] per sempre [illegible] spettacolo indegno degli zoo-lager. Rispettiamo la natura per una società più libera».

[illegible] noi [illegible]sonalmente, gli amici degli animali sono sempre stati simpatici ma questi Robin Hood, a parer nostro, hanno agito con troppa precipitazione, [illegible] modo piuttosto sprovveduto: infatti, hanno liberato venti fagiani [illegible] [illegible] pregiate, coturnici, pernici, un gufo e alcune cavie, tutti animali — purtroppo — nati e cresciuti in cattività, abituati cioè ad [illegible] nutriti e quindi incapaci di cercare il cibo: insomma, Robin Hood ha portato i poveri fuori dalla foresta di Sherwood ma per lasciarli morire di fame.

Tre miliardi di riscatto richiesti dai [illegible] per il [illegible] a Mondovì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Tre miliardi è il prezzo del riscatto chiesto dai rapitori di Pier Felice Filippi, lo studente universitario ventitreenne di Mondovì, figlio dell'industriale Giorgio Filippi, sequestrato la notte fra martedì e mercoledì davanti al portone di casa, [illegible] via Torino 55.

La cifra — che appare del tutto sproporzionata [illegible] relazione alle effettive capacità economiche dell'industriale monregalese — è stata annunciata da [illegible] [illegible] gionia ieri ai familiari del giovane. Secondo quanto si [illegible] appreso [illegible] conoscenti della famiglia Filippi, il tono della voce — che aveva un leggero accento meridionale — era molto pacato.

Le parole («Se rivolete Pier Felice dovrete pagare 3 miliardi, vi diremo come e quando») [illegible]te scandite con sicurezza, senza esitazione. Professionisti del sequestro, dunque? I particolari della telefonata lasciano infatti [illegible] che ad attuare il rapimento — il pri[illegible] in provincia di Cuneo — sia stata una organizzazione di stampo [illegible] che opera nell'Italia settentrionale.

Ieri a Mondovì, presso il comando dei carabinieri, alla presenza del procuratore della Repubblica dott. Giancarlo Allegri, si [illegible] svolta un'altra riunione cui hanno partecipato anche il tenente colonnello Donese comandan[illegible] [illegible] gruppo carabinieri [illegible] Cuneo, il vicequestore Montesano, della Criminalpol di Torino, e i commissari della Squadra Mobile di Cuneo, Negro e Nanni.

Gli inquirenti stanno seguendo numerose piste, nelle più svariate direzioni: [illegible] particolare della fase del rapimento e del successivo ritrovamento ad Alessandria dell'«Alfetta» blu che si ritiene sia quella usata dai rapitori, viene trascurato. Tuttavia [illegible] indagini [illegible] stanno sviluppando [illegible] lentamente nella zona di Torino, ove operano «clan» di origine mafiosa e bande composte soprattutto di calabresi e siciliani che hanno notoriamente addentellati con le «cosche» meridionali.

Pier Felice Filippi è un appassionato e valido corridore automobilista. La notte di martedì, quando è stato sequestrato quasi sotto gli occhi dei familiari, davanti al portone di casa, era appena tornato da Savigliano, dove insieme al «n[illegible]igatore» ed amico Paolo De Mela aveva compiuto le prove sul percorso di gara della «Ruota d'Oro» in programma per oggi.

Il fratello maggiore [illegible] Pier Felice, Giancarlo morto in un incidente stradale un anno e mezzo fa, era anche lui esperto corridore automobilistico. Il sequestro [illegible] Pier Felice ha gettato nello sconforto la famiglia Filippi, molto nota a Mondovì e nel Cuneese.

Giorgio Ravasi

[illegible] Milano, di notte, sotto gli occhi della moglie

Ucciso [illegible] [illegible] agguato sotto [illegible] forse da rapinatori "inesperti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un agguato di banditi sotto casa, di notte, alla fine del lavoro: così è stato ucciso Mirko Parpinelli, 53 anni, titolare di un bar. Alla scena ha assistito, impotente, la moglie, bloccata da un complice dei banditi, che [illegible] impediva di muoversi e di gridare.

Venerdì, [illegible] prima di mezzanotte, Parpinelli e la moglie, Luigia Cazzaniga, di [illegible] anni, chiudono il loro negozio: un bar-tabaccheria in via Caracciolo 63, [illegible] zona [illegible] [illegible] Sempione. Salgono in auto e vanno a casa, in via Mac Mahon 50, a poche centi[illegible] [illegible] metri.

Posteggiano la vettura nel box e si avviano [illegible] casa: per [illegible] nel portone si deve percorrere un vialetto costeggiato da un'alta siepe. Il marito è avanti di qualche metro, la donna lo segue. Improvvisamente, dai cespugli, spuntano tre uomini, armati. Senza dire una parola due aggrediscono Parpinelli, il terzo blocca la moglie per impedirle di muoversi [illegible] chiedere aiuto. Il tabaccaio reagisce, ha con i banditi una violenta colluttazione. Pochi attimi. «Spara, spara», grida il bandi[illegible] che tiene bloccata [illegible] moglie. Alcuni colpi [illegible] pistola, i tre fuggono.

Luigia Cazzaniga urla, soccorre il marito, riverso a terra nel sangue. Si affacciano i vicini, in tempo per vedere i tre allontanarsi su una «Mini Minor» color amaranto. Viene dato l'allarme: un'auto[illegible] [illegible] porta Mirko Parpi[illegible] all'ospedale di Niguarda, ma quando arriva è già morto. Alcuni proiettili — quanti esattamente [illegible] stabilirà l'autopsia — lo hanno raggiunto al torace. La volante, intanto, ritrova l'auto dei banditi, abbandonata alla periferia d[illegible] città.

Un delitto per [illegible] [illegible]condo la polizia non ci sono dubbi. Mirko Parpinelli [illegible]tava [illegible] sé l'incasso della giornata. I banditi lo aspettavano, ma sono stati sorpresi dalla [illegible] [illegible]. Forse «inesperti», hanno perso [illegible] testa e hanno sparato, uccidendolo. Sono scappati senza riuscire a prendere nemmeno una parte dei soldi.

Il fatto che l'incasso sia rimasto nelle tasche della vitti[illegible] ha fatto pensare ad altri moventi per il delitto: vendetta, esecuzione preordinata. Sono ipotesi che però non trovano consistenza nella vita che conduceva Mirko Parpinelli.

Diciassette anni fa, dopo [illegible] [illegible] stato negli Stati Uniti [illegible] avere messo [illegible] parte una discreta somma, aveva aperto il negozio. Da all[illegible] aveva [illegible]pre lavorato più di dodici [illegible] al giorno, dalla mattina fino [illegible] mezzanotte, quando [illegible] bassava la saracinesca e [illegible]dava a casa.

«Non aveva nemici, — racconta la moglie — *il bar era ben frequentato, clienti tranquilli, [illegible] si giocava neanche a carte».* Da quando si [illegible] sposata, Luigia Cazzaniga aiu[illegible] il marito nel bar; [illegible]no avuto un figlio, Carlo, 11 anni. Però negli ultimi tempi qualcosa non andava. *«Me lo sentivo,* — dice la donna ancora sotto shoc — *da tempo vivevo con la paura; gli avevo anche detto di smettere, di vendere il locale, [illegible] lui non aveva voluto».*

Quando tornava a casa Mirko Parpinelli portava con sé l'incasso [illegible] giornata; [illegible] cosa che [illegible] sapeva. Già una volta era stato aggredito e gli avevano portato via il borsello; poi, l'altra notte, i banditi lo hanno ucciso.

s. mr.

Negata [illegible] Borgomanero l'assunzione temporanea di personale

Reparto dell'ospedale chiude (gli infermieri vanno [illegible] ferie)

BORGOMANERO — Se non interverranno fatti nuovi nelle prossime ore, domani lu[illegible] l'ospedale di Borgomanero potrebbe essere costretto a chiudere l'intero quin[illegible] piano: [illegible] Comitato regionale [illegible] controllo non [illegible] infatti ratificato (almeno per ora) una delibera del consiglio d'amministrazione — prevista, del resto, da una circolare della Regione — per l'assunzione temporanea di otto persone in sostituzione dei dipendenti in organico che saranno assenti per ferie. Il personale sostitutivo era [illegible] scelto da una commissione su [illegible] «rosa» di una ventina di domande tra gli allievi della scuola infermieri dello stesso nosocomio.

Al quinto piano dell'ospedale di Borgomanero sono ricoverati i malati cosiddetti solventi, che [illegible] pagano una retta di degenza. Nell'ipotesi che si arrivi alla chiusura forzata, coloro che non potranno essere dimessi saranno trasferiti nelle corsie dei vari reparti; per altri si proporrà l'esigenza di soluzioni alternative.

La carenza di personale non è, ovviamente, [illegible] problema del solo nosocomio borgomanerese. Tuttavia, il direttore sanitario, dott. Ugo Mauri, ha rilevato [illegible] l'incidenza fra l'organico attuale [illegible] i posti-letto sia la più [illegible] della provincia: *«Siamo allo 0,75* — ha detto — *contro lo [illegible] [illegible] di tutti gli altri ospedali del Novarese. Attualmente abbiamo [illegible] organico generale per tutto l'ospedale; ma alla Regione Piemonte [illegible] una nostra richiesta per una ristrutturazione suddivisa t[illegible] reparti e servizi».*

In questo modo si eviterebbe, ad esempio, quello che sta accadendo adesso: di avere due infermiere che, in pratica, svolgono il servizio di dattilografe. *«Nel caso specifico* — aggiunge il dottor Mauri — *avremmo anche potuto studiare l'eventualità di sopperire alle assenze per ferie chiedendo di fare i turni: avremmo potuto disporre di cinque infermiere generiche anziché sei. Ma è una proposta che non mi se[illegible] di fare anche perché ho personale molto qualificato, che lavora e che rende, e sarebbe ingiusto chiedergli di più di quanto [illegible] [illegible] faccia».*

[illegible] situazione [illegible] poi destinata ad aggravarsi [illegible] [illegible] prossimi giorni per altre contingenze. Questa settimana quattro [illegible] cinque letti saran[illegible] occupati per altrettanti casi di aborto, dei quali sono [illegible] pervenute [illegible] richieste; ancora, [illegible] giorno 16 entrerà in vigore la [illegible] legge sull'assistenza ai malati di mente, e l'ospedale di Borgomanero ha dovuto predisporre quattro camere per il ricovero di una dozzina di ospiti.

«In totale — dice il diret[illegible] sanitario —, *insieme con quelli del quinto piano mi [illegible] a [illegible] [illegible] cinquantina di posti-letto; e a questo punto non vorrei essere costretto a rifiutare qualche ricovero».* E' un'eventua[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]rtata a priori. A meno che i sindacati provinciali, la [illegible] riunione [illegible] prevista per domani, non riescano a convincere il «Co[illegible] a rivedere la propria posizione anche alla luce di queste circostanze.

m. b.

l'economia

Non pagheremo la cassa dov'è contenuta la frutta

Il governo ha abolito la tara-merce - La legge in Parlamento

Per i consumatori si prospettano tempi migliori? E' una speranza, dopo che il Consiglio dei Ministri ha fissato il principio della vendita a peso netto sia all'ingrosso sia al dettaglio. Una speranza che dovrebbe realizzarsi a tempi brevi, entro l'autunno, dopo l'esame e l'approvazione della legge da parte della Camera e del Senato.

Il peso netto è una conquista che dovrebbe portare un po' di chiarezza nel mercato degli ortofrutticoli e degli alimentari venduti sfusi. Dovrebbe, soprattutto, consentire la «trasparenza» della formazione dei prezzi, garantire al consumatore che se acquista dieci chili di pesche a due mila lire il chilo, non paga allo stesso prezzo anche una cassetta di legno, assicurare la lotta agli abusi e alle speculazioni nelle cui maglie si sono nascosti troppi rincari.

«E' il primo passo di una lunga marcia — commenta il vicepresidente del Sindacato nazionale grossisti ortofrutticoli (Federmercati), Andrea Francone — dalla quale tutti, grossisti, dettaglianti e [illegible] mercanti riceveranno benefici. Contro la tara merce abbiamo combattuto lunghe battaglie. Come grossisti siamo sempre stati una categoria denigrata, anche se in realtà nella maggior parte siamo semplici commissionari, è vero che vendevamo frutta e legno, ma a nostra volta acquistavamo dal produttore frutta e legno, prodotti insomma già lavorati».

Che qualcuno approfittasse della tara merce per gonfiare i prezzi è un dato incontrovertibile. Cassette troppo pesanti, assai più del 15 per cento consentito, madide d'acqua per aumentarne ancora il peso, sono fatti constatati e denunciati da anni dai consumatori. La tara merce era la scusa del dettagliante per ricarichi esosi, ma incontrollabili. Assicura Francone: «Tutto dovrà finire, [illegible] potrà più nascondersi dietro il trucco della "tara merce". Il costo dell'imballaggio sarà irrisorio. [illegible] stiamo scegliendo cassette di cartone, il cui costo è tra le 200-300 lire. Questo sarà il costo dell'imballaggio, la sua incid[illegible] sul prezzo del prodotto sarà minima, tanto più che la merce sarà pesata al netto».

Risultato? L'autunno, quando il provvedimento sarà legge, dovrebbe portare ai consumatori una sorpresa: «Diminuiranno i prezzi — dichiara Francone —, è una previsione [illegible] lontana dalla realtà. L'unico inganno ancora possibile sarà introdurre merce marcia tra quella sana. Ma il trucco si scopre presto: il cliente saprà scegliere e individuare gli speculatori».

Altrettanto sicuro del successo della legge è il vicepresidente dell'Associazione grossisti ortofrutticoli di Torino, Cesare Lo Cascio: «Oggi la possibilità di frode ai danni del consumatore esiste. Il 15 per cento di tara merce consentito poteva essere trasformato in 20 per cento o anche più. E il commerciante al dettaglio aveva buon gioco a sostenere la necessità di un prezzo elevato e di un ricarico eccessivo dando tutta la colpa [illegible] tara merce. Con la nuova legge, ogn[illegible] potrà controllare la formazione del prezzo, evitare gli abusi».

Tra le soluzioni proposte (per ora è tutto vago fatto salvo il principio della vendita a peso netto), c'è l'imballaggio [illegible] cauzione: «Io [illegible] do più [illegible] il prodotto netto tara — afferma Lo Cascio — ho 10 mila cassette e il vuoto è a rendere, mille lire di deposito per ogni cassetta. Certo, il commerciante all'ingrosso, ma soprattutto alla produzione, dovrà organizzarsi, attrezzarsi». Non sarà facile, soprattutto non sarà un fenomeno di rapida [illegible]ne.

Tutti d'accordo sulla [illegible]sità di una legge chiarificatrice e dell'abolizione della tara [illegible]. Resta tuttavia qualche perplessità. Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Associazione Commercianti di Torino, precisa: «Siamo sempre stati favorevoli al peso netto, speriamo perciò nell'app[illegible]vazione rapida della legge. Pur[illegible] [illegible] anche accettato l'uno per cento [illegible] tolleranza da noi richiesto. E' importante specie per la vendita di salumi e formaggi sfusi. Inoltre che si farà con i prodotti preincartati, come il formaggio o le caramelle? Sarà un problema dell'industria, ma [illegible] provvederlo e tenerne conto».

E i produttori? La dott. Maria Grazia Calzoni, direttore dell'Unione provinciale agricoltori torinese (Confagricoltura), sostiene che la legge «farà finalmente giustizia e sarà una tutela per tutti gli anelli della catena, dal produttore al consumatore». Aggiunge: «Secondo noi è indispensabile che sia seguita da una seconda legge: la dichiarazione obbligatoria della denominazione d'origine dei prodotti agricoli alimentari. Sarà un doveroso completamento a garanzia anche della genuinità della merce».

Qualunque previsione è prematura, ma forse un po' di pessimismo non guasta: in teoria tutto è semplice, ma [illegible] è una legge che promuove l'onestà. Diminuiranno i prezzi, quando la tara merce non inciderà più [illegible] del prodotto? I consumatori ne sarebbero lieti. Staremo a vedere.

Simonetta Conti

Salari: in 5 mesi aumento del 18%

ROMA — Le retribu[illegible]rie minime contrattuali degli operai [illegible] aumentate in media nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del '77, del 19,7% nell'agricoltura, del 17,8% nell'industria, del 16,8 per cento nel commercio alberghi e pubblici esercizi e del 18,1 nei trasporti e comunicazioni. Ne dà notizia l'Istat il quale comunica che per gli impiegati tali aumenti sono stati del 15,8% nell'industria, del 14,3% nel commercio alberghi e pubblici esercizi, del 17,1% nei trasporti e comunicazioni, dell'8% nel credito e assicurazione, del 16,1% nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici e del 12,8% nella pubblica amministrazione.

I nuovi indici delle retribuzioni orarie minime contrattuali [illegible] tengono conto degli assegni familiari.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Vacanze in viaggio però con la polizza

La stagione delle grandi vacanze estive sta per iniziare e le agenzie registrano forti richieste per viaggi singoli e collettivi, sia per l'Italia sia per l'estero. «Il numero dei clienti — dice il funzionario di una società di navigazione — potrebbe aumentare [illegible] molto [illegible] fosse maggiormente diffusa la speciale assicurazione per chi intende viaggiare». Vediamo quanto costa e come funziona la «polizza del turi[illegible]».

Lasciando da parte le assicurazioni classiche, cioè quelle che si contraggono presso le compagnie assicuratrici, nel campo delle «polizze viaggio» esistono [illegible] [illegible]zie che [illegible] soddisfare anche il turista più esigente. Questo, in genere, si stipula [illegible] direttamente nelle agenzie viaggio. Vediamo quali [illegible].

ASSICURAZIONI BAGA[illegible] — Con 5 mila lire di «premio» è possibile assicu[illegible] il bagaglio per un valore di un milione di lire contro il furto, smarrimento e d[illegible] tanto [illegible] si viaggia in treno, in aereo [illegible] in [illegible] (questo per l'Italia). Per il mondo intero la tariffa passa a 1000 ogni [illegible] mila assicurate e per 15 giorni (1500 lire per [illegible] mese). In caso di furto è necessario presentare all'assicurazione copia della denuncia.

GUASTI [illegible] — Se [illegible] sfonda il motore, poniamo ad Atene, telefonando all'assicuratore è possibile far «rimpatriare» l'automezzo a spese della compagnia. Se invece si tratta di un guasto che richieda il ricambio [illegible] pezzo, la società provvede ad inviare in tempo breve (circa entro 3 giorni) l'accessorio fuori [illegible]. In questo caso [illegible] polizza costa 9 mila lire per 8 giorni (valida per tutta Europa); [illegible] lire [illegible] giorni e 15 mila lire per un mese (vi è un supplemento per includere nella copertura anche i compagni di viaggio che non spenderanno una lira per il rientro in Italia).

RISCHIO DI [illegible] PARTENZA — Se alla vigilia del viaggio un'improvvisa (e provata) malattia (vale anche il lutto di un congiunto) colpisce una persona della comitiva familiare, il turista perderà solo il 10 per cento della somma pagata. La società Ventana, tanto per fare un esempio, ha incluso nel prezzo del viaggio anche questo tipo di rischio, ma solo sino a 500 mila lire per biglietto. Se tre persone prenotano e pagano per il viaggio per Atene un costo complessivo di 2 milioni di lire, 1.500.000 lire sono coperte. Per includere le altre [illegible] mila, si spendono 20 mila lire e ciò fa scattare l'inte[illegible] garanzia.

ALTRE ASSICURAZIONI — L'Europeassistance (gli azionisti [illegible] Ras, le Generali, la Milano, la Cattolica, [illegible] Tirrena e la Toro), oltre alle garanzie che si è detto, pratica assicurazioni particolari (io [illegible] per il carnet dell'Aci): le malattie, gli infortuni e così via. E' incluso nel rischio anche il rientro in Italia con aerei [illegible] malattie o lesioni gravi.

Non sarà male, però, leg[illegible] attentamente le condizioni dell'assicurazione prima di iniziare il viaggio. A volte piccole clausole nascoste possono rendere inoperante una prestazione che invece [illegible] riteneva valida.

Giuseppe Alberti

Si stanno completando

I piani industriali

ROMA — Il Cipi, Comitato interministeriale per la programmazione industriale, ha definito [illegible] osservazioni sui programmi finalizzati (previsti dalla legge «675») relativi ai settori della [illegible]mica, dell'elettronica e della carta. «Le osservazioni formulate — ha precisato il ministro Donat-Cattin al termine della riunione — saranno inviate alle regioni, ai sindacati e alla Confindustria per avviare le necessarie consultazioni. Quindi il Cipi provvederà alla definitiva approvazione [illegible] programmi che, per il momento, [illegible] soltanto proposte formulate in sede tecnica».

Il ministro dell'Industria ha fatto presente [illegible] martedì prossimo il Cipi porterà a compimento l'esame [illegible] piani relativi al settore della siderurgia e a quello della moda e abbigliamento.

Entro la metà di luglio sa[illegible] infine, presentati anche i programmi «orizzontali» per l'energia, le materie prime, il risanamento ecologico, e il potenziamento della commercializzazione dei nostri prodotti all'estero.

Un "mini-vertice" sugli oneri sociali

ROMA — In vista del Consiglio dei ministri [illegible] martedì prossimo che, tra [illegible] altri impegni, dovrà presentare un provvedimento sostitutivo per la fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese, scaduta venerdì scorso, il ministro del Lavoro [illegible] avrà un incontro con i responsabili economici dei cin[illegible] partiti della maggioranza. Il «mini-vertice» è voluto proprio da Scotti che, prima di varare qualsiasi misura, vuole [illegible] un chiarimento [illegible] chi sostiene il governo.

Tutto questo perché in commissione Finanze e Tesoro del Senato, su proposta del senatore democristiano Andreatta, ha «rivoluzionato» il testo del disegno [illegible] legge governativo destinato a ren[illegible] «strutturale» e definitiva la fiscalizzazione. In particolare, la commissione ha dato [illegible] quota [illegible] fiscalizzazione fissa (24.500 lire al mese per ogni dipendente), abolendo la quota percentuale del 5 [illegible] cento per la manodopera maschile e [illegible] 12,5 per cento per quella femminile. L'emendamento, [illegible] do i calcoli di Andreatta, dovrebbe consentire un minor esborso da parte dello Stato attorno ai 600-700 miliardi.

Di fronte alla presa di posizione dei senatori, il governo venerdì [illegible] non ha rinnovato la proroga del vecchio provvedimento di fiscalizzazione, volendo evidentemente verificare se l'orientamento dei membri della commissione senatoriale corrisponda o meno a quello ufficiale dei partiti. Anche perché, va ricordato, la norma legislativa originaria era stata concordata con le forze di maggioranza e le parti sociali.

Proprio [illegible] esponente degli imprenditori, il presidente della Feder-Tessile, Guido Artom, polemizza con Andreatta domandandosi se «una mezza misura rappresenti un risparmio [illegible] spesa o non piuttosto una spesa inutile».

In vista dei riporti attività ridotta al minimo

Bene Monti, male le Pirelli in una Borsa quasi spenta

L'indice, in settimana, ha recuperato lo 0,8% - In fermento i titoli Iri

MILANO — Più [illegible] si inoltra nel riporto di luglio, più la Borsa sembra perdere giri con un susseguirsi di sedute prive di contenuto per il diffuso disinteresse dimostrato dagli operatori. L'attività infatti risulta [illegible] più ridotta, con una media di 2,3 milioni di titoli trattati per seduta, per un controvalore medio di 1,3 miliardi. Per contro, grazie alla modesta rianimazione delle due ultime riunioni, la quota ha concluso la settimana con un progresso dello 0,8 per cento (con l'indice generale azionario sul livello di 35,10 contro 34,81).

La settimana in Borsa	ven 23	lun 26	mar 27	mer 28	gio 29	ven 30
Indice	34,81					35,10

In una Borsa atona e priva di nerbo hanno avuto buon gioco alcuni grossi operatori bancari adusi ad intervenire a sostegno di certi valori, con lo scopo di creare qualche movimento nella speranza [illegible] altri si accodino rimettendo quindi in moto un meccanismo piuttosto scoglilato. Tali spinte hanno riguardato alcuni valori del gruppo Iri, con particolare riguardo al settore siderurgico ed a quello alimentare.

I maggiori benefici si sono avuti per l'Italsider, con un più 13,5 [illegible] cento, seguito dalla capogruppo Finsider (più 10,3 [illegible] cento), dall'Alivar (più 5,1 per cento) e dalla sua controllante Sme (più 3,1 per cento). [illegible] movimento su questi valori si è avuto anche un fenomeno abbastanza singolare che ha riguardato la determinazione di un [illegible] del diritto di opzione Dalmine. Si pensi che l'operazione in atto prevede l'emissione di azioni alla pari di lire 500 contro [illegible] quotazione attuale del titolo di 260 lire, per cui il fatto non può che giustificarsi con la necessità di alcune ricoperture da parte dei ribassisti. Per contro la Terni, per la quale la Consob ha deliberato la sospensione dalla quotazione a partire dal 19 luglio prossimo, ha perso il 13,2 per cento.

L'azienda siderurgica privata, e cioè la Falck, dal conto suo, è stata oggetto di [illegible] discreta domanda [illegible] parte degli investitori istituzionali a seguito della notizia di un incontro dei dirigenti [illegible] società con gli analisti finanziari dell'Aiaf, [illegible] cui sarebbero [illegible] elementi favorevoli sulle prospettive azi[illegible]li. Il titolo ordinario è migliorato quin[illegible] del 5,3 per cento e quello privilegiato del 7,9 per cento.

Il mercato sta seguendo con un certo distacco la [illegible]conda tranche della campagna assembleare riguardante gli assicurativi ed i finanziari, nonché qualche società industriale ritardataria. Gli unici spunti raccolti dalla Borsa [illegible] sono avuti per l'Abeille (più 4,2 [illegible] cento), per l'Ibp (più 4 per cento), la Giardini (più 3,4 per cento) e soprattutto per l'Agricola Finanziaria, nella cui assemblea dei giorni scorsi si è appreso il buon andamento dell'esercizio [illegible] controllata Eridania.

In modo negativo è [illegible] accolto dalla Borsa l'annuncio dell'esecuzione [illegible] [illegible] di capitale della Pirelli e C. Nonostante che l'operazione si presenti favorevole (le nuove azioni [illegible] [illegible] a [illegible] lire e cioè a poco più della metà della quotazione attuale, con un rendimento del 13 per cento) il titolo in settimana ha perso il 5,5 per [illegible].

[illegible] col.

Il mercato del reddito fisso

I Bot quasi fermi Enel molto attese

MILANO — Alcune importanti scadenze hanno condizi[illegible] il mercato del reddito fisso nella seconda metà di giugno. [illegible] primo luogo vi è [illegible] l'asta mensile dei Bot che ha riguardato un quantitativo record di 5.000 miliardi, contro i 3.500 miliardi in scadenza. Data la grande liquidità esistente e la disponibilità per i primi di luglio di circa 4.000 miliardi per il pagamento delle cedole semestrali e dei vari rimborsi per estrazione di obbligazioni, il risultato non poteva che essere favorevole. I rendimenti emersi dall'asta non si discostano sostanzialmente dai precedenti e risultano dell'11,72% per i 2.000 miliardi a sei mesi e del 12,98% per i 2.500 ad un anno. Nell'attesa di conoscere i risultati dell'asta, l'attività sul mercato secondario dei Bot si era quindi ridotta, ed è rimasta scarsa anche dopo l'asta stessa.

Per restare nel campo del mercato monetario, sempre in quest'ultimo periodo, sono stati fissati i tassi di interesse semestrale che verranno corrisposti alla scadenza del 1 gennaio 1979 su alcune emissioni di Cct-certificati di credito del Tesoro, tassi che — come è noto — vengono determinati dai rendimenti medi dei Bot.

Per i certificati emessi con godimento 1 luglio 1977 e rimborsabili il 1 luglio 1979 (si tratta di due tranches rispettivamente [illegible] 1.000 e di 2.000 miliardi) la prossima cedola semestrale sarà del 7%, contro il 7% di quella scaduta al 1 lug[illegible] 1978 e il 7,85% del 1 gennaio 1978.

Vi è poi stato l'annuncio della nuova emissione di 500 miliardi di obbligazioni Enel che si aggiunge agli 500 miliardi raccolti dall'ente elettrico dall'inizio dell'anno fino ad oggi. Se l'autorizzazione del ministero del Tesoro giungerà in tempo, il nuovo collocamento dovrà avvenire fra il 3 e il 7 luglio prossimi, ad opera di un consorzio capeggiato da Mediobanca. Si tratta di obbligazioni del tasso nominale del 12%, scadenza 1985 con pagamento delle cedole 1 gennaio e 1 luglio di ogni anno.

La vita media del prestito sarà quindi di 5 anni. Il prezzo di offerta al pubblico è di 97 lire ogni 100 di nominale, per cui il rendimento effettivo sarà del 13,11%.

[illegible]

l'agricoltura

Ci occorrono più vitelli per le fettine di sanato

La domanda di carne bianca è elevata - Un convegno a Brescia

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BRESCIA — Dopo il convegno sulla valutazione del latte secondo la sua qualità, a Brescia si è tenuto, nei giorni scorsi, un [illegible] importante dibattito per gli allevatori, riguardante gli allevamenti [illegible]lizzati. Tra questi, uno di più importanti, specie in alcune zone d'Italia, è quello dei vitelli a carne bianca che, [illegible] detto a Brescia, [illegible]no spesso sul banco degli imputati, perché vengono macellati a due quintali invece che a cinque, sottraendo così una buona parte di carne al Paese.

I relatori che hanno parlato alla Camera [illegible] commercio di Brescia, tra cui il presidente dell'Unione agricoltori Domenico Bianchi, hanno detto che quello è solo uno dei luoghi comuni, che [illegible] diffidenza [illegible] gli allevatori. La realtà, è stato fatto osservare, è che i vitelli appartengono a due [illegible] diverse: quelli nati da vacche da carne, la cui maggior resa si ha in cinque quintali, e quelli nati dalle vacche da latte, la cui resa ottimale può anche essere posta a cinque quintali, ma che spesso conviene macellare a due quintali, perché può trattarsi di soggetti con malformazioni o con scarsa capacità a produrre carne.

Da non dimenticare il fatto che l'alimento di questi animali è costituito dalle eccedenze di polvere di latte accumulate in altri Paesi della Comunità, e che non si saprebbe altrimenti come smaltire. Inoltre, la domanda del consumatore italiano è orientata verso queste carni.

In Italia sono allevati circa 600 mila vitelli a carne bianca, per un totale di circa 132 mila tonnellate di carne, e per un valore che si aggira sui 270 miliardi. Secondo i relatori del convegno di Brescia, questa quantità è sufficiente al fabbisogno e sarebbe quindi necessario un aiuto ai nostri allevatori specializzati, anche per il continuo aumento dei costi di produzione, e soprattutto perché gli olandesi, che non si cibano di tale carne, oltre a venderci il latte in polvere, stanno aumentando la loro produzione di sanati per esportarla in Italia.

Un altro importante allevamento specializzato è quello dei suini, che sta attraversando in Italia un periodo molto difficile. I prezzi sono i più bassi di tutta la Cee: in realtà, grazie ai montanti compensativi e ai finanziamenti a tasso zero concessi ai suinicoltori francesi o inglesi, la nostra è diventata una terra di conquista.

Se il tentativo di rivedere il meccanismo dei montanti compensativi fallisse, e se il governo italiano non attuasse anch'esso forme di finanziamento — è stato detto al convegno di Brescia — non solo non si potrebbe [illegible]mentare la produzione [illegible] due milioni di capi richiesti dal piano agricolo-alimentare, ma si avrebbe un aumento ulteriore del passivo: dieci anni fa coprivamo il nostro fabbisogno per il 95 per cento dei suini, ora non arriviamo al [illegible] per cento.

Parlando dei settori zootecnici specializzati non si possono dimenticare quelli avicoli che rappresentano, con oltre 9 milioni di quintali di carni e 11 miliardi di uova, il 33 per cento dell'intera produzione zootecnica italiana. Con le strutture [illegible]stenti questo settore è in grado di far fronte a un aumento dei consumi di circa il 30 per cento, ma [illegible] qui — hanno detto a Brescia — devono essere concessi finanziamenti, specie per l'ammodernamento degli impianti esistenti e per un'adeguata pubblicità, onde raggiungere almeno quell'incremento dei consumi del 20 per cento, indicato dal piano agricolo.

Domenico Bianchi, su un piano più generale, ha ricordato come in Italia la produzione lorda vendibile della zootecnia sia stata [illegible] '77 di [illegible] miliardi, su un totale di 15.134 miliardi dell'intera produzione agricola: [illegible] le importazioni hanno toccato i 2518 miliardi di lire.

Livio Burato

Sollecitati dalla Confagricoltura

Interventi straordinari 900 miliardi in tre anni

ROMA — Il presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, ha [illegible] la proposta di un piano triennale di interventi straordinari per l'agricoltura da affiancare [illegible] «Quadrifoglio».

«Noi intendiamo chiedere al governo — ha affermato Serra — un piano triennale di 900 miliardi per interventi integrativi che, in rispondenza alle esigenze straordinarie dell'attuale situazione economica, [illegible] erogati con la maggior prontezza possibile nei settori e nelle zone dove è più urgente intervenire anche [illegible] creare nuovi posti di lavoro, particolarmente per i giovani. Interventi ad un tasso agevolato moderato ed a medio termine».

Deve trattarsi di un piano straordinario che, per l'eccezionalità delle procedure, consenta, attraverso il sistema bancario, [illegible] realizzare direttamente la [illegible] [illegible]aria «saldatura» in attesa che la programmazione se[illegible] il «Quadrifoglio» incominci a dare i propri risultati produttivi.

«Per esempio — ha spiegato Serra — per uscire dall'attuale ristagno della [illegible]canizzazione agricola è indispensabile incoraggiare, mediante opportune agevolazioni, il diffondersi delle operazioni di "leasing" [illegible] agricoltura».

I mercati

LATTICINI

NOVARA — Mercato stazionario. Burro in diminuzione. Lire al kg.: burro L. 2800; gorgonzola fresco L. 2030; gorgonzola maturo di 1ª L. 2630, di 2ª 2530.

VINO

ALBA — Mercato stazionario. Dolcetto L. 65.000-75.000; Nebbiolo d'Alba L. 60.000-80.000; Barolo L. 90.000-140.000; Barbaresco lire 80.000-140.000.

PIOPPI

TORINO — Mercato stazionario. Pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiere 3500, per segherie 5000, per truciolami 2400.

FIORI

[illegible] — Mercato attivo. Rose di serra: Baccara 2500-4500 la decina; Corte varie 7000-15.000; Bàt 3000-4000. Garofani: Sim bianco 7000 il cento.

Il primo Corpo istituito in Lombardia

Sono nati i vigili del vino per la lotta contro le frodi

MILANO — Adamo Smith vedeva nella libera concorrenza una mano invisibile, capace, da sola, di regolare l'economia delle nazioni e di farle progredire nell'equilibrio verso la ricchezza. E' noto, però, che la condizione di concorrenza perfetta postulata dallo Smith e dagli altri economisti «classici» assai di rado si è potuta verificare in pratica, perché in ogni momento, su qualsivoglia mercato, innumerevoli distorsioni hanno allontanato in modo notevole la realtà dall'ideale.

Uno dei compiti primari della pubblica amministrazione, al fine di conseguire il massimo benessere materiale possibile per la società, risulta quindi essere proprio quello di stimolare il raggiungimento più pieno di tale [illegible]tus, attraverso l'individuazione e la promozione programmata di quelle [illegible] che consentono la concorrenza e la [illegible] degli ostacoli che ne impediscono il dispiegarsi.

A questo proposito è utile ricordare che, specie per quanto riguarda i beni di largo consumo, ed in particolare i beni alimentari, tra due scambisti, venditore (che ben di rado è anche produttore) e consumatore finale, è quasi sempre il secondo a soccombere a causa della peggior [illegible]scenza che egli ha dell'oggetto dello scambio. A questa cattiva conoscenza del prodotto da [illegible]te dei consumatori contribuiscono una inesistente «educazione» di base, gli scarsi o troppi aggrovigliati disciplinari di tutela della qualità, l'incapacità della pubblica amministrazione a far rispettare le regole di mercato, pubblicità sfrenata, martellante e distorsiva.

Da questo squilibrio di forze tra venditore e consumatore nasce una notevole distorsione del mercato che favorisce infiltrazioni speculative, dannose non solo per i consumatori, ma anche (forse di più) per i produttori «onesti», i cui prodotti genuini restano invenduti o sottoapprezzati a causa della concorrenza sleale loro portata da maneggioni senza scrupoli.

Tutti concordano nell'affermare che, tra i partners europei, il consumatore italiano rappresenta un caso clamoroso di «ignoranza». Ignoranza che, abilmente manipolata da sapienti mani «trafficone», si trasforma in pingui bilanci aziendali. E' il caso, ad esempio, di un prodotto tipico della nostra agricoltura assai delicato e che facilmente si presta ad adulterazioni: il vino, sul quale attenti manipolatori sono spesso riusciti a compiere truffe con grave danno sia dei consumatori che dei produttori autentici.

A tutela di questo prodotto non è che in Italia manchino le leggi: esistono (e spesso anche in numero eccessivo); la verità è che purtroppo queste leggi, come le gride di manzoniana memoria, sono disattese e la pubblica amministrazione non ha i mezzi per applicarle e farle rispettare. Fin dal 1975 Ettore Cantù, presidente degli Agricoltori Lombardi, denunciò il notevole traffico [illegible] vino che quasi sempre elude le norme che regolano il settore: 1) norme nazionali e comunitarie sulla produzione e il commercio dei vini; 2) norme igienico-sanitarie; 3) norme sulla disciplina del commercio; 4) norme di pubblica sicurezza sulla vendita delle bevande alcooliche; 5) norme che regolano la vendita diretta dei produttori agricoli; 6) [illegible] norme fiscali.

Orbene, mancando una valida iniziativa pubblica volta ad assicurare il rispetto della disciplina stabilita con leggi dello Stato nelle materie sopra indicate, durante un incontro presso la Camera di Commercio di Milano si è [illegible] posto che tale iniziativa venga assunta dalla Regione Lombardia onde: difendere, dal disordine; contribuire alla tutela generale del settore vitivinicolo italiano che a causa del predetto disordine oggigiorno appare pressoché ingovernabile: [illegible] un esemplare precedente che possa essere seguito anche da altre Regioni.

All'uopo non [illegible] [illegible] investimenti o spese [illegible] grande impegno. Sembrerebbe sufficiente, infatti, l'istituzione di un apposito [illegible] [illegible] vigilanza per il controllo [illegible] circolazione del vino, composto da poche decine di agenti, muniti di automezzi e collegamenti radiotelefonici, incaricati di pattugliare le strade e controllare la regolarità dei carichi di vino viaggianti in ordine [illegible] discipline sopra elencate.

Tale corpo di vigilanza potrebbe godere della massima collaborazione di tutte le Associazioni provinciali nonché dei grossisti [illegible] vino. L'iniziativa nasce dalla situazione paradossale creatasi [illegible] regione (che è grande importatrice di vino nonostante la notevole produzione: 2,5 milioni di ettolitri annui prodotti, 9 milioni importati).

Giungono quotidianamente nelle città lombarde carichi di [illegible] diretti a dettaglianti o consumatori, che scavalcano il commercio grossista locale grazie alla predetta mancanza di controlli e all'abuso delle qualifica «vino del produttore» (mentre si tratta di vini acquistati). Tanto che gli stessi produttori agricoli lombardi, comprese le cantine sociali, [illegible] subiscono grave danno.

Gilberto Cornegna

Presentato presso Torino il nuovo Istituto Bonafous

Dove s'impara a far l'agricoltore

TORINO — Una vera anteprima dell'inaugurazione ufficiale, che avverrà invece nel prossimo autunno, è stata la presentazione della nuova sede dell'Istituto Agrario Bonafous. Una presentazione — ha detto il presidente del consiglio di amministrazione Pier Arrigo Fenoglio — tesa esclusivamente a consentire a tutti, autorità, forze professionali e sociali agricole, tecnici, stampa la conoscenza [illegible] quanto la nuova realizzazione, sorta in Chieri, può offrire nel campo della formazione professionale, dell'informazione e dell'assistenza tecnica in agricoltura.

Con l'aiuto della Cee e del ministero dell'Agricoltura, nella nuova sede del Bonafous si sono investiti circa 4 miliardi [illegible] lire: si è proceduto all'acquisto di 100 giornate pari a circa 40 ettari di terreno agricolo, di quel prezioso complesso monumentale di stile barocco piemontese che è Villa «La Moglia» con annesso parco, [illegible] Villa Borbogliosa e di altri rustici; si sono coperti circa 3 mila [illegible] tri quadri di superficie a serre completamente automatizzate; si è costruita inoltre una stalla per circa 70 capi; attivato un impianto di irrigazione a pioggia con [illegible] artificiale, creato un vivaio di piante ornamentali, previste strutture per ospitare gli allievi, attrezzati laboratori tecnico-scientifici e così via.

Il tu[illegible] per dare vita [illegible] una «agenzia regionale» (quanto prima dovrebbe attuarsi il passaggio al Comune di Torino del settore puramente assistenziale della fondazione, mentre la parte dell'attività di formazione e di istruzione professionale in agricoltura potrebbe [illegible] assorbita dalla Regione con l'applicazione della legge 382-75) [illegible] formazione sia per i giovani che per [illegible] operatori agricoli, che può servire [illegible] che da «stage» per gli stranieri così come per corsi di specializzazione in molti settori dell'agricoltura.

Una felice conclusione, pare, dello sforzo che ha visto l'Ente passare in oltre 100 an[illegible] di storia dalla sua fondazione attraverso alterne vicende, economiche ed umane. Dell'invito del benefico fondatore, Cav. Carlo Alfonso Bonafous, vive nella nuova realizzazione ancora lo spirito «migliorare la terra per l'uomo e l'uomo per la terra».

«La nuova struttura del Bonafous di Chieri — ha ricordato il presidente dell'Istituto — è aperta a tutte le forze politiche e sociali veramente operanti nel contesto agricolo».

Perché è stata scelta l'area di Chieri? Fra le molte valide motivazioni una ci fa concludere [illegible] notizia con uno spunto polemico. Infatti negli anni di progettazione del nuovo Bonafous di Chieri si parlava anche [illegible] progetto di costruzione, nella confinante località [illegible] Santena, della Facoltà di Agraria e di Veterinaria, [illegible] i loro Istituti. Sarebbe così nata una vera città degli studi per l'agricoltura. Ma così non è stato.

Il taglio del nastro al Bonafous lo vivremo nel prossi[illegible]unno, mentre le Facoltà di Agraria e di Veterinaria attendono ancora di sapere [illegible] [illegible] le loro future fondamenta.

Bruno Pustorla

Piemonte: un servizio contro gli incendi

La Regione Piemonte promuoverà nella prossima stagione autunno-inverno una incisiva azione per prevenire e reprimere gli incendi nei boschi. La Giunta regionale con proprio provvedimento divenuto esecutivo, ha approvato la costituzione e l'organizzazione del servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi dei boschi a mezzo di elicottero tramite la stipula di apposito contratto di noleggio [illegible] Ditta di volo [illegible] [illegible]zata nel settore.

Lo ha annunciato l'assessore Ferraris

Al Piemonte 30 miliardi dalla legge "quadrifoglio"

TORINO — La giunta regionale, dopo essersi consultata con le organizzazioni professionali e sindacali del mondo agricolo e sentita la Terza Commissione del consiglio regionale, ha espresso le proprie osservazioni al testo del cosiddetto [illegible] stralcio predisposto dal Comitato interministeriale per la programmazione agricolo-alimentare per l'utilizzazione dei 670 miliardi stanziati per il 1978 a favore del settore agricolo [illegible] legge n. 984, meglio nota come legge «quadrifoglio».

La giunta regionale ha an[illegible] approvato lo schema [illegible] l'utilizzazione dei fondi assegnati [illegible] nostra Regione. Si tratta di 16 miliardi [illegible] [illegible]lioni [illegible] 440 miliardi, in quanto 209 miliardi sono stati per ora trattenuti dal ministero dell'Agricoltura.

L'assessore all'Agricoltura, Bruno Ferraris, [illegible] è detto in[illegible] per le somme trattenute dal ministero: [illegible] miliardi e 700 milioni per opere di competenza nazionale; 13 miliardi e 4 milioni per indagini, studi e ricerche.

[illegible] è giustificabile, dicono l'assessore Ferraris ed [illegible] documento della giunta, a [illegible]dizione che tali studi e ricerche [illegible] coordinati e [illegible] cordati [illegible] le Regioni, altrimenti si correrà [illegible] una volta il rischio di sempre, quello della separazione fra le domande e le reali esigenze dei produttori agricoli e della produzione e impostazioni accademiche destinate ad arricchire gli archivi e le biblioteche.

Non poche perplessità [illegible]gono pure espresse nel documento della giunta per 87 miliardi trattenuti temporanea[illegible] in attesa della predisposizione di speciali programmi regionali di coordinamento.

Il parere della giunta regionale, p[illegible] con un contesto complessivamente positi[illegible] sugli indirizzi generali e specifici per i vari settori, confuta i criteri seguiti nel riparto dei fondi per l'irrigazione, la viticoltura e la forestazione.

«Per l'irrigazione — sottolinea Ferraris — non ci si è attenuti a parametri obiettivi, ma si è voluto fare valido il parametro usato [illegible] il riparto della legge n. 493 del 1975 e cioè sulla base dei progetti presentati nel corso dell'estate del 1975. Per la viticoltura si è invece disattesa la più volte conclamata decisione di concentrare gli investimenti per tale settore unicamente nelle zone collinari e nelle pianure aride. Infine per quanto riguarda la forestazione [illegible] si è voluto cogliere, almeno per ora, l'occasione per finanziare i piani già predisposti dalle Regioni e regolarmente approvati [illegible] ministero per la lotta contro gli incendi boschivi».

Positivamente vanno invece giudicati — secondo la Regione Piemonte — l'impegno ed i fondi stanziati per il potenziamento della lotta contro le frodi, a condizione che si proceda rapidamente però al miglioramento della legislazione vigente [illegible] a definire il ruolo di coordinamento che anche alla luce del decreto [illegible] [illegible]pete alle Regioni, in questo [illegible]lissimo e decisivo settore per la lotta dei produttori e dei consumatori.

Complessivamente lo stralcio del quadrifoglio porterà all'agricoltura piemontese non soltanto i 16 miliardi 828 milioni di lire, [illegible] una cifra non molto [illegible] dai 30 miliardi, se si considerano i 6.950 milioni per opere irrigue di carattere nazionale, e le quote che d[illegible]bbero essere assegnate per i parchi, per la lotta contro gli incendi boschivi ed il riparto della somma di 87 miliardi per i programmi regionali coordinati a [illegible] nazionale per la zootecnia e alcuni altri settori.

La maggior parte di questa somma dovrà essere oggetto di una variazione di bilancio che la Giunta proporrà all'approvazione del Consiglio Regionale non appena essa sarà stata ufficialmente assegnata e «andrà — afferma l'assessore Ferraris — ad impinguare la [illegible] [illegible] organica [illegible] gli interventi in agricoltura che la III Commissione con grande impegno e solerzia si appresta a licenziare per la sua approvazione da parte del Consiglio Regionale prima delle vacanze estive».

r. s.

Libri ricevuti

Luciano Tombesi. *Elementi di scienza del suolo e di biologia vegetale - Guida alla interpretazione delle analisi dei terreni* - Edagricole, L. 12.000 — Nel testo si affrontano i grandi temi della scienza del suolo e del territorio, dei fattori della produzione agraria e della nutrizione vegetale, con mo[illegible] [illegible] vedute, ponendone in evidenza i complessi aspetti chimico-fisici e biologici con chiarezza di vedute. Per la prima volta in Italia vengono diffusamente trattati argomenti di fondamentale interesse non solo ai fini dell'incremento della produzione ma della stessa sopravvivenza dell'uomo.

Pasquale Giampietro, *«L'impresa agricola e gli obblighi posti dalla legge sull'inquinamento»* (Reda, 8000 lire).

L'oggetto del volume è del tutto nuovo poiché si tratta dell'impresa agricola nell'ambito della legge «Merli», degli scarichi di queste imprese (in particolare quelle zootecniche: porcilaie, stalle, ecc.) e della natura dell'inquinamento agricolo.

L'opera analizza, sistematicamente [illegible] vigente normativa in tutti i suoi profili amministrativi, finanziari e penali, con utili richiami alla giurisprudenza e alla dottrina, raccogliendo, in una vasta appendice, tutte le fonti legislative e i più rilevanti provvedimenti amministrativi emanati in materia.

Ad una settimana dalla finalissima nello stadio del River Plate è già tempo di bilanci

Cosa è rimasto del Mundial

In Argentina si teme l'esodo dei migliori, mentre i brasiliani si sono rituffati nel campionato - Le perplessità di Hidalgo - Cabrini, da riserva a titolare - L'esame tecnico di Antoniotti - Palloni che volano: sì o no?

Gli echi del campionato del mondo [illegible] stemperano, [illegible] non sono ancora spenti [illegible] tutto. Il discorso, [illegible] comunitario [illegible] era nei giorni conclusivi di Buenos Aires, dove tutto si mischiava nella affollatissima sala stampa del Teatro San Martin (le esperienze fatte a Rosario, a Cordoba, a Mendoza, ancora prima a Mar del Plata, con quelle di chi era rimasto nella capitale), ora si è spezzettato: squadre, giornalisti, tifosi, tornati nei rispettivi paesi analizzano le situazioni sul metro nazionale, più limitato ma non meno interessante.

In Argentina il problema [illegible] oggi, mentre non si sono ancora attutiti i toni trionfali, è quello di non veder dissolversi la squadra che è arrivata al titolo di campione. Del [illegible] è un destino: il paese concretizzava [illegible] l'apporto degli emigrati dall'Europa, vede da [illegible] po ripartire, lungo il cammino inverso, i figli divenuti famosi con il pallone. Kempes rientra al Valencia, Bertoni va [illegible] Siviglia, Passarella piace a molti, lo stesso allenatore Menotti ha grosse offerte e sta giocando una sottile battaglia sul piano del soldo. Del resto è giusto: non solo [illegible] albergatori, andati in caccia per tutto il mese di giugno [illegible] «pesante», hanno diritto alla loro parte di dollari.

[illegible] Il campionato che era proseguito durante il [illegible], ritrova ora gli assi che per mesi gli [illegible] stati [illegible] dalla Nazionale. Dirceu e Roberto hanno ripreso il loro posto nel [illegible] Gama, Amaral è tornato a dar forza alla difesa del Corinthians, Zico cerca di annegare la delusione argentina con gli applausi della «torcida» del Flamengo, Mendonca e capitan Leao vestono di nuovo la maglia del Palmeiras, Rivelino continua il suo viale del tramonto nel Fluminense. Intanto il contrammiraglio [illegible] Nunes ed il commissario tecnico Coutinho hanno fatto formalmente la pace. Da Parigi arrivano notizia della conferma [illegible] altri quattro anni di Hidalgo alla guida della Nazionale. La decisione è stata presa in una riunione segreta a Marsiglia con i dirigenti della federazione. Hidalgo ha detto di aver accettato «anche per le pressioni degli sportivi, per le centinaia di lettere di consenso ricevute». Ha chiesto però dei collaboratori: «Non voglio sacrificare la mia famiglia al football».

Da noi la Nazionale ritorna ad essere Juventus, la campagna acquisti è condotta dalle società rivali nella speranza di potersi opporre in qualche modo nel prossimo campionato alla superiorità dei giocatori che tanti elogi hanno raccolto al Mundial. Non sarà facile comunque, se i bianconeri in azzurro non perderanno la concentrazione. Zoff è andato in Sardegna, ad annegare in quel mare azzurro la rabbia per le assurde polemiche sul suo conto: per un mese i suoi tuffi non avranno interpretazioni maligne. Cabrini tira le [illegible] della sua favolosa stagione: da riserva (di lusso, ma sempre riserva) nella Juventus a titolare indiscutibile della «squadra ideale» stilata dai giornali di tutto il mondo; Tardelli riparte [illegible] il Canada, capitano della nazionale militare. Graziani, Claudio Sala e altri mediteranno in vacanza ogni rivincita sul destino.

Si è partiti da Buenos Aires con ancora negli occhi la battaglia finale fra Olanda ed Argentina. Non c'erano gli azzurri in campo, purtroppo, e quella gara l'abbiamo as[illegible] quella partecipazione, [illegible] emozione, che avrebbero potuto anche far velo. A sette giorni di distanza, le impressioni a caldo [illegible] dal regolamenti, compreso il giudizio sull'arbitro Gonella. In banca i colleghi l'hanno applaudito, Michelotti ha commentato: «Sergio è stato bravissimo». Noi restiamo dell'idea di allora, che non è quella degli olandesi ma non è lo stesso positiva nei confronti del nostro direttore di gara. Gonella non avrà «pesato» sul risultato, ma ha permesso che i tempi [illegible] scadessero [illegible] una rissa indegna [illegible] un campionato [illegible] mondo. Da sempre sosteniamo il calcio atletico, ma diciamo anche che i direttori di gara sono più preoccupati di difendere l'immagine di se stessi che l'incolumità dei protagonisti. «Non ho visto la gomitata di Passarella a Neeskens» ha dichiarato Gonella. E' già un errore, e non da poco. Il fatto è che, se la vedeva, Passarella doveva andar fuori. Non è stato l'unico episodio. O le espulsioni non sono ammesse in una [illegible] mondiale?

Il [illegible] di gara «argentina» ha anche offerto motivi di studio ai tecnici di ogni [illegible]. Trapattoni e Radice, Di Marzio e G.B. Fabbri, [illegible] tratto utili indicazioni, matureranno a frutto un'esperienza senza dubbio intere[illegible]. Lelio Antoniotti, inviato speciale di Italo Allodi, sta lavorando alla relazione da tenere [illegible] atti del Centro [illegible] di [illegible]. Molti degli allenatori e degli osservatori presenti in Argentina erano già passati nelle aule [illegible] Centro. Da Baroti a Miljanic, a Pizzarotti il preparatore [illegible] che ha assecondato Menotti nel suo lavoro. Antoniotti è arrivato con un taccuino fitto [illegible] appunti. Nomi e schemi, parole e triangoli.

Eravamo sullo [illegible] al ritorno. Ha posto alcuni punti fermi alle sue osservazioni. Intanto, tutte le squadre hanno ormai imparato [illegible] senza accesso dalla [illegible] a zona alla marcatura ad [illegible], [illegible] appena l'avversario in attacco [illegible] avvicina all'area di rigore. Chi non sa «cambiare gioco» non ha fortuna a certi livelli. Perché la «zona» è importante quando, essendo in possesso di palla, una squadra deve poter fare o cercare di imporre il proprio stile o la propria potenza; mentre la difesa a uomo — i tecnici italiani quindi sono nel giusto, in questa parte — è la sola che dia garanzie totali. Anche il Brasile cambia [illegible] quando è attaccato.

«[illegible] squadra completa — osserva Antoniotti — deve [illegible]re, e saper applicare, ogni accorgimento che il calcio moderno offre. La scelta deve essere fatta dai giocatori sul campo, e qui si entra nel merito dell'intelligenza dei singoli e degli automatismi che i tecnici hanno insegnato. La squadra azzurra era l'unica a non sfruttare mai l'arma difensiva del fuorigioco. L'ha persino adottata l'Argentina [illegible] gli olandesi che ne sono maestri, ottenendo un vantaggio psicologico non indifferente. Si è poi notata la massima applicazione tesa allo sfruttamento nel modo migliore [illegible] punizioni e calci d'angolo. Noi [illegible]mo più monotoni, abbiamo [illegible] fantasia. Si vede in campionato che, [illegible] dove c'è ricerca, ci si f[illegible] su uno o due schemi. E' la varietà che conta [illegible] sorprendere l'avversario. Certo, [illegible] un maggior tempo [illegible] permanenza sul campo di allenamento: [illegible] una [illegible] ma una maggiore applicazione».

[illegible] Antoniotti abbiamo ricordato i tiri [illegible] Haan e Nelinho, non per tornare su una polemica sciocca ([illegible] hanno fatto gol [illegible] a Zoff) ma per sottolineare come nel nostro campionato nessuno sa calciare [illegible] lontano con sicurezza. Lelio ci ha fatto notare che il marcamento in Italia è pressante anche fuori dell'area, ma crediamo che lo spazio per battere a rete si trovi largamente, se alla potenza del calcio si uniscono «piedi buoni». Anche questa dote si deve e si può coltivare. E magari adottiamo anche [illegible] certi palloni, si chiamino «Mitre» (inglese) o «Tango» (quello usato al Mundial). «Volano» commentano i nostri giocatori. E facciamoli «volare» anche sui campi italiani. Ci saranno più gol, il pubblico si divertirà o si arrabbierà, ma tutto ciò che fa discutere è [illegible]itivo per lo spettacolo. Ci si abituerà a vedere «gol incredibili». Comunque nessuno si illude: [illegible] sono palloni per «brocchi», anzi richiedono capacità di dominio ancora maggiori. Forse per questo fanno paura?

Bruno Perucca

Bertoni e Cabrini protagonisti del «Mundial» (Telefoto)

Due formazioni per "discutere"

Paolo Rossi, goleador azzurro, è piaciuto molto [illegible] tecnici [illegible] hanno seguito il «Mundial» in Argentina

Giornali ed agenzie di stampa di tutto il mondo, questa settimana, hanno stilato la «formazione ideale» secondo i loro inviati in Argentina. Ci sono ovviamente diversità di opinioni su determinati ruoli, ma i pareri si centrano su un gruppo di venti-venticinque elementi fra i quali figurano, [illegible] azzurri, Gentile, Cabrini, Scirea, Benetti, Causio, Bettega, Bellugi, Tardelli e Paolo Rossi.

Su sette nomi l'orientamento è netto. Sono quelli di Fillol, portiere dell'Argentina, del nostro Cabrini per il ruolo di terzino sinistro, dell'olandese Krol per il compito di libero, di Haan (Olanda) e Dirceu (Brasile) a centrocampo, di Paolo Rossi e naturalmente di Mario Alberto Kempes, l'argentino di Spagna goleador del Mundial. Tenendo presente lo schema più o meno comune a tutte le squadre viste in Argentina, e lo [illegible]ramento particolarmente offensivo adot[illegible] nel finale da Menotti, ecco le due «squadre tipo» che ne [illegible]

Secondo il 4-3-3 «normale»:

FILLOL
NELINHO — PASSARELLA — KROL — CABRINI
DIRCEU — HAAN — NEESKENS
CAUSIO — ROSSI — KEMPES

Secondo lo «schema Menotti»:

FILLOL
NELINHO — PASSARELLA — KROL — CABRINI
DIRCEU — HAAN — KEMPES
BERTONI — ROSSI — BETTEGA

[illegible]. — Il ruolo [illegible] terzino [illegible] è quello che ha [illegible] indicazioni meno nette. Molti voti sono andati anche a Olguin (Argentina) e Sara (Austria). Gentile, se ha confermato la sua eclatticità, è stato handicappato dall'aver giocato (benissimo) sia sull'ala che come stopper. Kempes ala sinistra, è un «ripiego», ma Rossi come centravanti non si discute. Fra i più votati, e non inclusi nelle due formazioni, Hellestroem (portiere svedese), i centrocampisti Boniek (Polonia) e Ardiles (Argentina), la punta austriaca Krankl.

I futuri "appuntamenti" per gli azzurri di Bearzot

Roma, Madrid, forse Montevideo

Enzo [illegible]rzot, confermato alla guida della Nazionale per un quadriennio, ha espresso l'intenzione di intensificare [illegible] «uscite» della squadra [illegible] nei limiti del [illegible]sibile, e compatibilmente [illegible] gli impegni delle società. La prima partita della prossima stagione è già stata fissata: il 20 settembre contro la Bulgaria in sede da destinarsi. Sono già stati decisi altri quattro incontri: Cecoslovacchia-Italia a Praga (8 novembre), Italia-Spagna il 20 dicembre, Olanda-Italia ad Amsterdam il 24 o il 25 febbraio '79, Jugoslavia-Italia a Belgrado il 13 [illegible].

EUROPEI [illegible] — Il primo traguardo importante per la squadra azzurra [illegible] rappresentato dai campionati europei del 1980 che [illegible] svolgeranno in Italia e la cui finale [illegible] a Roma. Per Bearzot e per la Nazionale si tratterà [illegible] un impegno importante, e molto delicato. La nostra rappresentativa è [illegible] direttamente al girone finale, non dovrà quindi sostenere le eliminatorie, ma le critiche alle formule del Mundial, ai favoritismi alle «squadre di casa», la pongono [illegible] una situazione difficile. Per vincere l'Europeo occorrerà stravincerlo, ovvero chiudere in anticipo [illegible] polemica con il comportamento sul [illegible]. Di [illegible] europei ne abbiamo già conquistato [illegible] a Roma, [illegible] spinta dell'arbitro (non venne concesso agli jugoslavi un chiaro rigore per un [illegible] del povero Ferrini su Dzajic negli ultimi [illegible], e vincemmo poi la seconda partita). Adesso avremo più che mai tutti gli occhi addosso.

ANCHE L'URUGUAY — [illegible] complicare il calendario internazionale dell'80, che vede già in programma appunto il campionato d'Europa, è arrivata una idea uruguaiana, [illegible] vorrebbe [illegible] disputare un torneo ad alto livello nello stesso anno, per celebrare il cinquantenario della prima Coppa del Mondo svoltasi nel 1930 a Montevideo. Le nazioni che dovrebbero, con l'Uruguay, dare vita al torneo [illegible] Argentina, [illegible], Inghilterra, Germania e Brasile: una sfida ad altissimo livello, che la Federcalcio avrà certamente molte difficoltà ad [illegible] visti gli altri impegni internazionali della [illegible]gione. Il costo del torneo è ipotizzato sul milione e mezzo di dollari, e, secondo [illegible] ideatori dovrebbe essere sponsorizzato dalle televisioni americane ed europee.

SPAGNA [illegible] — I prossimi campionati del mondo, nell'82, si svolgeranno in Spagna con finalissima a Madrid. Degli azzurri che hanno composto l'elenco dei «ventidue» in Argentina, soltanto [illegible] Zoff, che avrà quarant'anni, Benetti (36) e Claudio Sala (34) non possono sperare di resistere sino al lontano traguardo. Questo indipendentemente dalle idee di Bearzot, e dei giovani che certamente matureranno in questo periodo [illegible] ad arrivare a meritare la maglia azzurra.

In Spagna, intanto, l'organizzazione è già in atto. Non dovrebbero esserci assolutamente problemi per gli stadi: al massimo qualche ampliamento, e la sistemazione di adeguati servizi per la stampa e la televisione. Barcellona (con gli [illegible] «Camp Nou» dove abitualmente gioca il Barcellona e «Sarria»), Saragozza (La Romareda), Alicante (stadio «José Rico Perez»), Malaga (La Rosaleda), La Coruña (Riazor), Siviglia (Ramon Sanchez Pisjuan), Vigo (Balaidos), Elche (Nuevo Estadio), Oviedo (Carlos Tartiere), Gijon (El Molinon), Valencia (Luis Casanova), Bilbao (San Mames) ed ovviamente Madrid con il «Santiago Bernabeu» ed il «Vicente Calderon» sono le [illegible] e gli stadi pronti ad ospitare la manifestazione. I dirigenti dell'ente organizzatore saranno in gravi difficoltà a scegliere le città senza scontentare chi aspetta il Mundial come occasione di espansione turistica.

Pescara, si dimette anche il presidente

PESCARA — Dopo [illegible] dimissioni dell'allenatore Carletto Mazzone, al Pescara si è dimesso anche il presidente Attilio Tarraborelli. Ne ha dato notizia lo stesso presidente, nel [illegible] di una conferenza [illegible] nella sede sociale.

Tarraborelli ha [illegible] che resterà comunque in [illegible] la normale [illegible]. Per la campagna acquisti e vendite e per l'ingaggio dell'allenatore, è stato nominato un comitato di sei persone, composto da Capacchietti, De Cecco, Di Nardo, De Leonardis, Di Propersio e Merlinelli. Tarraborelli ha aggiunto di non aver mai avuto contrasti con Mazzone, nemmeno quando si è interessato allo scambio tra Andreuzza del Pescara e Cagni del Brescia, motivo [illegible] che ha [illegible] indotto Mazzone a rompere ogni [illegible]orto con il Pescara Calcio. (a. b.)

Il Lecce [illegible] Il trainer Santin

[illegible] — [illegible]ro Santin, 44 anni, ex giocatore della [illegible] (in serie A), è il nuovo allenatore del Lecce. Santin — che ha frequentato il corso di Coverciano — in passato ha allenato soltanto squadre di C e D (tra cui Benevento, Sorrento e Nocerina).

Il Lecce non ha confermato Lamberto Giorgis, che nell'ultimo campionato di B ha mantenuto il Lecce se[illegible] nelle prime posizioni, a un passo dalla promozione in serie A. La società [illegible] ha potuto, per motivi economici, soddisfare le richieste del tecnico, che [illegible] alcuni rinforzi.

Sono "invidiosi" della Roma

Lazio, i tifosi contro Lenzini

ROMA — I 2 colpi realizzati sul mercato [illegible] Roma, con gli acquisti di Pruzzo e Spinosi, hanno generato una vivace agitazione fra i tifosi [illegible] Lazio, che [illegible] il presidente Lenzini di «immobilismo». Si teme che i «cugini» giallorossi possano conquistare la supremazia calcistica della capitale, un «affronto» che, considerata l'accesa rivalità fra [illegible] due fazioni, appare troppo scottante per non provocare [illegible] clamorose reazioni.

I circoli [illegible] tifosi biancocelesti hanno lanciato un appello a non rinnovare l'abbonamento, mentre si moltiplicano critiche [illegible] più aspre che neppure l'acquisto del centrocampista Nicoli è valso ad attenuare. Il presidente Lenzini è andato su tutte le furie ed ha minacciato querele contro «un gruppetto individuato di pseudo-ti[illegible] che stanno intralciando il lavoro della Lazio».

Fra i litiganti interviene Bob Lovati, il nuovo allenatore biancoazzurro, che si sta rivelando di nuovo l'ancora [illegible] salvezza, non solo come tecnico di collaudato valore [illegible] anche nelle vesti di abilissimo diplomatico.

[illegible] contesta [illegible] la critica di *«immobilismo»* e ne chiarisce i motivi: *«E' vero, la Roma si è [illegible] prima centrando [illegible] ottimi bersagli. Noi abbiamo risposto con Nicoli, un nome che forse non fa notizia, ma sicuramente un giocatore che ci serve moltissimo. Il discorso va diviso in due parti. Ai romanisti occorreva un centravanti e di gros[illegible] che potesse rilanciarli anche sul piano del prestigio. La situazione della Lazio è invece totalmente diversa. Il nostro potenziale giocatori è già consistente ed in grado di esprimersi su livelli ben diversi dalla passata stagione»*.

La squadra ha sfiorato la retrocessione, basteranno pochi ritocchi per evitare nuovi pericoli? Nella replica del trainer, oltre alle fondate giustificazioni causate da una sorte [illegible] benigna, emergono anche critiche piuttosto aspre nei confronti di Vinicio: *«Con un portiere, il centrocampista Nicoli che abbiamo già preso e una punta di riserva per Garlaschelli o Giordano, ritengo di poter assicurare almeno un campionato tranquillo. Non dimentichiamo poi che durante lo scorso torneo, per ben sette [illegible], abbiamo dovuto fare a meno di atleti come Ammoniaci, Martini e D'Amico. Mi basterà recuperare almeno all'ottantacinque per cento quest'ultimo, per affermare che sa[illegible] stata la Lazio ad acquistare il giocatore di maggiore valore. D'Amico è l'uomo giusto con la sua classe e la sua inventiva, per trasformare una squadra»*.

Lovati vuole vuotare il sacco fino in fondo: *«Vinicio ha avuto il torto di parlare poco con i giocatori, faceva il duro e così "o tiene" ha finito [illegible] diventare [illegible] coniglio. Gli sono sfuggite di mano soprattutto le redini psicologiche della squadra [illegible] quale [illegible] rischiato [illegible] riamente di finire in serie B»*.

Con un tocco dal sapore taumaturgico, [illegible] riuscì però a frenarne la paurosa corsa in [illegible]. *«Niente magia* — replica pacatamente il simpatico Bob. — *I tempi del bastone sono finiti. Io credo nel dialogo amichevole con gli atleti, ma non con le pacche sulle spalle. C'è stata [illegible] profonda [illegible]fusione sul piano dialettico e culturale dei giocatori che facilita il reciproco scambio di idee. [illegible] loro bisogna parlare, bisogna [illegible]scere i loro problemi, discuterli insieme. Da quando mi è stata affidata la guida tecnica della squadra, gli uomini hanno risposto alla mia [illegible]ioni, mi hanno fatto tante promesse. Io voglio credere che continueranno su questa strada. Ma attenzione, se dovessero mutare rotta, si accorgeranno di che altra pasta è fatto il signor Lovati»*.

Il trainer afferma che potenzialmente la Lazio ha già tutte le carte in regola per disputare una stagione fra le protagoniste. Quali potrebbero essere gli obiettivi di questa squadra, rinnovata nel morale e rilocata nei punti giusti? *«Andiamoci piano con le facili illusioni. Ma credo che un posto in zona Uefa non dovrebbe sfuggirci»*.

[illegible] capitale aspetta da tempo due squadre che possano riservare ai tifosi le soddisfazioni che finora sono mancate. Il prossimo potrebbe essere l'anno buono per rinvigorire gli entusiasmi sopiti? *«Tutte e due veniamo da un [illegible] pionato scadente. Non sarebbe opportuno* — commenta Lovati — *formulare ambiziosi pronostici. Obiettivamente non credo che potremo [illegible] nei primi tre posti. Nello stesso tempo, però, so[illegible] convinto che Roma e Lazio potranno finalmente uscire dall'anonimato. Anche l'Olimpico [illegible] partite esaltanti»*.

Fra [illegible] avversarie da battere, [illegible] trainer biancoazzurro elenca Juventus, Torino, Milan, Inter, Napoli e Roma. Forse Lovati è un po' sposato, da laziale purosangue, di dover inserire anche i «cugini» giallorossi fra le compagini che teme maggiormente. Ecco giungere, quindi, puntuale, la frecciata polemica che sa già di sfida: *«La Lazio non ha bisogno di mettere a segno colpi a sensazione. Siamo [illegible] superiori [illegible] Roma»*.

I tifosi biancocelesti ne sono poco convinti. Bob Lovati, per ora, si vede costretto ad affidarsi solo alle parole. [illegible] promette [illegible] ri[illegible] sul campo che dovrebbe [illegible]lare ogni dubbio.

Mario Bianchini

Al Torino interessa il bresciano Guida

MILANO — Soltanto domani, con l'apertura ufficiale del calcio-mercato, le trattative avviate in questi giorni prenderanno corpo. Ammesso che esista veramente la buona intenzione di vendere oppure di comperare, considerate le scarse disponibilità finanziarie della maggioranza delle società. Uno dei club più attivi sarà il Torino, non tanto per comperare ma in questo deve piazzare i giocatori in soprannumero. Si tratta, com'è noto, di Santin, Caporale e Carrisano, nonché di Butti, richiesto da molte società. Appunto per questo il Torino ha bloccato fino a martedì il [illegible] Pangerelli. Nello stesso tempo continua a interessarsi al bresciano Guida, che potrebbe essere l'ideale sostituto difensivo di Santin.

Il Milan tornerà alla carica [illegible] il bolognese Chiodi, mentre il [illegible]poli continua le trattative per il libero Carrera e il centrocampista Filippi. Uno dei due verrà ceduto. Al posto del libero potrebbe arrivare al Vicenza il giovane Miani, che la Juventus ha riscattato dalla Ternana e che poi ha messo sul mercato.

Ancora sul [illegible]. Si parla di una trattativa ben avviata fra il club veneto e la Fiorentina. Il terzino Lelj, che i toscani avevano riscattato alle buste, tornerebbe [illegible] a Vicenza (accompagnato da un buon numero di milioni) in cambio di Carrera. (g. gand.)

Maratona ieri [illegible] Wimbledon per completare i "sedicesimi"

Faticano le "regine" del tennis

Virginia Wade e Sue Barker rischiano l'eliminazione - Qualche difficoltà per Borg e Connors

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

WIMBLEDON — Wimbledon ha avuto il suo «D day», il giorno più lungo [illegible] 101 anni di questi [illegible]pionati. Per la prima volta [illegible] è cominciato infatti a giocare [illegible] due ore di anticipo per recuperare, almeno in parte, i 90 e più incontri posticipati per la pioggia di giovedì scorso. Degli 84 incontri [illegible] programma ieri, non tutti sono stati giocati perché la pioggia ha fatto un'altra, seppur breve, delle sue frequenti visite a Wimbledon.

Con le «lunghe giornate» sono stati comunque completati i sedicesimi di finale per entrambi i singolari. In campo femminile i risultati della prima settimana non hanno destato sorprese, eccettuata forse l'eliminazione della Redondo, ultima delle sedici teste di serie, ad opera della biondissima Gerulaitis, sorella di Vitas.

Le «regine» del tennis hanno però faticato più del previsto per raggiungere gli ottavi di finale. Quasi tutte hanno dovuto cedere un set alle rispettive avversarie. La campionessa uscente, Virginia [illegible]de, ha anzi rischiato di perdere già ora il titolo contro la sudafricana Vermaak, che si è arresa soltanto al dodicesimo gioco del set finale. Anche la biondina Sue Barker, l'idolo delle teenagers inglesi, è stata più volte sul punto di venire estromessa da un'avversaria di appena 15 anni, l'americana Pam Shriver, alta 1,79 [illegible] della minuscola Tracy Austin. Sono le due ragazze-prodigio che il tennis [illegible] mandato quest'anno a Wimbledon.

L'incontro fra la Barker e la Shriver, quest'ultima scoperta nove anni [illegible] dal coach australiano Don Candy, che giocò più volte a Wimbledon anni fa il misto con Lea Pericoli, ha tenuto in ansia per due ore il grande pubblico del «Centre Court». Le due avversarie sono state entrambe colte da una crisi di nervi, specialmente l'inglese, che non appena la giovanissima rivale s'è portata in vantaggio, ha commesso [illegible] serie di [illegible] madornali per una giocatrice promossa a testa di serie.

Dopo [illegible] vinto con sorprendente facilità il primo set per 6-2, l'a[illegible] è trovata in [illegible] nel secondo per 5-2 e ha avuto poi un match-point sul 5-4 e due altri al 6-5 prima di cedere la frazione per 7-5. Anche nel set conclusivo la Shriver ha condotto per 3-0 e poi per 5-3; ma nella fase più critica dell'incontro l'inglese è riuscita a ritrovare se stessa e con lunghi colpi di diritto è giunta in porto col punteggio di 2-6, 8-6, 7-5.

Con la Wade e con la Barker negli ottavi di finale, anche se per il rotto della cuffia, gli inglesi sono tornati a respirare dopo aver perso tutti i loro dodici rappresentanti nelle gare maschile prima ancora del terzo turno.

Delle sedici giocatrici rimaste in gara nel singolare, cinque sono americane (Evert, King, Fromholtz, Austin e Gerulaitis), tre australiane (Cawley, Reid e Turnbull), due inglesi (Wade e Barker) e due cecosl[illegible]he (Navratilova e Marsikova). Sudafrica, [illegible]de, Jugoslavia e Romania hanno [illegible] in gara una giocatrice, rispettivamente Kruger, Stove, Jausovec e Ruzici. Entrambe le grandi favorite per il titolo, Evert e Navratilova, hanno ieri inaspettatamente ceduto un set alle loro rivali (Du Pont e Jordan). Anche la King ha [illegible] a battere la Tormanova e così pure la Marsikova ha avuto la meglio sull'americana May soltanto per 13-11 [illegible] terzo set.

Nel singolare maschile, dopo le grosse sorprese dei primi giorni, quando cinque teste di serie [illegible] scomparse dal torneo, nessun altro risultato inaspettato è scaturito dai rimanenti incontri per l'ammissione agli ottavi di finale. Borg ha dovuto impegnarsi più del previsto per regolare Fillol. Il cileno, che [illegible] appena succeduto a Newcombe quale presidente dell'Associazione dei tennisti professionisti, è stato in vantaggio per 3-1 nel quarto set ed ha avuto poi quattro palle per il 4-2. L'incontro è stato brevemente interrotto al terzo set dalla pioggia.

Anche Connors non ha trovato affatto un facile ostacolo nel connazionale Tom Gorman, al quale ha dovuto lasciare una frazione, rischiando inoltre di cederne un'altra. Nastase, che s'era fatto po[illegible]re via un set da Ocleppo, ne ha lasciato un altro ieri a Gullikson.

L'unico dei sedici superstiti che ha raggiunto gli ottavi di finale senza concedere neppure un set è Ramirez, il quale dovrà vedersela domani con Newcombe. Gli altri accoppiamenti per gli [illegible] di finale sono i seguenti: Borg-Mestare, Fibak-Mayer, Okker-Leonard, Nastase-Tanner, Gottfried-Gullikson, Gerulaitis-Pfister, Connors-Alexander. Quest'ultimo, che è giù [illegible] forma, [illegible] faticato anche meno di tutti per superare il turno, giacché Hewitt si è ritirato facendo una scenata dopo aver ceduto il primo set per 6-6 ad Alexander. E' stato poi spiegato che si era infortunato a una spalla. Attendiamo con curiosità di vedere se il trentottenne Hewitt [illegible] giocherà il doppio, in cui è prima testa di serie in coppia con McMillan.

Le prima settimana del campionati è stata caratterizzata da un certo qual livellamento dei valori [illegible] campo maschile. Non così le giocatrici, che hanno in complesso rispettato le loro gerarchie.

Oggi Wimbledon riposa, rispettando la tradizione domenicale inglese. Nella pro[illegible] settimana verranno [illegible]te anche le gare [illegible] il [illegible]nato juniores, con Claudio Panatta e con Sabina Simmonds fra i partecipanti, e per il Wimbledon Grand Masters, con in scena le vecchie glorie, fra cui [illegible]cola Pietrangeli.

Nonostante il tempo autunnale e piovoso, la 92ª edizione ha già registrato un nuovo primato per la prima settimana di gare, [illegible] 197.500 spettatori.

Carlo Ricono

Pallone elastico

La pioggia rinvia Belmonte-Bertola

TORINO — E' stato rinviato per la pioggia l'incontro di pallone elastico che opponeva ieri allo sferisterio di corso Tazzoli Belmonte a Bertola, nel campionato di serie A. La partita verrà probabilmente recuperata in notturna domani o dopodomani, essendo oggi indisponibile Bertola, impegnato in torneo a Pieri di Imperia.

Galoppo oggi a Vinovo (ore 15,30)

Premio "Amoretti" in palio 5 milioni

TORINO — Penultima riunione di galoppo, oggi, a Vinovo (ore [illegible]) con corse ben congegnate e un buon numero di partenti. Nove saltatori si contendono i 5 milioni del Premio Amoretti: Chebarowak ([illegible]. Santoni, kg 61), Don Giustino (F. Santoni, kg [illegible]), Nascondiglio (F. Saggiomo, kg 64), R[illegible] (N. Coccia, kg 63), M[illegible] Corno (F. Cecchini, kg 62), Wad (G. A. Colleo, kg 68), Shieldo (O. Pacifici, kg 64), [illegible]teggio (G. Morazzoni, kg 62) e Torrebaldo (G.A. Cirini, [illegible] 62).

Il percorso è di 3200 metri, le barriere da superare sono una dozzina. Don Giustino, Nascondiglio e T[illegible] [illegible] già [illegible] al pubblico [illegible] durante questa stagione. Nascondiglio ha pure vinto una «siepi». Nel [illegible] delle probabilità gli [illegible] non dovranno certamente ignorare [illegible] dei tre saltatori citati. Il pronostico tecnico, tuttavia, è favorevole a Wad, recente vincitore a S. Siro, di fronte a soggetti di buona categoria. Anche Casteggio, ottimo secondo al debutto, è da considerare un possibile [illegible].

Un'altra «siepi», il Premio [illegible] Coggia dotato di 4 milioni e 200 mila lire, è il «sottoclou» della riunione. La gara è riservata ai saltatori di «4 anni». Lo schieramento è ridotto all'osso: Adam (L. Mele, kg 70,500), Guanaco (G.A. Cirini, kg 67), Overciolo (A. Serrau, kg 66), e [illegible] (R. Ci[illegible], kg 61[illegible]). I primi due dovrebbero giocarsi la vittoria in volata.

[illegible] altre corse indichiamo: Pr. Della Prefettura: Tourghaniev, Ogaroff; Pr. Marentino: Ronsard, Nardone; Pr. Borgo [illegible] Pietro: Can You, Pierre Lussac; Pr. Taglia[illegible]: Wolfermann, [illegible]god; Pr. Cormons: Floratto, Boka Kotor.

A S. Siro si disputa il «bis» del Premio Turati di 66 milioni di lire. La prima edizione, come si ricorderà, è stata annullata l'11 giugno per le intemperanze del pubblico che «voleva la testa» di Gian Franco Dettori, colpevole di aver perso la [illegible] a favore di [illegible] cavallo montato dal fratello Sergio.

Nell'edizione di oggi El [illegible] (A. Di Nardo) è il favorito, esattamente come tre settimane fa. Gli altri possibili pretendenti al successo sono Unckle Pockey e Capo Son.

m. deb.

Tour, l'ex campione del mondo battuto allo sprint

Perché Maertens non vince?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ST-AMAND-LES-EAUX — [illegible] il [illegible] debutto in Francia il Tour sceglie naturalmente un vincitore francese. Nella circostanza si appella al suo miglior velocista, Jacques Esclassan, [illegible] squadra di Bernard Thevenet e [illegible] uno degli sprinters più forti al mondo. Nonostante questa sua illustre etichetta, Esclassan riesce a vincere soprattutto per l'incapacità di Maertens a ritrovare se stesso. Dopo due secondi posti venerdì, ieri è addirittura terzo, battuto dal non meglio identificato Bertin, umile gregario di Hinault. Maertens esce sconfitto con grande dispiacere della squadra per lui composta (Pollentier compreso), che ha sprecato molte energie, specie nel finale.

Difficile tentare di decifrare il suo durissimo momento. In questa stagione Maertens [illegible] il mal stato all'al[illegible] del passato. Ha perso la «Sanremo» ed ha ottenuto di parzialmente eclatante solo un quarto posto alla «Roubaix», dove peraltro, alla spa[illegible] di Moser si è fatto battere in [illegible] anche da Raas notoriamente non molto veloce. Ciò che ha vinto è sempre stato di scarsa importanza, come la «Quattro Giorni di Dunkerque». [illegible] vuole che non abbia ancora recuperato gli anni folli in cui Driessens, suo vecchio direttore sportivo, lo portava a correre e vincere in ogni angolo [illegible] mondo [illegible] gli [illegible] buon ingaggio. Lo scorso [illegible], Maertens ha disputato le [illegible] di 210 corse, troppe per chiunque. De Bruyne, suo direttore sportivo attuale, riferisce che l'autunno scorso, quando prese i primi contatti con lui, lo trovò in condizioni fisiche e nervose [illegible]. Non riusciva [illegible] neppure a tener ferme le mani, sempre in preda [illegible] un leggero tremito.

Se [illegible] un punto di vista strettamente tecnico un suo recupero sembra logico (impossibile che un campione della [illegible] classe [illegible] sia così rapidamente esaurito), da quello psicologico è molto più problematico. C'è chi dice che per rievarlo vicino almeno ai livelli di prima, [illegible] dovrebbe rimanere fermo per molti mesi e ricominciare tutto da [illegible]. «Avrebbe soprattutto bisogno di tranquillità» ha spiegato il medico. Una tranquillità che [illegible] non può trovare.

Intanto il Tour continua [illegible] con [illegible] sicura Maglia [illegible]. Non sono previste rivoluzioni al termine di questa tappa che porterà la corsa alla periferia di Parigi dopo 243 chilometri di quasi totale pianura. Ormai i «grandi» sembrano già aspettare la cronometro a squadre di domani, a cui la classifica chiede un primo chiarimento.

a. b.

Ordine d'arrivo: 1. Jacques Esclassan (Fr), km 199 in 5 ore 21' e 31"; 2. Bertin (Fr); 3. Maertens (Bel); 4. Planckaert (Bel); 5. Thaler (Rft); 6. Peschaux (Fr); 7. Bossis (Fr); 8. Martinez (Fr); 9. [illegible] (Ol); 10. Guy Sibille (Fr), tutti col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1. Jan Raas (Ol), 11 ore 08'06"; 2. Maertens (Bel) a 1"; 3. Planckaert (Bel) s.t.; 4. Esclassan (Fr) s.t.; 5. Peschaux (Fr) s.t.

Moser s'impone a Copenaghen

COPENAGHEN — Forte del campione del mondo Francesco Moser, la squadra italiana ha vinto la prima prova della Coppa Boesen di ciclismo, che si svolge a Copenaghen e durerà tre giorni. La gara, patrocinata da un ricco industriale danese, è dotata di premi per 60 milioni di lire circa: ma i soldi non sono [illegible] a stimolare l'impegno dei partecipanti.

Questo il risultato della prima batteria a squadre: 1) Italia (Moser, Edwards, Bortolotto, Fabbri, Fraccaro); 2) Danimarca (Frank, Beunhoej, Clausen, Johansson, Marcussen); 3) Danimarca B (Olsen, Petersen, Joergensen, Jensen, Oersted).

Segersall all'ospedale

Giro dilettanti grave incidente

PADENGHE — Prima vittoria straniera, ad opera del francese Gérard Mecé, nel Giro d'Italia per [illegible]: il transalpino l'ha conquistata [illegible] traguardo bresciano di Padenghe del Garda, battendo in volata Morandi, Navarti, Zawada e altri nove compagni di fuga. L'italiano Stiz guida sempre la classifica.

La quarta tappa ha fatto registrare all'uscita di Verona un grave incidente: lo svedese Alf Segersall, uno [illegible] più forti, si è scontrato con una macchina estranea alla corsa, ha fatto un volo di un paio di metri ed ha riportato la frattura del femore sinistro e ferite [illegible]. E' stato ricoverato all'Ospedale di Verona.

Sotto l'acqua a Le Castellet

La [illegible] Piove sulla F. 1. [illegible] Andretti si ripara [illegible] ombrello [illegible] Lotus

I segreti di Edwin Moses, primatista mondiale dei 400 ostacoli

Campione per merito del reverendo

[illegible] chiama padre Jackson, fu lui a convincere Moses, quattro anni fa, a dedicarsi [illegible]riamente all'atletica - Ingaggi da capogiro: i tremila dollari del '77 [illegible] bastano più

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — Annunciato come sicuro partecipante al meeting fiorentino del 13 gi[illegible] ma poi es[illegible] all'appello in quanto [illegible] nuto [illegible] patria da una bronchite, Edwin Moses — primatista [illegible]diale dei 400 ostacoli e campione olimpico — ieri [illegible] ha finalmente esordito in Italia, correndo all'Arena nel classico appuntamento milanese del [illegible] luglio. Campione [illegible] la classe limpida, atleta splendido che può essere paragonato attualmente a pochissimi [illegible] come Yaschenko, Juantorena e Rono, come uomo è schivo, per nulla «vittima» della propria celebrità. Insomma mostra una maturità per[illegible] inconsueta per un ragazzo di non ancora [illegible] anni (li compirà il 31 agosto).

Indubbiamente [illegible] formazione non tanto atletica quanto spirituale ha contribuito molto padre Lloyd Jackson, da lui [illegible] sciuto quattro anni fa al [illegible] dell'iscrizione al primo anno di ingegneria all'Università di Morehouse. Allora Moses non pensava all'atletica, ma il reverendo Jackson gli fece cambiare idea dopo poche sedute d'allenamento: il [illegible] talento naturale per [illegible] si rese facendogli presto intendere che avrebbe potuto ottenere grandissimi risultati, come si verificò puntualmente a partire da due anni dopo quando a Eugene vinse i «trials» di selezione olimpica e quindi a Montreal la medaglia d'oro dei [illegible] ostacoli stabilendo il nuovo record mondiale.

Padre Jackson, che oltre a quelli di Moses cura gli [illegible] di alcuni altri atleti di buona fama, quando parla di Ed sembra addolcirsi. E poi si entusiasma al punto [illegible] viene spontaneo, e non certo per irriverenza, la domanda se creda maggiormente in [illegible] oppure [illegible] Moses. Il suo viso pacioso, che sovrasta una [illegible] fisica non indifferente, si illumina in una spiegazione tanto singolare quanto interessante: «Figliolo — dice lui con lenta cadenza americana scandendo bene le parole in modo che l'ascoltatore possa comprenderle subito bene — Dio è in ogni cosa, nei fiori, negli animali, negli uomini. [illegible] è anche in Moses ed è dunque logico [illegible] io creda [illegible] lui così come credo in Dio».

[illegible] Moses in cui padre Jackson crede tanto — e con lui tutti gli amanti dell'atletica — non è comunque facile e apre addirittura nuovi orizzonti per i [illegible] ostacoli: l'allora ventenne ragazzo di Dayton (Ohio) vinse a Eugene dopo soli tre mesi d'allenamento sulle barriere basse e due mesi dopo era anche campio[illegible]. [illegible] ostacolo e [illegible]colo riesce a correre mantenendo la cadenza di [illegible] passi e il suo arrivo in questa specialità [illegible] pressoché cancellato John Akii-Bua, altro grande [illegible]nto che l'aveva preceduto, rovinatosi nel dopo-Monaco [illegible] dapprima con troppe gare quindi con la rinuncia ad allenamenti seri e soprattutto a un [illegible] di vita quale si addice a un atleta.

La sua miglior gara, Moses la disputò lo scorso anno a Westwood. Era l'11 giugno e correndo in 47"45 Ed si allontanò ulteriormente dalle ambizioni altrui. Imbattuto, [illegible] scorso anno venne in Europa soltanto nella seconda parte della stagione dopo che padre Jackson gli aveva assicurato ingaggi di prim'ordine: ad esempio non accettò di correre a Torino nel triangolare Italia - Usa - Inghilterra in quanto non gli venivano garantiti tremila dollari. Cifra questa che gli fu data, viceversa, da altri organizzatori europei. Adesso [illegible] «tariffa» che il reverendo Jackson pretende per il suo «discepolo» è persino [illegible]entata di qualcosa: in compenso l'atleta non «bidona» mai il pubblico con prestazioni di sola sufficienza ma si impegna sempre al meglio per non deludere l'attesa.

Giorgio Barberis

Ed Moses sembra volare verso il traguardo: è il 25 giugno '[illegible] e questo successo significherà [illegible] medaglia d'oro olimpica

Formula 1, il Gran Premio di Francia [illegible] incerto da gomme [illegible] maltempo

Al via 26 piloti

Al G. P. di Francia, nona prova del campionato mondiale di F. 1, prendono parte [illegible] piloti. Ecco lo schieramento di [illegible]:

1ª Fila: Watson (Brabham-Alfa, [illegible] 2) 1'44"41 e Andretti (Lotus 5) 1'44"46;

2ª [illegible] (Brabham-[illegible] 1) 1'44"71 e Hunt (McLaren 7) 1'44"92;

3ª: Peterson (Lotus 6) 1'44"98 e Tambay (McLaren 8) 1'45"07;

4ª: Scheckter (Wolf [illegible]) 1'45"20 e Reutemann (Ferrari 11) 1'45"35;

5ª: Villeneuve ([illegible] 12) 1'45"55 e Laffite (Ligier-Matra [illegible]) 1'45"66;

6ª: Jabouille (Renault 15) 1,45"70 e Patrese (Arrows 35) 1'45"82;

7ª: Depailler (Tyrrell 4) 1'45"37 e Jones (Williams 27) 1'45"40;

8ª: Fittipaldi (Copersucar 14) 1'46"70 e Pironi (Tyrrell 3) 1'47"12;

9ª: Regazzoni (Shadow 17) 1'48"56 e Arnoux (Martini 31) 1'48"66;

10ª: Brambilla (Surtees [illegible]) 1'48"[illegible] e Stuck (Shadow [illegible]) 1'48"89;

11ª: Stommelen (Arrows 36) 1'49"14 e Giacomelli (McLaren 33) 1'49"53;

12ª: Keegan (Surtees 18) 1'49"54 e Lunger (McLaren 30) 1'49"55;

13ª Mass (Ats 9) 1'49"90 e Rosberg (Ats 10) 1'50"09.

[illegible] qualificati: Merzario (Merzario 37) 1'50"11; Daly (Ensign 22) 1'50"18; Rebaque (Lotus 25) 1'50"[illegible].

La corsa prenderà il via [illegible] ore 14,15. In programma 54 giri di m 5810 pari a km 313,740. Trasmissione tv in diretta a partire dalle 13,55. (Rete 2).

Sulla carta battaglia aperta fra Lotus e Brabham-Alfa - L'incognita si chiama Ferrari - Rilancio McLaren - La pioggia ha disturbato le prove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LE CASTELLET — Gomme, gom[illegible], sempre questa benedetta gom[illegible]. Non si parla d'altro nella Formula 1. Oggi si disputa il Gran Premio di Francia, su un circuito ritenuto tra i più veloci del mondo, dove motore e aerodinamica dovrebbero avere importanza [illegible]terminante. Invece, pare che sa[illegible] ancora una volta i [illegible]tici a decidere tutto. Sulla carta la vittoria dovrebbe essere in gioco fra i piloti che partono nelle prime due file: John Watson in «pole position» con Mario Andretti al [illegible] fianco, Niki Lauda dietro con James Hunt appaiato. Ma le condizioni del tempo e la scelta delle coperture potrebbero condizionare la corsa e rendere anche [illegible] una [illegible]. Senza dimenticare che il lunghissimo rettilineo «Mistral» metterà a dura prova anche i propulsori, «arrostendoli» in poco tempo.

Perché [illegible] che i pneumatici avranno la possibilità di invalidare [illegible] si è visto nelle [illegible]ove dei giorni scorsi? Il motivo è semplice. Tutti i teams sono venuti [illegible] «Paul Ricard» convinti di trovare sole e caldo e si sono regolati di conseguenza. [illegible] hanno chiesto ed ottenuto gomme capaci di resistere [illegible] altissime temperature. Le qualificazioni però si sono svolte (anche ieri) sempre [illegible] il cielo coperto se [illegible] con la pioggia. [illegible] oggi la situazione sarà diversa, cioè se tornerà il sereno e con questo il caldo, i rapporti, i delicati equilibri delle monoposto di Formula 1 cambieranno totalmente e vincerà chi avrà [illegible] meglio [illegible] copertura da adoperare.

Ovviamente, tutto sembra favorire Brabham e Lotus, alle quali si deve aggiungere la McLaren, che è tornata al vertice con Hunt [illegible] giovane francese Patrick Tambay. Watson e Lauda hanno dimostrato di non [illegible] problemi, Andretti è rimasto a [illegible] più che competitivi, malgrado i «bisticci» [illegible] il suo compagno di squadra Ronnie Peterson. L'incognita è rappresentata soltanto dalle Ferrari. I piloti di Maranello, infatti, non sono riusciti a migliorare ieri i tempi ottenuti venerdì e partiranno in [illegible] e [illegible] posizione, quarta fila per [illegible] Reutemann e quinta per [illegible] Villeneuve.

Al [illegible] della [illegible] italiana si è assistito ad un'autentica danza delle gomme e bisogna riconoscere che sia i tecnici, Forghieri e Tomaini, che i piloti, [illegible] i responsabili [illegible] Michelin hanno fatto di tutto. Ogni due-tre minuti, nell'ultimo [illegible] di prova a disposizio[illegible]. Carlos e Gilles [illegible] fer[illegible] cambiare i pneumatici, per regolare spoiler [illegible] alettone, per modificare assetti. Lo sforzo, però, è stato vano: Reutemann non è andato oltre 1'45"35 e Villeneuve non ha abbassato il suo 1'45"55.

E' vero che i sessanta minuti conclusivi di qualificazione sono stati ancora disturbati dall'acqua nella parte finale, ma è anche vero che, su 29 piloti iscritti, ben 17 sono riusciti a migliorare i propri limiti. Lauda è sceso da 1'45"02 a 1'44"71 e meglio ancora ha fatto Hunt, che ha diminuito di [illegible] decimi [illegible] proprio [illegible] e [illegible] è portato in quarta posizione, superando Tambay, Peterson e Scheckter.

Questo significa che non ci si può attendere di più dalla Ferrari, a meno che, come si è detto, non si modifichino completamente le condizioni atmosferiche. Mentre i piloti hanno continuato a borbottare poche parole, parlando di sovrasterzo e di sottosterzo, l'ing. Mauro Forghieri ha cercato ancora una volta [illegible] spiegare la situazione. «Non sappiamo — ha detto — quali siano i motivi di questi risultati. Noi stiamo lavorando a fondo e lo dimostra il fatto che, rispetto alle prove effettuate sulla stessa pista in novembre, abbiamo migliorato di oltre due se[illegible]. Evidentemente gli altri sono andati oltre. Voglio però sottolineare che questa situazione non ci ha fatto perdere né la pace né il sorriso. Corriamo sempre per vincere anche se, per questioni contingenti, oggi ci accontenteremmo di un buon piazzamento».

Il tecnico ha ribadito i [illegible]ti già espressi precedentemente. «Purtroppo — ha continuato — dobbiamo lavorare in solitudine. Abbiamo scelto [illegible] correre con i pneumatici Michelin, scelta dalla quale non ci pentiamo assolutamente, ed ogni corsa è una nuova esperienza. Abbiamo ottenuto la "pole position" a Long Beach e a Montecarlo, su circuiti cittadini pieni di curve lente. Quindi non mi vengano a dire che le [illegible]chine non ha aderenza, che non sfrutta abbastanza il vuoto d'aria [illegible] la carrozzeria. Sul motore abbiamo piena fiducia. Quindi, i problemi sono altri. Forse, si tratta di trovare migliori compromessi, [illegible] permettendo, fra la velocità [illegible] puntare quel[illegible] curve».

Un discorso che può anche [illegible]re. Tutto sommato, la Formula 1 [illegible] bella anche per questo, [illegible] le contraddizioni che [illegible] in luce. Contraddizioni che saltano fuori in ogni [illegible] avrebbe mai detto, [illegible] esempio, che il «vecchio» motore Cosworth avrebbe resistito all'assalto dei dodici cilindri? Eppure ieri Hunt, con la McLaren M26, una vettura che molti ritengono [illegible]perata, ha ottenuto la velocità di punta più elevata con 294 orari sul rettilineo «Mistral». Lauda era 10 chilometri più veloce sul rettilineo dei box, ma Andretti è risultato più rapido dell'austriaco sul giro completo. Sono dati difficili da decifrare e il più delle volte gli stessi tecnici non riescono a capire le [illegible] di certe prestazioni.

Cristiano Chiavegato

Nel "team„ Lotus finisce la serenità

In rotta Andretti e Peterson

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

LE CASTELLET — Aiutati dal cielo, che negli ultimi e decisivi quindici minuti di prova ha scaricato sul circuito l'ennesimo scroscio di pioggia, John Watson e Mario Andretti sono rimasti i più veloci al termine dei due giorni d'allenamento del G. P. di Francia. Il pilota irlandese, che da un paio di stagioni alterna prestazioni brillantissime ad errori clamorosi, ha conquistato la prima «pole position» stagionale.

«La corsa sarà molto dura — ha dichiarato Watson — e penso che non sarà solo un affare tra le Brabham e le Lotus. Prevedo l'inserimento di Hunt con la sua McLaren, perché su questo tracciato James è sempre stato tra i più combattivi. La mia macchina è a punto e il motore può assicurarmi un certo vantaggio sui lunghi rettilinei. Tutto dipenderà, però, dalle partenze. Se l'az[illegible], potrebbe e[illegible] la volta buona per vincere».

Il secondo tempo di Andretti ha riportato apparentemente la pace in casa Lotus. Venerdì sera, dopo che l'italo-americano [illegible] uscito di pista danneggiando seriamente la [illegible] nel «team» inglese i due piloti erano ai ferri corti. «[illegible] la mia macchina [illegible] è riparabile, domani mi prenderò quella [illegible] Peterson — [illegible] dichiarato Andretti —, perché per contratto posso scegliere la vettura migliore». «[illegible] può dire ciò che vuole — aveva ribattuto lo svedese, — ma sulla mia monoposto non sale». Colin Chapman e i suoi tecnici [illegible] riusciti però a rimettere le [illegible] quadro [illegible] l'ultima giornata di prova. «Non era perfetta, ma si poteva guidare — ha affermato Andretti —, certo avrei potuto fare meglio ma la vettura accusava tanti piccoli problemi causati da "volo" di ieri. Mi rifarò in corsa, anche se non sarà facile, perché la Brabham su questo tracciato, è molto forte».

Particolarmente atteso alla riprova, dopo quanto aveva fatto vedere in Svezia, era Riccardo Patrese. «Non sono riuscito a compiere il giro buono — ha commentato il padovano, — perché quando ho montato le gomme da tempo, che durano uno o due giri, mi [illegible] trovato davanti Rebaque, che, come in Svezia, ha fatto di tutto per ostacolarmi. Anche se andava adagio si manteneva in mezzo alla pista e per [illegible] finirgli [illegible] ho dovuto fare una gran frenata. La macchina è migliorata, ma nel finale è stato il motore ad accusare un certo affaticamento. Con un Cosworth fresco avrei potuto ritoccare il tempo di un secondo».

Poco soddisfatto Bruno Giacomelli, alla seconda esperienza stagionale nella massima formula. «Ad ogni giro mi accorgo di migliorare, ma non sono ancora completamente padrone del mezzo». C'è da considerare che il giovane bresciano, che nella mattinata è rimasto fermo lungo il percorso per la rottura del motore, nell'ultima sessione di [illegible] è stato costretto ad utilizzare l'otto cilindri "scartato" da Hunt dopo gli allenamenti di venerdì. «Peccato — ha aggiunto Giacomelli —, perché quando ho montato sulla vettura le gomme da tempo, è incominciato a piovere. [illegible] c'è stato più nulla da fare».

«Con i pneumatici è un disastro — ha dichiarato Vittorio Brambilla — e [illegible] rischio di [illegible] capirci più niente. La Goodyear [illegible] dato [illegible] "treni" di [illegible] completamente [illegible] nelle prestazioni. Uno mi faceva andare la macchina verso destra, l'altro verso sinistra mentre nell'ultimo le coperture avevano dimensioni differenti».

Ercole Colombo

La Csi s'arrende a Mr. Ecclestone

LE CASTELLET — Clamorosa [illegible] della Csi davanti al «padrino» della Formula 1, Bernie [illegible], manager della Brabham. Dopo che il giorno precedente l'inglese aveva dichiarato che la Csi aveva preso una decisione «stupida» annullando sino all'1 agosto l'impiego del ventilatore, il francese Balestre, rappresentante della Commissione, ha tenuto una improvvisata conferenza stampa nel corso della quale ha spiegato che la vittoria di Lauda ad Anderstorp sarà certamente omologata.

«Il tribunale sportivo doveva riunirsi giovedì scorso in Grecia — ha detto Balestre — ma i costruttori erano impegnati in Francia e non potevano venire a difendersi. Abbiamo rinviato la riunione di una settimana. Nel frattempo le squadre che hanno presentato reclamo contro Lauda ci hanno promesso di ritirarlo».

● A LE CASTELLET, tra le tante corse che oggi faranno [illegible] contorno al Gran Premio [illegible] Francia, c'è la prima prova della Coppa Alfasud Europa. Vi partecipano 45 piloti austriaci, francesi, italiani e tedeschi.

Moto, molte sorprese in Belgio [illegible] una conferma: a Spa si rischia

La pista belga ha mandato in ospedale il francese Chevallier (frattura di una vertebra)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPA — F[illegible] e olandesi, gli uni [illegible] sapere degli altri, quando debbono raccontare una barzelletta sul tipo di [illegible] che noi attribuiamo ai carabinieri, non disponendo in loco del valoroso corpo hanno scelto l'intera nazione belga e i suoi abitanti. D'altro canto, i belgi hanno fatto una loro selezione naturale e hanno attribuito [illegible] palma a quelli delle Ardenne, cioè [illegible] Spa.

Calati in questa realtà di «carvelloni», [illegible] è quindi difficile imbattersi in qualche paradosso.

Oscar dall'anno l'inizio dei lavori per [illegible] circuito [illegible] Spa, che si vorrebbe finito per il 1979. Tutta la novità consistono nel togliere al vecchio anello [illegible] parte più lontana [illegible] zona box, quella verso Malmedy, raccordando poi la pista [illegible] i quattro chilometri finali attuali.

Proprio [illegible] questo tratto ieri [illegible] volato, nella classe [illegible], Olivier Chevallier, pilota francese di buona esperienza e levatura tecnica e le sue condizioni sono state per il momento definite serie (frattura di una vertebra cervicale), con una aberramento finora totale e una maggior diffusione di notizie. Era giusto quel che ci voleva per rasserenare un ambiente che quando si affaccia su questo percorso totalmente [illegible] place [illegible] il rischio latente.

Eppure questo circuito tutto da abolire ha avuto il pregio di dare [illegible] scossone [illegible] ogni [illegible], ridando interesse e movimento a situazioni che sembravano cristallizzate. Ci sono parecchie cose da dire e per brevità suddivido in classi la giornata, così [illegible] accade [illegible] pista.

50 CC — [illegible] nella cilindrata minima è limitata a Bultaco e Kreidler, cioè Ricardo Tormo ed Eugenio Lazzarini. Il pilotino italiano finora ha subito più rotture dello spagnolo e anche ieri [illegible] si è smentito, rimanendo a piedi lungo il circuito per un grippaggio del suo motore, che [illegible] in cilindrata di un ciclomotore supera comunque i 180 l'ora. Il [illegible] tempo (5'17"1) è quello della prima giornata di [illegible], quando pioveva. Lazzarini [illegible] dietro a Tormo (5'18"5, media km 162,682) e al compagno Dörflin[illegible] (5'13"2).

125 CC — Sempre Lazzarini in evidenza, [illegible] con un margine tanto [illegible] punti da non dover spingere a fondo. Chi invece è costretto a dar anche l'anima è Pier Paolo Bianchi, che cavalca la Minarelli, stavolta come [illegible]da guida, perché i responsabili della Casa hanno deciso di affidare la macchina migliore ad Angel Nieto. «El Cavron» [illegible] saltato in moto e, dopo anni di Bul[illegible], non gli è sembrato vero poter finalmente avere un po' di cavalli da spremere. Così, tanto per scherzare, ha conquistato la «pole-position» in 4'23"2 (media km 193,136) davanti a Bertol, che guida [illegible] Morbidelli che fu [illegible] Bianchi lo scorso anno, e allo stesso Bianchi (4'23"4 e 4'23"7 rispettivamente). Lazzarini è sesto [illegible] 4'28"6.

250 CC — Walter Villa, dato da [illegible] pilota in declino, [illegible] piazzato la botta [illegible], sono bisogno aver decisione ed abilità per iniziare quel maledetti curvoni a 200 l'ora. La Harley Davidson è [illegible] quella di sempre e rivela le sue carenze, [illegible] certamente nel motore ma nell'utilizzazione dello stesso e nella parte meccanica generale. Più o meno la stessa [illegible] si può dire [illegible] Morbidelli, che Lega ha saputo portare immediatamente alle spalle di Villa, malgrado qualche problema alla [illegible] che si frigidisce. Uncini continua ad essere convinto di andare molto più [illegible] dei rivali: la moto è perfetta, ma lui resta indietro. Del resto, hanno guai grossi anche Roberts, che si è qualificato all'ultimo giro (problemi analoghi ha [illegible] cc) e Greg Hansford, che ha dovuto chiedere un passaggio a Ballington per tornare [illegible] box dopo [illegible] fatto saltare il cambio. All'ultima tornata [illegible] Kork Ballington è riuscito a precedere Villa (4'08", media km 204,967 [illegible] 4'09"8 e 4'10"2 di Lega).

[illegible] CC — Johnny Cecotto [illegible] ottenuto il miglior tempo (3'46"6, media km 222,392) [illegible] la Yamaha e ha abbassato il record del circuito, ma non è affatto contento. Sorridendo verde, ha detto: «Son diventato il [illegible] dei Grandi Premi». Poco prima, infatti, [illegible] ingegnere della Yamaha aveva d[illegible] la seconda moto di Johnny a Kenny Roberts, che [illegible] invano spremuto la sua senza riuscire a qualifica[illegible]. Roberts, [illegible] in seconda [illegible], vuol [illegible] un avversario in più [illegible] Cecotto, quasi [illegible] bastassero la Suzuki ufficiali che lo inseguono da vicino con Rougerie (3'49"1) ed Hartog.

Giorgio Viglino

Sport per tv

RETE 1: ore 12 «La domenica sportiva».

RETE 2: ore 14 automobilismo: Gran Premio di Formula 1 da Le Castellet; seguirà una sintesi del meeting di atletica leggera «Città di Milano»; ore 20,10 «Domenica Sprint».

[illegible]flash

Fiat verso la A

Nel torneo di pallanuoto di [illegible] B [illegible] della Fiat Ricambi, [illegible] battuto ieri per 13-1 il Lerici e che oggi gioca a Genova contro la Sturla una gara decisiva per la promozione.

Basket: tesseramenti

[illegible] società neopromosse [illegible] A1 del campionato italiano di basket potranno tesserare giocatori provenienti [illegible] federazione straniera già tesserati per [illegible] nel precedente anno sportivo, anche se [illegible] e per i quali le società di appartenenza abbiano rinunciato al tesseramento entro il prossimo 15 luglio.

Podismo, settemila [illegible] gara

Partiranno in settemila [illegible] Folgaria per raggiungere [illegible] l'altipiano di Lavarone la città di Asiago, per la quinta edizione della «Marcia delle Ne[illegible]». Alla gara podistica hanno [illegible] la loro partecipazione atleti di dieci nazioni.

Concorso a Predazzo

Nel [illegible] ippico di Predazzo [illegible] Nelly [illegible] (strappo muscolare) e successi di Noti e [illegible] mentre Lupinelli e Calzetti [illegible] al comando delle classifiche dei trofei Moët & Chandon e Stock.

Clelia De Simone nella Venezia-Trieste-Venezia

[illegible] donna sfida oggi il [illegible] con un bolide da mille cavalli

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

VENEZIA — Anche una donna, impegnata contro il marito, partecipa oggi [illegible] Venezia-Trieste-Venezia, prima gara del trittico italiano del campionato intercontinentale offshore (le altre prove, a fine luglio, saranno la Viareggio-Bastia-Viareggio e la Santa Margherita-Montecarlo). Clelia De Simone, moglie [illegible] un medico napoletano, correrà [illegible] classe più impegnativa, l'Op. 1, [illegible] un bolide di dieci metri motorizzato da un Bpm [illegible] 16.400 cc. potenza [illegible] cavalli.

La De Simone dichiara i suoi 39 anni con allegra sfida all'anagrafe, poiché ha la fortuna [illegible] confermare la [illegible] offshore [illegible] ringiovanire la pilota. L'attuale campionessa del mondo in carica, «zia Betty», è una californiana di 54 anni che la [illegible] Bachlere i ventenni.

«E' l'unico vero uomo che abbia vinto recentemente il titolo», affermano Balestrieri e Bonomi, i quali per due volte hanno con[illegible] prima di lei il casco iridato. L'ironia riguarda la grinta con cui Betty Cook dirige una industria di Componentistica elettronica, [illegible] i [illegible] capelli biondi e il fisico da cover girl.

Clelia De Simone, pilota all'italiana, ha seguito il marito in quasi tutte le competizioni come «secondo», ora tenta l'avventura per suo conto. Tifano per lei con estremo entusiasmo le figlie Paola e Fulvia e [illegible] po' di freddezza il dott. De Simone: cui tutto sommato dispiacerebbe di essere battuto dalla moglie.

La Venezia-Trieste-Venezia, lunga circa 300 km, vale come selezione per il campionato mondiale. A dispetto di un regolamento balordo ha una notevole importanza. Questo regolamento infatti non stabilisce che un concorrente si qualifichi per l'ultima prova correndo [illegible] suo continente, creando assurdità. Pare infatti che l'inglese [illegible] Doxford non sia presente perché con il suo «Limit Up» nell'estate argentina ha corso in Sud America giungendo terzo, quanto basta per assicurarsi un posto nella competizione conclusiva per il titolo in programma [illegible] a Mar del Plata in dicembre. Così non viene in Italia a salire la corsa di Venezia pur splendida.

Oggi nell'Op. 1, oltre alla «mamma napoletana», saranno tra i favoriti il due volte vicecampione mondiale Francesco Cosentino sull'«Alitalia-Ciga Hotels I», il rien[illegible] [illegible] campione europeo Giu[illegible] De Angelis su altra barca [illegible] la stessa squadra [illegible] pilota [illegible] la Dry Martini Guido Niccolai, ex corridore d'auto ed attuale consigliere della Fiorentina («Antognoni non lo vendo né adesso né mai» ha detto fra una osservazione alle condizioni del tempo ed un controllo tecnico al suo filante scafo «Picchiotti 38»).

Nell'Op. 2, classe sino a 8200 cc, Stefano Signoretti con il bravissimo Walter Gnata sul «My cuda», [illegible] lotteranno contro il campione italiano Zanoni e contro Tomasi De Simone. Il noto ginecologo napoletano, [illegible] cui clinica nascono, ha detto, oltre tremila bambini all'anno, dieci al giorno, [illegible] molto sicuro anche come [illegible] [illegible]rante motonautica. Il suo motoscafo si chiama «No Problems». E' un programma.

Paolo Bertoldi

Seconda giornata in Israele del vice di Carter

Mondale s'incontra con Golda Meir e con il ministro "ribelle,, Weizman

TEL AVIV — Il vicepresidente americano Walter Mondale ha trascorso la giornata di ieri senza impegni formali. Nella mattinata si è recato da Gerusalemme a Tel Aviv, dove ha reso visita alla signora Golda Meir nella sua casa del quartiere-giardino Ramataviv. Dopo una riunione familiare, alla quale hanno partecipato la moglie e la figlia di Mondale e le mogli degli ambasciatori Dinitz e Lewis, quest'ultimo ha avuto una conversazione a quattr'occhi che si è protratta per un'ora [illegible] l'ex primo [illegible] israeliano. Ha conversato sulla situazione politico medio-orientale [illegible] riferimento ai recenti sviluppi, ascoltando [illegible] interesse le valutazioni della signora Meir che ha compiuto gli 80 anni in maggio. All'uscita dalla casa di Golda Meir, tanto Mondale che la sua ospite si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Dopo che l'auto del vicepresidente americano si era allontanata, Golda Meir ha dichiarato che la conversazione è stata improntata a cordialità.

Dopo la visita, Mondale si è recato alla residenza dell'ambasciatore americano a [illegible], una decina di chilometri più a nord, lungo la costa del Mediterraneo, dove ha trascorso il pomeriggio in conversazione con i membri dell'ambasciata e dove non si sa [illegible] ricevuto qualche visita. Ritornato in serata a Gerusalemme [illegible] un lungo colloquio col ministro della Difesa Ezer Weizmann, sul quale nulla è trapelato e in serata l'ambasciatore americano Samuel Lewis ha offerto [illegible] cena e un ricevimento all'albergo King David in [illegible] del vicepresidente, al quale ha presenziato personalità della vita politica e intellettuale di Israele. La giornata odierna [illegible] più [illegible] incontri a livello politico e di visite formali e si concluderà con un banchetto offerto dagli israeliani.

Le manifestazioni ostili alla politica americana e alla visita del vicepresidente sono state poche e non vistose: qualche decina di dimostranti nei pressi dell'aeroporto con cartelloni e striscioni affermanti il diritto di Israele ai suoi territori storici, alcune inserzioni a pagamento [illegible] giornali da parte di un non meglio precisato comitato di americani residenti in Israele. Forse la dimostrazione più caratteristica è stata quella di un gruppo di Gush Emunim (il Blocco dei credenti) che ha piantato una grande tenda nei locali dell'albergo dove alloggiano gli americani, portando delle scritte e con altoparlanti che in ebraico e in inglese sostengono il diritto degli insediamenti israeliani in tutti i territori della Giudea e Samaria.

Tra le personalità israeliane che hanno fatto qualche dichiarazione dopo che Mondale è arrivato a Gerusalemme ricorderemo il vice premier Ygael Yadin, il quale è stato poco originale e ha detto che «la visita serve a sottolineare i buoni rapporti tra i due Paesi e il carattere peculiare che essi hanno. Non credo che ci saranno decisioni o trasmissioni di messaggi particolari (sebbene Mondale sia latore di una lettera di Carter a Begin) ma mi sembra importante di poter presentare i nostri punti di [illegible] e spiegare le nostre posizioni agli americani. Quanto alla "visita privata" di Mondale al muro occidentale, c'è stato un compromesso e come tale rappresenta una transazione tra due punti di vista».

Più severo è [illegible] il capo dell'opposizione parlamentare Shimon Peres, il quale ha affermato che si è visto un errore da parte degli americani decidere che Mondale non visitasse la parte Est di Gerusalemme (visi[illegible] anche da Sadat) perché si è perduta una buona occasione per un gesto distensivo che avrebbe avuto riflessi [illegible]. Quanto agli aspetti sostanziali del viaggio, il leader laburista si è detto [illegible] che non cambierà nulla, pur ammettendo [illegible] buona volontà e l'amicizia del vicepresidente Usa.

Infine l'esponente della corrente giovanile del partito nazional-religioso Mafdal, che fa parte della coalizione governativa, Yehuda Benmeir, ha affermato che si debbono tener presenti soprattutto gli aspetti positivi della visita e considerare l'amicizia del popolo americano come fattore decisivo della politica degli Stati Uniti.

Giorgio Romano

I siriani bombardano a Beirut: [illegible]

BEIRUT — L'artiglieria siriana ha bombardato per circa tre ore il settore cristiano [illegible] di Beirut. Il bilancio è di 35 civili libanesi morti ed un centinaio di feriti. Nel dare l'annuncio, la radio falangista ha reso noto che Bachir Gemayel — comandante delle forze falangiste — è stato trattenuto dalle truppe siriane nel cuore della comunità cristiana. Gemayel è stato rilasciato dopo mezz'ora, in seguito alla violenta protesta di [illegible] abitanti [illegible] zona che sono scesi in piazza per manifestare.

Ma in Francia gli agricoltori protestano

Giscard spiana la via della Spagna alla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing è rientrato ieri sera a Parigi proveniente da Santiago de Compostela, con la soddisfazione di aver dissipato i malintesi e ristabilito la fiducia fra i governi di Parigi e di Madrid a proposito dell'adesione della Spagna alla Cee. Con una serie di dichiarazioni molto esplicite, il capo dello Stato ha chiarito che la Francia ritiene «da tempo che [illegible] dell'Europa veder consolidata [illegible] sua [illegible] zona mediterranea. [illegible] la Spagna, l'Europa sarà più equilibrata e [illegible] partecipazione spagnola sarà più conforme alla vocazione generale dell'Europa». Con il riferimento al rafforzamento della componente mediterranea [illegible] della Comunità, Giscard ha allargato il discorso dell'ampliamento [illegible] Cee agli altri due Paesi mediterranei candidati, cioè [illegible] Grecia e Portogallo, [illegible] una impostazione che Madrid condivide solo in parte per il [illegible] che la [illegible] venga accomunata (e quindi in pratica ritardata) a quella di Atene e di Lisbona. Ma per la Spagna era importante prima di tutto ottenere dalla Francia un consenso pubblico alla [illegible] candidatura, capace di condizionare anche l'atteggiamento degli altri [illegible] della Cee. E questo risultato è stato raggiunto, generando un [illegible] fiducioso ottimismo. Madrid e Parigi hanno parlando [illegible] deciso, [illegible] proposta di Giscard d'Estaing, di attuare una consultazione regolare a livello governativo [illegible] compiere un inventario di tutti i problemi bilat[illegible]

Il presidente Giscard

[illegible] posti dalla adesione della Spagna al Mercato comune. Entro la fine dell'anno il premier spagnolo Suarez verrà a Parigi, e Barre [illegible] sostituirà successivamente [illegible] visita.

I primi risultati di [illegible] mutamento [illegible] «clima psicologico» sono stati subito percebili: la [illegible] ha acquistato quattro «airbus», opzionato alcuni mo[illegible] a medio-raggio di questo apparecchio, sbloccando infine altre trattative industriali inceppatesi negli ultimi mesi. Infine Madrid si è detta d'accordo con Parigi per stabilire una proficua forma di cooperazione bilaterale sui mercati dell'America Latina, dove la Spagna è tradizionalmente presente e dove la Francia intende potenziare il suo apporto.

Ma alla soddisfazione degli spagnoli [illegible] l'impegno assunto pubblicamente da Giscard d'Estaing fa riscontro l'aperta diffidenza, [illegible] non [illegible] violenta opposizione, di [illegible] parte della Francia. Sono gli agricoltori del Midi, timorosi della concorrenza spagnola, a esprimere apertamente il loro malumore [illegible] forme di boicottaggio violento, riservate in passato alla «guerra del vino» contro gli esportatori italiani. Dai blocchi stradali e ferroviari, attuati nei giorni scorsi si è passati [illegible] azioni di «guerriglia» [illegible]tro gli autocarri provenien[illegible] [illegible] Spagna [illegible] prodotti ortofrutticoli che sono stati sparsi sull'autostrada attorno a Nîmes. Ieri, infine è stato toccato un [illegible] grado nella tensione [illegible] una serie di attentati dinamitardi contro sedi di enti o aziende spagnole a Perpignano e ancora a Nîmes.

[illegible] piano politico, sono il partito comunista e il movimento neo-gollista che canalizzano soprattutto il movimento di malcontento degli agricoltori del Midi. L'Humanité ieri ribadiva «le gravi inquietudini [illegible] per che l'ammissione della Spagna nel Mercato comune potrebbe avere [illegible] i contadini e i lavoratori francesi», mentre Chirac ha espresso le reticenze politi[illegible] sullo stesso tema. [illegible] rappresenta un nuovo motivo di frizione fra l'rpr e l'Eliseo.

Paolo Patruno

Arrestati, hanno confessato di aver messo la bomba

Sono 2 giovani bretoni i responsabili dell'attentato al castello di Versailles

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — La polizia francese ha identificato e arrestato gli autori dell'attentato al castello di Versailles. Sono due giovani bretoni abitanti a Rennes, Lionel Chenevière e Patrick Montausier, di 28 anni, i quali hanno confessato di «aver preparato, realizzato e rivendicato l'attentato». [illegible] sembra che siano personaggi noti nel movimento bretone. Soltanto uno, Lionel Chenevière, che lavora come tipografo era stato membro per qualche tempo del partito Strollad ar vro (il Partito del Paese) ma poi se ne era distaccato. Del secondo, Patrick Montausier, un fattorino, si ignorava del tutto un'attività militante. La polizia però sostiene che ambedue erano sospettati già [illegible] mesi di appartenere al «Fronte di liberazione della Bretagna» e di essere i responsabili [illegible] attentati.

Le prove mancanti sarebbero state raccolte negli ultimi giorni attraverso controlli e perquisizioni negli ambienti degli autonomisti bretoni, tra cui la polizia ha compiuto una massiccia «retata». Fermati insieme con un'altra dozzina di presunti autonomisti, i due hanno poi finito con l'ammettere di essere i responsabili del clamoroso atto, compiuto, «per protestare contro l'umiliazione della cultura bretona».

I due giovani hanno raccontato che domenica erano arrivati in macchina a Versailles da Rennes, avevano fatto il pic-nic nei [illegible] Castello, [illegible] erano entrati nel palazzo [illegible] entro una sacca per apparecchi fotografici [illegible] bomba con 5 chili di dinamite. I due avrebbero voluto deporre l'ordigno nella «Galerie des glaces», ma poi hanno dovuto ripiegare delle sale «empire» al pianterreno, dove hanno nascosto la bomba a orologeria. Poi hanno ripreso l'auto e in serata [illegible] di ritorno a Rennes, [illegible] dove con un comunicato intestato al «Fronte di liberazione della Bretagna» hanno rivendicato l'attentato. La polizia li ritiene gli autori materiali della clamorosa operazione, ma è convinta che hanno avuto dei complici e sta cercando di identificarli.

p. pat.

Scoppio a New York Escluso l'attentato

NEW YORK — E' stato chiarito ieri [illegible] il mistero dell'esplosione [illegible] furgone dei gelati a Manhattan. La mafia non c'entra. La polizia, dopo [illegible] interrogato l'autista rimasto gravemente ferito, ha potuto accertare [illegible] residuo di dubbio che l'incidente è stato provocato [illegible] incendio che l'autista stesso aveva cercato inutilmente di spegnere e che, propagatosi ad una tanica di benzina custodita a [illegible] dell'automezzo, ne ha provocato lo scoppio.

Un giornalista visita le "zone calde,, tra Vietnam e Cambogia

Le due verità di Hanoi e Phnom Penh

TAI NINH — Appena arrivati in Vietnam, ci hanno dato le pubblicazioni con le «prove inconfutabili» dell'aggressione cambogiana. In un opuscolo si faceva l'elenco degli attacchi nemici: i vietnamiti desiderano informare tutti che piccoli gruppi di cambogiani (al massimo un battaglione) sono penetrati nel loro territorio, terrorizzando i civili. Si fanno nomi di villaggi nei quali avrebbero ucciso centinaia di persone. In una pubblicazione sono stampate anche le fotografie delle vittime e quelle dei soldati cambogiani catturati. Si può trarre una conclusione interessante: secondo tali informazioni, le incursioni cambogiane hanno avuto inizio nell'aprile del 1977 (questa è una data importante e più avanti spiegheremo il perché), e sono state più numerose in maggio, in settembre, nella prima metà di dicembre dell'anno scorso, e nel marzo di quest'anno.

Quando da Hanoi siamo arrivati a Ho Chi Minh (ex Saigon) ci[illegible] portati alla sede della televisione, dove abbiamo visto due documentari. Uno era un filmato che una équipe della televisione cubana ha girato sul litorale vicino alla città di Hatien: si tratta di riprese sulle conseguenze di un'incursione cambogiana, alcune scene erano raccapriccianti, [illegible] corpi martoriati in decomposizione. Poi è stato proiettato un altro film simile, in bianco e nero, girato l'anno scorso in un'altra provincia.

Stiamo arrivando nella provincia di Tai Ninh (e nella città dallo stesso nome) a nord del Becco di Pappagallo, viaggiando su un bus uguale a quello che ci ha portato dall'altra parte verso la frontiera vicino a Take. I vietnamiti hanno lasciato sul bus il marchio di produzione e possia[illegible] vedere che si tratta di un bus «Desoto». Di [illegible] proseguiamo in colonna, con la differenza che adesso a capo della colonna non c'è una jeep americana «Willis», ma una sovietica «Gaz».

A Tai Ninh ci riceve un uomo presentatoci come presidente del comitato provinciale rivoluzionario. In [illegible] stanza [illegible] preparate carte geografiche (maldestramente disegnate). Il vicepresidente del comitato espone i dati sulle presunte incursioni cambogiane leggendoli lentamente da uno scritto già preparato, certamente [illegible] anche in precedenza. In esso si di[illegible] che le irruzioni sono incominciate [illegible] nel 1975, si sono intensificate nel maggio del 1976 e che il 25 ed il 26 di settembre hanno fatto irruzione due reggimenti cambogiani. In quell'occasione sarebbero morti circa mille civili.

Dopo la lunga esposizione siamo invitati nella sala attigua, dove è allestita una piccola mostra di armi sequestrate: un lanciabombe americano ed uno cinese, tre o quattro fucili automatici del tipo «AK-47» di produzione cinese e «M-16» di produzione americana, una mitragliatrice pesante, alcuni coltelli ed un cappello di paglia. Ci distribuiscono nel frattempo un opuscolo [illegible] lingua vietnamita. Andiamo nell'edificio vicino perché ci mostrino i presunti prigionieri. Là, su dei letti di legno, stanno seduti [illegible] ragazzo molto magro, malaticcio, con i capelli tagliati corti, e una donna grassa dallo sguardo se[illegible]. Dicono che i due sono stati catturati per spionaggio nell'autunno [illegible] del 1976. Parliamo brevemente con loro: tutti e due sono analfabeti, erano dirigenti del paese, ambedue sono nel campo per la rieducazione.

Ci portano in visita alla città per mostrarci dove sono cadute le bombe dei pesanti cannoni cambogiani. Arriviamo ad un rifugio improvvisato: una grossa coperta di larghe barre di ferro, di cui una è storta. Ci dicono che sul posto è caduta una granata di 130 millimetri (un tale ordigno scava nella più dura pietra un [illegible] di un metro e la sua esplosione ha una grande potenza). A due metri di distanza, si trova un alberello non danneggiato. Sul muretto della casa, a 4 metri, non ci sono lesioni. Ci portano [illegible] in due posti. In un edificio una finestra è stata demolita, in un altro è crollato il tetto e sui muri si [illegible] danni fatti da[illegible] schegge. Sulla città cadono le bombe, non c'è nessun dubbio, ma la domanda è: quali bombe? Non esiste casa senza un rifugio improvvisato nel cortile.

Partiamo da Tai Ninh per vedere i profughi. Per una strada malconcia, attraverso terreni che gli americani hanno devastato per creare «la zona bianca» attorno a Saigon, arriviamo a Ben San. Là su una landa sono state insediate circa mille persone di nazionalità cambogiana, che sarebbero fuggite dal loro Paese. Alcuni vivono ancora in capanne di paglia, ma i nostri accompagnatori ci mostrano di nuovo le case in muratura su quella landa deserta. Tutti i profughi sono vestiti col tipico abbigliamento del contadino cambogiano, che abbiamo potuto vedere dall'altra parte della frontiera.

Arriviamo al centro dell'abitato. Scendiamo dalla macchina, entriamo in una casa e là ci aspetta la sorpresa: troviamo una bella, giovane donna, dai capelli neri, vestita [illegible] abiti da città, truccata, con gioielli intorno al collo e orecchini. Racconta che è nata a Phom Penh, ma che lasciò la città il 17 aprile del 1975, quando fu evacuata; dopo 45 giorni di cammino arrivò in una cooperativa nella zona del [illegible] di Pappagallo».

Le chiediamo come è arrivata in Vietnam e lei racconta testualmente: «Vivevo in una comune lontana sette chilometri dalla frontiera. Ho approfittato dell'occasione quando le truppe vietnamite si trovavano nelle vicinanze ed il 6 di gennaio sono venuta in Vietnam». Questa dichiarazione è abbastanza significativa e ne parleremo più tardi con i nostri ospiti: dalle parole della presunta profuga abbiamo infatti saputo che i vietnamiti hanno fatto un'irruzione in gennaio nel territorio cambogiano.

Arriviamo in colonna dalla città di Ho Chi Minh, a Cao Lanh, un paese di 25 mila abitanti nella provincia di Dong Tap (a sud [illegible] «Becco di Pappagallo»). Ci attende un gruppo di ufficiali con a capo due colonnelli. Ci danno informazioni davanti ad una grande carta geografica [illegible] segni tecnici. Cao Lanh si trova a una quarantina [illegible] chilometri dalla frontiera, quindi non corre pericoli immediati. Ma nella zona di confine vivono circa 70 mila abitanti e la cittadina di Hong [illegible]gu, a soli 7 chilometri dalla frontiera, sarebbe ogni giorno bombardata. Ci dicono che finora ci sono state 241 incursioni di cambogiani e che in provincia hanno perso la vita 116 civili. La prima aggressione è stata registrata il 25 aprile, gli attacchi si sono intensificati nel settembre del 1977 e nei primi mesi [illegible] quest'anno. Circa le recentissime incursioni, ci dicono che due gruppi di cambogiani sono penetrati alcuni giorni fa in provincia e che si trovano ancora all'interno del Paese.

Ci informano che di fronte alla stessa provincia sono concentrati due reggimenti e nove compagnie autonome cambogiane, quindi in totale circa 5 mila uomini, che «rappresentano una grande minaccia». Il Vietnam conta in totale circa 1 milione e mezzo di militari e la Cambogia al massimo 80 mila. Domandiamo per quale ragione quasi il 10 per cento di tutto l'esercito cambogiano venga concentrato proprio su questo settore. La domanda mette in imbarazzo e non ha una vera risposta. Domandiamo perché la forte armata vietnamita non protegge tutta [illegible] frontiera e [illegible] impedisca queste irruzioni. La risposta è: «La frontiera è troppo lunga». Domandiamo se nei combattimenti sono stati impiegati aerei ed elicotteri. La risposta è negativa.

Domandiamo ancora per quale ragione quei mezzi non vengano usati almeno nella lotta per espellere i presunti aggressori, anziché permettere loro di rimanere nel territorio vietnamita (la Cambogia è pressocché senza aviazione, ed un eventuale lancio di paracadutisti con il bombardamento delle unità isolate cambogiane sul territorio vietnamita potrebbe avere [illegible] forte effetto). «La nostra linea militare è in armonia con la nostra [illegible] politica e diplomatica», ci dice uno dei due colonnelli, e l'espressione del [illegible] volto ci fa capire che la domanda è molto imbarazzante. Come seconda motivazione, ci dicono che i vietnamiti desiderano [illegible]sere umani» verso i cambogiani. Da queste risposte si può soltanto concludere che ai vietnamiti [illegible] dà fastidio che alcune unità cambogiane si trovino sul terri[illegible] vietnamita e, forse, ciò addirittura gli conviene.

Maroje Mihovilovic

Copyright VFA - Zagreb e per l'Italia La Stampa

(2 - segue)

Militari vietnamiti nei pressi della frontiera cambogiana nella provincia [illegible] Dok Toy

I cambogiani annunciano un'altra offensiva dei viet

BANGKOK — Radio Phnom [illegible] ha emesso ieri un bollettino di guerra su presunte operazioni militari lungo la arroventata frontiera col Vietnam. La [illegible] khmer annuncia l'uccisione di 3.500 [illegible] e la distruzione di [illegible] carri armati nemici, negli scontri che negli ultimi 15 giorni avrebbero avuto [illegible] campo di battaglia [illegible] è passato alla [illegible] col nome [illegible] «Becco d'anatra».

Nei giorni scorsi le indiscrezioni [illegible] fonte thailandese e americana su [illegible] presunta offensiva lanciata in territorio khmer dai vietnamiti, era[illegible] state seccamente smentite da Hanoi che le aveva definito «pure invenzioni». Da parte loro gli organi di informazione [illegible] avevano [illegible] la possibilità che [illegible] vietnamite avessero varcato la frontiera all'inseguimento di incursori khmer.

Radio Phnom Penh fornisce invece un rendiconto abbastanza particolareggiato sulle presunte attività militari intraprese dai vietnamiti in territorio khmer: l'emittente sostiene [illegible] forze di [illegible] hanno [illegible] i centri di Pramung, nella provincia di Kompong Cham, e Samrong, Prasoth e Kompong Roi nella provincia di Svayrieng.

HONG [illegible] — [illegible] forze [illegible] hanno ucciso o ferito oltre 700 soldati cambogiani in vari scontri avvenuti questa settimana; ne [illegible] nuncio Radio Hanoi [illegible] una sua trasmissione captata a Hong Kong.

L'emittente precisa che un reggimento cambogiano ha lanciato un attacco in quattro direzioni contro il [illegible] Phu Chau, nella provincia meridionale di frontiera di An Giang, domenica mattina.

Chiusi tre consolati del Vietnam in Cina

PECHINO — I [illegible] vietnamiti di Kunming e Canton, nella Cina meridionale, sono stati chiusi e gli addetti al consolato di Nanning cominceranno a lasciare [illegible] Paese domani. La [illegible] è stata data da fonti ufficiali. [illegible] 16 giugno la Cina [illegible] imposto [illegible] Vietnam di chiudere le tre [illegible] in [illegible] Hanoi di permettere l'apertura [illegible] tre consolati cinesi in città vietnamite.

Il contrasto tra i due Paesi cresce di giorno in giorno. Si è appreso oggi che guardie di frontiera vietnamite han[illegible] fuoco [illegible] contro [illegible] cinesi che nuotavano nelle acque [illegible] Fiume Rosso, [illegible] tra il Vietnam e la provincia cinese [illegible] Yunnan.

Novanta milioni di danni

Ha incendiato la scuola per vincere la scommessa

LONDRA — L'incendio che causò danni per oltre 50 mila sterline (circa novanta milioni di lire) al Liceo di Mayfield nell'Essex verso Natale dello [illegible] anno, [illegible] appiccato da «un allievo discolo» di 14 anni al solo scopo di vincere una scommessa di cinquanta pence (poco più di ottocento lire) con i compa[illegible] di [illegible].

Lo ha rivelato il pubblico ministero leggendo le accuse contro lo scolaro, Daniel Sbarle, all'inizio del processo. Lo stesso Daniel, ha [illegible] l'accusa, [illegible] il reato vantandosene [illegible] un compagno di scuola, mentre l'edificio [illegible] ancora [illegible].

I danni furono resi ancora più gravi dal fatto che i vigili del fuoco proprio in [illegible] periodo erano in sciopero ad oltranza. Daniel ha ammesso di essere stato l'autore di un altro incendio scoppiato nella scuola quindici giorni prima, e [illegible] causò [illegible] per oltre duemila sterline (tre milioni e mezzo di lire).

Nominato il presidente dello Yemen del [illegible]

[illegible] — Ali [illegible] hammed è stato nominato presidente [illegible] nuovo Consiglio presi[illegible] dello Yemen del Sud. Lo [illegible] annunciato l'agenzia irachena [illegible] dispaccio [illegible] Aden. Mohammed era membro [illegible] che [illegible] precedente Consiglio e aveva la carica di primo ministro; aveva assunto [illegible] presidenza dopo l'uccisione del presidente Salem Rubayi Ali, [illegible].

Volontà di Onassis

Il "Christina" donato alla Grecia

ATENE — Il panfilo «Christina», che era il fiore all'occhiello [illegible] flotta [illegible] Aristotile Onassis, è stato donato allo Stato greco per volontà testamentaria dell'armatore plurimiliardario.

L'imbarcazione era stata lasciata [illegible] eredità a Christina, la figlia di Onassis dalla quale prende [illegible] con la clausola che [illegible] non [illegible] saputo che farsene, fosse donata allo Stato.

Dopo essere rimasto all'ancora per tre anni, dal momento c[illegible] della morte dell'armatore a Skorpios (l'isola di sua proprietà) [illegible] il panfilo è stato preso in consegna [illegible] marina ellenica.

Il «Christina» [illegible] acquistato da [illegible] nel 1950 e trasformato [illegible] una vera reggia galleggiante.

Gli "immortali" hanno deciso

Da oggi, per l'Académie c'è il verbo "erotizzare,,

[illegible] — Il verbo «erotiser» (erotizzare) è ufficialmente entrato a far parte della lingua francese: gli «immortali» [illegible] hanno inserito nel «Dictionnaire de l'Académie Française», prima di separarsi per le vacanze estive, dopo le quali dovranno pronunciarsi sulla candidatura all'accademia della scrittrice Marie Madeleine Martin e decidere se rompere o no con la tradizione misogina.

Per gli accademici di Francia, erotizzare significa «eccitare i centri nervosi [illegible] comandano le pulsioni [illegible]». [illegible] «Eros» — «Nome greco [illegible] more; in psicoanalisi freudiana tendenza sessuale, pulsione [illegible] vita contrapposta alla pulsione di morte (thanatos)» — [illegible] «immortali» sono arrivati [illegible] per [illegible] vocabolo anch'esso ammesso e impiegato per definire «le parti del corpo in cui si manifestano le [illegible] erotiche», e per «erotismo», la cui definizione accademica [illegible] «tendenza [illegible]suale in generale; inclinazione per ciò che è d'[illegible]».

Borgogna, nelle fogne 2000 ettolitri [illegible] vino

PARIGI — Un fiume di vino di Borgogna si è riversato la scorsa notte nelle fogne di Nuits-Saint-Georges (cittadina a 350 chilometri a Sud-Est di Parigi) dalle cantine [illegible] una società vinicola: sono così andati perduti duemila ettolitri di vino pregiato Doc.

Improvvisamente ci ha lasciati

Maria Corva ved. Sardi

di anni [illegible]

[illegible]

— S. Mauro Torinese, 2 luglio 1978.

La Torino Calcio S.p.A. partecipa al lutto di Mario Sardi per la scomparsa della MADRE.

[illegible]

U. S. San Mauro partecipa al dolore del caro Mario per la dipartita della MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Marino ved. Siracusano

[illegible]

— Torino, 29 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Ines Rivazio Bava

[illegible]

— Torino, 30 giugno 1978.

Lucia Rodano Marengo

[illegible]

E' serenamente mancata

Margherita Monasterolo ved. Tamietti

[illegible]

— Borgo, 1 luglio 1978.

E' serenamente spirata

Elisabetta Benedetto

[illegible]

— Torino, 1 luglio 1978.

E' mancato

Giovanni Fiorioli

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 2 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

Carolina Pittarelli ved. Appiano

[illegible]

— Torino, 1 luglio 1978.

E' mancato

Francesco Bonfante

Anziano FIAT

[illegible]

Serenamente spirava in Francia il 25 giugno 1978

Francesco Bernini

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Giuseppina Avidano ved. Masoero

[illegible]

— Moncalieri, 1 luglio 1978.

cav. Luigi Barreri

[illegible]

Primo Denti

[illegible]

— Biella, 2 luglio 1978.

E' mancato

Francesco Feno

[illegible]

— Moncalieri, 1 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Manno

[illegible]

— Torino, 2 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Renzo D'Andrea

[illegible]

— Torino, 30 giugno 1978.

E' mancata

Armellina Rivolta [illegible] Marocco

[illegible]

— Torino, 2 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Bernardo Gavello

[illegible]

— Torino, 30 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Antonio Strobietto

[illegible]

— Torino, 1 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Pullo

[illegible]

— Torino, 30 giugno 1978.

E' mancato

Giacomo Mantovani

[illegible]

Domenica Pennazio

[illegible]

Piera Rosano [illegible] Olivero

[illegible]

[illegible] Giordano

[illegible]

Giuseppe Fungo

[illegible]

— Castell'Alfero, 1 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

colonnello Dato Cavallini

[illegible]

— Torino, 2 luglio 1978.

cav. Giancarlo Rocci

[illegible]

— Torino, 2 luglio 1978.

ANNIVERSARI

Luigi Pastore

[illegible]

cav. geom. Domenico Pola

[illegible]

avv. Giorgio Brandaja

[illegible]

cav. Pietro Feno

[illegible]

Vincenzo [illegible]

[illegible]

Elena Corio Santanera

[illegible]

Livio Guidazzi

[illegible]

Ilo Colombara

[illegible]

Lucia Chissotti in Da Rold

[illegible]

Michele Asioli

[illegible]

La magistratura cerca [illegible] scoprire chi è [illegible] terrorista

La Rai ha diffuso la voce del brigatista che annunciava l'«esecuzione» di Moro

La drammatica telefonata del [illegible] maggio fatta da uno sconosciuto [illegible] prof. Franco Tritto ascoltata da milioni [illegible] italiani - Il brigatista, che afferma di parlare per volontà del leader dc ucciso, è giovane, forse [illegible]

ROMA — L'iniziativa, in Italia, non ha precedenti (in Germania invece il sistema fu attuato nella caccia ai rapitori di Schleyer): per scoprire gli assassini di Aldo Moro la magistratura ha c[illegible] alla Rai un documento d'importanza eccezionale. Si tratta della registrazione, mandata in onda ieri a più riprese da radio e tv, della telefonata [illegible] cui, la mattina del 9 maggio, le Brigate rosse annunciarono ad un collaboratore del presidente della dc dove sarebbe stato trovato il corpo dello statista. Trasmesso in ore diverse dalle [illegible] radiotelevisive per farlo conoscere al [illegible] numero possibile [illegible] ascoltatori, il testo potrebbe portare al riconoscimento del brigatista che [illegible] avvertì il prof. Franco Tritto, assistente di Moro a Scienze Politiche, [illegible] morte [illegible] leader democristiano.

Di chi è la voce del «dottor Nicolai»? E' stata riconosciuta da qualcuno? Interrogativi, per ora senza risposta, [illegible] condizionano gli sviluppi dell'inchiesta. Achille Gallucci, il consigliere istruttore che ha [illegible] l'altra sera [illegible] affidare il nastro alla Rai, assicura che l'indagine è andata avanti alacremente. «In questo momento — aggiunge — sarebbe azzardato ogni previsione. Posso comunque assicurare che l'istruttoria non subirà alcuna battuta d'arresto, per il semplice fatto che fin dalle prime mosse è stata condotta contemporaneamente da più giudici, per cui anche durante il periodo delle ferie vi saranno dei magistrati che [illegible] continueranno»

Resta da chiarire perché gl'inquirenti, entrati subito in [illegible] del documento (il telefono del prof. Tritto, possibile intermediario tra la famiglia Moro e le Br, era tenuto sotto controllo dalla Digos, n.d.r.), abbiano atteso tanto tempo prima [illegible] sfruttarlo. L'hanno fatto dopo cinquanta giorni un periodo in cui l'istruttoria ha annaspato in un mare di difficoltà. [illegible] quasi due mesi dal ritrovamento del corpo di Moro in via Caetani, l'inchiesta ha infatti segnato quasi sempre il passo, fornendo pochi risultati apprezzabili.

Ora si è fatto ricorso ad un «nuovo» mezzo istruttorio, nella speranza che qualcuno possa riconoscere di chi è quella voce. Com'è questa voce? Sicuramente appartiene ad un terrorista molto giovane. L'abbiamo ascoltata più d'una volta: al massimo, [illegible] ha telefonato al prof. Tritto può avere sui 25 anni. Parla con una leggera inflessione romanesca, senza tradire [illegible] spiccato accento. [illegible] suo linguaggio è sempre appropriato, da [illegible] di buona famiglia, con un discreto grado d'istruzione, magari nato fuori Roma ma cresciuto e formatosi nella capitale.

La mossa a sorpresa della magistratura ha contribuito a [illegible] [illegible] in second'ordine una [illegible], altrettanto clamorosa, [illegible] nelle ultime ore. Per la salvezza di Moro, pochi giorni prima dell'assassinio [illegible] statista, Giovanni Leone [illegible] stato disposto a concedere [illegible] grazia [illegible] nappista Franca Salerno. Secondo l'indiscrezione, seccamente smentita [illegible] [illegible] vicini [illegible] capo dello Stato e [illegible] ministero [illegible] Giustizia, ma [illegible] da certi gruppi politici, il 7 maggio, a due giorni dal ritrovamento del cadavere di Moro, Leone avrebbe avuto contatti telefonici [illegible] El[illegible] Moro, du[illegible] i quali avrebbe confermato la propria disponibilità a un'iniziativa del [illegible].

I primi a smentire tutto sono alcune persone vicine all'ex presidente della Repubblica: «Leone — assicurano — non [illegible] è mai interessato in prima persona della sorte, anche se non si sarebbe opposto a ratificare una decisione del governo». «Nessuno domanda [illegible] grazia in favore [illegible] detenuti politici pervenne al ministero [illegible] [illegible]ria — ribattono in via Arenula — e quindi nessuna istruttoria fu aperta per ordine del guardasigilli». «La legge — spiega un portavoce del ministero — [illegible] offre al Capo dello [illegible] facoltà di concedere la grazia [illegible] che sia stata presentata la richiesta da parte dell'interessato».

Da registrare, infine, che i magistrati dell'ufficio istruzione che conducono l'inchiesta sull'omicidio di Moro e di cinque uomini della sua scorta, hanno emesso un nuovo mandato di cattura per partecipazione a banda armata a carico di Rino Proietti, 25 anni, attacchino comunale, in carcere dal 7 giugno sotto l'accusa di detenzione di materiale esplosivo. Secondo gl'inquirenti si tratterebbe di uno dei brigatisti militanti [illegible] nella colonna romana delle Br.

Giuseppe Fedi

"C'è una Renault 4 rossa...,,

ROMA — Questa la registrazione di un brano [illegible] una telefonata fatta dalle «Brigate rosse» la mattina [illegible] 9 maggio scorso per annunciare il luogo dove sarebbe stato trovato il corpo di Aldo Moro. La telefonata, com'è noto, fu ricevuta dal prof. Franco Tritto, un amico del presidente della dc e di suo figlio.

— Brigatista rossa: pronto? è il prof. Franco Tritto?

— Tritto (il figlio): chi parla?

— [illegible]: il dottor Nicolai.

— Tritto: chi Nicolai?

— Br: è lei il prof. Franco Tritto?

— Tritto: sì, [illegible] io.

— Br: ecco, mi sembrava di riconoscere la voce... senta, indipendentemente dal fatto che lei abbia il telefono sotto controllo, dovrebbe portare un'ultima ambasciata alla famiglia.

— Tritto: ma chi parla?

— Br: ma lei è proprio il prof. Franco Tritto?

— Tritto: sì, ma io voglio sapere chi parla.

— Br: Brigate rosse, ha capito?

— Tritto: sì.

— Br: ecco, non posso stare molto al telefono, quindi dovrebbe dire questa [illegible] alla famiglia, dovrebbe andare personalmente, anche se il telefono ce l'ha [illegible] controllo [illegible] fa niente, dovrebbe andare personalmente a dire questo. Adempiamo [illegible] ultime volontà del presidente comunicando alla famiglia dove po[illegible] trovare il corpo dell'on. [illegible] Moro.

— Tritto: ma che [illegible] dovrei fare?

— Br: mi sente?

— Tritto: no, se può ripetere, per cortesia?

— Br: no, non posso ripetere, guardi. Allora lei deve comunicare alla famiglia che troveranno il corpo dell'on. Aldo Moro in via Caetani, che è la seconda traversa a destra di via delle Botteghe oscure. Va bene?

— Tritto: sì.

— Br: lì c'è una Renault 4 rossa. I primi numeri di targa [illegible] N5.

— Tritto: N5?... Devo telefonare? Io?

— Br: no, dovrebbe andare personalmente.

— Tritto: non posso... (n.d.r.: piange).

— Br: non può? Dovrebbe per forza.

— Tritto: sì, certo, sì... (n.d.r.: piange).

— Br: mi dispiace. Cioè se [illegible] telefona non... verrebbe [illegible] all'adempimento delle richieste che ci aveva fatto espressamente il presidente...

— Tritto: parli [illegible] mio padre, la prego.

— Br: va bene.

— Tritto (il padre): pronto? Che mi dice?

— Br: lei dovrebbe andare dalla famiglia dell'on. Moro oppure mandare [illegible] figlio e comunque telefonare.

— Tritto: sì.

— Br: basta che lo facciano. Il messaggio ce l'ha [illegible] [illegible] figlio. Va bene?

— Tritto: non posso andare io?

— Br: lei, può andare anche lei.

— Tritto: perché mio figlio non sta bene.

— Br: può andare anche [illegible], va benissimo, certamente, purché lo faccia con [illegible], perché le volontà, l'ultima vo[illegible] dell'onorevole [illegible]: [illegible] di comunicare alla famiglia, perché la famiglia doveva riavere il suo corpo. [illegible] bene? Arrivederci.

L'attentato ieri pomeriggio in pieno centro storico

Firenze: terroristi con bombe in pretura legano un giudice distruggono gli uffici

L'edificio, in piazza San Martino, è a pochi passi dalla casa di Dante Alighieri - Il gesto compiuto da quattro giovani appartenenti [illegible] sedicenti "Squadre proletarie di combattimento"

[illegible] — Un attentato [illegible] stato compiuto nella sede [illegible] pretura di [illegible] nel pomeriggio [illegible] ieri. Due ordigni, collocati [illegible] sconosciuti, sono esplosi al terzo piano dell'edificio presso l'ufficio del pretore dirigente ed hanno provocato ingenti danni. La pretura è situata nel pieno centro di Firenze e l'ingresso è dalla piazza San Martino a pochi passi di distanza dalla casa di Dante Alighieri ed a circa duecento metri da piazza della Signoria.

L'attentato è stato compiuto, secondo le prime ricostruzioni della polizia, da quattro giovani armati che sono entrati negli uffici della pretura poco dopo le 14. Un magistrato, il pretore dottor Francesco De Cristofaro, è stato le[illegible] e imbavagliato. Subito dopo gli assalitori hanno collocato un ordigno esplosivo, probabilmente a base di tritolo, contro una parete [illegible]cio del consigliere Alberto Galducci, primo pretore dirigente, e altri due ordigni incendiari, a base di benzina e polvere innescante, in altri uffici.

L'esplosione nella stanza del pretore Galducci, di notevole potenza, ha provocato il crollo di una parete e due grossi [illegible] nel pavimento. Degli altri due ordigni incendiari solo uno è esploso [illegible]struggendo quasi completamente i fascicoli dell'ufficio «Sezione esecuzioni civili - Graduazione sfratti». Prima di andarsene il «commando» ha lasciato diverse scritte sui muri; fra di [illegible]: «Squadre proletarie di combattimento» e «Fuoco sui centri esecutivi degli sfratti».

Al [illegible]to dell'assalto armato del commando dell'ultra sinistra, in pretura c'era solo [illegible] dottor [illegible] Cristofaro che si era trattenuto per il disbrigo [illegible] alcune pratiche, mentre un custode, che doveva provvedere alla chiusura degli uffici, era in quel momento in un'altra parte del palazzo.

Per arrivare alla stanza del pretore dirigente Galducci il commando ha dovuto percorrere due lunghi corridoi. In due uffici che danno sul primo corridoio hanno lasciato i due ordigni incendiari e scritto a grandi lettere in stampatello con vernice spray rossa «Si bruciano e [illegible] assaltano i centri di speculazione». Lungo i muri del [illegible] [illegible]dolo e in una sala di udienze altre scritte che rivendicano la responsabilità dell'attentato alle «squadre proletarie di combattimento» e simboli di falce e martello.

Due porte di altrettanti uffici del secondo corridoio sono state sfondate, [illegible] alla ricerca di documenti o fascicoli, senza che all'interno siano stati lasciati ordigni od al[illegible]. [illegible] [illegible] l'azione del commando non sarebbe durata più di una decina di minuti. I vigili del fuoco [illegible] a spegnere l'incendio nella stanza delle esecuzioni civili solo dopo una mezz'ora. L'esplosione ha mandato in frantumi numerosi vetri del palazzo e delle abitazioni vicine.

Qualche altro particolare sull'assalto si è appreso nel tardo pomeriggio dopo che, in questura, il pretore De Cristofaro era stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Persiani. De Cristofaro è stato assalito dai componenti del commando quando, dopo aver aperto il grande portone di ingresso, stava uscendo dalla pretura con la macchina.

I giovani lo hanno costretto a risalire con loro, legandolo poi con [illegible] grosso nastro adesivo applicato anche sulla bocca. Il magistrato è riuscito a sciogliersi con qualche difficoltà solo dopo alcuni minuti, quando polizia e carabinieri, avvertiti dell'esplosione, stavano sopraggiungendo.

L'assalto delle [illegible] «squadre proletarie di combattimento» fa seguito [illegible] una serie di altre «imprese», rivendicate dalla stessa organizzazione estremistica e effettuate nei mesi scorsi ai danni di agenzie immobiliari e società finanziarie e di prestiti. La tecnica è sempre stata la stessa: un commando, generalmente di non più di quattro persone, uffici incendiati, impiegati legati e imbavagliati e scritte contro gli sfratti e la speculazione edilizia.

Firenze. Un ufficio [illegible] Pretura dopo l'attentato (t. Ansa)

Impressioni tra il "Mundial,, [illegible] la sessione Comecon

Romania, quanto patriottismo intorno al "capo,, Ceausescu

BUCAREST — [illegible] «pioniere» di [illegible] anni, capelli cortissimi, gli occhi lucidi per l'emozione, lascia la mano del padre e in punta di piedi si avvicina alla statua di Stefano il G[illegible] nel [illegible] [illegible]tuario [illegible] Putna, immerso nel verde e nel silenzio della Moldavia. Il ragazzo si ferma sull'attenti davanti al monumento al condottiero di memorabili battaglie contro i turchi, svoltesi oltre cinque secoli fa, poi si toglie dal [illegible] il fazzoletto rosso e lo depone timidamente ai piedi del principe. E' un omaggio alla storia della Romania, [illegible] gesto di fierezza e di orgoglio. Ed è anche un simbolo, ai nostri occhi, della continuità fra passato e presente.

Non è un caso che a «Stefan Cel Mare», Stefano il Grande appunto, siano [illegible]cati migliaia di monumenti in tutto il Paese, a ricordare le antiche lotte per la libertà. Cinquecento anni dopo, rimane vigile in tutti i romeni il [illegible] dell'indipendenza, il culto geloso della propria identità nazionale, pur nella coscienza generale di essere situati in posizi[illegible] precaria nel «blocco» orientale. Qualcuno [illegible] a mezza voce al visitatore [illegible]: «Sapete che due mesi fa i russi hanno sconfinato nel nostro territorio? Loro hanno parlato di errore. Ma il presidente Ceausescu non ha perso tempo, si è subito rivolto ai cinesi. Se minaccia c'è stata (ma la «voce» è ricorrente, denun[illegible] il sospett[illegible] permanente nei confronti [illegible] «fratelli» troppo potenti) il colpo è stato parato alla svelta.

Non sembri esagerato sentir fare oggi da numerosi romeni l'accostamento fra Stefano il Grande e Ceausescu, il capo indiscusso e as[illegible] del partito comunista e dello Stato. Il presidente, oggetto di un «culto» che può parere talvolta eccessivo, gode di un prestigio reale tra la [illegible] [illegible]te. Anche chi avversa il «regime», che per molti aspetti non si discosta, quanto a rigore, dagli altri Paesi dell'Est europeo, apprezza le qualità carismatiche del «capo», dell'«uomo che lavora [illegible] tutti». Il prestigio non è scalfito neppure dal [illegible] di barzellette e battute, che, [illegible], sono più rivolte a criticare un certo modo di essere del «potere» burocratico. Il sistema, d'altronde, è discusso, sebbene sottovoce. L'uomo che lo personifica no, neanche con bisbigli.

Centoventimila persone hanno acclamato sabato 10 giugno in piazza della Repubblica a Bucarest, il presidente che celebrava il 130° anniversario della rivoluzione del 1848 e i 30 anni della nazionalizzazione dei principali mezzi di produzione. Due giorni dopo «Romania Libera», [illegible] quotidiano [illegible] [illegible] consiglio nazionale del Fronte unitario socialista, pubblicava la cronaca della «grandiosa adunata popolare nella capitale», riaffermando il concetto del popolo «libero e sovrano», protagonista della [illegible] [illegible], «strettamente unito al partito e al segretario generale», ritratto in prima pagina in due [illegible]ti del discorso, pubblicato ovviamente parola per parola.

Il giorno dopo Ceausescu partiva per [illegible] visita [illegible] reali d'Inghilterra. Tutto il percorso, dal palazzo presidenziale all'aeroporto, era [illegible] fin dal mattino da centinaia [illegible] poliziotti [illegible] radiotelefono. Uno spiegamento di forze più coreografico che dettato [illegible] seri motivi di sicurezza. «Il presidente parte». Ogni romeno si è sentito un po' con lui, davanti alla regina Elisabetta e al principe consorte. Non è affatto retorica.

Come non è retorico il [illegible] [illegible]tinuo richiamarsi [illegible] romeni alle origini «latine» del popolo. E' stata sinceramente genuina nella settimana, per noi italiani cruciale, della partecipazione al «Mundial» argentino, [illegible] passione con cui venivano seguite le partite. Tifo alle stelle e grande rammarico [illegible] il pareggio conseguito contro la Germania. La speranza collettiva, dichiarata in ogni occasione, era che toc[illegible] proprio agli azzurri, a Rossi, Bettega, Causio (così li pronunciava il telecronista [illegible] Buenos Aires) l'incontro [illegible] finalissima [illegible] l'Argentina, altra squadra «latina». Si può immaginare la delusione per la prospettiva mandata in fumo dagli olandesi, mentre il «grande sogno» era già per metà realizzato.

[illegible]tà a parte, [illegible] è certamente da scoprire la «diversità» della Romania nel panorama dell'Europa Orientale. E' un [illegible] che — ha scritto recentemente su La Stampa Frane Barbieri — «sta riconquistando spazio e respiro negli affari esterni» (spazi e respiri paradossalmente più ristretti invece all'interno» egli notava commentando [illegible] gran fervore di attività diplomatica degli ultimi tempi). Washington e Bonn hanno ripristinato i crediti, si sono intensificati i contatti all'Ovest e all'Est, ma rimangono tiepidi i rapporti con Mosca dove Ceausescu nel suo recente giro ha evitato di fare sosta, mentre [illegible] [illegible] per intero la vecchia «via della seta» toccando Cina, Corea, Vietnam, Laos e Cambogia con scali a Teheran e Nuova Delhi.

Siamo ripartiti [illegible] Bucarest proprio mentre era in corso, non [illegible] contrasti nella [illegible] [illegible] preparazione, il «vertice» del Comecon. Ceausescu era appena tornato dalla visita a Londra. Pochi giorni prima in due interviste al «Guardian» e alla tv britannica (ripubblicate entrambe con grande rilievo dall'organo ufficiale del partito comunista «Scinteia», il leader aveva affrontato numerosi temi della politica romena e internazionale. [illegible] domanda «cosa [illegible] dell'eurocomunismo in Spa[illegible] Italia e Francia? che ruolo ritiene che possa avere?» rispondeva di considerarlo «legato [illegible] realtà storiche, economiche, sociali e nazionali dei singoli Paesi, una forma di socialismo da realizzarsi con largo consenso popolare, in collaborazione [illegible] so[illegible], socialdemocratici, cristiani e altre forze democrati[illegible] e progressiste». Aggiungeva: «Apprezziamo la linea politica indipendente elaborata da questi partiti: consideria[illegible] giusto tale orientamento».

Indipendenza, autonomia, linea «nazionale» per il socialismo: sono questi i cardini di una politica difficile da praticare giorno dopo giorno per un Paese come la Romania, mi[illegible] Davide nei confronti [illegible] Golia sovietico. Lo spazio di manovra è [illegible] scarso [illegible] i piccoli Stati, ma — dicono a Bucarest — Ceausescu è bravo a destreggiarsi, evitando i pericoli dell'«egemonismo» di Mosca. Strizza volentieri l'occhio a Pechino, che a B[illegible] ha costruito un'ambasciata che è una vera cittadella, [illegible] tanto di «muraglia» cinese in miniatura, osservata con ammirazione dai cittadini della capitale. L'abbiamo scrutata, [illegible] curiosità, anche noi proprio all'inizio di un breve [illegible] giorno «di studio» sul turismo che ci ha portato da un capo all'altro [illegible] Romania e su cui torneremo. La presenza cinese in Romania è co[illegible] simbolo di maggior sicurezza, per tenere a bada il pericolo sempre attuale di ingerenze e pressioni [illegible] desiderate, le incognite [illegible] stanno in [illegible] «dietro l'angolo».

Antonio De Vito

Nuovi disordini in Iran contro lo Scià: [illegible]

[illegible] — Due [illegible] sono rimaste uccise in scontri [illegible] le forze dell'ordine, nel corso di dimostrazioni antigovernative avvenute ieri a Kermanshah, più di 500 chilometri a Sud-Ovest di Teheran.

Questi scontri [illegible] i primi, dopo un mese di calma. I giornali non parlano né di arresti né di feriti. Per il momento, non si sa neppure se i dimostranti appartenessero all'opposizione moderata, guidata dai capi religiosi, oppure agli estremisti. I moderati il mese scorso hanno organizzato due scioperi generali pacifici e si sono pubblicamente pronunciati contro la violenza.

Domani riprendono i colloqui

Avremo il nuovo prestito dal Fondo monetario?

ROMA — La delegazione del Fondo monetario internazionale (Fmi), guidata da Alain Whittome, si è concessa [illegible] pausa riflessiva di 48 ore e soltanto domani riprenderà i colloqui con le autorità monetarie italiane per trattare [illegible] concessione di un nuovo [illegible]tito di [illegible] milione di dollari al nostro Paese. Le trattative, comunque, dovrebbero interrompersi a [illegible] settimana per riprendere a settembre, quando, cioè, il go[illegible] italiano sarà in grado di presentare ai controllori del Fmi il pacchetto globale dei provvedimenti necessari a ridurre la spesa pubblica e l'entità dei forti disavanzi accumulati, condizione ritenuta «indispensabile» per la sottoscrizione [illegible] «lettera [illegible] intenti».

Nel colloquio che Whittome ha avuto venerdì sera con Pandolfi è stato ancora [illegible] volta ribadito che, senza [illegible] manovra severa contro l'inflazione e gli sprechi della [illegible] pubblica, il [illegible] non sarà più disposto a mostrare comprensione verso le gravissime diffi[illegible]ltà dell'economia italiana. Whittome ha, in [illegible] certo senso, esortato Pandolfi a «tener duro» nei confronti dei partiti con il [illegible] piano triennale di risanamento, di cui al momento, però, [illegible] [illegible] soltanto le linee generali.

La parte del programma triennale che il ministro del Tesoro [illegible] potuto esporre più dettagliatamente ai controllori Fmi è quella riguardante la modifica dei meccanismi di crescita spontanea. Si [illegible] degli interventi riguardanti l'aumento delle contribuzioni in favore degli istituti di previdenza per i lavoratori autonomi, [illegible] riduzione [illegible] [illegible] niarni di [illegible] e di cumulo delle pensioni, il controllo [illegible] [illegible] sanitarie e [illegible] quelle degli enti locali. Argomenti che saranno ulteriormente approfonditi [illegible] colloqui [illegible] prossimi giorni.

Curcio, da Torino trasferito all'Asinara

SASSARI — Renato Curcio, il capo [illegible] delle «Brigate rosse», recentemente condannato dalla corte d'assise di Torino a più di 14 anni di reclusione, è stato trasferito ieri dal carc[illegible] [illegible] capoluogo piemontese a quello dell'Asinara. Con Curcio sono stati [illegible]riti altri sei «brigatisti rossi» dei quali [illegible] si [illegible] scono i nomi.

Il «brigatista» è stato scortato [illegible] [illegible] alcune decine di carabinieri e tiratori scelti che [illegible] atteso [illegible] [illegible] sbarco dalla [illegible] All'Asinara Curcio è stato rinchiuso in una delle celle del «braccio speciale», destinato a ospitare i detenuti più pericolosi.

«La Stampa» [illegible] oggi 2 luglio [illegible] è usci[illegible] [illegible] in 528.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Stato civile [illegible] Torino

30 GIUGNO 1978

NATI — Goita Franco; Naddeo Francesco; Medari Andrea; Ladisi Erika; Pierre Paola; Ferelli Manuela; Granzini Maria; Pinzardi Giuseppe; Bersero Fabio; Sperra Chiara; Napodano Paolo; D'Oria Giuseppe; Ferrero Emanuela; Berruti Laura; Regina Sabrina; De Sario Mirko; Saril Tamara; Griga Monica; Crisci Francesco; [illegible]

MORTI — [illegible]

La Iata adotta misure contro la guerra delle tariffe

Chi può mangiare in aereo e chi no

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MONTREAL — Cambierà [illegible] modo di viaggiare [illegible]e avioline internazionali. Tra qualche tempo — difficile prevedere quando — vi saranno due diverse nuove fasce di prezzi dei biglietti e di sistemazione a bordo, adeguate ai due diversi «tipi» di passeggeri [illegible] cui è ormai dimostrato si divide il «mercato».

[illegible] è costituita da coloro che per le esigenze del loro itinerario utilizzano più di una compagnia [illegible], e ai quali occorre una rete di linee con sistemi per la prenotazione rapida dei posti e coincidenze assicurate; della stessa categoria fanno parte quanti si spostano per affari e non possono in genere programmare con molto anticipo i loro viaggi ai quali per tanto deve essere [illegible] la certezza di trovare il posto sugli aerei anche [illegible] lo richiedono poche [illegible] prima della partenza. Della seconda categoria fanno parte le persone come quelle che si servono attualmente dello «skytrain», la navetta tra [illegible]dra e New York, alle quali interessa soprattutto viaggiare con una spesa minima, [illegible] badare [illegible] attese magari di giorni per avere il posto, alle quali non importa se le poltrone sono strette e se a bordo non viene servita la colazione.

I passeggeri della prima categoria [illegible] avranno qualcosa di più pagheranno in base a una certa tariffa (per dare maggior conforto resterà forse su certe linee la prima classe attuale); agli altri sarà applicato un [illegible] ovviamente più basso.

Questo è in sostanza l'obiettivo che il trasporto aereo internazionale [illegible] [illegible] di raggiungere per [illegible] la continua guerra delle tariffe di oggi, l'esasperata concorrenza che rischia di mandare in rovina tanto [illegible] compagnie regolari quanto quelle indipendenti (è di questi giorni la notizia che l'americana Twa ha chiesto l'autorizzazione [illegible] [illegible] dal 1° novembre del 7,5 per cento in media le tariffe per i voli [illegible] nord Atlantico, essendo quelle attuali troppo basse e quindi antieconomiche). Il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ne ha parlato diffusamente con i giornalisti italiani e stranieri presenti a [illegible] [illegible] l'assemblea straordinaria della Iata, l'associazione delle maggiori avioline del [illegible]do. Egli [illegible] parte con altri quattro dirigenti di avioline del «Comitato [illegible] emergenza» [illegible] doveva indicare [illegible] la Iata si deve trasformare per rimettere ordine [illegible] [illegible] [illegible]tuale, [illegible] quale il [illegible] americano approfitta per por[illegible] avanti la sua politica di liberalizzazione rivolta a favorire i «consumatori». Una trasformazione con [illegible] [illegible] l'assemblea [illegible] accettato, anche [illegible] non tutti sono d'ac[illegible].

«In sintesi la Iata — ha spiegato [illegible] — [illegible] però le [illegible] attività in due categorie. La prima comprende [illegible] le attività commerciali, legali, tecniche, relative alla sicurezza ecc.; [illegible] per il coordinamento [illegible] tariffe per passeggeri e merci, una attività quest'ultima che si continuerà a svolgere per zone geografiche e [illegible] quale potranno anche partecipare le compagnie aeree [illegible] aderenti alla Iata e dei "terzi" come enti internazionali interessati al trasporto aereo, associazione di agenti [illegible] viaggio, operatori turistici, [illegible].

Le compagnie Iata che intervengono nel coordinamento delle tariffe e che sono tenute a rispettarle, hanno tuttavia la possibilità di derogare per adottarne altre, in caso [illegible] concorrenza o particolare andamento del mercato, a determinate condizioni e [illegible] adeguato preavviso alla Iata. Per esempio [illegible] [illegible] [illegible]a e New [illegible] si manifestasse la concorrenza di un servizio charter [illegible] Iata, all'Alitalia sarà [illegible] di ridurre le tariffe stabilite. Così come sarà [illegible] possibile «rispondere» all'adozione di tariffe inferiori da parte di un altro vettore Iata che [illegible] sulla stessa rotta. Tutto questo perché non saltino gli accordi tariffari per le zone in questione e ne seguano guerre di tariffe.

In ultimo l'assemblea ha aperto [illegible] strada verso [illegible] [illegible] classi di viaggio [illegible] cui [illegible] è detto all'inizio. Ha deciso la «liberalizzazione» del [illegible] a bordo degli aerei internazionali. Il che vuol dire che le compagnie «ricche» potranno continuare a dare gratis pasti, bevande ecc., mentre [illegible] altre, [illegible] [illegible] riterranno opportuno, o non riforniranno più o si faranno pagare.

Aldo Vitè

Federazione stampa protesta contro riabilitazione Zicari

[illegible] — Il presidente della Federazione [illegible] stampa italiana, [illegible] Murialdi, e il segretario nazionale Luciano Ceschia, in una lettera inviata [illegible] presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, «senza entrare [illegible] merito del caso specifico e nel pieno rispetto dell'autonomia degli organi competenti», manife[illegible] [illegible] proprie perplessità «sulle motivazioni espresse dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nel prosciogliere un giornalista (Giorgio Zicari n.d.r.) dalla accusa di aver violato le norme deontologiche collaborando con i servizi di sicurezza».

A loro avviso tali motivazioni [illegible] «gravi e distorcono i valori e gli obblighi derivanti dall'esercizio della professione giornalistica».

«Scontato l'obbligo di tutti i cittadini di denunciare [illegible] attentato alla Repubblica — prosegue la lettera — il giornalista difende — senza ambiguità — la libertà e gli ordinamenti democratici mettendo a disposizione dell'opinione pubblica, attraverso gli organi di stampa, il massimo di informazione, comprese quelle riguardanti oscure manovre contro le istituzioni».

Arrestata la sentinella di Gorizia

[illegible] ucciso l'ufficiale [illegible] negava la licenza

GORIZIA — La mancata concessione di una licenza sembra sia il movente dell'uc[illegible] [illegible] sottotenente Giulio Gabriele Salezzari, 22 [illegible]ni, originario di Bosa (Nuoro), ma residente a Roma dove era iscritto alla facoltà [illegible] ingegneria. [illegible] spararagli, freddandolo, è stato l'altra notte il militare di [illegible] Luigi Malo[illegible] ventenne, nativo [illegible] Pristico (Catanzaro) e [illegible]tante a Gallarate (Varese).

Il soldato [illegible] montando di guardia all'ingresso principale della caserma «Toti Bergamas» di Gradisca d'Isonzo, sede [illegible] 46° [illegible] artiglieria «Trento». Quando è giunto l'ufficiale gli ha sparato contro una ventina di colpi con il fucile [illegible] dotazione, un «Fal» automatico calibro 7,62. [illegible] sottotenente, raggiunto da otto proiettili [illegible] torace, all'addome e alle gambe, è morto all'istante.

Il Maiorano, per ordine della Procura militare della Repubblica, è [illegible] subito [illegible] stato e trasferito a Padova per [illegible] interrogato. Il magistrato avrebbe accertato che tra il Salezzari e il [illegible] [illegible] non intercorrevano buoni rapporti, [illegible] ancora più difficili dalla mancata concessione di una licenza.

Ultimo di sei fratelli, il [illegible]totenente [illegible] giunto a Gradisca dalla scuola allievi ufficiali di [illegible]eto soltanto da due mesi. Sul suo corpo è stata già compiuta la perizia necroscopica. La magistratura militare ha confermato l'arresto del Maiorano [illegible] omicidio volontario e ieri mattina lo ha fatto rinchiudere nel [illegible] di [illegible] [illegible] Garda.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Martedì 2 luglio 1878)

De Mattia a Parigi

Il reverendo De Mattia, il prete della vincita dolosa dei due milioni [illegible] Lotto, è... ve[illegible] do in cilile ad individuarsi nella capitale della Francia a Parigi, a godersi una parte del denaro vinto in modo così oneso al Governo italiano. Quando si hanno dei milioni in tasca si [illegible] presto a girare il mondo!

ECONOMICI

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

Filatelia, collezioni

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

Ville, appart., camere per [illegible], affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Visita alla 18ª edizione della mostra di Castellamonte

Quando la ceramica è arte

La produzione artigianale di questa zona ha una storia millenaria che risale ai [illegible]ni

[illegible] luce fioca del pomeriggio piovoso dipinge ombre smorzate sulle ceramiche [illegible] all'aperto, sfugge [illegible] le teorie di vasi ed orci, ammorbidisce il colore del cotto, sfuma le policromie: la 18ª Mostra della Ceramica di Castellamonte, raccolta in un cortiletto sulla piazza principale del [illegible] e [illegible] che decine di [illegible] rotonda antonelliana, è un caleidoscopio di forme e chiaroscuri.

Ripetendo una tradizione ormai consolidata da decenni la rassegna, organizzata quest'anno dal Comune in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale al Lavoro, vuole proporre ai visitatori il meglio delle produzioni [illegible] artigianale di una zona in cui la ceramica e la sua lavorazione [illegible] un rito consolidato da millenni.

Una storia millenaria, che risale ad epoca romana ed [illegible] ge dalle forme scabre ed essenziali di vasi e urne e [illegible] pianti: linee modellate da una lunga tradizione d'uso contadino e rurale, un'arte «povera» [illegible] tocca, forse ignora, [illegible] aspetti di un moderno «design».

«Questa mostra — spiega lo scultore Nicola Mileti che, oltre ad esporre, è membro del comitato organizzatore — si inserisce nella importante serie [illegible] analoghe manifestazioni nazionali: dalla mostra delle ceramiche di Faenza a quella di Gubbio a quella di Spoleto. In base ad un'immaginaria graduatoria di [illegible] possiamo collocarla [illegible] le prime 10 in [illegible] po nazionale e, [illegible] al primo posto in Piemonte».

La rassegna si articola in due «sezioni»: artigianato [illegible] arte; anche se, in alcuni casi, i confini [illegible] i risultati espressivi non sono netti ed è difficile [illegible] pire dove finisce l'uno e [illegible] l'altro. I manufatti nascono dall'estro di alcuni giovani [illegible] tori che lavorano a Castellamonte e vorrebbero riportare il centro canavesano agli splendori dell'800 quando la produzione della ceramica d'arte [illegible] ve raggiunto il [illegible] culmine espressivo e quantitativo grazie all'impegno di [illegible] cooperativa di 700 maestri ceramisti.

Una delle eleganti sale della mostra [illegible]

«Oggi — commenta Nicola Mileti — i [illegible] sono [illegible] più [illegible] 6 o 7. Ma c'è un rinnovato [illegible] di impegno e di amore per la ceramica che fa ben sperare per domani». Mileti è presente alla [illegible] (dopo varie esperienze [illegible] scultura [illegible] chie rassegne [illegible] cui una [illegible] nale di Venezia) [illegible] una serie di «oggetti» che, partendo da [illegible] «base» [illegible] ceramica la arricchiscono con materiali come legno, metallo, globi di luce.

Due «stanze» sono dedicate alle sculture di Marcello Fan[illegible], un ceramista fiorentino, e ai piatti policromi di Aldo Dazzi; mentre, nei ripiani all'aperto, si possono ammirare opere di Tesca, Valentini, Reggiori. Citate (significative anche sotto il profilo educativo) quelle plasmate su suoi suggerimenti dai ragazzi del Ferrante Aporti di Torino: Igne, Farino, Martin, Filippi, Savio e Camorla.

A margine [illegible] di Castellamonte c'è un'iniziativa che ha suscitato l'interesse del migliaio di persone [illegible] domenica, giorno dell'inaugurazione da parte dell'assessore regionale Alesio, hanno affollato l'esposizione: un tendone sulla piazza principale in cui gli scultori diventano maestri o guidano chi lo voglia a plasmare un oggetto in ceramica. Dall'impasto della terra alla cottura [illegible] forni o forni miniaturi: un modo [illegible] riportare all'amore per un'arte antica e, nello stesso tempo, un modo di «fare» cultura.

Renato Rizzo

A colloquio con il [illegible] Susa

"Una Chiesa più vicina alla realtà di oggi,,

Don Vittorio Bernardetto, chiamato a sostituire mons. Garneri, illustra il [illegible] pastorale

Don Vittorio Bernardetto

Don Vittorio Bernardetto, 52 anni, rettore di una delle più popolose parrocchie d'Ivrea, è stato nominato alcune settimane fa, vescovo di Susa. Sostituirà monsignor Garneri che, dopo 24 anni di apostolato, lascia l'incarico per limiti di età. Dalla chiesa eporediese di San Lorenzo dove vive oggi si trasferirà nella sua diocesi alla fine d'agosto. Don Bernardetto parla con cordialità del nuovo incarico. Se non fosse [illegible] la croce d'argento che spicca [illegible] «clergyman» [illegible] si potrebbe scambiare per un sereno capoufficio o dirigente. E' [illegible] di una spiccata personalità.

Ha però idee molto chiare. «Sono un amico ed estimatore di monsignor Bettazzi. Condivido la [illegible] linea moderata. Il pastore di anime deve sempre calarsi nella realtà in cui vive».

Realtà che don Vittorio ha affrontato quando era parroco di Pont Canavese durante il periodo «caldo» degli scioperi ed occupazioni per la chiusura degli stabilimenti Mazzonis; realtà che ha rivissuto con la direzione dell'ufficio catechistico [illegible], [illegible] membro del consiglio pastorale e presbiteriale e stretto collaboratore di monsignor Bettazzi (lo ha accompagnato nei suoi viaggi in Sud-America). Come vicedirettore del settimanale «Il risveglio popolare» e come direttore di altri periodici: Ha anche ampia esperienza di comunicazioni sociali.

Non nasconde le sue umili origini: «I miei genitori erano un calzolaio ed una magliaia. Da loro ho imparato soprattutto ad amare il prossimo». Si considera «un moderato, sicuramente non un bombardiere».

Sulle dimissioni di monsignor Garneri da tempo si discuteva in Val di Susa e negli ultimi tempi la decisione dell'anziano presule era diventata irrevocabile. Iniziati i «contatti» per la successione, è prevalsa la linea del avvicinamento sostenuta dai sacerdoti più vicini alle situazioni economiche e sociali dei loro parrocchiani, colpiti da chiusure di aziende, ristrutturazioni, disoccupazione, licenziamenti, emarginazione. Già da tempo all'interno della diocesi di Susa vi erano posizioni critiche nei confronti della chiesa «ufficiale» di Susa e si chiedeva che lo spirito del Concilio venisse accentuato a vari livelli, in una comunione più ampia [illegible] locali.

Avevano appena rubato camicie per tre milioni

La polizia sorprende cinque giovani [illegible] si dividono refurtiva: presi

Entrati in un garage [illegible] Sebastopoli hanno trascinato fino in via Rosario di Santa Fe un camioncino; mentre lo scaricavano sono giunte le "volanti"

Giovanni Giamporcaro e Claudio Contino, sono arrestati

Cinque ladri sono stati arrestati ieri mattina all'alba, pochi minuti dopo [illegible] avevano rubato [illegible] un [illegible] un furgone [illegible] camicie per un valore di [illegible] milioni. Sono: Pietro Santamaria, 22 anni; G[illegible] Bussaino, 23 anni; Gaetano [illegible], 18 anni, tutti abitanti in via F.lli Garrone 73; Giovanni Giamporcaro, 17 anni, via Artom 61 e Claudio Contino, 18 anni, [illegible] Pinasca 30.

Il gruppetto era entrato, forzando la porta d'ingresso, nel garage «Autorio» di corso Sebastopoli 40 dove il proprietario [illegible] veicolo, Pier [illegible] Miniotti, abitante nello stesso corso al 39, l'aveva posteggiato perché non era in grado di viaggiare per un guasto alla trasmissione.

I ladri però non si sono persi d'animo, con una fune attaccata all'auto di Santamaria, hanno rimorchiato il furgone fino in via Rosario di Santa Fé. Qui una pattuglia della polizia che perlustrava la zona si è insospettita dello strano armeggio attorno al veicolo. Con l'aiuto di altre «Volanti» i poliziotti sono intervenuti bloccando i ladri proprio mentre erano intenti a spartirsi la refurtiva. Mentre i ladri venivano portati in questura il furgone con tutto il suo carico intatto era restituito al proprietario.

★ Tre banditi, armati di pistola e con il viso coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina ieri alle 20 nella carrozzeria di via Monastir 5. Ai due titolari; Franco Mazzanti, 34 [illegible] Orbassano e Sebastiano Torresio, 38 anni, via Albenga 29, sono stati portati via un assegno, 150 mila lire in contanti e una catenina d'oro. I malviventi sono fuggiti su una A 112.

Un autista [illegible] Forno condannato a [illegible] mesi

[illegible] colpevole di omicidio colposo, un uomo di [illegible] Canavese, Franco Grandinetti, 39 anni, via Carlo Alberto 28, è stato condannato dal tribunale d'Ivrea a quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi (pena sospesa per cinque anni). Secondo l'accusa, Grandinetti, la sera del 21 maggio 1976, mentre percorreva la provinciale Ivrea-Castellamonte con un autofurgone, sul rettilineo Samone-Loranzè investiva il pensionato Giovanni Rey, di 63 anni, abitante a Samone in via Piave 10. L'uomo veniva scagliato ad una decina di metri di distanza, decedendo sul colpo.

Manifesti a Ivrea in difesa di Levati

Una manifestazione indetta da estra parlamentari di sinistra e dal Collettivo per la liberazione dei detenuti politici — Coordinamento operai-studenti — si è tenuta ieri [illegible] ad Ivrea nella piazzetta del Teatro Giacosa. Nello stesso tempo erano stati organizzati dibattiti e una mostra fotografica documentativa su «La repressione e la libertà per i detenuti politici».

In serata un [illegible] di manifestanti è [illegible] la [illegible] cittadina distribuendo volantini. Il traffico per alcune ore è rimasto congestionato.

Il Comitato di Difesa per Enrico Levati, medico di Ivrea, presunto brigatista rosso, [illegible] to a sei anni dalla Corte d'Assise di Torino, ha tappezzato la città di manifesti chiedendo l'assoluzione del medico. Nei manifesti si legge: «Levati è ora impegnato nell'ospedale come lavoratore e medico esemplare, sindacalista e dottore nella medicina scolastica a livello di zona».

A Chieri ritorna l'isola

Dopo [illegible] di proposte, discussioni, promesse, [illegible] nuovamente [illegible] la sua isola pedonale: dal 6 luglio le auto non potranno più circolare in via Vittorio, dell'Arco fino a [illegible] Vasco. Il divieto di circolazione vale però solo [illegible] giorni festivi, dalle 8 alle 21. Lo ha comunicato l'assessore socialdemocratico Morelli di fronte alla [illegible] consiliare riunita, presente anche un rappresentante di quartiere.

[illegible] una parte delle richieste avanzate dal comitato di quartiere Centro Storico [illegible] dunque stati accolte: il tratto chiuso al traffico è meno esteso del previsto, inoltre la giunta non ha accettato la pr[illegible] di zona pedonale almeno dopo le 19,30 dei giorni feriali, [illegible] in ora [illegible] cui i negozi sono chiusi ed i commercianti non avreb[illegible] ragione di opporsi.

[illegible] categoria invece [illegible] manifestato duramente il proprio parere contrario, ancora prima che fosse iniziata la sperimentazione di 40 giorni, che [illegible] verificare se ci sarebbero stati reali danni economici per i commercianti. E la sperimentazione fu sospesa prima del tempo, tra le proteste del quartiere e delle forze politiche di sinistra.

Cacciato un sedicenne: rifiutava [illegible] lavorare ai forni

A Corio Canavese il pretore ordina di riassumere il giovane licenziato

La "Audi Grivetta" dovrà anche versargli cinque mensilità di stipendio - Il ragazzo per due volte [illegible] chiesto di [illegible] spostato in reparto a lui adatto

Claudio Borri, il sedicenne di [illegible] Canavese [illegible] era [illegible] licenziato [illegible] dall'«Audi Grivetta», perché [illegible] era ri[illegible] lavorare ai forni, sarà riassunto dalla fabbrica. Lo ha deciso il pretore Di Palma che nella sua sentenza ha [illegible] la reintegrazione del giovane operaio al suo posto di lavoro, condannando il titolare della «Audi Grivetta» al [illegible] mento di cinque mensilità e alle spese della [illegible] intentata dal giovane.

La vicenda di Claudio Borri è nota. Assunto come tornitore, dopo poco tempo fu messo ai forni, si sentì male e chiese di essere spostato: Presentò un certificato medico che documentava il suo malessere e fu spostato alle mole. Ma al ritorno dalle ferie fu rimesso al forno. Si sentì nuovamente male e quando rinnovò la richiesta di non fare più quel tipo di lavoro venne licenziato.

Secondo l'avvocato Bin che ha difeso Claudio Borri il licenziamento era illegittimo per due ragioni: «C'era un certificato medico che sconsigliava l'impiego del giovane operaio ai forni. Non tenendone conto i titolari della "Audi Grivetta" hanno violato la legge che proibisce l'impiego dei minori [illegible] le mansioni». Sempre [illegible] il [illegible] Bin, «il licenziamento si inserisce nella politica [illegible] in atto da tempo alla "Audi Grivetta", con una serie di [illegible]ni, impedendo le assemblee di fabbrica e licenziando i delegati che erano stati eletti dai lavoratori».

★ [illegible] di un commerciante è stata incendiata ieri l'altro [illegible] due giovani, fuggiti poi su una motoretta. [illegible] vettura, una «Skoda», era posteggiata in corso Re Umberto 27, dove abita il commerciante, Cesare Vitale, 56 anni. I due hanno gettato della benzina sul cofano, dandovi poi fuoco. «Non capisco, non ho mai avuto minacce» ha detto il Vitale. La vettura è rimasta danneggiata.

Proteste a Santena per [illegible] maestre [illegible]

Il comitato di lotta [illegible] l'occupazione di Santena ha fatto esplicita richiesta al sindaco Ollino e alla giunta (dc-pscli) di formare una commissione aperta a tutti i partiti e alle forze sindacali. Si vogliono stabilire i criteri di scelta del personale dell'asilo nido e formare una graduatoria in base al titolo di studio, all'esperienza e alle condizioni familiari per i nove posti disponibili. Le domande depositate in Comune sono 120. L'apertura dell'asilo è prevista per settembre. Nel [illegible] di un'assemblea, ieri le donne del comitato hanno manifestato la loro perplessità nei confronti della giunta che adotterebbe sistemi clientelari per assumere personale. L'assessore Cima (psdi), nell'esprimere la sua solidarietà alle donne del comitato, [illegible] membro della giunta, ha dichiarato: «Proporrò una riunione allargata alla giunta per discutere i vostri problemi; smentisco le voci che siano state deliberate le assunzioni per il personale dell'asilo nido».

Il movimento sardo

Il «Movimento de [illegible] Populu Sardu», sezione emigrati, ha tenuto un'assemblea negli scorsi giorni sul problema dei trasporti per il rientro dell'isola. In un documento si richiede il potenziamento dei [illegible] e l'abbassamento delle tariffe.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] Ottone vescovo, San Svitunio vescovo. Domani: San Tommaso apostolo, San Leone, San Giacinto.

Convegno su Gozzano

Il convegno sul poeta [illegible] fino al [illegible] luglio (ogni giorno alle 18) presso l'Università popolare «[illegible] Oriente», via Lagrange 20. Nuovi seminari e interventi: «Un bógianen sulla via di Damasco», «Malattia e crisi religiosa in Gozzano». Un'escursione per visitare il paese del poeta, Agliè, è fissata per oggi alle 10. Partenza da piazza San Carlo.

I ferrovieri invalidi

I problemi legislativi [illegible] infortuni e malattie [illegible] riguardanti i dipendenti delle ferrovie saranno dibattuti [illegible] alle 18,[illegible] trasmissione «Spazio libero» sul secondo canale tv.

Furto di cento milioni

[illegible] notte i ladri sono entrati nel magazzino della società Forte di Borgaretto, via Galileo Galilei 7, e hanno rubato casse di mandrini già lavorati e pronti per essere spediti, in acciaio. Danno [illegible] milioni non assi[illegible].

L'alpeggio di Venaus

A Venaus, in alta Valle di Susa, in [illegible] Prà Viarengo a 1700 [illegible], sarà inaugurato oggi l'alpeggio modello [illegible] dal [illegible] di sviluppo e miglioramento agricolo di Venaus e Giaglione, formato da 180 soci. E' stata [illegible] una [illegible] e [illegible] ovini.

Cacciatori di Usseglio

La sezione cacciatori di montagna della Fido di Usseglio ha festeggiato con una targa ricordo Guido Ferro Famil, detto «Volpot», appartenente ad una dinastia di guide alpine valligiane noti [illegible] tale nomignolo di famiglia. [illegible], fondatore e responsabili della stazione di soccorso alpino di Usseglio, pratica [illegible] con estrema moderazione e col dovuto riguardo all'ambiente, come i migliori montanari.

Svaligiatori a Chieri

Verso le 10 di ieri i vigili di Chieri hanno sorpreso due dodicenni che rubavano in un alloggio, e li hanno consegnati ai carabinieri. Più tardi sono stati rilasciati perché non imputabili. Erano entrati in una casa di viale Cappuccini 3. Un inquilino li ha scorti mentre uscivano e ha [illegible] le guardie, [illegible] i vigili Catai e Stalisio, che li hanno presi.

Gruppo musicale a Ciriè

[illegible] termine [illegible] decima stagione concertistica [illegible] di Ciriè, [illegible] riunita la presidenza che ha deciso di affidare la direzione artistica a Bruno Oddenino, Sergio Pochettino e Mauro Bouvet, la segreteria a Laura Chieppa, Simona Quaglia e Silvano Parigi, collaboratrici Tiziana [illegible] ed Elisa Ghirardi Cansone.

Da Balangero ad Aix

Domenica 9 [illegible] il [illegible] bandistico di Balangero occuperà una gita ad Aix-les-Bains. L'iniziativa è di un oriundo balangerese che vive ad Aix dove ha una piccola officina ed è figlio di Domenico Cardone, che fu costretto ad emigrare in Francia nei primi anni del fascismo, in seguito [illegible] uno sciopero in un'industria di Balangero.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale [illegible] Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 16 Show musicale; 16,30 e [illegible] Film; 17,30 [illegible] 18,30 Speciale [illegible] Notiziario; 20,30 [illegible] ridotto; 21,30 Spettacolo serale.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «La spada di D'Artagnan»; 19 «I draghi dell'aria»; 21 «Il grande incontro».

Giornale Radio Piemonte (43 Uhf) — Film: 17 «Orestio Panda e gli amici della foresta»; 20,10 «Il segreto di Gringo»; 22,30 Telefilm «Operazione polio»; 23,10 «L'uomo di Toledo». Programmi: 18,30 Documentario della serie Selvaggio mondo: «Gli animali: il leone»; 19 Questo grande grande cinema; 19,30 Special musica; 21,30 [illegible] on ice.

Tele Europa 3 ([illegible] Uhf) — [illegible] 10 «Granada addio» col.; [illegible] «Catherine, un [illegible] impossibile [illegible]» col.; 15 «Il ragazzo che sapeva amare» col.; 17 «La battaglia dei giganti»; 20 «La jena dalle zanne d'acciaio» col.; 22 «Una vergine da rubare» col.

Tele Torino International (67 Uhf) — Film: 13 - 14,30 - 17 - 20,15 e 22. Programmi: 13,45 e 18,45 Notizie; 18,30 Cartoni animati; 19 Lenin e piastre; 19,30 Speciale casa.

Pessimistiche dichiarazioni del presidente dell'associazione provinciale

In difficoltà le piccole industrie

DAL NOSTRO [illegible]

ALESSANDRIA — Tempi duri per le piccole e medie industrie della provincia. «Il 1977 — ha detto in un incontro con la stampa il presidente dell'Associazione piccole industrie (A.p.i.) [illegible] — è stato [illegible] di grave crisi, e per il 1978 non si intravedono possibilità di miglioramento».

L'Api provinciale raccoglie poco più di trecento piccole e medie industrie, con circa quattromila lavoratori occupati. Le industrie aderenti all'Unione industriale sono quattrocento circa. Il divario è, come si vede, piccolo. [illegible] ragione più che [illegible] per far affermare a Mario Zonato che «è assurdo che l'Api non possa avere propri rappresentanti (li ha invece l'Unione industriale) nella Camera [illegible] commercio, nel comitato per la cassa integrazione guadagni, nell'ufficio collocamento e in altri organismi».

Ma torniamo [illegible] crisi. Criticata duramente l'incapacità di chi doveva [illegible] scelte di politica industriale e invece non ne ha fatte, e sottolineato che è errato partire dal presupposto che le imprese di minori dimensioni abbiano la stessa capacità [illegible] grandi, Mario Zonato ha detto: «In presenza di una domanda interna progressivamente indebolitasi, di fronte a una domanda estera che, dopo alcuni accenni di risveglio [illegible] primo semestre 1977, è andata via [illegible] indebolendosi, l'attività produttiva della provincia è stata caratterizzata da un decremento sempre più consistente, che ha finito per risultare generalizzato [illegible] quasi tutti i settori, con particolare gravità [illegible] quelli tessile e dell'abbigliamento, materie plastiche, edilizia e "indotto" (serramenti, vetri, piastrelle, ecc.)».

«Le uniche eccezioni — [illegible] proseguito il presidente dell'Api — sono rappresentate dal settore orafo-argentiero, [illegible] cui l'incremento di fatturato mostra un aumento reale di produzione e di vendita, con buone prospettive per tutto il 1978, e da quello dei frigoriferi industriali [illegible] Caspie) [illegible] cui, sia pure tra alterne vicende, le aziende sono riuscite ad attestarsi su livelli produttivi analoghi a quelli dell'anno precedente, a costo però di notevoli sacrifici, che hanno pesantemente condizionato le prospettive di nuovi investimenti per il 1978».

I VARI SETTORI

Il settore metalmeccanico (il più solido) è, dalla seconda metà del '77, in una situazione di stasi che dovrebbe durare per tutto il 1978. Molte sono le aziende che hanno sospeso il «turn-over», con peggioramento della situazione occupazionale e aumento del 40 per cento degli iscritti alle liste di collocamento. Duramente colpiti dalla crisi il settore tessile e dell'abbigliamento, dove è calata la domanda del 20 per cento e l'occupazione del 3 per cento; si sono avute nel settore, nel 1977, circa 344 mila ore di cassa integrazione, il 32 per cento del totale per tutta l'industria provinciale. La crisi continua nel '78: calo della produzione dell'8 per cento.

Perdura la crisi nel settore edile, [illegible] conseguenze negative per tutti i settori che sono collegati all'edilizia, che [illegible] da segno alcuno di ripresa.

«Il grosso sforzo — ha detto Zonato — fatto dai produttori della provincia per ricercare sbocchi esteri, in alternativa alla restrizione [illegible] interno, che ha messo in crisi tutti i settori industriali, [illegible] ha dato i risultati sperati».

CASSA INTEGRAZIONE

«Un sintomo — ha proseguito Zonato — della crisi [illegible] è fornito [illegible] di cassa integrazione, in continuo [illegible]mento: nel quarto trimestre '77 sono state 1 milione e 81 mila, [illegible] un aumento del 237 per cento rispetto allo stesso periodo del '76».

[illegible] non basta: mentre la [illegible] nazionale e regionale segnano diminuzioni, nel primo trimestre 1978, in pro[illegible] di Alessandria si è registrato, rispetto [illegible] periodo del '77, un ulteriore aumento [illegible] 113 per cento.

«Un altro motivo [illegible] grosso disagio — ha detto il presidente Api — per le pic[illegible] industrie è costituito senza dubbio dalla crescente difficoltà [illegible] accedere [illegible] credito»: decine di aziende, pur sane, rischiano di soffocare: tessili e abbigliamento, edilizia, alimentari e chimici sono i settori che hanno subito le conseguenze più dure.

Zonato è [illegible] critico sul modo [illegible] cui [illegible] intendono realizzare [illegible] iniziative, come l'urbanizzazione dell'area industriale di Casale («abbiamo purtroppo — ha detto — ancora una volta constatato l'insensibilità dell'Unione industriale [illegible] fronte [illegible] problemi degli degli imprenditori minori») e sulla riforma sanitaria (unità di base e unità [illegible] ria locale), perché «dopo aver a lungo sentito parlare [illegible] carattere sociale di alcune iniziative, si deve poi constatare che [illegible] presenta caratteristiche di parte».

«Per sperare in [illegible] pronta ripresa — ha concluso Zonato — bisogna porre fine agli squilibri economici [illegible] soltanto facendo appello alla volontà e al senso [illegible] responsa[illegible] e [illegible] collaborazione [illegible] tutte le forze sociali che [illegible] potrà sperare di riuscirvi. In tal [illegible] piccole e medie industrie sono in prima linea, pronte a fare ogni sforzo e sacrificio per riportare la b[illegible] in linea di navigazione».

All'incontro con [illegible] stampa [illegible] partecipato, oltre [illegible] presidente Zonato, il vice [illegible] Antosci, i consiglieri Riccardo Venturino, Antonella Revasio, Paolo Vernetti, [illegible] Boccasi, Pietro Taverna e Giovanni Ferrari.

Franco Marchiaro

Mario Zonato — Paolo Vernetti — Riccardo Venturino

Interviste ad alcune componenti del comitato di partecipazione

"Il consultorio di Novi funziona [illegible] deve garantire più servizi"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Il consultorio comunale [illegible] la donna, la coppia e la famiglia è stato aperto [illegible] città nel novembre del '76; è in viale Rimembranza, nell'edificio dell'asilo nido. Vi lavorano il ginecologo dottor Franco Chiapuzzo, l'ostetrica Maria Fasciolo, l'assistente sociale Maria Quaranti; è vacante il posto di psicologo.

Le funzioni [illegible] consultorio sono quelle previste dalla legge regionale; sono andate via via crescendo sia con la delega [illegible] Comuni di nuove funzioni, soprattutto per quanto riguarda [illegible] minori, sia, recentemente, [illegible] seguito all'approvazione della legge sull'aborto.

Da un punto di vista generale l'importanza del consultorio deriva dal fatto che gli utenti [illegible] una parte essenziale nel funzionamento del servizio. In particolare, a [illegible] si è [illegible] di sviluppare al massimo questo aspetto, inizialmente con la nomina di un comitato provvisorio di partecipazione che ha cercato di coinvolgere le utenti [illegible] pro[illegible] e alla vita del consultorio. Il lavoro svolto ha dato buoni risultati: sono stati fatti alcuni incontri con gruppi di donne (gestanti, casalinghe, operaie), con proiezioni di diapositive e discussioni su vari argomenti (sessuologia, contraccezione, educazione alla conoscenza del corpo).

Inoltre, [illegible] qualche [illegible] il consultorio al venerdì sera è aperto a tutte le utenti, che si riuniscono per discutere. Attualmente [illegible] preparando il regolamento di gestione del servizio, che prevede tra l'altro la costituzione del comitato di partecipazione definitivo.

In merito al funzionamento del consultorio l'assessore alla Sanità e all'assistenza, Rita Camera, dichiara: «Al di là dei problemi specifici che il consultorio deve affrontare, il suo ruolo determinante sarà operare un cambiamento culturale sia dal punto di vista della prevenzione, [illegible] da quello re[illegible] alla maternità e [illegible] rapporti [illegible] coppia. Questo ruolo — aggiunge — diventa ancor più evidente [illegible] pensiamo [illegible] recente legge sull'aborto».

L'assessore conclude: «Un altro campo in cui il consultorio può [illegible] una importanza determinante è quello [illegible] collegamento e di stimolo verso gli altri servizi — ospedali, mutue, ecc. — per strutturare in modo più omogeneo e funzionale i vari interventi».

E [illegible] il parere [illegible] alcune componenti del comitato provvisorio di partecipazione. Adriana Fiore Repetti: «Dal punto di vista medico, ottimo è il servizio prestato, in particolare per quanto riguarda la prevenzione dei tumori e delle malattie della donna in genere. Però è poco approfondito il discorso sulla famiglia».

«Lo ritengo — dice Carmela Negro — una realizzazione molto utile per la donna, la coppia e [illegible] famiglia, perché affronta in maniera specifica i loro delicati problemi».

Marni Salmaso: «[illegible] necessaria [illegible] maggiore apertura verso l'esterno. Bisognerebbe portare i problemi del consultorio anche nella scuola, per coinvolgere i più giovani e per prevenire i danno di una cattiva o inesistente educazione sessuale».

Per Elisa Denegri «l'importanza [illegible] servizio può essere accresciuta nel considerare in particolare i problemi della donna che lavora. Con l'entrata in vigore della legge sull'aborto deve diventare [illegible] per controllare più facilmente la sua applicazione».

«E' [illegible] senz'altro [illegible] conquista — dice Franca For[illegible] — non bisogna però fermarsi qui. Occorre superare il carattere ambulatoriale, e farlo divenire un punto [illegible] partenza per servizi più completi a favore [illegible] donna e della coppia. Per giungere a questo obiettivo è importante la partecipazione [illegible] di [illegible] loro che usufruiscono del servizio».

Infine, una dichiarazione [illegible] Maria Fasciolo, ostetrica del consultorio: «Le utenti sono molto [illegible]. Per [illegible] più sono giovani [illegible] chiedono informazioni sui metodi contraccettivi più moderni».

Gustavo Collareta

Rita Camera — Adriana Fiore Repetti — Marni Salmaso

Soffre [illegible] un gravissimo morbo [illegible] occhi

La bimba malata di Sale [illegible] Londra per l'operazione

[illegible] PARTICOLARE

[illegible] — Si è iniziato il viaggio della speranza per Roberta Pezzuto, sei anni, la bimba di Sale affetta da un male incurabile agli occhi. Accompagnata dalla madre, è partita per Londra dov'è la clinica specializzata diretta dal dr Bedford. Qui sarà sottoposta a [illegible] attento esame; si saprà se è possibile intervenire sull'organo colpito.

La triste vicenda dei coniugi Pezzuto, Adelio, [illegible] anni, ed Elvira Simion, 35, e della piccola Roberta [illegible] inizio tra il 1972 e il 1973. Ad accorgersi dei primi sintomi del male sono la dottoressa Rita Lepori e il dottor Vittorio Barattini, dell'ospedale di Tortona. La diagnosi è severa, non lascia dubbi: Roberta è affetta da re[illegible]no-blastoma bilaterale, un male incurabile che la costringe a una serie di interventi presso il «San Martino» di Genova. A [illegible] tre mesi [illegible] vita le viene asportato l'occhio sinistro e applicato un organo artificiale.

Nel 1977 il prof. Ottigriani, sempre del «San Martino», nota delle macchioline anche sull'occhio destro. E' necessario intervenire subito per arrestare il male, per salvare la vita della bimba. Le tecniche e i mezzi di cui dispone l'ospedale [illegible] Genova [illegible] sono [illegible] grado [illegible] garantire un intervento sicuro. Solo a Londra, viene detto, esiste una clinica specializzata che già ha ottenuto successi [illegible] questi tipi di interventi.

Per il viaggio servono soldi, che la famiglia Pezzuto non ha. C'è però la [illegible] solidarietà della gente di Sale e dell'intera provincia, dopo che «La Stampa» porta a conoscenza il dramma di Roberta. Da ogni parte della provincia giungono contributi in favore della bimba.

E' don Boccio, il parroco di San Calogero in Sale, a occuparsi della raccolta delle sottoscrizioni e ad avviare le pratiche per portare la bimba a Londra. Da aprile a giugno [illegible] in aiuto di Roberta: in breve vengono raccolti venti milioni 783 mila e 450 lire, che don Boccio ha catalogato in un apposito registro.

e. r.

Roberta Pezzuto

Colto da malore autista del pullman Casale - San Remo

OVADA — Attimi di paura hanno vissuto 40 casalesi che viaggiavano sul pullman Biella - Vercelli - Casale - Alessandria - San Remo per l'improvviso malore dell'autista, Pier Carlo Gatti, 32 anni, residente a Casale in viale Giolitti 16. Il pullman era giunto presso il casello di Belforte, sull'Autotrafori, quando ha iniziato a sbandare. Un passeggero con notevole prontezza di spirito, si è messo al volante.

Il Gatti, colpito da malore, è stato trasportato all'ospedale dove si è poi ripreso. Il pullman ha ripreso il viaggio, con al volante uno dei due autisti che si trovavano su un altro che seguiva.

(g. t.)

A [illegible] Salvatore

E' morto l'imprenditore ferito

Giovanni Tanda

SAN SALVATORE MON[illegible] — Un piccolo imprenditore Giovanni Tanda, 34 anni, sposato e padre di due bambine, è morto ieri al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria in seguito a un infortunio [illegible] venerdì 23 giugno a Mirabello Monferrato.

Tanda, residente con la moglie Gilda, e le figlie Luisella e Roberta, [illegible] frazione Valdolenga, Cascina Nuova, si trovava in un cantiere per eseguire lavori di restauro nell'abitazione di Piranino Provera, in vicolo S. Orsola 1. [illegible] con due operai di Valenza e stava ampliando una finestra [illegible] piedi su un'impalcatura di tre metri e mezzo dal suolo.

A [illegible] tratto, per [illegible] che [illegible] potute accertare, Tanda è precipitato, forse [illegible] capogiro o per [illegible] un piede [illegible] fallo. Cadendo ha riportato un trauma cranico [illegible] sospetta frattura [illegible] parietale destro, per cui è stato ricoverato con commozione cerebrale al Centro rianimazione di Alessandria, dove è [illegible] senza poter [illegible] interrogato.

I carabinieri di Occimiano, che hanno svolto le prime indagini, hanno attribuito la caduta a «cause imprecisate». Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Alessandria dottor Parola, ha però incaricato la Mobile di svolgere accertamenti: Tanda presentava anche sul fianco [illegible] segni di una ferita che hanno destato qualche sospetto.

g. p.

La piccola fu straziata dalle eliche mentre nuotava

Bambina uccisa dal motoscafo assolti i piloti ad Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Due giovani milanesi che, con il loro motoscafo, investirono e uccisero [illegible] piccola Valentina Ciarli, di 5 anni, residente in Alessandria, [illegible] processati dal tribunale di Chiavari per omicidio colposo e assolti per insufficienza di prove. Sono Roberto Acchiappati e Ignazio Bignami, entrambi di 26 anni.

La bimba si sarebbe trovata «in una posizione impensabile»: [illegible] degli imputati hanno sostenuto la tesi della casualità del fatto che i giudici hanno, sia pure parzialmente, accolto, prosciogliendo gli imputati, per i quali il Pubblico ministero aveva proposto la condanna a un anno e undici [illegible] reclusione ciascuno, con formula dubitativa.

Il drammatico episodio si verificò sei anni fa al largo di San Michele [illegible] Pagana. Valentina Ciarli era [illegible] villeggiatura [illegible] i genitori — il padre, Carlo che [illegible] agenzia di pubblicità in corso XX Settembre 50, e [illegible] madre, Maria Teresa Bausone, entrambi appartenenti a notissime famiglie alessandrine — sulla Riviera di Levante.

A pochi passi dalla madre, che [illegible] trovava su una imbarcazione, la bimba stava facendo il bagno quando all'improvviso fu straziata dall'elica del motoscafo, a bordo del quale c'erano i due giovani milanesi. Invano entrambi si tuffarono, [illegible] dalla signora Ciarli, per tentare di salvarla.

Valentina, una splendida bimba bionda, primogenita della giovane coppia, [illegible] quasi all'istante. L'aut[illegible] giudiziaria aprì un'inchiesta penale conclusasi con l'incriminazione dei due giovani milanesi che avrebbero colposamente cagionato la morte del[illegible] con il loro imprudente comportamento. Di di[illegible] parere è stato invece il tribunale, che ha assolto Acchiappati e Bignami.

In quello stesso anno la famiglia Ciarli fu tragicamente bersagliata dalla [illegible] bersaglio [illegible] Carlo Ciarli, Fiorenza, morì insieme al marito, Carlo Spantigati, pure appartenente ad una nota famiglia alessandrina, e ai due figli, in un incidente stradale presso Par[illegible]. L'auto su cui viaggiavano diretti ad Alessandria fu investita da un Tir straniero, il cui conducente fu in seguito [illegible] dannato.

e. c.

Una gara di bocce da oggi a Pareto

PARETO — Gara alle bocce [illegible] con iscrizioni consentite fino alle 15.

La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco e patrocinata da «La Stampa», nel quadro delle sagre estive. In palio trofeo, medaglie d'oro, d'argento.

Contemporaneamente si svolge in paese una caccia al tesoro, [illegible] inizio alle ore 16.

(g. p.)

Esperimenti agricoli nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Per [illegible] prima volta in Piemonte, [illegible] Comune, quello di Alessandria, ha deciso una sperimentazione per il rilancio produttivo dell'agricoltura, sinora trasc[illegible].

«Prologo» dell'iniziativa era stata, nei mesi scorsi, [illegible] lizzazione di un [illegible] professionale agricolo di qualificazione e informazione, [illegible] collaborazione con la Regione, le associazioni di categoria e i consigli [illegible] quartiere [illegible] Villa Del Foro, Casalbagliano e Cantalupo, e con docenti dell'Università di Torino.

«Al termine [illegible] corso — dice l'assessore comunale all'agricoltura, Mauro Regalzi — era [illegible] l'esigenza di verificare [illegible] parte teorica e pratica [illegible] prove sperimentali. In collaborazione con l'Università [illegible] Torino (Istituto [illegible] agronomia generale e coltivazioni [illegible] bacce) abbiamo così elaborato [illegible] modello di sperimentazione: prove comparative, tecnico di coltivazione».

Gli esperimenti avvengono in campi a Casalbagliano e Villa del Foro, messi a disposizione [illegible] agricoltori della zona, che hanno [illegible] con entusiasmo l'iniziativa. La superficie utilizzata è di 15 [illegible] metri quadrati; l'esperienza avrà una durata [illegible] tre anni. [illegible] varie [illegible] della sperimentazione [illegible] seguite dall'Università torinese.

(r. sc.)

Condannato: [illegible] fucile non denunciato

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Sei mesi di reclusione ha inflitto il tribunale di [illegible] al muratore Michele Castellano, [illegible] anni, residente a [illegible] Salvatore, via San Antonio 10, [illegible] detenzione di un fucile Flo[illegible] «Diana» non denunciato.

Il 10 maggio scorso i carabinieri sapendo che lo aveva acquistato da mesi, lo invitarono a consegnarlo, ma il muratore non lo fece. Disse che [illegible] convinto fosse [illegible] denunciato dal commerciante presso il quale lo aveva acquistato.

(g. ga.)

Masone: alla Sanson niente licenziamenti

MASONE' — La vertenza per la «Sanson», un'azienda di Masone che produce valigie e borse e [illegible] sta attraversando [illegible] momento di difficoltà anche a causa dell'alta percentuale di assenteismo (oltre il 30 per cento [illegible] 100 addetti, quasi tutte donne) è [illegible] rinviata a settembre.

Con la decisione, assunta dopo un incontro tra proprietà e sindacati all'Associazione industriali di Genova, di soprassedere per [illegible] ai licenziamenti [illegible] dagli amministratori, occorre registrare un fatto positivo nella vicenda dell'azienda di Masone. [illegible] una commessa piuttosto consistente di una industria francese, che dovrebbe consentire un notevole recupero della situazione di crisi.

L'azienda [illegible] macchine utensili

Tortona: è in attivo il bilancio Graziano

TORTONA — Il [illegible] della «Graziano & C.», l'industria metalmeccanica di Tortona specializzata nella produzione di macchine utensili, si è chiuso con un utile di 223,3 milioni, il che consentirà di distribuire un dividendo di 60 lire per ogni azione. E' stato approvato dall'assemblea degli azionisti.

[illegible] scorsi anni il titolare Wilmer [illegible] (prematuramente [illegible] 1977) aveva avviato la produzione di [illegible] numerico, il che ha [illegible] di affrontare con tranquillità il difficile momento congiunturale, tanto che il fatturato del [illegible] è stato di 18,2 miliardi, contro i 12,7 miliardi del 1976 (incremento del 43 per cento).

L'assemblea degli azionisti ha anche approvato alcune modifiche allo statuto della società, per permettere maggiore funzionalità al consiglio di amministrazione; tra l'altro potrà essere nominato più di un amministratore delegato.

Infine [illegible] ha rinnovato il consiglio di amministrazione, che ha assegnato le varie cariche: presidente Maria Assunta Fassini vedova Graziano, amministratore delegato Antonio Fagnani, amministratore delegato e direttore generale Mario Galbarini; consiglieri Natale Raviola, Angelo Girola e Vittore Bava.

(f. m.)

Il fatto a Castelnuovo Scrivia nel luglio dell'anno [illegible]

Domani il processo al muratore che ferì con una pistola il genero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Un muratore di 54 anni, Gaspare Corbo, residente a [illegible]nuovo Scrivia in via Bellini, [illegible] quale il 19 luglio dello [illegible] dopo un litigio sparò due colpi di rivoltella contro il giovane genero ferendolo seriamente alla milza, viene processato domani alla corte d'assise di Alessandria, per tentato [illegible] e porto d'armi abusivo.

Costituitosi ai carabinieri di Castelnuovo, subito dopo la sparatoria, è tuttora detenuto.

Parte lesa è Salvatore Caracciolo, 27 anni, abitante a Tortona in via Galilei.

Sposatosi qualche anno fa con la figlia di Corbo, Agata Caracciolo si era sep[illegible] dopo un'unione infelice ed era andato a vivere con un'amica. Anche questa, però, fu un'unione movimentata; il 9 luglio 1977 i due litigarono e Caracciolo, lasciata l'amica, andò a Castelnuovo in casa di moglie e suoceri, chiedendo di essere accolto in quanto intendeva riappacificarsi con Agata.

Il muratore non gradì molto l'idea, ma rispose affermativamente per far piacere alla figlia. I coniugi litigarono; pare che Caracciolo avesse detto alla moglie che preferiva l'amante.

Agata si ribellò, pregando il padre di cacciare via il marito. I due uomini litigarono; esasperato, Gaspare Corbo, estratta una rivoltella calibro 22, sparò contro il genero, colpendolo alla milza.

e. c.

Salvatore Caracciolo

In tutto il Piemonte

Diserbanti sequestrati dal pretore casalese

CASALE M. — Con un'ordi[illegible] trasmessa al nucleo di polizia giudiziaria, il pretore di Casale prof. Serianni ha disposto il sequestro su tutto il territorio piemontese dei diserbanti 2,4,5 T e 2,4,5 TP e di tutti i prodotti che ne contengono i principi attivi.

[illegible] decisione, secondo il pretore, dovrebbe far [illegible] l'uso clandestino di quei prodotti che negli [illegible] anni hanno creato grossi danni non solo ai vigneti ma anche ai prodotti più delicati come i peperoni e i fagioli.

Da tempo, ormai, questi diserbanti erano stati messi fuori legge, ma ciò non escludeva che numerosi risicoltori potessero avere delle giacenze di [illegible] i quali, se usate, potevano costituire un pericolo anche per l'uomo, essendo [illegible] riconosciuta l'esistenza della diossina nella loro composizione.

(m. d.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Butch Cassidy.
Ambra: La mazzetta.
Corso: Il grande attacco.
Cristallo: Gigante d'acciaio.
Galleria: Nero veneziano.
Moderno: I diamanti sporchi di sangue.

ACQUI TERME

Ariston: Ma papà ti manda sola?
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: chiuso.
Italia: Il tesoro di Matecumbe.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Gli scippatori.
Nuovo: Super eccitation.
Politeama: Indians.
Vittoria: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.

[illegible]ELLAZZO BORMIDA

[illegible] forte ragazzi.

FELIZZANO

Comunale: Una donna chiamata Apache.

GAVI LIGURE

Il Forte: Cara sposa.

NOVI LIGURE

Cristallo: Donna come si fa per ta..., lei: Il bandito e la madama.
Italia: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: Quel dannato pugno di dollari.

OVADA

Lux: Le ragazze pon pon si scatenano.
Moderno: Quando c'era lui, caro lei.
Torriglia: L'ultimo giorno d'amore.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Salò.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Romanzo popolare.
Lux: Il più grande amatore del mondo.

TORTONA

Moderno: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Sociale: Tenente Colombo. [illegible] lo per un uomo morto.
Verdi: Il bandito [illegible].

[illegible]PO

Nuovo Italia: Scherzi da prete.
Teatro: La squadra volante.
Politeama: [illegible]

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima [illegible]
minima 18

Umidità media: 55 per cento. Temperatura il 1° luglio dello scorso anno: 20; 16. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,23.

Le previsioni: Su tutta la provincia nuvolosità variabile con isolate piogge, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 11), Casale (18; 12), Novi [illegible] (23; 17), Ovada (26; 15), Tortona (24; 17), Valenza (23; 17).

[illegible] DI TURNO

[illegible] Bacchi-Cristo, corso Acqui 46; notturna: Rissotti, via Vochieri 4.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Accornero, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi 154.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigenò, via Cavour 58.

Uno dei più importanti monumenti della Val Bormida

Una mostra da oggi a Cassine per salvare "San Francesco,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSINE — «*San Francesco, un monumento da salvare*». Questo il tema della mostra che viene inaugurata oggi alle 17 all'interno [illegible] chiesa di San Francesco, uno dei più importanti monumenti della valle Bormida e dell'Alto Monferrato.

L'allestimento della mostra è stato curato dagli «Amici di [illegible]ine» un'associazione di appassionati d'arte che si propongono di salvare la chiesa. Il gruppo è anche delegato dal Comune ad aprirla nei mesi di luglio e di agosto, ogni domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, [illegible] turni di custodia «*per [illegible] furti di opere d'arte*».

«*Intendiamo* — dichiara Gianfranco Cuttica, 21 anni, studente di architettura [illegible] Cassine, uno dei promotori del gruppo — *organizzare manifestazioni, al fine di sensibilizzare e interessare non [illegible] le autorità competenti*».

Gli «Amici di Cassine» hanno preparato una relazione storico-artistica destinata alla Regione, per [illegible] un contributo per il risanamento. «*Iniziare i restauri* — dice Gianfranco Cuttica — *significa fare di San Francesco un centro per incontri culturali, concerti, mostre d'arte o altre manifestazioni*».

La chiesa fu eretta dai frati minori francescani intorno all'anno 1210; la facciata è a un solo timpano con una cornice parte in arenaria e parte

Cassine. La chiesa di San Francesco, pregevole monumento da salvare

in cotto; è ricca di affreschi, alcuni dei quali sono venuti [illegible] luce nel 1933 nella sala capitolare dell'ex convento, che risale alla metà del secolo XIV. Molte di queste opere richiedono un restauro immediato.

«*L'idea di formare il gruppo Gli amici di Cassine non è frutto di campanilismo* — dice Rosanna Biglia, 23 anni, studentessa di architettura di Castelnuovo Bormida —; *crediamo all'importanza che può [illegible] un monumento nella vita di una comunità come Cassine*».

La chiesa sorge [illegible] «*la [illegible]ca*» una collina che domina gran parte della [illegible] Bormida e della pianura alessandrina. «*Abbiamo in programma il riordino della sacrestia per allestire un piccolo museo di arte sacra*», precisa Cuttica. «*La mostra che apre oggi* — aggiunge Gian Piero Cassero, 16 anni — *raccoglie materiale fotografico, iconografico e storico*». Il [illegible] «Amici di Cassine» è formato anche da Gian Paolo Billia, Michele Zina, [illegible] Siria, Piero Repetto e Antonio Olivieri. Quest'ultimo è presidente dei «Caterinati» di Genova, associazione che ha dato un notevole aiuto alla formazione del gruppo e alle iniziative da esso intraprese.

Il Comune ha già dato un contributo per salvare questo patrimonio; a Cassine attendono un intervento della Regione Piemonte.

Il grido di allarme degli appassionati d'arte vuole richiamare l'attenzione [illegible] pinione pubblica e delle autorità sugli affreschi e sulle pitture della monumentale chiesa, che stanno andando in rovina. Il Comune ha già dato un contributo per salvare questo patrimonio, provvedendo alle spese per le nuove vetrate. g. p.

La "banda in piazza" da oggi a Casale

CASALE M. — Per cinque domeniche consecutive, a partire da oggi, sfileranno per le vie della città corpi bandistici piemontesi e lombardi accompagnati da majorettes.

Ogni gruppo, verso le 17, si esibirà nel cortile della Casa di riposo davanti ai ricoverati, quindi, preceduta da un concerto che si terrà nei giardini pubblici, ci sarà la sfilata per le vie di [illegible] con un'esibizione finale in piazza Mazzini.

Il programma dell'iniziativa prevede per oggi la sfilata della banda Cantelli di Ve[illegible]; il 9 luglio ci sarà la «Munfrin-a» di Casale, il 16 la Filarmonica di Occimiano, il 23 la banda di Gabiano e infine il 30 luglio il gruppo città di Treviglio, secondo classificato nella Coppa Italia 1978 della specialità. (m. d.)

E' una donna dall'apparente età [illegible] cinquant'anni

Morano: è ancora [illegible] il cadavere ritrovato nel Po

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

MORANO — *E' ancora fitto il mistero della donna ritrovata morta venerdì verso [illegible]giorno nelle acque del Po, nei pressi di Morano. L'autopsia, effettuata ieri [illegible] dal dottor Tacani, assistente del prof. Garibaldi presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, ha permesso di escludere l'esistenza di ferite da arma da fuoco o lesioni esterne, come era stato ipotizzato in un primo tempo. Dagli esami fatti è risultato che la donna è morta circa due mesi fa per affogamento, e che la sua età si aggira tra i 40 e i [illegible] anni.*

Il corpo era stato ritrovato dal pensionato Libero Martinotti abitante a Morano in via Gramsci, durante una passeggiata in riva al fiume, in località Castellaro. Il cadavere, trascinato dalla corrente, era stato bloccato da alcuni [illegible] chi d'albero affiorati in un'ansa che il fiume forma ai piedi della collina.

Come detto, in un primo tempo sembrava che la poveretta fosse stata colpita duramente [illegible] capo; di qui l'ipotesi di un omicidio. L'autopsia ha ridimensionato le cose; probabilmente, la supposizione è stata generata dall'urto che il cadavere ha avuto [illegible] qualche masso.

Dalle prime indagini svolte (sul posto sono accorsi i carabinieri di Pontestura, Casale e Balzola) pare che la donna, ritrovata con addosso solamente due stivali di gomma e una gonna, non sia originaria della zona, ma che sia caduta in acqua a monte verso Torino, per poi essere trascinata verso Casale dalle correnti del fiume che, specialmente in questo periodo, sono piuttosto forti. Non ci si spiega, comunque, come possa [illegible] stata così a lungo in acqua senza essere stata notata prima dai numerosi pescatori che quotidianamente si appostano sulle rive. m. d.

PANORAMA ALESSANDRINO

PONZONE — Oggi nella chiesa parrocchiale di Fiancastagna ingresso del nuovo parroco, don Franco Ottonello. Alle 17 il nuovo parroco sarà presentato ai fedeli delle parrocchie di Fancastagna e Toleto dal vicario generale monsignor Giovanni Tasca. Don Ottonello è originario di Masone.

NOVI LIGURE — Termina oggi nel parco di villa Aurora il «Festival dell'Unità». Alle 18.30 comizio del segretario provinciale del partito comunista Enrico Morando. Alle 21,30 serata danzante con il complesso «Alan Folk».

MELAZZO — Oggi si svolge la prima mostra del cane da caccia. Possono partecipare gli animali anche non iscritti ai libri genealogici. Le iscrizioni alla mostra si apriranno alle 8.30; i lavori della giuria al [illegible] alle 10. Le premiazioni sono previste [illegible] le 14.30.

FRASCAROLO — La Pro Loco in occasione della festa patronale del paese organizzata oggi la «Sagra del salamino», con inizio alle 18; è previsto un concerto della banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria, diretta dal maestro Cantone.

NOVI LIGURE — Nel santuario della Pieve alle 17,00 ingresso dei due parroci, [illegible] Grandi e don Sandro Cazzulo. Presiede la concelebrazione il vicario generale della diocesi di Tortona monsignor Libero Mariggi. Presta servizio la corale diretta da Paola Domicheli.

ISOLA DEL CANTONE — Oggi estemporanea di pittura organizzata dall'Unione sportiva isolese. Inizio alle 7 con la timbratura delle tele presso le scuole comunali. Alle 14.30 termine per la consegna dei lavori; alle 17,30 premiazione.

CARTOSIO — La Pro loco organizza per oggi ad Arbiglia di Cartosio, nella valle Erro, sulla statale per il Sassello, la caratteristica «Sagra delle frittelle». Alle 18 si inizierà la distribuzione dei tipici dolci, in confezioni numerate per consentire l'estrazione di tre numeri. I possessori dei quali saranno premiati. Alle 16, i ragazzi intervenuti, raggruppati nelle categorie 6-10 e 10-14 anni, potranno cimentarsi nella corsa nei sacchi. Alle 18 infine tutti in gara con la «Caccia al tredici», con premi a sorpresa per chi risolverà il maggior numero di quiz.

[illegible] — Si è svolto ieri il settimanale mercato di merci e [illegible]me. Le mucche sono state contrattate a 11 mila lire al mg; i buoi a 16 mila lire; i maiali lattonzoli a 55 mila lire l'uno (peso di trenta chili); i vitelli 30-35 mila il mg; i vini di qualità dolcetto e barbera da 11-12 gradi dalle 20 alle 23 mila lire l'ettolitro.

MORANO — Festa grande oggi sulle rive del Po. Per rinnovare un [illegible] fatto quando nel 1900 il paese rischiò l'alluvione, tutti gli abitanti si ritroveranno nel [illegible] del pressi del fiume a ringraziare S. Prudenziana. Subito dopo ci sarà la premiazione di Matteo Caprioglio, il più anziano pescatore del paese ed esperto barcaiolo, che si occupa della cattura di pesci destinati al controllo radioattivo presso la centrale nucleare di Trino.

NOVI LIGURE — Un contributo di 48 milioni è stato concesso all'amministrazione provinciale dalla Giunta regionale piemontese. Servirà [illegible] il finanziamento dei lavori per la ricostruzione in tubi di cemento del guado del torrente Orba lungo la strada provinciale Alessandria - Novi Ligure.

Contadino [illegible] sotto il trattore

GAVI LIGURE — Mortale incidente venerdì sera alle 22. Vittima è il pensionato Giuseppe Arecco, 61 anni, residente alla cascina «Rimesso», in località Nibiolì.

Arecco era alla guida [illegible] un trattore agricolo e stava dirigendosi verso la propria abitazione quando, per cause ancora imprecisate, il mezzo si è rovesciato nella scarpata che fiancheggia la strada.

[illegible] imprigionato sotto il trattore, il pensionato ha riportato gravi lesioni ed è morto d[illegible] il trasporto in ospedale. (m.gl.)

Risolta martedì la crisi a Tortona?

TORTONA — Dopo ripetuti incontri, la crisi amministrativa di Tortona verrà discussa in consiglio comunale martedì sera. La convocazione è stata richiesta [illegible] 12 consiglieri comunisti.

I quattro partiti (pci, psi, pri e psdi) [illegible] oltre un mese lavorano per [illegible] una nuova coalizione, dopo aver trovato accordi [illegible] programma non sono riusciti a raggiungere l'intesa sulla distribuzione delle cariche in giunta. Il problema maggiore viene dal psi e dal psdi: i primi vogliono come sindaco un loro candidato o un comunista, i secondi insistono per avere la poltrona di primo cittadino.

Più accomodanti repubblicani e comunisti. Martedì sera potrebbe scaturire una soluzione a sorpresa, come una giunta monocolore comunista appoggiata dalla dc e dal psi. (e.r.)

Per i cavalieri di Marengo

"Rabaton [illegible] ricotta" piatto alessandrino

ALESSANDRIA — I «rabaton di ricotta» non [illegible] il tipico piatto della cucina astigiana, [illegible] apparterrebbero alla cucina alessandrina. Questo sostengono, con fierezza, certi di un loro buon diritto, i «*Cavalieri della terra di Marengo*», una confraternita di Alessandria sorta qualche [illegible] fa.

La precisazione è conseguente ad una notizia giunta nelle scorse settimane da Terni dove, alla finale nazionale dell'Oscar della cucina italiana, manifestazione che vedeva impegnati 29 tra i più prestigiosi ristoranti italiani, il premio speciale della stampa era stato assegnato all'Hasta Hotel di Asti, [illegible]tito da Lucio Capannari (il locale è noto agli sportivi per aver spesso ospitato formazioni di calcio, [illegible] Juventus e Torino, in ritiro).

Ora l'Hasta Hotel aveva vinto con i «rabaton alla ricotta» che, si diceva nel servizio, sono un «tipico primo piatto astigiano».

«*Nel cogliere l'occasione per esprimere cavallerescamente le nostre congratulazioni a Lucio Capannari* — dicono Ettore Autano e Renato Gendre, rispettivamente maestro di tavola e cerimoniere [illegible] "*Cavalieri delle terre di Marengo*" —, *sentiamo il dovere, [illegible] sostenitori e difensori della genuina e tipica cucina alessandrina, di correggere "una inesattezza: il piatto Rabaton alla ricotta" è, pur con diverse varianti, una specialità della cucina alessandrina*».

L'intervento [illegible] Autano e Gendre restituisce, se le [illegible] come da loro sostenuto, il «buon [illegible]» paternità» ad [illegible] ottimo primo piatto: spinaci e prezzemolo bolliti nel brodo, poi saltati in padella [illegible] parmigiano, ricotta, burro e salvia. (f. m.)

Blocco stradale all'incrocio Torre Garofoli

TORTONA — [illegible]fico blocco stradale, nel pomeriggio di ieri, lungo la statale Padana Inferiore (Torino-Alessandria-Piacenza) all'incrocio della morte, all'altezza della frazione Torre Garofoli di Tortona.

Qui, causa la pericolosità dell'incrocio tra la statale e la strada che porta alla frazione, in un punto dove l'arteria compie due semicurve, si sono già avuti molti incidenti, alcuni mortali. L'ultimo è di qualche giorno fa: una bimba, Marzia Camussi, 6 anni, mentre attraversava in bicicletta era stata travolta da un'auto.

«Abbiamo tentato ogni via — dicono gli abitanti di Torre [illegible] — per far sistemare un semaforo. (f. m.)

Charles Hofland e Franco Massone a nome del C.R.S. Amplifon e di tutta la Società partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Angelo Fracchia

[illegible] del più vivo rimpianto e della più alta considerazione.

— Torino, 30 giugno 1978

Nel tamburello

L'Ovada aspetta la "regina,,

«Possiamo veramente puntare allo scudetto delle sfortune», Nino Croco presidente dell'Enal Ovada, conferma la fiducia nella sua squadra, nonostante i risultati negativi.

«Quest'anno potevamo vincere il titolo — spiega — ma purtroppo siamo sempre scesi in campo con qualche giocatore malato o infortunato. A Castellaro addirittura [illegible] senza Paolo Scatolin o con Chiesa che giocava con una sciarpa al collo, ancora convalescente da una tonsillite. E' così che si spiegano certe sconfitte che sembrano incredibili».

Quali i programmi a questo punto del campionato? «Oggi si dovrebbe voltar pagina — annuncia — cominciando col battere il Bussolengo. Poi ci attende la trasferta di Bottanuco, mentre il 16 avremo in [illegible] il S. Floriano. Contro i campioni in carica vogliamo vincere a tutti i costi, per dare una mano al Salvi e rendere più bello il campionato. Per noi ormai non si parla più di arrivare allo scudetto, ma se la fortuna vorrà finalmente sorriderci, potremo ancora fare un pensierino al terzo posto».

«Campionato a parte — continua Croco — ora noi puntiamo tutto sul "Torneo di Ferragosto" la Coppa Italia del tamburello. Ci saranno S. Floriano, Salvi, Poregliano, Bussolengo, Cremolino, Casale e Cavaion salvo ripensamenti dell'ultima ora. Tutte le grandi del tamburello dal 8 al 15 agosto saranno ad Ovada. E ci saremo anche noi naturalmente a puntare [illegible] primo posto».

«La squadra c'è — conclude il presidente dell'Ovada — e può darci ancora molte soddisfazioni. Come molte soddisfazioni ci attendiamo [illegible] giovani: sono arrivati quarti alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù; oggi sono a Trento per partecipare ad un altro torneo e puntano a vincerlo. Sono proprio i giovani il futuro dell'Enal: nell'ultimo direttivo abbiamo stabilito di potenziare il vivaio. Il tamburello per noi non è solo spettacolo, tifo, è anche attività pratica e promozionale. Ad Ovada tanti giovani preferiscono venire da noi a giocare al tamburello che non andare a tirar calci ad un pallone, è per questo che ho fiducia nel futuro di questo sport».

Enal Ovada-Maria Pia [illegible]go è il «clou» di una giornata che si preannuncia senza scuir, poco più di una passeggiata per le «big». [illegible] così c'è il disco rosso per il Cremolino (a Salvi) e per il Montechiaro (a Cavaion), mentre [illegible] Mossano Casale chiede due punti al Medone.

Le partite di oggi (ore 17). Poregliano (punti 16)-Verdello (4); Salvi (24)-Cremolino (10); Casale (20)-Medone ([illegible]); Mamirolo (12)-Castellaro (8); Cavaion (21)-Montechiaro (0); Ovada (18)-Bussolengo (16); Bottanuco (12)-S. Floriano (26).

Marco Sannazzaro

Nei prossimi giorni una riunione per decidere l'attività futura

Proteste in tutta la città per [illegible] Novese che resta in D

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La Novese non è stata ripescata nella nuova serie C2, per la stagione 1978-79 prenderà ancora parte al campionato di serie D. Mentre i dirigenti del club biancoceleste e i tifosi attendevano, con fondata fiducia, la comunicazione da parte della Lega semiprofessionisti dell'avvenuto ripescaggio, è giunto invece alla società un laconico e inatteso telegramma: «Confermiamo inclusione vostra società organico [illegible] D Lega Calcio Firenze».

La notizia si è sparsa rapidamente in città suscitando naturale malcontento e amarezza. I commenti dei tifosi sono tutti improntati a risentimento verso la Lega fiorentina per l'ingiustizia subita.

La Novese è in possesso di tutti i requisiti richiesti per essere ammessa alla serie C2. Nel passato campionato è terminata al quinto posto, in parità con la Sanremese, non ha debiti verso la Lega, giocatori o società; è dotata di attrezzature sportive di prim'ordine con uno stadio capace di ospitare oltre 15 mila spettatori.

Per quanto riguarda i meriti sportivi basti ricordare che la Novese ha vinto un campionato italiano nel 1921-22 e che nel 1970 è stata insignita della Stella d'oro al merito sportivo da parte del Coni.

Appresa la deludente notizia, si è svolta nel salone municipale una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti della società, autorità cittadine e gli sportivi. Il commissario Dino Rosso, rientrato da Firenze, ha riferito circa i colloqui avuti con i dirigenti della Lega.

Ha fatto il punto sul grave torto subito che offende lo sport e colpisce non solo la società, ma anche la città. L'assessore allo Sport, Giorgio Canteruti, ha assicurato che l'amministrazione comunale non mancherà di elevare la propria protesta e rimostranza verso la Lega.

Nei prossimi giorni la direzione della società si riunirà nella sede di via Gramsci per decidere circa l'attività futura. Un commento del sindaco Armando Pagella sulla mancata ammissione della Novese alla C2: «Credo — ha detto — che l'U.S. Novese e gli sportivi abbiano il diritto di conoscere su quali elementi di valutazione si è basata la [illegible] per prendere una decisione che li mortifica profondamente. Senza di questo è difficile esprimere un giudizio obiettivo sull'operato della Lega stessa. Credo tuttavia che se i meriti sportivi non sono stati a portare la Novese in C2 la volontà dei dirigenti e degli sportivi continuerà a far svolgere all'U.S. Novese il ruolo che il glorioso passato [illegible] e le positive recenti prestazioni, unitamente a una seria conduzione sportiva, le assegnano nel mondo dello sport».

«Sono profondamente amareggiato — dice il commissario Dino Rosso — per la grande ingiustizia subita. Non ho parole per esprimere il mio disappunto per l'inconcepibile decisione a nostro danno

Armando Pagella Francesco Repetto

Luciano Repetto Dino Rosco

Così pensa Giancarlo Maccagno, dirigente accompagnatore della squadra: «Ci hanno fregato. Da tutti i dati forniti e dal nostro passato ritenevamo senza dubbi di essere ripescati».

La protesta di un tifoso, Luciano Repetto: «L'esclusione della Novese mi ha deluso, sorpreso e amareggiato come tifoso e come sportivo. La decisione di Firenze mi sembra illogica e viziata da partigianeria». E. C.

La prima settimana dell'«Eco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Si è concluso al Centro sportivo «Don Stornini» di Alessandria la prima settimana di gare del torneo notturno di calcio «Luciano Eco». Venerdì sera, nel girone C, il Bla-Bla ha sconfitto per 9-2 l'Impresa Edile Campele, mentre per il girone D, la B&B Idraulica ha vinto di misura per 5-4 contro la Srt.

Se facile è stata la vittoria del Bla-Bla, che ha dominato l'intera gara, più sofferto il successo della B&B Idraulica in una partita che è rimasta incerta sino al fischio finale.

Questa pertanto la situazione. Girone A: Fausto Tribbio e Autofficina Manassero punti 2; Club Pescatto e Pozzolese 0. Girone B: Bausone Assicurazioni e Arredamento Figini punti 2; Fotocine Chiarotti e Argenteria Bocca 0. Girone C: Gamma P. e Bla-Bla punti 2; Bar Gipsy e Impresa Edile Campele 0 punti. Girone D: Taradara Gomme e B&B Idraulica 2 punti, Gorrino elettrauto e S.R.T. punti 0.

Dalla prossima settimana (le gare si disputano due per sera, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 21,15 e 22,10) il torneo entrerà nel vivo con gli scontri diretti fra le prime della classifica. Già domani sera infatti il calendario opporrà il Bausone Assicurazioni agli Arredamenti Figini, mentre martedì si affronteranno il Fausto Tribbio e l'Autofficina Manassero.

Anche le squadre rimaste sinora a bocca asciutta hanno comunque la possibilità di rifarsi. r.sc.

Dei probabili nuovi acquisti si conosce soltanto la proveni[illegible]

Derthona: [illegible] in arrivo un libero due centrocampisti e un portiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Lunedì 3 luglio per il Derthona Fbc sarà una data molto im[illegible]nte. Avrà infatti luogo l'assemblea [illegible]naria dei soci presso la sede della Fbi in piazza Roma per [illegible]re un ordine [illegible] giorno che preveda l'approvazione del bilancio fino al 30 giugno 1978 e lo scioglimento della società e la successiva incorporazione della associazione non riconosciuta, denominata Derthona Fbc, costituita secondo la normativa della Lega nazionale semi-profe[illegible]sti.

In pratica avrà vita l'atto ufficiale [illegible] scioglimento [illegible] vecchia società bianconera, [illegible] dare spazio alla nuova, quella appunto [illegible] dovrebbe vedere la partecipazione aller[illegible]a a tutti i tifosi con quote da 20 mila lire ognuna.

La campagna di prenotazione è incominciata in questi giorni e sembra trovare sufficienti consensi tra gli appassionati. Anche se per diversi la soluzione delle azioni non è giudicata come il toccasana per risolvere i problemi finanziari che dovrà [illegible]enere in futuro la società.

«*L'assemblea di lunedì* — dice il presidente Carlo Borasi — *ci servirà anche per giudicare quale può essere la partecipazione della gente alla vita del sodalizio. Sempre lunedì si aprirà ufficialmente il calcio mercato e quindi in accordo con l'allenatore Giuseppe Trincheri dovre[illegible] le decisioni per preparare la nuova squadra*».

Come aveva richiesto il Mister, il Derthona necessita perlomeno di tre nuovi elementi, un libero e due centrocampisti: un quarto uomo indispensabile sarebbe un portiere di qualità [illegible] affiancare al titolare Domenghini, in caso di infortunio.

[illegible] dunque, stando alle voci dei bene informati, i dirigenti del Derthona hanno già fatto, avviando le prime trattative: mancherebbe unicamente la firma dei contratti. Si parla di elementi di un certo valore che dovrebbero dare una garanzia al collettivo.

Per i nomi però regna il massimo riserbo dei probabili neo acquisti si [illegible] solo la provenienza. Dalla Sampdoria il libero, dal Como e dall'Ivrea i due centrocampisti, dai ragazzi della Primavera del Milan il portiere.

Per le cessioni dei pezzi forti bianconeri, vale a dire Russo, Serratore e Sozzé, sembra, non si faccia nulla. Russo, il centravanti bomber, è richiesto da diverse società ma la contropartita [illegible] soddisfa i dirigenti del Derthona. La Pistoiese che sarebbe la squadra più interessata all'acquisto di Russo offrirebbe 60 milioni.

Serratore, che doveva andare al Cesena, invece rimarrà almeno ancora un anno bianconero, sempre per la scarsa contropartita finanziaria [illegible] società richiedente; [illegible] è [illegible]tabile. Comunque ogni decisione verrà sicuramente presa la prossima settimana quando il calcio mercato sarà ufficiale. Senza la partenza di Russo, al Derthona l'acquisto di tre elementi sarebbe sufficiente: con la partenza del bomber nascerebbe il problema di una nuova punta. e. r.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti: alta percentuale di promossi negli istituti cittadini

"L'esame di terza media? Una cosa facile facile,,

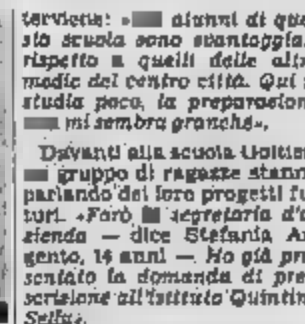
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Negli androni della scuola sono esposti i tabelloni con gli scrutini degli esami di terza media. Quasi tutti promossi, una ventina i bocciati, per la maggior parte privatisti. Sui moduli si susseguono in ordine alfabetico lunghe file di nomi affiancati dai giudizi come «buono, sufficiente, ottimo, eccellente» dati dalle commissioni d'esami. Davanti, si creano piccoli capannelli di studenti e di genitori. Si commentano i voti, si fanno i progetti per il futuro, si osservano con dispiacere i nomi dei compagni di classe che ripeteranno l'anno scolastico.

Alla media prefabbricata Torretta, via XXV Aprile, frequentata per la maggioranza da figli di operai e d'immigrati, interroghiamo alcuni studenti. Paolo Baldini, 14 anni, licenziato con «buono», dice: *«Ho fatto bella figura agli esami, mi ero preparato più del necessario. Invece, mi hanno fatto solo qualche domanda facile facile. Mi dispiace per gli amici bocciati. Però se lo meritano, in fondo durante l'anno non hanno studiato e giusto che ripetano».*

Paolo Baldini — Giuseppe Lomonn

Giovanni Tierno, [illegible] anni, dice: *«Dovrebbero [illegible] dei metodi diversi d'insegnamento. Se i ragazzi sono svogliati la colpa è anche dei professori. Le lezioni talvolta sono così noiose che viene sonno».* Sul tabellone degli scrutini il nome di Giovanni è affiancato da un «sufficiente». Continuerà gli studi in un istituto tecnico professionale.

Giuseppe Lomonn è appena entrato nell'androne della scuola. [illegible] contento, ce l'ha fatta; anche lui promosso con «sufficiente». Dice: *«Non mi è piaciuto il modo in cui si è [illegible] l'esame. Io [illegible] mi aspettavo un'interrogazione così; ci avevano detto che ci sarebbe stato un colloquio e invece abbiamo risposto solo a qualche domanda nozionistica. Forse è stato promosso anche qualche studente che non se lo meritava del tutto. Io, per esempio, [illegible] tra quelli».* Giuseppe non continuerà gli studi. *«Voglio fare il falegname — dice con orgoglio —. Andare a scuola non mi piace».*

[illegible] Vespa, 13 anni, è accompagnato dal padre. *«Credevo che l'esame fosse più difficile — dice —. Non mi ha soddisfatto del tutto, sempre le [illegible] domande».* Il padre interviene: *«[illegible] alunni di questa scuola sono svantaggiati rispetto a quelli delle altre medie del centro città. Qui si studia poco, la preparazione [illegible] mi sembra grande».*

Davanti alla scuola Goltieri [illegible] gruppo di ragazze stanno parlando dei loro progetti futuri. *«Farò [illegible] segretaria d'azienda — dice Stefania Argento, 14 anni —. Ho già presentato la domanda di preiscrizione all'istituto Quintino Sella».*

Imelda Gambino, 13 anni, ha scelto invece ragioneria: *«E' l'indirizzo che desidero. Ho molta paura però di non trovare lavoro, una volta diplomata».* Una preoccupazione [illegible] a tutti gli studenti che hanno superato la scuola d'[illegible]. **p. d. p.**

Scuola media statale	Scrutinati	Ammessi agli esami	Non ammessi	Licenziati	Bocciati
A. Gatti	171	[illegible]	5	161	5
A. Brofferio	234	215	19	212	3
Leonardo da Vinci	181	[illegible]	11	170	—
L. G. Goltieri	199	183	16	182	1
Prefabbricata Torretta	274	252	22	249	3
VI Scuola media	90	89	1	85	4

[illegible] i privatisti.

Fonderia di Frinco Nessuna revoca ai licenziamenti

ASTI — La voce circolata in città, e riportata da alcuni organi di stampa locali, secondo la quale la Sma, proprietaria della fonderia di piombo di Frinco avrebbe revocato il licenziamento dei [illegible] dipendenti, [illegible] è stata confermata.

Federazioni lavoratori metalmeccanici e proprietà dell'azienda hanno avuto un incontro presso l'ufficio provinciale del lavoro durante il quale da parte sindacale si è [illegible] la revoca dei licenziamenti. La Sma, però, [illegible] avrebbe minimamente accettato di tornare sulle proprie decisioni. (a. m.)

Per "Le mille e una luce,,

Canelli andrà in tv Si cerca la cantante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Sono cominciati i preparativi per la partecipazione di Canelli alla trasmissione televisiva a colori di quest'estate «Le mille e [illegible] luce», che andrà in onda dall'Auditorium [illegible] Napoli ogni sabato [illegible] 21 [illegible] Rete 1.

Una serie di manifesti verranno affissi nei prossimi giorni in tutti i Comuni dell'Astigiano, per reclutare la cantante che dovrà rappresentare il Piemonte nella gara del prossimo 26 agosto contro la rappresentativa di [illegible] (Molise). L'invito è esteso a tutte le cantanti (dilettanti) piemontesi, età fra i 16 anni e i 25, le quali potranno inviare la propria candidatura presso la segreteria municipale.

Le aspiranti saranno convocate la sera del 14 luglio presso il dancing «Gazebo» di Canelli, dove verrà organizzato uno spettacolo per la scelta della concorrente.

Intanto Canelli si è già assicurata la partecipazione volontaria di numerose associazioni giovanili come «Adess Canej», il circolo culturale «Trecani» e i giovani atleti del Palasport.

Nei prossimi giorni saranno rese note anche le gare di abilità in cui la rappresentativa locale dovrà cimentarsi. Lo spettacolo presso l'Auditorium di Napoli, che sarà presentato da Claudio Lippi, con l'orche[illegible] maestro Trovajoli, si comporrà di 13 puntate.

L'assessore allo Spettacolo, Roberto Genovese, ha detto: *«La scelta di reclutare una giovane che canti bene, che sia spigliata, graziosa, che [illegible] abile sul palcoscenico, è forse la più impegnativa. Dovrà cantare una [illegible] di suo gradimento e una seconda a scelta della Rai; non importa se non possiede l'abito da sera, [illegible] benissimo con i blue jeans e la maglietta di Canelli. L'importante è che [illegible] tanto brava da farci vincere».* [illegible]

Incontro ad Asti per i prezzi [illegible] uve '77

ASTI — I rappresentanti delle cantine sociali produttrici di moscato delle provincie di Asti, Alessandria e Cuneo si sono incontrati presso la sede astigiana dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole). La riunione era convocata per stabilire un comune orientamento sul pagamento ai soci delle uve della vendemmia 1977.

Le cantine sociali che coprono una quota superiore al 30 per cento del mercato, hanno rilevato un comportamento scorretto da parte di molti altri operatori della trasformazione del moscato in spumante. «L'acquisto di uva [illegible] — [illegible] una delle difese al termine della riunione — è stato effettuato da molti senza tener conto della qualità e della gradazione».

L'accordo stabilito l'anno scorso tra produttori e trasformatori prevedeva un prezzo minimo di 7100 lire al miriagrammo. «Le cantine sociali — è detto nel comunicato — invitano ancora una volta gli altri operatori a desistere da una politica dei prezzi dannosa per la qualità della produzione e quindi nociva per l'ulteriore affermazione sul mercato dell'Asti spumante».

«Occorre difendere e quindi ben remunerare la produzione dell'uva moscato — ha detto Dario Ardizzone — direttore dell'Urav — essa [illegible] infatti una valida fonte di sostentamento per molti produttori».

Inaugurata la mostra di Cagli

Asti. Un aspetto della mostra antologica di Cagli (Foto Rex)

ASTI — Inaugurazione ieri pomeriggio della Mostra antologica di Corrado Cagli presso la Pinacoteca Civica in corso Alfieri.

«L'importante iniziativa culturale, organizzata [illegible] l'Amministrazione Comunale con il patrocinio della Giunta Regionale — spiega il sindaco Gian Piero Vigna — rappresenta per la collettività astigiana un'occasione che permette di conoscere compiutamente tutta la produzione e la ricerca artistica di Cagli».

Le duecentocinquanta opere esposte nelle sale della Pinacoteca, tra le quali disegni, sculture, quadri, bozzetti scenografici, segnano l'itinerario artistico di Cagli, dall'inizio della sua attività, nel 1920, fino al 1976, anno della morte.

Presenti all'inaugurazione la sorella dell'artista, Serena Cagli Basaldella, gli assessori regionali Fausto [illegible] e Michele Moretti, lo scrittore Davide Lajolo.

Del comitato organizzatore erano presenti il vice-sindaco di [illegible] Giorgio Galvagno, l'assessore comunale Laurana Lajolo, il direttore dell'Arazzeria nella Certosa di Valmanera, Ugo Scassa, nelle cui sale sono raccolti i più importanti arazzi realizzati sui bozzetti di Corrado Cagli. (p. d. p.)

Il gruppo conta trecento is[illegible]

Canelli: consegnati premi a 71 donatori di sangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — Festeggiati al teatro Balbo i donatori di [illegible] delle [illegible] del Piemonte, nel ventesimo anniversario della sezione canellese, che con 300 iscritti è una delle più attive tra le 120 [illegible] zioni piemontesi.

Il gruppo di Canellinel venti anni di attività ha donato 10 [illegible] flaconi di sangue, lo ha detto nel corso della cerimonia il presidente Armando Panattori. Durante la cerimonia sono stati premiati 71 donatori.

Il massimo riconoscimento (medaglia Contessa Rebaudengo) è andato ai donatori Luigia Fontana e Piero Poglio per oltre [illegible] donazioni; medaglia d'oro per cento donazioni a Mario Albesano; medaglia d'oro per 75 donazioni a Oreste Gulasso e Marcella Trevisi; medaglia d'oro per 50 donazioni a Tommaso Gancia, Piercarlo Jacomelli, Armando Panattoni, Franco Bottero, Mario Terzuolo, Salvatore Tironi, Giovanna Vercelli.

Sono poi state assegnate medaglie d'argento per 24 donazioni a V[illegible] Arena, Antonio Bonino, Giovanni Dabormida, Gina Ferraris, Ghiaffredo Reinaudo, Caterina Songino, Umberto Vacchelli. Distribuite infine 20 medaglie di bronzo per 16 donazioni e 25 diplomi di benemerenza per otto donazioni.

VILLANOVA — A conclusione della locale festa de l'Unità si terrà stasera presso l'ala del mercato uno spettacolo di canti popolari con il coro delle «Mondine vercellesi».

Sostituisce quella sciolta da alcuni mesi

Costituita [illegible] Calliano una nuova Pro loco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALLIANO — «La nostra Pro Loco è stata l'ultima [illegible] zona a costituirsi, ma questo ci servirà da stimolo per avere idee nuove su tutto ciò che resta ancora da fare per lo sviluppo culturale ed economico del comune». Queste le prime parole che Libero Sergio Malocco, [illegible], impiegato, ha indirizzato l'altra sera, in veste di primo presidente della Pro Loco di Calliano, ai 50 soci convenuti nel Palazzo comunale per l'elezione [illegible] consiglio direttivo.

Sciolta alcuni mesi fa, la Pro Calliano, associazione improvvisata che non aveva veste giuridica, ma che negli anni addietro era riuscita a mettere in piedi manifestazioni di primo ordine, prima fra tutte il Palio della Borgata di ottobre, si è ricostituita grazie ad alcuni volenterosi che hanno bussato di porta in porta per raccogliere nuove adesioni.

In poche settimane quello che era un ristretto numero di adepti ha raggiunto, tra i giovani, proporzioni [illegible] massa, infatti, mentre gli iscritti aumentavano di continuo, quelli attuali rappresentano il 5% dell'intera popolazione. Se non è un record è certamente [illegible] delle percentuali più alte.

Oltre al sindaco, Giuseppe Berruti, membro di diritto, gli altri consiglieri [illegible] Marco Betting, Don Luigi Venesia, Giuseppe Gabagna, Felice Oria, Luigi Bonvicino, Adriano Rampone, Alberto Zanetti, e Natalino Berruti. Nei prossimi giorni verrà redatto lo statuto e subito dopo il programma delle manifes[illegible]tunali. [illegible] pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: L'inquilino del piano di sopra.
Salone: chiuso per ferie.
[illegible]: La calda bestia.
Teatro: Al di là del bene e del male.
Vittoria: Butch Cassidy.

CANELLI

Balbo: L'uomo ragno.
Regne d'Orik: chiuso per ferie.

FELIZZANO

Comunale: Una donna chiamata Apache.

MONCALVO

[illegible] Napoli viva.

NIZZA

[illegible]
Lux: La stangata.
Sociale: Professione assassino.
Verdi: Tre adorabili viziose.

SAN DAMIANO

Lux: I ragazzi del coro.
Splendor: La tigre colpisce ancora.
[illegible]

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] tembre 1.
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto.

BENZINAI [illegible]

ASTI — Viale Partigiani: Esso, corso Alessandria 263-281; Api, c. Einaudi; Erg, piazza 1° maggio; Amoco, corso Casale 6a 457; Ed. Ital: Vasapani; Sipa, Sa. 458 Casabergone (Montegrosso); Texaco, corso Alba, lp, corso Savona [illegible] Morasso; Mach, corso Don Minzoni; Agip, corso Torino, 75; Erg, fr. Stazione Portacomaro, lp, fraz. Quarto inf. 867 10; Mobil Oil, corso Volta ang. st. Valmanera; Mobil Oil, fr. Torrazzo - Valle Tanaro; Chevron; Vigliano stat. n° 41; Agip, corso Alessandria 377, Gull, Ss. 458 (per Chivasso).

Nizza-Cortiglione-Castello d'Annone

Una frana minaccia la strada provinciale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTIGLIONE — Un'azione di protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciata la provinciale Nizza-Cortiglione-Castello d'Annone è stata iniziata da un gruppo di cittadini [illegible] nei confronti dell'amministrazione provinciale.

«Nell'autunno scorso — è detto nella lettera inoltrata alla provincia e controfirmata dai sindaci di Incisa, Nizza, Cortiglione, Belveglio, Castelnuovo Belbo, Rocchetta Tanaro, Cerro Tanaro, Vinchio e Vaglio Serra — *un [illegible] smottamento franoso trascinò via un tratto di una trentina di metri della provinciale in località Brodini [illegible] Cortiglione. Sul posto intervennero autorità, tecnici, e geologi promettendo un rapido ripristino della carreggiata, ma sono ormai trascorsi otto mesi e nessun altro lavoro è stato fatto. Unico provvedimento preso, la chiusura della strada, con deviazione della viabilità su una comunale, ora completamente dissestata ed inagibile a causa del traffico pesante».*

La lettera conclude sollecitando l'inizio dei lavori di ripristino della provinciale e segnalando lo stato di pericolo per quattro case sovrastanti la strada Brodini che rischiano di crollare da un momento all'altro: *«Sono stato invitato —* ha detto [illegible] Bigatti, che abita in una di queste case, maggiormente in pericolo — *a vigilare se si aprono fessure nei muri. Dormo con la pila a portata di mano e ogni sera prima di coricarmi vado a verificare le "spie" inserite nei muri. Mi hanno consigliato, se noto qualche screpolatura, di fuggire dalla casa».*

La stessa cosa le ha ripetute con tono esagerato Ercole Reggio, abitante in un'altra delle quattro case minacciate dalla frana. (w. g.)

Temperatura ieri ad Asti

massima 22
minima 10

Umidità media: 70 per cento. Temperatura il 1° luglio dello scorso anno: 24; 16. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,20. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Ovest 8 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni su tutta la provincia: nuvolosità variabile con possibili [illegible] piogge, visibilità buona, venti meridionali deboli, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21; 11), Moncalvo (23; 11), Nizza (21; 10).

NOTIZIE SPORTIVE

L'atleta astigiano a Milano ha per obiettivo la misura di 7,80

Molinaris insegue per gli Europei la maglia azzurra del salto in lungo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Intenso inizio di stagione per Pier Carlo Molinaris: lo specialista astigiano del salto in lungo, reduce dal campionato italiano per società, già prepara il meeting dei campioni all'Arena di Milano.

La gara romana in cui è giunto terzo con 7,17 alle spalle di Modena (7,49) e di Malfi (7,18) lo ha [illegible]: *«Il piazzamento in sé non è da disprezzare, ma il risultato tecnico mi ha deluso. E' stata una di quelle gare che nascono storte. Anche le condizioni ambientali erano pessime: freddo pungente e vento contrario».*

L'atleta astigiano, sotto il controllo del suo allenatore Pietro Sacco, prova con una particolare cura la rincorsa. *«Ho sempre avuto dei problemi di impostazione della corsa —* dice Molinaris — *E' indispensabile la perfezione se voglio ottenere grossi risultati».*

Il saltatore è afflitto anche da una fastidiosa noia muscolare al ginocchio: *«E' una infiammazione che mi porto dietro da una ventina di giorni —* lamenta —. *Scaldandomi nel corso della gara non mi dà dolore, ma mi crea, purtroppo, un fastidioso problema psicologico».*

A Milano il ragazzo astigiano incontrerà alcuni pericolosi clienti come il polacco Cybulski con un record di 8,27, che ha recentemente saltato 8,11, e due francesi accreditati di 8 metri e 7,90. L'obiettivo per il portacolori dell'Azeta Verde Milano resta la misura di 7,80.

«E' un risultato alla mia portata — afferma Molinaris —. *L'anno scorso ho saltato 7,78 staccando molto prima della linea di battuta; quest'anno ho o[illegible] una decina di giorni fa a Formia 7,60. Con la misura di 7,80 oggi, dato che non vi è stata evoluzione in questa specialità, si può [illegible] in finale in tutte le gare di un certo livello, europei compresi».*

Quanto al programma per questa stagione, Molinaris ha già definito i suoi impegni con la speranza di ritrovare forma e risultati per convincere i tecnici federali del suo diritto alla maglia azzurra.

«Parteciperò al maggior numero possibile di meeting — afferma —. *Sono stato accantonato dal giro [illegible] Nazionale un po' [illegible] e cuor leggero dopo un incidente, senza tener conto della mia costanza di rendimento».*

Visto in allenamento, [illegible] appare in condizioni tali da legittimare le sue aspirazioni, magari [illegible] nell'appuntamento più importante del '78, i campionati europei di Praga. **d. g.**

Pier Carlo Molinaris in uno spettacolare salto

La Lega ha promosso in Serie D altre squadre

Delusione tra i tifosi dell'Asti che deve rimanere in Promozione

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ASTI — E' ufficiale: l'Asti deve rassegnarsi a restare in Promozione. La Lega ha infatti reso noto i nominativi delle 3 squadre che, seppure retrocesse dalla serie D al termine dell'ultimo campionato, vengono riammesse d'ufficio alla quarta divisione. Sono state prescelte il Montalcone, la Fortitudo Fidenza e la Romulia di Roma.

La società biancorossa torna così in Promozione dopo 25 anni e lascia il posto alla Torretta Santa Caterina. L'Asti fondava le sue speranze su una serie di motivi, tutti assai validi sulla carta, quali il passato della società come vivaio di giocatori anche di grande nome, e la solidità [illegible] sociale.

Ma soprattutto si confidava sul ricorso a criteri di geopolitica, come la posizione geografica che poteva rendere più agevole la [illegible] gironi. Non erano neppure [illegible] il fatto di essere capoluogo di provincia e di avere uno stadio di prim'ordine. La Lega non ha evidentemente preso in considerazione nessuno di questi aspetti.

La notizia è stata accolta negli ambienti biancorossi come ben si può immaginare, con comprensibile disappunto, anche se con l'avvicinarsi della data del responso, le speranze si erano attenuate.

«Sorprende in particolare la preferenza accordata ad una squadra romana — ha dichiarato il segretario della società, Baudino — *soprattutto se si tiene conto che a Roma ci sono già molte squadre in quarta serie. I problemi di concentrazione territoriale hanno [illegible] favorito Fidenza e Montalcone».*

Anche tra i giocatori la delusione è stata forte: *«Io ero convintissimo che l'Asti sarebbe [illegible] ripescata —* dice Sacco, neo diplomato al corso di allenatore di seconda categoria a Coverciano —. *Non posso tuttavia giudicare i criteri di scelta della Lega».* Il centrocampista Forlano era meno ottimista: *«La presenza contemporanea della Torretta Santa Caterina in D non ci era favorevole e non credevo molto alle voci di un verdetto positivo che si erano diffuse in settimana. Spiace tuttavia pagare le conseguenze di un campionato sfortunato».*

«Il ripescaggio di un'altra squadra romana mi pare ingiusto — sostiene Brumana —. *Comunque la salvezza avremmo dovuto conquistarla sul campo».* (d. g.)

Uno dei più importanti monumenti della Val Bormida

Una mostra da oggi a Cassine per salvare "San Francesco,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — «[illegible] Francesco, un monumento da salvare». Questo il tema [illegible] mostra che viene inaugurata oggi alle 17 all'interno della [illegible] Francesco, [illegible] dei più importanti monumenti della valle Bormida e dell'Alto Monferrato.

L'allestimento della mostra è stato curato dagli «Amici di Cassine» un'associazione di appassionati d'arte che si propongono di salvare la chiesa. Il gruppo è anche delegato dal Comune ad aprirla nei mesi di luglio e di agosto, ogni domenica, dalle 10 alle 12 e [illegible] 15 alle 18, con turni [illegible] «per evitare furti [illegible] opere d'arte».

«Intendiamo — dichiara [illegible] Cuttica, [illegible] anni, studente di architettura [illegible] Cassine, uno dei promotori del gruppo — organizzare manifestazioni al fine di sensibilizzare e interessare non solo le autorità competenti».

Gli «Amici di Cassine» hanno preparato una relazione storico-artistica destinata alla Regione, per [illegible] contributo per il risanamento. «Iniziare i restauri — dice Gianfranco Cuttica — significa fare di [illegible] Francesco un [illegible] per incontri culturali, concerti, mostre d'arte e altre manifestazioni».

La chiesa fu eretta [illegible] minori francescani intorno all'anno [illegible] la facciata è a [illegible] solo timpano con una [illegible] parte [illegible] e parte in cotto; [illegible] affreschi, alcuni dei quali sono venuti alla luce nel 1933 nella sala [illegible]itolare dell'ex convento, che risale alla metà del secolo XIV. Molte di queste opere richiedono un restauro immediato.

«L'idea di formare il gruppo Gli amici di Cassine non è frutto di campanilismo — dice Rosanna Biglia, 23 anni, studentessa di architettura di Castelnuovo Bormida —: crediamo all'importanza che può assumere un monumento nella vita di una comunità come Cassine».

La chiesa sorge su «la rocca» una collina che domina gran parte della valle Bormida e della pianura alessandrina. «Abbiamo in programma il riordino della sacrestia per allestire un piccolo museo di arte sacra», precisa Cuttica. «La mostra che apre oggi — aggiunge Gian Piero Cassero, 16 anni — raccoglie materiale fotografico, iconografico e storico». Il gruppo «Amici di Cassine» è formato anche da Gian Paolo Billia, Michele Zina, Renzo Sirio, Piero Repetto e Antonio Olivieri. Quest'ultimo è presidente del «Caterinati» di Genova, associazione che ha dato un notevole aiuto alla formazione del gruppo e alle iniziative da esso intraprese.

Il Comune ha già dato un contributo per salvare questo patrimonio; a Cassine attendono un intervento della Regione Piemonte.

Il grido di allarme degli appassionati d'arte vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità [illegible] affreschi e sulle pitture della monumentale chiesa, che stanno andando in rovina. Il Comune ha già dato un contributo per salvare questo patrimonio, provvedendo alle spese per le nuove vetrate. g. p.

Cassine. La chiesa di San Francesco, pregevole monumento da salvare

La "banda in piazza" da oggi a Casale

CASALE [illegible]. — Per cinque domeniche consecutive, a partire da oggi, [illegible] per le vie [illegible] città corpi bandistici piemontesi e [illegible] accompagnati da majorettes.

Ogni gruppo, [illegible] le 17, si esibirà nel cortile della Casa di riposo davanti ai ricoverati, quindi, preceduto da un concerto che si terrà nei giardini pubblici, ci sarà la sfilata per le vie di Casale con un'esibizione finale in piazza Mazzini.

Il programma dell'iniziativa prevede per [illegible] sfilata [illegible] banda Cantelli di Vespolate, il [illegible] luglio ci [illegible] la «Munfrin-a» di Casale, il 16 la Filarmonica [illegible] Occimiano, il 23 la banda [illegible] Gabiano e infine il 30 luglio il gruppo città di Treviglio, secondo classificato nella Coppa Italia 1978 [illegible] specialità. (m. d.)

E' una donna dall'apparente età di cinquant'anni

Morano: è ancora senza nome il cadavere ritrovato nel Po

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORANO — *E' ancora fitto il mistero della donna ritrovata morta venerdì verso mezzogiorno nelle acque del Po, nei pressi di Morano. L'autopsia, effettuata ieri mattina [illegible] dottor Tavani, assistente del prof. Garibaldi presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, ha permesso di escludere l'esistenza di ferite da arma da fuoco o lesioni esterne, come era stato ipotizzato in un primo tempo. Dagli esami fatti è risultato che la donna è morta circa due mesi fa per affogamento, e che la sua età si aggira tra i 40 e i 50 anni.*

Il corpo [illegible] stato ritrovato dal pensionato Libero Martinotti, abitante a Morano in via Gramsci, durante una passeggiata in riva al fiume, in località Castellaro. Il cadavere, trascinato dalla corrente, era stato bloccato da alcuni [illegible] chi d'albero affiorati in un'ansa che il fiume forma ai piedi della collina.

Come detto, in un primo tempo sembrava che la poveretta fosse stata colpita duramente al [illegible] qui l'ipotesi [illegible] un omicidio. L'autopsia ha ridimensionato le cose; probabilmente, [illegible] supposizione è stata generata dall'urto che il cadavere ha avuto contro qualche masso.

Dalle prime indagini svolte sul posto sono accorsi i [illegible]binieri di Pontestura, Casale e Balzola) pare che la donna, ritrovata [illegible] addosso solamente due stivali di gomma e una gonna, non sia originaria della zona, ma che sia caduta in acqua a monte, verso Torino, per poi essere trascinata verso Casale dalle correnti del fiume che, specialmente [illegible] questo periodo, sono piuttosto forti. Non ci si spiega, comunque, come possa essere stata così a lungo in acqua senza essere stata notata prima [illegible] numerosi pescatori che quotidianamente si appostano sulle rive. m. d.

Risolta martedì la crisi a Tortona?

TORTONA — Dopo ripetuti incontri, la crisi amministrativa di Tortona verrà discussa in consiglio comunale [illegible]tedì sera. La convocazione è stata richiesta [illegible] 12 consiglieri comunisti.

I quattro partiti (pci, psi, pri e psdi) [illegible] un mese [illegible] per formare [illegible] nuova coalizione, dopo aver trovato accordi sul programma, non sono riusciti a raggiungere l'intesa sulla distribuzione delle cariche in giunta. Il problema maggiore viene dal psi e dal psdi: i primi vogliono come sindaco un loro candidato e un comunista. I secondi insistono per avere la poltrona di primo cittadino.

Più accomodanti repubblicani e comunisti. [illegible] sera potrebbe scaturire [illegible] soluzione a sorpresa, come una giunta monocolore comunista appoggiata dalla dc e [illegible] psi. (e.r.)

Per i cavalieri di Marengo

"Rabaton [illegible] ricotta" piatto alessandrino

[illegible] — I «rabaton di ricotta» non sono il tipico piatto [illegible] cucina astigiana, ma apparterrebbero alla cucina alessandrina. Questo [illegible] stengono, [illegible] fieramente, certi di un loro buon diritto, i «Ca[illegible]ri delle terre [illegible] Marengo», una confraternita di [illegible] sorta qualche anno fa.

La precisazione è [illegible] guente [illegible] una notizia giunta nella [illegible] settimana da Terni dove, alla finale nazionale dell'Oscar della cucina italiana, manifestazione che vedeva impegnati 29 tra i più prestigiosi ristoranti italiani, il premio speciale della stampa era stato assegnato all'Ha[illegible] Hotel [illegible] Asti gestito [illegible] Lucio Capannari (il locale è noto agli sportivi per aver spesso ospitato formazioni [illegible] calcio, come Juventus e Torino, in ritiro).

Ora l'Hasta Hotel aveva vinto con i «rabaton alla ricotta» [illegible] si diceva nel servizio, sono un «tipico primo piatto astigiano».

«Nel cogliere l'occasione per esprimere cavallerescamente le nostre congratulazioni a Lucio Capannari — dicono Ettore Autano e Renato Gendre, rispettivamente maestro di tavola e cerimoniere dei "Cavalieri [illegible] terre di Marengo" —, *sentiamo il dovere, come [illegible]tenditori e di[illegible] della genuina e tipica cucina alessandrina, di correggere "una inesattezza: il piatto Rabaton alla ricotta" è, pur con diverse varianti, una specialità della cucina alessandrina».*

L'intervento di Autano e Gendre restituisce, se le cose stanno come da loro sostenuto, il «buon diritto [illegible] paternità» ad un ottimo primo piatto: spinaci e prezzemolo bolliti nel brodo, poi saltati in padella con parmigiano, ricotta, burro e salvia. (f. m.)

Blocco stradale all'incrocio Torre Garofoli

TORTONA — Pacifico blocco stradale, nel pomeriggio di ieri, lungo la statale Padana Inferiore (Torino-Alessandria-Piacenza) all'incrocio della morte, all'altezza della frazione Torre Garofoli di Tortona.

Qui, ca[illegible] la pericolosità dell'incrocio tra la statale e la strada che porta alla frazione, in un punto dove l'arteria compie due semicurve, si sono già avuti molti incidenti, alcuni mortali. L'ultimo è di qualche giorno fa: una bimba, [illegible], mentre attraversava in bicicletta [illegible] era [illegible] travolta da un'auto.

«Abbiamo tentato ogni via — dicono gli abitanti di Torre Garofoli — per [illegible] un semaforo». (f. m.)

Charles [illegible] e Franco [illegible] a nome dei C.R.A. [illegible] e [illegible] partecipano con [illegible] cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Angelo Fracchia

[illegible]

— Torino, [illegible] giugno 1978

PANORAMA ALESSANDRINO

PONZONE — Oggi nella chiesa parrocchiale di Piancastagna ingresso del nuovo parroco, don Franco Ottonello. Alle 17 il nuovo parroco sarà presentato ai fedeli delle parrocchie di Piancastagna e Toleto dal vicario generale monsignor Giovanni Tasca. Don Ottonello è originario di Masone.

NOVI LIGURE — Termina oggi nel parco di villa Aurora il «Festival dell'Unità». Alle 18,30 comizio del segretario provinciale del partito comunista Enrico Morando. Alle 21,30 serata danzante con il complesso «Alan Folk».

MELAZZO — Oggi si svolge la prima mostra del cane da caccia. Possono partecipare gli animali anche non iscritti ai libri genealogici. Le iscrizioni alla mostra si apriranno alle 8,30; i lavori della giuria si inizieranno alle 10. Le premiazioni sono previste per le 14,30.

FRASCAROLO — La Pro Loco in occasione della festa patronale del paese organizzata oggi la «Sagra del salsiccio», con inizio alle 18; è previsto un concerto della banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria, diretta dal maestro Cantone.

NOVI LIGURE — Nel millenario santuario della Pieve alle 17,30 ingresso dei due parroci, don Mario Grandi e don Sandro Cassulo. Presiede la concelebrazione il vicario generale della diocesi di Tortona monsignor Libero Marieggi. Presta servizio la corale diretta da Paola Demicheli.

ISOLA DEL CANTONE — Oggi estemporanea di pittura organizzata dall'Unione sportiva Isolese. Inizio alle 7 con la timbratura delle tele presso le scuole comunali. Alle 14,30 termine per la consegna dei lavori; alle 17,30 premiazione.

CARTOSIO — La Pro loco organizza per oggi ad Arbiglia di Cartosio, nella valle Erro, sulla statale per il Sassello, la caratteristica «Sagra delle frittelle». Alle 15 si inizierà la distribuzione dei tipici dolci, in confezioni numerate per consentire l'estrazione di tre numeri. I possessori dei quali saranno premiati. Alle 16, i ragazzi intervenuti, raggruppati nelle categorie 6-10 e 10-14 anni, potranno cimentarsi nella corsa nei sacchi. Alle 18 infine tutti in gara con la «Caccia ai tredici», con premi a sorpresa per chi risolverà il maggior numero di quiz.

OVADA — Si è svolto ieri il settimanale mercato di merci e bestiame. Le m[illegible] sono state contrattate a 11 mila lire al mg; i buoi a 14 mila lire; i maiali lattonzoli a 60 mila lire l'uno (peso di trenta chili); i vitelli 20-28 mila il mg; i vini di qualità dolcetto e barbera da 11-12 gradi dalle 20 alle 22 mila lire l'ettolitro.

MORANO — Festa grande oggi sulle rive del Po. Per rinnovare un voto fatto quando nel 1800 il paese rischiò l'alluvione, tutti gli abitanti si ritroveranno nel pomeriggio nei pressi del fiume a ringraziare S. Predradano. Subito dopo ci sarà la premiazione di Matteo Caprioglio, il più anziano pescatore del paese ed esperto barcaiolo, che si occupa della cattura di pesci destinati al controllo radioattivo presso la centrale nucleare di Trino.

NOVI LIGURE — Un contributo di 42 milioni [illegible] concesso all'amministrazione provinciale della Giunta regionale piemontese. Servirà per il finanziamento dei lavori per la ricostruzione in tubi di acciaio del guado del torrente Orba lungo la strada provinciale Alessandria - Novi Ligure.

Contadino [illegible] sotto il [illegible]

GAVI LIGURE — Mortale incidente venerdì sera alle 22. Vittima è il pensionato Giuseppe Arecco, 61 anni, residente alla cascina «Rimasso», in località Nibioli.

Arecco [illegible] guida di un trattore agricolo e [illegible] dirigendosi verso la propria abitazione quando, per cause ancora imprecisate, il mezzo si è rovesciato [illegible] scarpata che fiancheggia [illegible].

Rimasto imprigionato sotto il trattore, il pensionato ha riportato gravi lesioni ed è morto d[illegible] il trasporto in ospedale. (n.p.l.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nel tamburello

L'Ovada aspetta la "regina,,

[illegible] puntare allo scudetto della «fortuna», Nino Croco presidente dell'Enal Ovada, conferma la fiducia nella sua squadra, nonostante i risultati negativi.

«Quest'anno potevamo vincere il titolo — spi[illegible] — ma purtroppo siamo sempre scesi in campo [illegible] qualche giocatore malato o infortunato. A Castellaro addirittura eravamo senza Paolo Scaffidi e con Chiesa che giocava con una sciarpa al collo, ancora convalescente da una tonsillite. E così che si spiegano certe sconfitte [illegible] sembrano incredibili».

Quali i programmi di questa punta del campionato? «Oggi si dovrebbe voltar pagina — annuncia — cominciando col battere il Bussolengo. Poi ci attende la trasferta di Bottanuco mentre il 16 avremo in casa il S. Floriano. Contro i campioni in [illegible] vogliamo vincere a tutti i costi, per dare una mano al Salvi e rendere più bello il campionato. Per noi ormai non si parla più di arrivare allo scudetto, [illegible] se la fortuna vorrà finalmente sorriderci, possiamo ancora [illegible] un pensierino al terzo posto».

«Campionato a parte — continua Croco — ora noi puntiamo tutto sul "Torneo di Ferragosto" [illegible] Coppa Italia del tamburello. Vi saranno S. [illegible], Salvi, [illegible], Bussolengo, Cremolino, Casale e Cavaion salvo ripensamenti dell'ultima ora. Tutte le grandi del tamburello dal 8 al 15 agosto saranno ad Ovada. E ci [illegible] anche [illegible] finalmente a puntare al primo posto».

«La squadra c'è — conclude il presidente [illegible] Ovada — e può darci ancora [illegible] soddisfazioni. Come molte soddisfazioni ci attendiamo dai giovani: sono arrivati quarti alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù, oggi sono a Trento per partecipare ad un altro torneo e puntano a vincerlo. Sono proprio i giovani il futuro dell'Enal: nell'ultimo direttivo abbiamo stabilito di potenziare il vivaio. Il [illegible] per noi non è solo spettacolo, tifo, è anche attività pratica e promozionale. Ad Ovada tanti giovani preferiscono venire da noi a giocare al tamburello che non andare a tirar calci ad un pallone e per questo che [illegible] fiducia nel futuro di questo sport».

Enal Ovada-Maria Pia Bussolengo è il «clou» di una giornata che si preannuncia senza scatti, poco più di una passeggiata per le «big». E così c'è il disco rosso per il Cremolino (a Salvi) e per il Montechiaro (a Cavaion), mentre la Mosseno Casale chiede due punti al Medone.

Le partite di oggi (ore 17): Poveglano (punti 15)-Verdello (4); Salvi (24)-Cremolino (10); Casale (20)-Medone (9); Mantrrolo (12)-Castellaro (8); Cavaion (21)-Montechiaro (0); [illegible] (18)-Bussolengo (16); Bottanuco (12)-S. Floriano (26).

Marco Sannazzaro

Nei prossimi giorni [illegible] riunione per decidere l'attività futura

Proteste in tutta la città per la Novese che resta in D

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — La [illegible] non è stata ripescata nella nuova serie C2; per la stagione 1978-79 prenderà ancora parte al campionato di serie D. Mentre i dirigenti del club biancoceleste e i tifosi attendevano, con fondata [illegible], la comunicazione da parte della Lega semiprofessionisti dell'avvenuto ripescaggio, è giunto invece alla società un laconico e inatteso telegramma: «Confermiamo inclusione vostra società organico serie D Lega Calcio Firenze».

La [illegible] si è sparsa rapidamente in città suscitando naturale malcontento e amarezza. I commenti dei tifosi sono tutti improntati a risentimento verso la Lega fiorentina per l'ingiustizia subita.

La Novese è in possesso di tutti i requisiti richiesti per essere ammessa alla serie C2. Nel passato campionato è terminata al quinto posto, in parità con la Sanremese, non ha debiti verso la Lega, giocatori e società; è dotata di attrezzature sportive di prim'ordine con uno stadio capace di ospitare oltre 15 mila spettatori.

Per quanto riguarda i meriti sportivi basti ricordare che la Novese ha vinto un campionato italiano nel 1921-22 e che nel 1970 è stata insignita della Stella d'oro al merito sportivo da parte del Coni.

Appresa la deludente notizia, si è svolta nel salone municipale una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti della società, autorità cittadine e gli sportivi. Il commissario Dino Roseo, rientrato da Firenze, ha riferito circa i colloqui avuti con i dirigenti della Lega.

— Ha fatto il punto sul grave torto subito che offende lo sport e colpisce non solo la società, ma anche la città [illegible] allo Sport, Giorgio Canterutti, ha assicurato che l'amministrazione comunale non mancherà di elevare la propria protesta e rimostranze [illegible] la Lega.

Nei prossimi giorni la direzione della società si riunirà nella sede di via Gramsci per decidere circa l'attività futura. Un commento del sindaco Armando Pagella [illegible] mancata ammissione della Novese alla C2: «Credo — ha detto — che l'U.S. Novese e gli sportivi abbiano il diritto di conoscere su quali elementi di valutazione si è basata la Lega per prendere una decisione che li mortifica profondamente. Senza [illegible] questo è difficile esprimere un giudizio obiettivo sull'operato della Lega stessa. Credo tuttavia che se i meriti sportivi [illegible] sono [illegible] a portare la Novese in C2 la volontà dei dirigenti e degli sportivi continuerà a far svolgere all'U.S. Novese il ruolo che li gloriosi passato e le positive recenti prestazioni, unitamente a una seria conduzione sportiva, le assegnano nel mondo dello sport».

«Sono pr[illegible] amareggiato — dice il commissario Dino Roseo — per la grande ingiustizia subita. Non ho parole per esprimere il mio disappunto per l'inconcepibile decisione a nostro danno».

Francesco Repetto

Armando Pagella

Luciano Repetto — Dino Roseo

Così [illegible] Giancarlo Maccagno, dirigente accompagnatore della squadra: «Ci hanno fregato. Da tutti i dati forniti e dal nostro passato ritenevamo senza dubbi di essere ripescati».

Le proteste di un tifoso, Luciano Repetto: «L'esclusione della Novese mi ha [illegible], [illegible] e amareggiato come tifoso e come sportivo. La decisione di Firenze mi sembra illogica e viziata da [illegible]gianeria». g. c.

La prima settimana dell'«Eco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Si è concluso al [illegible] sportivo «Dini Giornini» di Alessandria la prima settimana di gare [illegible] di calcio «Luciano Eco». Venerdì [illegible] nel girone C, il Bia-Bia ha sconfitto [illegible] 5-2 l'Impresa Edile Campola, mentre per il girone D, la B&B Idraulica ha vinto di misura per 5-4 contro la Srt.

Se facile è stata la vittoria del Bia-Bia, che ha dominato l'intera gara, più sofferto il successo della B&B Idraulica in una partita che è rimasta incerta sino al fischio finale.

[illegible] pertanto la [illegible]. Girone A: Fausto Tribbio e Autofficina Manassero punti 2; Club Pecello e Pozzolese 0. Girone B: Bausone Assicurazioni e Arredamento Figini punti 2; Falegnameria Chiarotti e Argenteria Bocca 0. Girone C: Gamma P. e Bia-Bia punti 2; Bar Gipsy e Impresa Edile Campola 0 punti. Girone D: Teratara Gomme e B&B Idraulica 2 punti, Gomma elettrauto e S.R.T. punti 0.

Dalla prossima settimana (le gare si disputano due per sera, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì alle ore 21.15 e 22.10) il torneo entrerà nel vivo con gli scontri diretti tra le prime della classifica. Già domani sera infatti il calendario opporrà la Bausone Assicurazioni agli Arredamenti Figini, mentre martedì si affronteranno il Fausto Tribbio e l'Autofficina Manassero.

Anche le squadre rimaste sinora a bocca asciutta hanno comunque la possibilità di ri[illegible]. r.sc.

Dei probabili nuovi acquisti si conosce soltanto la provenienza

Derthona: sono in arrivo un libero due centrocampisti e un portiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Lunedì 3 luglio per il Derthona Fbc sarà una data molto importante. Avrà infatti luogo l'assemblea straordinaria dei soci presso la sede della Fai in piazza Roma per discutere un ordine [illegible] giorno che prevede l'approvazione del bilancio fino al 30 giugno 1978 e lo scioglimento della società e la successiva incorporazione della associazione non riconosciuta, denominata Derthona Fbc, costituita [illegible]do la normativa della Lega [illegible]fessionisti.

In pratica avrà vita l'atto ufficiale di scioglimento della vecchia società bianconera, per dare spazio alla nuova, quella appunto che dovrebbe vedere la partecipazione allargata a tutti i tifosi con [illegible] da 20 mila lire ognuna.

La campagna di prenotazione è incominciata in questi giorni e sembra trovare sufficienti consensi tra gli appassionati. Anche se per diversi la soluzione delle azioni non è giudicata come il toccasana per risolvere i problemi finanziari che dovrà sostenere in futuro la società.

«L'assemblea di lunedì — dice il presidente Carlo Borasi — ci servirà anche per giudicare quale può essere la partecipazione della gente alla vita del sodalizio. Sempre lunedì si aprirà ufficialmente il calcio mercato e quindi in accordo con l'allenatore Giuseppe Trinchero dovremo prendere le decisioni per preparare la nuova squadra».

Come aveva richiesto il Mister, il Derthona necessita perlomeno di tre nuovi elementi, un libero e due centrocampisti; un quarto uomo indispensabile sarebbe un portiere di qualità da affiancare al titolare Domenghini in caso di infortunio.

Qualcosa dunque stando alle voci dei bene informati, i dirigenti del Derthona hanno già fatto, avviando le prime trattative, mancherebbe unicamente la firma dei contratti. Si parla di elementi di un certo valore che dovrebbero dare una garanzia al collettivo.

Per i nomi però regna il massimo riserbo: [illegible] probabili neo acquisti [illegible] se solo la provenienza, [illegible] Sampdoria il libero, dal [illegible] e [illegible] i due centrocampisti, dei ragazzi della Primavera del Milan il portiere.

Per le cessioni dei pezzi forti bianconeri, vale a dire Russo, Serratore e Sozzè, sembra non si faccia nulla. Russo, il centravanti bomber, è richiesto da diverse società ma la contropartita non soddisfa i dirigenti del Derthona. La Pistoiese che sarebbe la squadra più interessata all'acquisto di Russo offrirebbe 50 milioni.

Serratore, che doveva andare al Cesena, invece rimarrà almeno ancora un anno bianconero, sempre per la scarsa contropartita finanziaria della società richiedente; Sozzè è incedibile. Comunque ogni decisione verrà sicuramente presa la prossima [illegible] quando il calcio mercato sarà [illegible]. Senza la partenza di Russo, al Derthona l'acquisto di tre elementi sarebbe sufficiente; con la partenza del bomber nascerebbe il problema di una nuova punta. e. r.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Mille abitanti nelle [illegible] fra Santuario degli Angeli e corso Francia

Un nuovo quartiere di Cuneo chiede strade, negozi e "bus,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Un intero quartiere — quello della zona nuova denominata [illegible] 2», a Sud della città — è mobilitato per ottenere dal comune quei servizi [illegible] sono essenziali e [illegible] per ora sono assolutamente carenti: strade, trasporti pubblici, negozi.

Sono 189 famiglie — cui se ne aggiungeranno altre 72 nel prossimo autunno — per un complesso di circa mille abitanti, insediati nei nuovi edifici che costituiscono la zona urbanistica fra il sant[illegible] degli Angeli e corso Francia, destinata a «edilizia popolare ed economica».

[illegible] sono sorte numerose cooperative di lavoratori dipendenti, prevalentemente sull'asse di via [illegible]: una strada «diametrale» del grande complesso residenziale, che tuttavia non ha sbocco verso le altre arterie di scorrimento (viale Angeli e corso Francia), perché chiusa da una parte da una viuzza privata, per la quale sono ancora in contestazione il diritto di transito e l'agibilità, dall'altra dal «nodo» della cascina Leone, un vecchio edificio rurale considerato di notevole valore artistico e storico e per il quale sono avviate le pratiche burocratiche fra comune e regione per poter almeno realizzare una strada di raccordo che aggiri la vecchia cascina, visto che pare impossibile poterla attraversare.

Recentemente c'è [illegible] un incontro, in comune, fra rappresentanti del comitato di quartiere e gli [illegible] all'urbanistica ed ai lavori pubblici, avv. Aigranati ed ing. Saglietto.

«Non siamo riusciti ad ottenere alcuna promessa concreta — afferma Elio Rostagno, del comitato di quartiere — *nemmeno per l'aspetto che potrebbe essere di più facile soluzione, quello della sistemazione delle strade di accesso al quartiere».*

«Se il comune non sistema queste strade — prosegue Rostagno — *almeno entro questo autunno, dovremo prepararci ad affrontare un altro incredibile inverno: senza spalatura della neve, senza raccolta dei rifiuti urbani».*

Il nuovo quartiere è un autentico labirinto: attorno alla via Arturo Felici — lunghi[illegible]ma, che attraversa tutta [illegible] zona — si diramano decine [illegible] strade minori, non asfaltate, con i numeri civici delle abitazioni che seguono la logica della progressione, [illegible] dell'ubicazione degli edifici.

«Il comune ci ha dato la disponibilità delle aree per costruire — prosegue Elio Rostagno — *senza tuttavia fornire le strade di [illegible]. Abbiamo dovuto arrangiarci, pagando perfino assurdi pedaggi a privati che hanno dato in uso pezzi [illegible] strada ricavata nei campi. Inoltre, nemmeno il tratto di strada che conduce alle scuole elementari è asfaltato».*

Mario Di Meglio, dell'«interquartiere», aggiunge: *«Anche la zona "Cuneo 1" è sprovvista di servizi, oltre che di esercizi pubblici primari. Manca [illegible] parte del comune qualsiasi programmazione per l'intero quartiere, come abbiamo potuto constatare nei recenti incontri con gli assessori; manca anche il piano commerciale e l'amministrazione comunale non assume alcun impegno».*

I trasporti pubblici — altro oggetto di vivaci polemiche degli abitanti — sono considerati del tutto inadeguati oltre che scomodi.

«Non [illegible] neanche rispettati gli orari promessi — afferma Livio Lanzavecchia — *e specialmente durante il periodo [illegible] apertura delle scuole i ragazzi devono affrontare disagi notevolissimi. Chiediamo almeno una variazione all'attuale percorso della linea urbana n. 3: una deviazione dal santuario degli Angeli per via Arturo Felici, dopo aver sistemato lo sbocco che collega la [illegible] santuario al quartiere».*

Per la mancanza di negozi — che è totale: nessuna rivendita, se non quella di generi di monopolio, nei pressi del santuario, è infatti installata nel grande e popoloso quartiere — la situazione [illegible] giudicata davvero grave.

«Invitiamo il comune a definire in modo chiaro e sollecito quali siano i suoi programmi in proposito — afferma Rostagno — *per quanto possa essere utile alla comunità [illegible] realizzazione di un grande centro commerciale — la notizia, peraltro, l'abbiamo appresa da "La Stampa" e non dall'amministrazione comunale, che non ci ha fornito al[illegible] informazione in proposito —, un centro di grosse dimensioni e di moderno impostazione, i quartieri Cuneo 1 e Cuneo 2 necessitano innanzitutto [illegible] negozi di generi primari. Insomma, siamo [illegible] delusi: possiamo vivere in un deserto?».*

g. r.

CEVA — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo '78, che pareggia sulla cifra di 2 miliardi e 775 milioni. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza dc-psdi; i consiglieri socialisti hanno abbandonato l'aula in polemica con la giunta per la mancata consultazione della popolazione e degli operatori economici e sociali cittadini.

GARESSIO — L'[illegible] entra nel vivo: sono stati recentemente riaperti il campo ippico «Seghera», il laghetto per la pesca facilitata al Borgo Ponte, il campeggio «Relax montano» in via Regina Margherita e la Rotonda Parco Danze delle Fonti S. Bernardo.

L'auto ritrovata ad Alessandria non sarebbe quella [illegible] sequestro di Mondovì

Si sono fatti vivi dopo 5 giorni i rapitori di Pier Felice Filippi

Mondovì. Il giovane Pierfelice Filippi con la fidanzata Liliana Occelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Per il riscatto di Pierfelice Filippi, lo studente di 23 anni di Mondovì, rapito nella notte fra martedì e mercoledì, è stato chiesto un riscatto di tre miliardi di lire.

I rapitori si sono fatti vivi con una telefonata ai familiari del giovane sequestrato, giunta ieri.

E' stata fissata la cifra richiesta per restituire la libertà al rapito, ma non sono state ancora specificate le modalità per l'eventuale versamento della ingente somma, che appare del tutto sproporzionata alle capacità economiche del padre di Pierfelice, l'industriale Giorgio Filippi di Mondovì. (g. r.)

MONDOVI' — La «Alfetta» abbandonata venerdì pomeriggio [illegible] pressi di Casalcermelli, lungo una strada di campagna a fianco della provinciale Alessandria-Ovada, non è con ogni probabilità l'auto [illegible] dai rapitori di Pier Felice Filippi, lo studente monregalese sequestrato mercoledì notte sotto il portone di casa e ormai da cinque giorni in mano ai banditi.

La presenza dell'auto era stata segnalata alla Mobile di Alessandria da un pescatore che avrebbe anche scorto due persone scendere dall'«Alfetta» e allontanarsi a piedi [illegible] direzione dei due laghetti artificiali [illegible] quali conduce [illegible] strada dove l'auto è stata abbandonata.

I primi rilievi compiuti dalla «scientifica» avevano permesso di stabilire che all'interno dell'auto — trovata priva di targhe e chiusa a chiave, e risultata rubata al savonese Giuseppe Dell'Armi il 15 giugno scorso — vi erano tracce di sangue e che il vetro posteriore conservava ancora le impronte di un paio di scarpe.

In base a questi elementi — ai quali si era aggiunta la notizia che l'«Alfetta» fosse di colore blu — si era pensato che potesse trattarsi della stessa auto utilizzata dai banditi per il sequestro: prima di essere [illegible] Pier Felice [illegible] ingaggiato una violenta colluttazione con gli aggressori e sull'asfalto davanti all'abitazione del giovane i carabinieri avevano trovato delle macchie di sangue; inoltre il padre del rapito, sceso in strada alle grida di aiuto del figlio, aveva cercato, aggrappandosi alla portiera e colpendo a calci l'auto, di fermare i banditi.

Ieri mattina, però, gli inquirenti monregalesi [illegible] in grado di precisare che l'«Alfetta» abbandonata a Casalcermelli è di colore blu chiaro, quasi azzurro, e questa circostanza contrasta con tutte le testimonianze [illegible] quanti hanno visto l'auto usata dai rapitori, che concorderebbero nel dire che era di colore blu.

Le indagini sembrano ora orientate verso una banda di rapitori professionisti, provenienti da fuori provincia. Non vale più a confermare questa ipotesi il ritrovamento dell'auto nell'Alessandrino, ma ci sono altri elementi che la suffragherebbero: in [illegible] il fatto che nei giorni scorsi in provi[illegible] di [illegible] sarebbe stata rubata una [illegible] «Alfetta» nei pressi di Beinette, ma era di colore rosso.

Definitivamente scartata l'ipotesi di una vendetta personale nei confronti di Giorgio Filippi. Non ci sono dubbi ormai che i rapitori vogliono del denaro.

La vigilanza attorno a casa Filippi si è fatta ancor più severa: continuano le visite dei parenti e [illegible] amici intimi, [illegible] tutti coloro che varcano il portone d'ingresso [illegible] fanno con passo frettoloso, e la saracinesca degli uffici dove il padre è in attesa resta abbassata notte e giorno.

Si era pensato che l'incarico per i «contatti» potesse essere affidato ai due legali che si sono incontrati nei giorni scorsi con Giorgio Filippi, il monregalese Mario Pretto e il cuneese Adalberto Pasi; [illegible] trambi però hanno smentito sostenendo di a[illegible] visto Filippi a puro titolo di amicizia.

Mercoledì, poche ore dopo il rapimento, si era recato a trovare la famiglia il parroco di San Pietro, don Gianfranco Grosso, ma anche la sua era stata una visita di amicizia.

g. r.

RICHIESTA DI [illegible] SERVIZIO A PAGINA 13

Il pilota, un capitano [illegible] 28 anni, [illegible] disperso

Si cerca l'aereo "Starfighter,, caduto sulle montagne cuneesi

Cuneo. Gli elicotteri di soccorso impegnati nella ricerca dell'[illegible] (Foto Bedino)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Ancora nessuna traccia dell'aereo militare da caccia «F. 104/S — Starfighter», pilotato dal capitano Giovanni Ghislandi, di 28 anni, scomparso venerdì nel cielo di Cuneo mentre era in volo di esercitazione insieme [illegible] un altro aereo dello stesso tipo.*

In base alle segnalazioni radio [illegible] fornite dall'aereo prima [illegible] precipitare e da quelle dell'altro «F. 104» con il quale volava in formazione, il velivolo dovrebbe essere precipitato a sette miglia (pari a circa 12 chilometri) a sud, sud-ovest di Cuneo. Le ricerche sono ora indirizzate prevalentemente sulle montagne che costituiscono la dorsale fra le valli Vermenagna e Pesio, fra Limone Piemonte e Mondovì.

In questa zona, infatti, si presume che sia caduto il velocissimo aereo da caccia: le ricerche, dirette e coordinate [illegible] Monte Venda di Padova e dal tenente della guardia di finanza Gianguido Brunetti presso il centro elicotteri [illegible] Levaldigi (Cuneo), non hanno potuto [illegible] alcun esito, soprattutto a causa del maltempo che impedisce agli elicotteri (quelli di Levaldigi, di Venaria e di Vercelli) ed agli aerei di soccorso di alzarsi. Nubi [illegible] pioggia autunnale, nebbia su tutti i rilievi alpini costituiscono condizioni di volo proibitive anche per gli elicotteri.

Alla localizzazione della zona in cui l'aereo dovrebbe [illegible] re precipitato si è giunti in base a tre elementi fondamentali: le varie testimonianze di cittadini [illegible] Cuneo e di [illegible] abitanti del monregalese, specialmente di Chiusa Pesio e [illegible] Villanova Mondovì, in base alle quali venerdì, all'ora in cui presumibilmente l'aereo è precipitato, cioè tra le 12,30 e le 12,45, è stato udito distintamente un cupo boato, quasi certamente quello della esplosione [illegible] velivolo — che aveva a bordo 4 mila chili di carburante — nell'impatto contro il terreno.

Le ricerche, pertanto, sono state accentrate nella zona montana compresa fra la Costa Rossa, Punta della Mirauda e Cima del Becco: un vasto territorio [illegible] lungo circa venti chilometri, ancora quasi tutto innevato (la quota media è di oltre 2 mila metri sul livello del mare) e dove da quasi due giorni piove e nevica ininterrottamente.

Nessuna notizia è ancora pervenuta [illegible] il pilota dell'aereo, il capitano Giovanni Ghislandi, ventottenne, sposato, da appena due mesi con la novarese Fabiana Coscia.

La convinzione che l'«F. [illegible]» sia precipitato sulle montagne attorno alla Costa Rossa è data anche da quanto ha dichiarato il pilota dell'altro «F. 104», rientrato regolarmente alla base, secondo cui durante il volo sopra Cuneo, non appena uscito dalle nuvole che avvolgevano le montagne si è trovato sulla zona di Mondovì.

g. r.

Era scomparso nel Tanaro [illegible] Sommariva Perno

Ritrovato presso S. Vittoria il corpo del medico annegato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA VITTORIA D'ALBA — Il Tanaro ha restituito il corpo senza vita di Sandro Dotta di 28 anni, il medico di Sommariva Perno, scomparso domenica dopo aver abbandonato la bicicletta lungo [illegible] stradina che dal ponte di Pollenzo scende al fiume. Il cadavere è affiorato all'alba di ieri circa cinque chilometri a valle del ponte ed è stato recuperato in regione Toetto, all'alte[illegible] dell'abitato di Cinzano.

«Fino a tutto venerdì le ricerche non avevano dato esito — dice il comandante del distaccamento dei vigili [illegible] fuoco di Bra, Fissore —. *Le abbiamo sospese al tramonto con l'intenzione di riprenderle verso le sette. Stavamo per partire dalla caserma di via Montegrappa quando per telefono ci hanno avvertiti che il corpo era emerso».*

Sul posto sono arrivati il pretore e i carabinieri di Bra; con una barca i vigili del fuoco hanno trasportato fin sulla riva il cadavere. E' probabile che il giovane sia annegato sotto il ponte, nei pressi [illegible] punto in cui [illegible] lasciato la bicicletta e dove verso le 13 di domenica, a un pescatore di Torino, era parso di udire *«un tonfo sordo, come se qualcuno avesse gettato qualcosa di pesante nel fiume».*

In quel punto l'acqua è profonda quindici-venti metri e, secondo i pescatori pratici della [illegible], ci vuole [illegible] giorno perché il gioco delle correnti trascini a valle un corpo impigliato sul fondo.

Nessuno saprà mai cosa è accaduto a Sandro Dotta nelle sue ultime ore di vita. I familiari sono convinti che sia stata una disgrazia, che sarebbe giustificata dalla malattia di cui soffriva Sandro, una malattia che lo rendeva soggetto ad esaurimenti. *«Avesse voluto uccidersi* — dicono i parenti — *avrebbe potuto, essendo medico, ricorrere a sistemi più sbrigativi. No, nel fiume, Sandro, è caduto».*

La stessa malattia del giovane può dare però [illegible] diversa spiegazione della tragedia: *«Come medico* — dicono ancora i familiari — *Sandro non poteva ignorare la gravità delle sue condizioni di salute».*

Si fa strada l'altra ipotesi: la convinzione di essere affetto da un male incurabile avrebbe portato il giovane a cercare la morte. Questo stato di sconforto forse è stato aggravato dal forte esaurimento dovuto all'impegno [illegible] cui il giovane, laureato da due anni in medicina — studiava [illegible] superare l'esame di Stato.

g. m.

Incidente [illegible] auto Feriti coniugi albesi

VOGHERA — Due coniugi di Alba, Arturo Miraglio di 58 anni, e la moglie Ida Greco di 50, [illegible] rimasti feriti in un incidente, sull'autostrada Genova - Milano, al ponte sul Po.

Ieri mattina, un'autovettura, con a bordo i due coniugi e la loro figlia, per cause imprecisate ha sbandato finendo contro il guard-rail. Il Miraglio e la moglie hanno riportato ferite in varie parti del corpo e sono stati ricoverati all'Ospedale Civile di Voghera.

L'uomo, che presenta anche la sospetta frattura del bacino, è stato giudicato guaribile in un mese. La donna ne avrà [illegible] quindicina di giorni.

Nel pomeriggio a Cuneo

Supercarceri marcia di protesta

CUNEO — Si svolgerà oggi — organizzata dalla «Commissione carceri» del movimento politico «Lotta continua» — la «marcia contro il carcere speciale». All'iniziativa [illegible] hanno aderito, fra gli altri, Mimmo Pinto, l'avv. Sergio Spazzali e Franca Rame.

L'obiettivo è quello di porre al centro dell'attenzione il problema [illegible] carceri [illegible] ciali istituiti dal generale Della Chiesa e che si sono rivelate — affermano gli organizzatori della manifestazione — veri istituti incostituzionali che ledono ogni libertà fondamentale del cittadino, anche se detenuto».

La manifestazione s'avvierà a partire dalle 15 [illegible] piazza Galimberti: il corteo di protesta si muoverà quindi verso il «carcere speciale» in regione Cerialdo. (g. r.)

La manifestazione ispirata alle tradizioni contadine si svolgerà [illegible] Murazzo

Fossano: oggi una festa "all'antica,, organizzata dai giovani delle frazioni

Silvia Tosello — Dario Chiappella — Teresina Panero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — I giovani delle frazioni di Fossano stanno riscoprendo il sistema di vita delle generazioni che li hanno preceduti: il modo di stare insieme, di convivere socialmente, in sostanza la cultura delle vecchie generazioni.

Questo non è però un nostalgico desiderio di fuggire dalla realtà, di tornare indietro nel tempo, ma un modo di poter progredire tenendo ben presenti le origini del mondo contadino. Perché è forte la tentazione di dimenticare il sistema di vita dei «vecchi», essendo più comodo e più «moderno» rifarsi al modello di vita urbano.

I giovani della frazione S. Lorenzo, organizzando la «Settimana di cultura contadina» [illegible] già dimostrato come [illegible] invece più giusto guardare al futuro rivalutando, tuttavia, quanto le vecchie generazioni hanno costruito: ora è la volta dei giovani delle frazioni di S. Sebastiano, Murazzo, Tetti Paglieri, S. Lorenzo, Loreto e Riva di Bra, che, insieme, hanno organizzato una festa popolare basata sul recupero dell'autentico modo di divertirsi del mondo rurale, senza subire influenze delle mode cittadine.

Teresina Panero di Murazzo spiega infatti: *«La festa dei giovani di oggi comprenderà giochi popolari, canti riesumati nei luoghi di ritrovo dei nostri contadini ed i ritornelli che ritmavano il lavoro nei campi».*

«Vi sarà anche un gran ballo collettivo — aggiunge Bruna [illegible], [illegible] anni, [illegible] Murazzo — *però abbiamo escluso volutamente [illegible] il [illegible] liscio, perché non lo consideriamo l'unica espressione della danza popolare, come invece [illegible] vuol far ritenere».*

Piero Mana, di Tetti Paglieri; Franco Rulfo, Walter Trucco e Franco Fusta di S. Lorenzo hanno improvvisato alcuni brevi «flash» recitativi che riflettono la realtà del mondo rurale: *«Si tratta di scenette comiche* — affermano — *che tuttavia non vogliono essere assolutamente una presa in giro dei contadini».*

«Infatti — precisa Walter Trucco, che lavora nell'azienda agricola del padre — *il loro contenuto è molto valido [illegible] preparato seriamente, anche se tende a far divertire il pubblico: le scenette vogliono far riflettere operai e studenti sulle condizioni di vita [illegible] giovani agricoltori».*

La festa popolare che si svolge oggi a Murazzo si concluderà con una *«scorpacciata finale in allegria»*, com'è precisato nel programma. *«Anche questo rappresenta un'occasione per vivere insieme e per scambiare impressioni, commenti, sensazioni»*, dice Silvia Tosello, studentessa ventenne di Murazzo.

L'elemento caratteristico di queste feste per la rivalutazione della [illegible] [illegible] campi è quello dell'autogestione: *«Infatti è importante che siano gli stessi frazionisti a gestire il loro modo di divertirsi* — afferma Renata Beccaria, 20 anni, di S. Sebastiano —; *organizzando questa manifestazione, che è incentrata sull'incontro fra giovani ed anziani agricoltori, ci siamo resi conto che il tempo libero può essere vissuto in [illegible] [illegible] struttivo: forse in tal modo riusciamo a far cadere il mito della sala da ballo e della discoteca».*

l. a.

E' stato stipulato un nuovo contratto

Alba: servizio meno caro per la nettezza urbana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — E' tornato alla ribalta in consiglio comunale il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in seguito al rinnovo della convenzione di appalto con la ditta Aimeri [illegible] Mondovì.

Il Comune [illegible] Alba, per ridurre il costo di tale servizio che stava toccando vertici troppo elevati, aveva disdetto il vecchio contratto con la ditta Aimeri per poter ridiscutere, [illegible] una nuova trattativa, tutta la gestione [illegible] servizio di nettezza urbana. Alla fine l'appalto è stato nuovamente [illegible] alla stessa ditta, [illegible] una sensibile riduzione della [illegible] di gestione e [illegible] [illegible] ampliamento dell'area [illegible] servizio.

Nel 1978 il [illegible] [illegible] Alba spenderà per la nettezza urbana 382 milioni: la ditta appaltatrice s'impegna, per tut[illegible] la durata del contratto (fi[illegible] al 1982), al prelievo [illegible] rifiuti domestici per [illegible] volte la settimana; inoltre è stato previsto l'allargamento del servizio di raccolta alla zona di Gallo d'Alba. Tale raccolta avverrà una volta alla settimana, il giovedì. Alla ditta Aimeri è pure stata affidata la pulizia in generale di tutta [illegible] città e lo sgombero della neve.

Durante [illegible] discussione di questo problema, nella seduta del consiglio comunale, è stata anche risollevata, da parte del gruppo comunista, la questione delle tariffe che gravano sui cittadini. E' stato fatto rilevare che tale costo è piuttosto elevato, mentre — rispetto ad altre città — sono troppo basse [illegible] tariffe che pagano negozi, alberghi, cinema, locali pubblici, che sono anche i maggiori «produttori» di rifiuti.

E' stato stabilito, inoltre, [illegible] richiedere [illegible] maggiore efficienza [illegible] servizio alla ditta appaltatrice, e di studiare eventualmente la costituzione di un consorzio [illegible] Comuni per avere un contratto unico, più vantaggioso per gli utenti.

s. s.

"Specchio dei tempi,, per la bambina di Sanfrè

Servizio a pagina 7

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Una donna tutta sola.
Fiamma: Butch Cassidy.
Italia: La tigre del sesso.
Nazionale: Cinderella nel regno del sesso.

ALBA
Corino: Chiuso per ferie.
Eden: Le braghe del padrone.

BEINETTE
Astra: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La lunga notte di Entebbe.
Don Bosco: Giovanni brucia.

BOVES
Nuovo: E poi lo chiamarono il magnifico.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Il lebbra più furbo.
Vittoria: Le ragazze pon-pon n. 2.

BUSCA
Nuovo: Shock.
Lux: chiuso per ferie.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Uomini falco.

CEVA
Daria: La grande fuga.

CORTEMILIA
Nuovo: La compagna di banco.

DRONERO
Iris: La pornopolla.

FOSSANO
Astra: Il professionista.
Italia: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'
Corso: La divina creatura.
Ferrero: chiuso per ferie.
Italia: Il bolidetto della brigata criminale.

REVELLO
Stella: chiuso per ferie.

[illegible]
La Rosa: Mannaggia

ROBILANTE
Robilantese: Pazzo nello stadio

[illegible]
Odeon: Ciclone.
Italia: Candido erotico.
Splendor: Una femmina infedele.

SAVIGLIANO
[illegible]: I due gladiatori.
[illegible]: chiuso per restauri.
Ritz: Marlowe indaga.

VERZUOLO
Corso: Serafino.

VILLAFALLETTO
Moderno: Quel [illegible] bandido.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: L'inquilino del piano di sopra.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La calda bestia.
Teatro: Al di là del bene e del male.
Vittoria: Butch Cassidy.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima 12

Umidità media: 74 per cento. Temperatura il 1° luglio dello scorso anno: 25; 14. Il Sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,13. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord 6 km all'ora. Pioggia: mm 6.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili isolate piogge, visibilità buona; venti meridionali deboli, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (25; 14), Bra (21; 12), Ceva (19; 14), Fossano (19; 13), Limone (15; 9), [illegible] (20; 13), Racconigi (21; 12), Saluzzo (19; 16), Savigliano (20; 13).

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Centrale, via Roma; S. Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Fossano: Rotonda, via Roma.
Mondovì: Travaglì, p.za S. Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, p.za del Popolo.

BENZINAI DI TURNO
CUNEO — Distributori di carburante aperti oggi a Cuneo (orario 7-12,30 e 15,30-20): Esso, corso Francia; Shell, Pascalone, Chevron, Madonna dell'Olmo; Total, corso Kennedy; Agip, corso G. Ferraris; Mach, viadotto Soleri, Fina, fr. Bombonina; Api, corso Monviso; Chevron (Ronchi); Mobil, corso Giolitti; Total, S. Benigno; Agip, Porta Mondovì; Shell, corso IV Novembre; Esso, G.P.L. (Ss. 20).

La qualità è buona, ma il raccolto è scarso

Le fragole in Val Grana rovinate dal maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALGRANA — Proteste e delusione fra gli agricoltori a Valgrana, dove è in pieno svolgimento la raccolta delle fragole, coltura tipica della [illegible] unitamente a lamponi, ribes, mirtilli, more, fagioli e zucchine.

I contadini sono amareggiati perché *«le colture, che hanno richiesto un impegno lungo e costante, hanno fornito un raccolto che si presenta ottimo come qualità, ma decisamente [illegible] come quantità, a causa delle pessime condizioni meteorologiche»*.

Il ritardato scioglimento della neve, il freddo prolungato e le piogge persistenti hanno posticipato la fioritura delle piante. In particolare la pioggia ha contribuito a rendere scarsa l'impollinazione e la successiva granulazione.

«Il prodotto è sano — dice Felice Lerda, capogruppo dell'associazione ortofrutticola Valgrana cui fanno capo più di cento agricoltori locali e dei Comuni vicini — ma ha subito purtroppo una riduzione di oltre il 30 per cento rispetto allo scorso anno e gli stessi prezzi di mercato sono scarsamente remunerativi.

«Basti pensare che vendiamo le fragole a 500 lire al chilogrammo — prosegue [illegible] — nei negozi al dettaglio vengono poi offerte a 1200 lire o forse più. I Paesi nordici, come Germania e Scandinavia, dove viene esportato gran parte del nostro prodotto, hanno limitato di molto la loro richiesta, forse anche a [illegible] del freddo che persiste in quelle località».

Un'altra grossa difficoltà per i contadini di Valgrana sta nel trovare il personale per la raccolta. E' praticamente impossibile avere manodopera dai Comuni vicini e molti studenti che durante l'estate lavorano nelle attività ortofrutticole, nel periodo della raccolta [illegible] fragole sono ancora impegnati negli esami.

«A questo proposito — spiega ancora Lerda — ci si trova di fronte molte volte a personale scarsamente qualificato, per cui diversi agricoltori stanno riducendo la loro attività a conduzione familiare, con grave danno per l'esportazione e per l'agricoltura in genere. Sarebbe auspicabile una normativa precisa e soprattutto più chiara per l'assunzione del personale, per non danneggiare i lavoratori stessi e affinché l'agricoltore non debba incorrere nei rigori [illegible] legge».

Il tempo instabile e lo scarso utile economico favoriscono inoltre la scomparsa della pera «madernassa», tipica della zona di Valgrana e ricordata in tante sagre popolari. Un contadino riferisce che si è passati, in pochi anni, da una produzione massima di centomila quintali annui ad un raccolto pressoché nullo.

Migliori prospettive presenta invece la meno diffusa coltura dei lamponi e del ribes, piante che hanno sofferto in misura [illegible] l'inclemenza del tempo e la cui raccolta verrà iniziata verso la metà di luglio.

b. a.

Nel S. Francesco di Cuneo

La mostra di Gazzera chiude stasera

CUNEO — L'eccezionale afflusso di visitatori, moltissimi dei quali provenienti da ogni parte d'Italia, alla mostra antologica di Romano Gazzera, allestita nell'ex chiesa di S. Francesco a Cuneo, ha indotto l'amministrazione comunale a prorogare la data di chiusura della singolare «galleria» a stasera, 2 luglio. (g. r.)

«Medie» di Caraglio: risultati degli esami

CARAGLIO — Alta percentuale di respinti agli esami di licenza media nella scuola di Caraglio e Bernezzo. A Caraglio dovrà ripetere l'anno il 6% degli alunni che hanno sostenuto la prova d'esame: su 81 candidati, 5 sono stati respinti.

Ancora più [illegible] la commissione d'esame nella sezione staccata di Bernezzo, dove circa il 10% degli alunni non ha superato lo scoglio dell'esame di licenza.

Difficile valutare le ragioni di questa decimazione: è indubbio tuttavia che la scuola dell'obbligo continua ad essere piuttosto selettiva, [illegible] stante i molti discorsi di «apertura» didattica che da più parti si fanno. (b. a.)

Quattro anni fa fu approvato uno studio per la costruzione dell'Ateneo

Un'interrogazione al ministero per l'Università di Savigliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — In questi giorni, al ministero dell'Istruzione di Roma, l'onorevole Natale Carlotto, deputato cuneese, democristiano, ha presentato una interrogazione con la quale chiede notizie sul piano di decentramento universitario e, più propriamente, sulla Università a Savigliano.

Due i punti fondamentali trattati da Carlotto: 1) «Se corrisponde a verità che è in corso di finanziamento un cospicuo piano di interventi per il pol[illegible] dell'Università torinese e, in caso affermativo, a quanto ammonta la relativa previsione»; 2) «Quando si ritiene possa essere varato il progetto dell'istituz[illegible] della nuova sede universitaria a Savigliano per il servizio del Piemonte Sud-occidentale».

La storia dell'ormai fantomatico ateneo è molto lunga. Quattro anni fa l'Ires, al termine di un lungo e approfondito studio, individuò in Savigliano una delle sedi ideali per il decentrame[illegible] universitario. Poco tempo dopo (si parla di giorni) la giunta regionale approvò il documento. Questo stava a significare, a tutti gli effetti, che a Savigliano sarebbe sorto un nuovo ateneo.

Questa [illegible] inaspettata decisione [illegible] non poco scompiglio tra gli allora consiglieri comunali cittadini, ma la designazione della nuova Università trovò tutti concordi.

In primo luogo Savigliano avrebbe messo a disposizione degli studenti i due edifici in disuso: l'ex caserma Trossarelli e l'ex convento di S[illegible] Monica ed ex ospedale militare. In [illegible] decine di migliaia di metri quadri dove avrebbero potuto tranquillamente trov[illegible]to aule e laboratori.

Questa però era solamente una soluzione transitoria. I pubblici amministratori individuarono una zona alla periferia orientale della città dove avrebbe potuto sorgere una vera e propria città degli studi. Si tratta dell'ex poligono militare a quattro passi sia dalla stazione ferroviaria che dalle grandi arterie di comunicazione.

La notizia che un centro universitario sarebbe sorto a Savigliano consolò anche i commercianti che negli ultimi anni si erano visti allontanare le due compagnie di artiglieri alpini e i militari dell'ospedale. Anche sotto il profilo politico la decisione assunta in sede regionale veniva considerata *«soddisfacente»*.

L'ateneo locale infatti avrebbe permesso che il decentramento allontanasse molti studenti dall'Università di Torino. Si erano anche fatte delle cifre: Sa[illegible] entro il 1982 avrebbe dovuto avere «in carico» 8200 studenti provenienti dall'intera provincia più il settore di Carmagnola distaccato da quello to[illegible].

Oggi tutti questi giovani vivono di «pendolarismo» [illegible] giungendo quotidianamente o quasi la città regione con notevole aggravio sui bilanci familiari. La [illegible] ottimale dunque non poteva che [illegible] il discusso decentramento su Savigliano. Recentemente sono arrivati i fondi stanziati per le Università e a Savigliano si attendeva, da un momento all'altro, che parte del finanziamento prendesse la via della provincia.

Il sogno è durato poco: Torino si è aggiudicata l'intera posta per la sistemazione dell'ex ricovero per gli anziani, [illegible] «Podgora» e del vecchio ospedale «San Gio[illegible]» che diventeranno aule e laboratori per gli studenti. Per Savigliano, Novara e Alessandria (le altre città designate dall'Ires) neanche una briciola. Di «decentramento» oggi non si parla più.

f. p.

L'onorevole Carlotto

Musica occitana a Pomaretto

CUNEO — La musica, il canto, la danza occitani: per la prima volta la riscoperta della più genuina tradizione musico-culturale della [illegible] etnico-linguistica che abita le vallate alpine è al centro di un «seminario» che si svolge da domani al 5 luglio a Pomaretto, nella Valle Germanasca.

La manifestazione, vivamente attesa, è organizzata dal «Centro studi Valados Usitanos». *«Noi consideriamo molto importante* — spiega Dario Anghilante, dirigente del centro, più conosciuto come Dajre D'Angele erede degli antichi trovadori della lingua d'oc — *l'aspetto musicale nelle componenti caratteristiche di ogni popolo, tanto più nell'occitano che già dalle più remote origini ha espresso grande vitalità»*.

I «tre giorni» di preparazione musicale occitana, [illegible]tata nel convitto valdese, prevede le seguenti sezioni: [illegible] di violino popolare; di viulo (viola); di «armoni a semitun»; per il pinfre (piffero); per l'animazione musicale. In quest'ultima sezione gli allievi impareranno la tecnica per costruire gli antichi strumenti musicali occitani. (g.d.m.)

Si attende l'accordo fra Regione e ospedale di Demonte

Ancora chiuse le Terme di Vinadio Timori per l'occupazione nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VINADIO — E' sempre in dubbio la riapertura delle Terme di Vinadio, sono trascorsi ormai più di venti giorni dall'ultimo incontro avvenuto a Torino fra gli amministratori dell'ospedale di Demonte — che gestisce il complesso termale dal 1974 — i rappresentanti della Comunità montana Valle Stura, che si erano dichiarati disposti ad assumere una gestione di emergenza in attesa dell'entrata in funzione dell'unità locale dei servizi e i funzionari della Regione Piemonte.

«Il nodo di fondo della vicenda — dice Matteo Ravera, assessore alla Sanità della Comunità montana Valle [illegible] — *rimane l'estinzione del credito — pare 700 milioni — che l'ospedale di Demonte vanta verso la Regione per le quote di spese straordinarie dovute per le opere di [illegible] tensione»*.

Al riguardo è opportuno ricordare che l'ospedale di Demonte nei quattro anni che ha gestito le Terme di Vinadio ha [illegible] chiuso i bilanci in pareggio. Recentemente la Regione Piemonte ha assunto un diverso orientamento circa gli impianti termali, non includendoli nella competenza dell'assessorato alla Sanità, bensì in quella di più assessorati (Assistenza, Turismo, Lavoro).

Un così prolungato ritardo nella riapertura delle terme a stagione estiva più inoltrata, sta provocando danni economici e disagi. Il braccio di ferro fra Regione e ospedale di Demonte — che attualmente è proprietario del pacchetto azionario di maggioranza delle terme — non serve a risolvere il problema, anzi una forzata sosta del complesso termale provocherebbe danni irreparabili alle strutture murarie già danneggiate dalle nevicate dello scorso inverno.

«Tutti i giorni passano le autovetture della ditta — dice un anziano contadino del posto, intento alla fienagione — *però le terme non riaprono; non ne capisco nulla. E' una questione di politica che non mi piace»*.

Nella riunione dell'inizio del mese a Demonte erano [illegible] superate, dalle parti, con un atto di b[illegible]tà, alcune posizioni personali di [illegible] politica. Era stata nominata infatti una commissione mista con lo scopo di avviare le procedure tecnico-burocratiche per riaprire il complesso termale. A tutt'oggi, però, nulla lascia prevedere che le Terme di Vinadio possano riaprire.

g. m.

Mondovì: non riapre il convitto civico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Il convitto civico maschile, l'ultracentenario collegio che dal 1853 ad oggi ha ospitato migliaia di studenti, riaprirà i battenti a settembre per il nuovo anno scolastico o dovrà seguire la sorte già toccata sei anni fa al convitto civico femminile costretto a chiudere perché, [illegible] la progressiva diminuzione degli utenti, il deficit di gestione è ritenuto ormai troppo pesante per il bilancio del comune?

Il fatto stesso che l'interrogativo sia sul tappeto sta ad indicare che il convitto è in crisi: se ne è ampiamente discusso a palazzo civico durante una riunione promossa dalla giunta fra i membri delle commissioni consiliari, i presidi delle scuole superiori cittadine e altri rappresentanti delle categorie sociali.

Alcuni dati confermano come la situazione sia tutt'altro che rosea. Nel 1966 i convittori erano 260, un anno dopo arrivarono alla punta massima di 284 poi le presenze sono cominciate a calare: 178 nel 1971, 140 nel '75, 80 attualmente. Parallelamente [illegible] aumentate le spese: del 45,80 per cento in sei anni quelle generali; del 97,80 per cento quelle per il perso[illegible].

A questo punto, per sanare la situazione, sono prospettabili due sole soluzioni: o aumentare le presenze di almeno 70 unità o aumentare le rette di un altro 30 per cento. *«La prima* — ha detto il sindaco, professor Giacomo Lisignoli — *è assai poco realistica dal momento che le previsioni parlano addirittura di un ulteriore calo di convittori; la seconda è assurda e finirebbe per svuotare il convitto»*. g.t.

Vincono Bertolazzo, Bonelli e Zorniotti

Ciclismo notturno per le vie di Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Gianni Bertolazzo fra gli esordienti, Roberto Bonelli fra gli allievi ed Adriano Zorniotti fra i dilettanti hanno vinto il 3° circuito ciclistico disputato nel quartiere Donatello. E' stata una serie di gare molto combattute, corse senza un attimo di respiro, in una sorta di volata unica.

La brevità del percorso e le quattro curve in programma, curve ad angolo retto, costringevano i corridori ad essere sempre attentissimi per poter impostare una volata felice sul rettilineo di via Rostagni. Non sono mancate le cadute, soprattutto alla curva tra via Madonna del Colletto e via Riberi, ma per fortuna non hanno avuto serie conseguenze.

Gli esordienti hanno compiuto 12 giri su un [illegible] di [illegible] 7.200 e Gianni Bertolazzo ha vinto nettamente con 21 punti, davanti a Claudio V[illegible] ed al compagno di squadra Roberto Arnoldo.

Più combattuta la gara degli allievi con alternarsi di vittorie e di piazzamenti fra il cuneese Roberto Bonelli del G.S. Cemental e Flavio Gioffrè dell'Esperia Piasco. Ha vinto il piccolo ma agilissimo Bonelli con soli 4 punti di vantaggio su Gioffrè.

Fra gli allievi il numero altissimo di concorrenti, oltre 60, ha costretto gli organizzatori a far disputare due eliminatorie e nella finale Roberto Bonelli è riuscito a vincere davanti al pubblico di casa, conquistando così la sua prima vittoria stagionale dopo una serie lunghissima di piazze d'onore.

Nell'ultima corsa, quella per i dilettanti juniores, Adriano Zorniotti della Società Ciclistica Dronero ha vinto alla grande.

Risultati. Esordienti (giri 12, km 7,200): 1) Gianni [illegible] (G.S. Dughera Mobili) p. 21; 2) Claudio Vassallo (G.S. Racconigi) 11; 3) Roberto Arnoldo (G.S. Dughera) 10; 4) Ezio Bagnaschi (S.C. Cassanese) 7; 5) Giovanni Colombini (S.V.C. Azzurri) 6.

Allievi (giri 30, km 18): 1) Roberto Bonelli (G.S. Cemental Genola) p. 19; 2) Flavio Gioffrè (Esperia-Piasco) 15; 3) Paolo Casarotto (S.C. Cambiano) 11; 4) Alberto Tagliabue (S.C. Cassanese) 7; 5) Paolo Solda (idem) 4.

Dilettanti (giri 40, km 24): 1) Adriano Zorniotti (S.C. Dronero) p. 35; 2) Roberto Mare (G.S. Brunero) 21; 3) Paolo Mattio. gl. f.

Torneo nello sferisterio

La "pantalera,, a Cortemilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Organizzato dalla Polisportiva Cortemiliese, con la collaborazione di alcune ditte locali, prende il via oggi alle 15 il 5° Trofeo delle Langhe di pallone elastico alla «pantalera». Alla manifestazione che si disputerà nello sferisterio di Cortemilia sono iscritte 16 squadre, provenienti da tutto l'Albese e dalla Valle Bormida con giocatori di terza categoria e liberi.

Gli [illegible] ad eliminazione diretta si concluderanno il 27 agosto in coincidenza con la domenica di chiusura della sagra della nocciola e forniranno l'occasione per un ennesimo contatto con una delle più belle tradizioni sportive langarole.

«La manifestazione — dice il presidente della società organizzatrice ragionier G. Carlo Caffa — *ha sempre richiamato una grossa partecipazione di pubblico ed ha fornito agli appassionati, che nelle Langhe sono migliaia, l'occasione per assistere ad incontri di ottimo livello con la presenza di giocatori conosciuti e seguiti dai tifosi locali»*.

Il gioco alla «pantalera» è una variante a quello tradizionale della battuta diretta: il giocatore deve infatti lanciare il pallone su [illegible] appoggiato al muro e l'abilità consiste nel farlo battere in modo che assuma rimbalzi e traiettorie irregolari tali da aumentare le difficoltà all'avversario.

«La tradizione del gioco alla pan[illegible] — dicono Sebastiano Marascio e Luigi [illegible], due appassionati di Cortemilia — *è antichissima ed è popolata di personaggi famosi ed ormai leggendari»*. Il programma della 1ª giornata prevede due incontri: alle 15 si affronteranno la Pro Feisoglio e la Pro Castelletto, mentre alle 17 giocheranno la Pro Castino ed il Bar Cacciatori. L. s.

Savigliano: corrono nella notte per vincere la "Ruota d'oro,,

Giovanni Audisio — Franco Borello — Giorgio Beruti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Alle 20 di ieri sera è «scattato», sotto un cielo plumbeo, che a tratti lasciava passare dei rovesci di pioggia, il rally «Ruota d'[illegible]» edizione, valido per l'assegnazione del «Primo trofeo Dumont tv-color» e anche per il «Trofeo rallies nazionali».

I concorrenti, provenienti da molte città italiane, sono giunti a Savigliano, in piazza del Popolo, dopo una prima tappa di avvicinamento da Bra e Carmagnola. Gli organizzatori hanno [illegible] un po' copiato il «Montecarlo».

Il [illegible] scozzese è giunto [illegible] numero 1, Livio Lorenzelli, in coppia con Carlo Crestio, che hanno dato forfait all'ultimo momento. *«Ho avuto dei grossi problemi* — spiega Lorenzelli — *non solo tecnici, ma anche personali, per cui non me la sono sentita di gareggiare»*. Già dalle 9 di mattina i concorrenti si sono trovati per le varie verifiche tecniche.

«E' un rally molto impegnativo e senza dubbio altamente selettivo — dice Remigio Destefanis — *per cui la lotta per le prime piazze sarà destinata ad essere dura. Noi vogliamo ga[illegible]re più per la soddisfazione che per il risultato in coppia con Alberto, spero di giungere al fondo. Una cosa che mi ha toccato particolarmente è l'organizzazione, molto efficiente e pronta a sopperire ad ogni nostra difficoltà»*.

La conosci Pier Felice Filippi? (il giovane rapito a Mondovì - n.d.r.). *«Altro che* — continua Destefanis — *è un pilota molto serio, amico di tutti. La "Ruota" però gli porta sfortuna. Lo scorso anno è uscito sulle pedane del via, poi un improvviso guasto lo ha bloccato; quest'anno è protagonista invece di una terribile avventura. Spero di cuore che tutto si risolva per il meglio»*.

Auguri del genere per Filippi li abbiamo sentiti anche dagli altri concorrenti. *«E' un ragazzo d'oro* — spiega Giorgio Beruti — *io mi auguro che la sua allucinante avventura si risolva al più presto. La notizia del suo sequestro ci ha scossi un po' tutti»*. E la tua gara? *«Guarda* — continua Beruti — *per ben cinque edizioni non sono riuscito ad arrivare alla fine. Dovrei essere soddisfatto di [illegible] al traguardo, ma non mi basta. I conti comunque li faremo alla fine»*.

Anche Giovanni Audisio è ancora choccato dalla vicenda Filippi: *«Delinquenti senza scrupoli, ecco cosa sono i suoi rapitori* — commenta — *Pier Felice è un pilota "duro" che non lascia molto al caso. La "Ruota" senza di lui ne [illegible]»*.

In questa edizione punterai a qualcosa di particolare? *«No* — dice Audisio — *spero di arrivare al traguardo e di arrivarci [illegible]. Nel rally poi può succedere di tutto»*.

«Lo sterrato è molto bello — dice Franco Borello — *e si addice alla mia guida. La "Ruota d'oro" quest'anno è particolarmente impegnativa ed io spero di riuscire a tagliare il traguardo, magari in buona posizione»*.

Il difficile impegno si concluderà stamane alle 11 con la premiazione dei vincitori.

Fiorenzo Panero

"Sorprese,, al torneo di Borgo

Borgo S. Dalmazzo. La formazione del Podda-Noli che partecipa al torneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO S. DALMAZZO — Il clima autunnale e la pioggia non favoriscono il torneo calcistico notturno che nella seconda settimana di gare, ha acceso i riflettori [illegible] volte soltanto.

Sorpr[illegible] di questa fase d'avvio è la giovanissima squadra del Donatello per l'occasione «sponsorizzata» dal Mobilificio Savono Quaranta partita senza grandi favori in sede di pronostico, è invece ora una delle candidate all'ingresso in finale. A riprova dell'importanza [illegible] ha [illegible] ottenuto nel torneo a 7 giocatori.

«Gasali Gomme» a punteggio pieno e vittorioso con un gol del mancino Pregliasco che ha battuto l'ex compagno di squadra Giordana, portiere del Gabo Sport, e «Parola Sport» sono gli altri pretendenti nel girone A.

Nel girone B è in testa l'Opel-Asloggiano che ha totalizzato 5 punti in 3 gare e, nonostante il pareggio non del tutto soddisfacente contro la generosa formazione del «Piera Mode», è favoritissimo.

In [illegible] raggruppamento, con «Aurelia Dino/Big Saluzzo», il «Gianni Sport/Cava di Bacco», il «Podda/Noli Montaggio», «Sport Center» di Cuneo e «Piera Mode» Robilante seguono i recuperi e le gare della prossima settimana, tempo permettendo, a definire il quadro dei finalisti.

g. m.

ORMEA — La regione ha concesso al comune un contributo di 15 milioni in conto capitale per il loc[illegible] campo di calcio, pari al 50 per cento della spesa per la sistemazione.

NIELLA TANARO — Un contributo di 15 milioni per un bocciodromo coperto è stato concesso al comune dalla regione.

Martedì s'inizia un nuovo torneo

I "veri,, dilettanti in campo a Boves

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — *Si sta ancora disputando il torneo dilettantistico «dei Pini» e già Boves ha in cantiere un altro torneo. La nuova serie di partite non si disputerà più sul campetto polveroso e sabbioso del parco Marquet, ma allo stadio fratelli Kennedy.*

Organizzato dall'associazione calcio, *il torneo s'inizia martedì 4 luglio e prosegue per tutto il mese, con una quarantina di partite in calendario. Vi prenderanno parte 12 squadre, salvo nuovi inserimenti dell'ultimissima ora e sono formazioni che [illegible]nano tifosi ed appassionati di varie località della provincia, utilizzando giocatori di 1ª, 2ª e 3ª categoria.*

Gianfranco Macario, l'appassionatissimo [illegible] sportivo del Boves che da anni presenta al torneo la squadra del «Gianfranco Carni», non fa misteri dei motivi che hanno propiziato il torneo: «Il motivo immediato — dice — è quello di consentire alla squadra dell'A. C. Boves di iscriversi ai veri campionati. Cerchiamo cioè attraverso la *manifestazione* [illegible] un aiuto finanziario che si ottiene attraverso gli incassi, le iscrizioni e la pubblicità».

L'interesse per le gare è garantito dal costante aumento di pubblico che segue il notturno: si [illegible] la formula, si è rinunciato ad un torneo «ricco», con premi che [illegible] attirare i migliori giocatori di promozione, ma la gente ha seguito ancor più le sfide al campo «Kennedy».

«Vogliamo — *precisa ancora Gianfranco Macario* — che a Boves giochino veramente i giocatori dilettanti, che [illegible] in [illegible] perché amano il football. Abbiamo voluto esplicitamente rinunciare ai quasi-professionisti e agli atleti che, per fare un notturno, pretendono ingaggi superiori a quelli che ordinariamente prendono durante il campionato. Può darsi che la tecnica pura ne perda un po', ma ci guadagna il clima più appassionato e soprattutto più genuino e spontaneo». n. l.

Una corsa di lentezza

Igliano: vincerà l'ultimo arrivato

IGLIANO — Vincerà chi arriverà ultimo: oggi pomeriggio, infatti, si disputa nel comune delle Langhe una corsa di lentezza in bicicletta aperta a tutti e organizzata dalla Pro Loco per la «Festa dij Amis d'Ijan».

Le biciclette saranno messe a disposizione dalla Pro Igliano; si gareggerà alle 17 sulla piazza del paese, dopo l'arrivo della corsa ciclistica «vera», che partirà alle 15.

Questa gara, valida per il campionato provinciale amatori, è lunga 46 km. g. g.

ALBA — Organizzato [illegible] ciclistico giovanile Langhe, si correrà oggi con inizio alle 9, il Gran Premio Subalpina Assicurazioni, gara ciclistica riservata alle Categorie giovanissimi A, B, C, D. La gara si svolgerà su un percorso [illegible] (corso Piave - [illegible] Spalla - corso Europa - via Dario Scaglione - corso Piave), da ripetere più volte. La gara avrà carattere interregionale.

MONTEU ROERO — Si correrà oggi, con partenza alle 14, la corsa automobilistica di sesta in salita Tre Rivi-Monteu Roero, che metterà in palio il Gran Trofeo Mobil.

Arcieri "nazionali,, oggi in gara

CUNEO — L'impianto del «Parco della gioventù» ospita oggi il 2° trofeo «Arconi», gara di tiro con l'arco valevole quale selezione ai campionati italiani.

U[illegible] di [illegible] gareggeranno nella disciplina del tiro fisso, previsto dalle distanze di 90, 70, 50 e 30 metri per gli uomini, 70, 60, 50 e 30 per le donne.

La gara, inserita nel calendario ufficiale della Federazione, vedrà la partecipazione di tiratori dell'Emilia, Lombardia, Liguria e naturalmente di tutto il Piemonte, divisi nelle categorie seniores maschile, seniores femminile, allievi, juniores e veterani.

Le prime gare di tiro s'inizieranno alle 9 e proseguiranno per l'intera giornata. gl. f.

ALBA — La settima giornata del Campionato di Serie B di pallone [illegible] prevede i seguenti incontri: a Canale, Avidano-Pe[illegible] ([illegible]nalese) contro Muratore-D[illegible]nis (Benese); a Tarantasca, Viglione-Prarro (Tarantasca) contro Giocco-Beraldo (Fossanese); ad Andora, Alcardi-Conno I (Don Dagnino) contro Gallo-Vola (Santostefanese); a Calice Ligure, Ugo Mandolo (Caliciese) contro Fornaro-Barbero (Nicese); a Torino, Acchiardo-Minetti (Accorsi Sport) contro Arsapi-Corino IV (Ferrero).

BUSCA — Si è iniziato il primo torneo notturno di pallavolo maschile e femminile «Caffè città Rudy» che vede in campo, dal [illegible] al venerdì, fino al 7 luglio, 10 formazioni suddivise in due gironi «all'italiana». Nel girone femminile giocano: P[illegible], Caraglio, Savicomos (Savigliano), Modifalla (Mondovì), Libertas (Busca). In quello maschile abbiamo: N W Jolly (Cuneo), Magliano (Savigliano), Cementai (Genola), Villafalletto, Libertas (Busca).

ALBA — Massimo Berruti, confermando l'ottimo momento che sta attraversando, ha sconfitto nel torneo fotocinematografia «Beppe Viglino», in corso di svolgimento allo Sferisterio Mermet, la formazione ligure di Deva-Galliano, con il punteggio di 11-6. Nonostante la netta superiorità di Berruti, anche Deva si è comportato ottimamente.

[illegible]: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La maturità a Savona [illegible] Imperia

SAVONA — Sono poco meno di 1700 i giovani che [illegible] domani saranno impegnati, in provincia di Savona, negli esami di maturità.

Ben 503 sosterranno quelli della maturità [illegible] [illegible]merciale, 295 quella industriale e 269 quella scientifica. Vengono poi i 204 delle magistrali, i 198 del classico, i 49 dell'artistico ed i 32 delle professionali.

Il provveditorato agli studi, sia pure con un po' di fatica, particolarmente per quanto riguardava la maturità tecnico-commerciale, è riuscito a sostituire i 45 docenti che indicati dal ministero hanno ri[illegible] l'incarico [illegible] commissari. E' un [illegible] che accade tutti gli anni e che sembra essere legato al compenso piuttosto modesto.

I temi dell'esame di italiano, giunti venerdì al provveditorato in [illegible] sigillate, [illegible] già stati trasmessi ai presidi dei vari istituti che lunedì mattina li consegneranno alle singole commissioni. *(n. s.)*

IMPERIA — Domani, in tutta la provincia, 1886 studenti inizieranno gli esami di Stato per la maturità. Quest'anno il liceo scientifico, come numero di candidati, ha superato il classico.

Ecco in dettaglio le scelte degli studenti e chi domani si presenterà agli esami. I più numerosi sono iscritti a ragioneria: [illegible] candidati. [illegible] [illegible]condo posto gli aspiranti alla maturità magistrale: 478 candidati. Seguono poi il liceo scientifico (420 candidati) e la maturità classica (238). Gli aspiranti geometri sono 154.

Carenza di studenti nel settore «specializzato». Sono infatti solo 68 gli studenti impegnati ad ottenere il diploma di «agrotecnica» ed 82 quelli per «segretario d'amministrazione d'azienda».

La maggior parte degli studenti ha manifestato l'intenzione di proseguire, di iscriversi all'università. Le facoltà scelte sempre le solite tre: ingegneria, medicina, legge. *(r. b.)*

Statua di S. Pietro rubata [illegible] Marmoreo

ALBENGA — Ladri sacrileghi hanno violato l'altra sera [illegible] chiesa parrocchiale di Marmoreo, frazione di Casanova Lerrone, rubando la statua in legno dorato di San Pietro che era in una nicchia insieme a quella di San Paolo. Quest'ultima è stata rimossa dal suo piedestallo [illegible] abbandonata sul sagrato. Oggi le statue avrebbero dovuto [illegible] portate in processione.

La scoperta è stata fatta ieri [illegible] parroco don Gianni Vignola, che ha presentato denuncia ai carabinieri. I ladri [illegible] anche danneggiato il tabernacolo in marmo della chiesa e asportato un crocefisso.

La lunga coda e finalmente il mare

Ieri, sabato primo luglio, c'è stata la grande invasione della Riviera. Fin [illegible] mattino una colonna ininterrotta di veicoli ha intasato l'autostrada Savona-Torino. Tanti piemontesi che si riversano com'è tradizione sulle località della Riviera di Ponente. Intasamenti anche sulla Genova-Savona. Per qualcuno sono già iniziate [illegible] ferie, per tutti è arrivata la grande estate. Purtroppo fino a oggi è [illegible] l'ingrediente principale: il sole. Ma in fondo essere in vacanza è già qualcosa. A tutti [illegible] Polstrada raccomanda massima prudenza negli spostamenti. Noi possiamo ricordare gli «altri» divertimenti della Liguria a [illegible] non vuole solo spiaggia e mare: l'entroterra, le tante trattorie dov'è possibile mangiare e far merenda con cibi genuini. Esistono anche i «percorsi alternativi», proprio nell'entroterra, per evitare le lunghe code autostradali. Qualche chilometro in più, ma fuori dal caos. Da oggi «La Stampa - Cronache della Liguria» pubblica una guida ai divertimenti, che gli stessi lettori ci aiuteranno a far [illegible] completa. La lunga coda, va bene, ma poi il giusto premio: il riposo, la vacanza e, [illegible] un po' di fortuna, la tintarella e il bagno in mare. (Nelle foto: a sinistra il casello di Zinola della Genova-Savona, a destra una [illegible] ragazza sulla spiaggia di Sanremo).

Le [illegible] della dc in Consiglio

Un piano regolatore con "scorrettezze,,?

Uno dei progettisti avrebbe [illegible] la bozza [illegible] sede [illegible] un partito - Nessuno ha smentito

Angelo Nari

FINALE LIGURE — *Ci sono state scorrettezze nella elaborazione della variante al piano regolatore di Finale Ligure? Questo dubbio è stato espresso in consiglio comunale dal capogruppo della democrazia cristiana, avvocato Angelo Nari, il quale ha affermato:* «Testimoni oculari hanno riferito che uno dei progettisti è stato nella sede di un partito per illustrare la bozza della variante e fornire chiarimenti in proposito. Secondo la democrazia cristiana tale comportamento è da biasimare. I tecnici sono stati incaricati della redazione del piano dal consiglio comunale ed è soltanto a esso che devono riferire sul proprio operato. Se comunque [illegible] pensa di discutere l'elaborazione anche con i partiti, tale procedimento dev'essere seguito con tutti e [illegible] con un partito soltanto».

[illegible] quanto è trapelato sembra che bersaglio dell'avvocato Nari siano l'architetto Campora e il partito [illegible]mocratico. E' comunque significativo che nessuno dei presenti abbia smentito le dichiarazioni del capogruppo della dc. Per Nari «il ritardo con cui lo strumento urbanistico giunge alla [illegible] finale è ormai enorme e pregiudizievole per gli interessi della città, e costituisce uno dei molteplici inadempimenti di una amministrazione che ha dimostrato una rilevante incapacità di governare e di rispettare i tempi».

L'avvocato Nari critica poi le scelte del piano regolatore: «Lo sviluppo previsto va a privilegiare la seconda casa che, attraverso la lottizzazione San Benardino, riceverà nuovo impulso». *(s. d.)*

Sollecitata dai medici nel reparto del prof. Umberto Leone

Al San Paolo di Savona un'inchiesta sulla prima divisione di ginecologia

L'incarico dell'amministrazione a Mauro Allosia, Paolo Moretti e Luciano Germano - Da 3 [illegible]ni medici, ostetriche e infermiere chiedono il trasferimento - Segnalazioni alla procura

SAVONA — Tre amministratori dell'ospedale «San Paolo», Mauro Allosia, Paolo Moretti e Luciano Germano, sono stati incaricati dal consiglio [illegible] amministrazione di condurre un'inchiesta sulla 1ª divisione di ginecologia e ostetricia di cui è primario il prof. Umberto Leone. La nomina risale ad una ventina di giorni fa ma, sino ad oggi, la commissione non è ancora stata [illegible].

La situazione è delicata [illegible] complessa: da tre anni tutti i medici della 1ª divisione (eccetto ovviamente il primario), tutte le ostetriche, le caposala e le diplomate chiedono, senza ottenere risposta, [illegible] essere trasferiti ad altra divisione [illegible] condividendo l'operato del prof. Leone.

La prima lettera al direttore sanitario dell'ente ospedaliero, dr. Bonetti, firmata da 14 persone, cioè praticamente tutto il corpo medico e paramedico, risale al 13 gennaio 1976; poi ci sono stati solleciti anche verbali e l'ultimo è stato fatto, per via legale, attraverso l'avv. Renzo Ratti.

«*Ma* — affermano unanimi il dr. Ernesto Ferrara, il dr. Giorgio Pre[illegible], il dr. Vittorio Calabrese ed il dr. Walter Bracco — *neppure in questo modo [illegible] riusciti ad ottenere una risposta. Noi, medici, ostetriche, diplomate, non diciamo che la nostra posizione è giusta: chiediamo soltanto che si faccia luce su quanto andiamo da tempo scrivendo e dicendo. Se l'amministrazione ritiene errata la nostra posizione ci sospenda, prenda dei provvedimenti contro di noi, ma dica e faccia qualcosa*».

Non c'è dubbio che tra il primario e gli aiuti, gli assistenti, le ostetriche e le infermiere diplomate esista [illegible] stato di conflittualità che va rimosso [illegible] più presto, estirpando alla radice le [illegible] di un malessere che poi, in definitiva, [illegible] ripercuote sulle ammalate.

Il prof. Umberto Leone [illegible]nimizza: «*Non c'è nulla* [illegible] *particolare*» dice.

C'è una contestazione nei suoi confronti.

«*Cose che succedono. Io sono tranquillo. Il problema veramente grosso è quello dell'a[illegible]. Sono rimasto solo e le richieste [illegible] continuano aumento*».

I casi di incomprensione [illegible] moltiplicano così co[illegible] aumentano le lettere, le segnalazioni, inviate [illegible] direttore sanitario sia dal primario, nei confronti dei suoi dipendenti, sia dai medici. In questi ultimi giorni si sono aggiunte anche segnalazioni alla procura della Repubblica da parte del dr. Ferrara e del dr. Calabrese.

In una lettera del 28 giugno a firma del dr. Prefumo e del dr. Calabrese si chiede ancora una volta alla direzione sanitaria di procedere a tutte le indagini «*Volte a risolvere con adeguati ordini di [illegible], [illegible] una eventuale ristrutturazione delle divisioni di ostetricia e ginecologia, una situazione che si ritiene, dal punto di vista assistenziale, quanto meno anormale*».

«*In sostanza* — ribadisce il dr. Ferrara a nome di tutti — *quello che vogliamo è questo: se il [illegible] atteggiamento è scorretto, ci si punisca. Vor[illegible] che si chiarisse la situazione una volta per tutte. Spiace solo che questa vicenda [illegible] divenuta di dominio pubblico in un momento particolare, quando si parla di aborto. Tutti si[illegible] obiettori di coscienza e non vorremmo che si pensasse ad una ri[illegible] nei confronti del prof. Leone perché è l'unico al San Paolo a praticare l'aborto. Sono [illegible] problemi distinti: la nostra prima lettera risale al gennaio di quasi tre anni fa*».

Nicolò Siri

Imperia: da [illegible] aumentato il pane

IMPERIA — Da questa mattina in provincia di Imperia il pane è aumentato di 70 lire al chilo. Il tipo «00» e integrale passano da 630 a 7[illegible] lire al [illegible]. Il tipo «00» speciale con strutto passa da 680 a 750 lire, mentre quello all'olio d'oliva da 730 a 800 lire. *(r. b.)*

Tre bimbi morti [illegible] Carcare

[illegible]

[illegible] partiti [illegible] un campeggio di Zinola

SERVIZIO A PAG. 6

I mutui approvati [illegible] giorni

Sanremo: opere per tre miliardi

Ristrutturazione di scuole, copertura del San Martino, viabilità, illuminazione e acquedotti

SANREMO — Circa tre miliardi per mutui pubblici. Una cifra considerevole messa a disposizione di una serie di iniziative accolte con soddisfazione a [illegible] dove, a quanto pare, malgrado le continue crisi politiche, qualcosa si comincia a fare. I mutui verranno approvati lunedì, martedì e [illegible]dì prossimi dal consiglio comunale, convocato appositamente. Fra le opere «in calendario» figurano la ristrutturazione [illegible] numerosi [illegible] scolastici, [illegible] copertura [illegible] torrente [illegible] [illegible], che permette il reperimento di aree destinate a snellire la viabilità; la sistemazione di numerose strade della periferia cittadina, la bonifica dei «guasti» provocati da alcune frane, lavori di illuminazione e di rifornimento idrico, oltre al [illegible]famento del molo di Ponente del vecchio porto. Infine un miliardo e 570 milioni verranno destinati alla realizzazione del nuovo mercato dei fiori dell'Armea con relativo acquisto di un immobile.

Sono lavori non faraonici, ma indispensabili alla città. «*Purtroppo la vita amministrativa di Sanremo è sempre "frenata" da crisi politiche ricorrenti* — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, [illegible] socialista Bruno Marra — *ed in queste condizioni non è certamente possibile operare bene. Lunedì andiamo in consiglio comunale dopo che i capi gruppo che sostengono l'amministrazione si sono dichiarati d'accordo su tutte le voci inserite all'ordine del giorno*».

La gente vuole però sapere, al di [illegible] dei progetti quando vedrà gli operai dare inizio ai lavori. L'assessore Marra ha risposto: «*Non [illegible] può mai essere sicuri sulla realizzazione [illegible] un'opera pubblica, né si possono indicare date. Ma in questo caso, tenuto conto della [illegible] politica che [illegible] riflette anche in seno al Comitato regionale di controllo, si può [illegible] affermare che i lavori di sistemazione del piano viabile della strada a mare di Bussana potranno concludersi anche nel giro di pochi mesi. Altri invece, [illegible] quelli riguardanti gli edifici scolastici, dovranno attendere il 79-80. Ci sono poi [illegible] come la sistemazione di alcune strade, che dovrebbero avere la precedenza*».

L'amministrazione ha pure annunciato la conclusione dell'iter burocratico, sempre [illegible]nte, di alcune opere, come lo spostamento a monte della ferrovia, il palazzo dei Congressi, la sistemazione a villaggio sportivo di Pian di Poma, le passeggiate a mare e [illegible] via. «*Certo* — conclude Marra — *ma si tratta di realizzazioni che seguono un loro [illegible] anche per quanto riguarda il finanziamento, e che potrebbero trovare [illegible] loro sbocco conclusivo anche presto*».

Renato Olivieri

Imperia: pensionato investito sulle strisce

IMPERIA — Un pensionato di 77 anni, Giacomo Terizzano, via Foce, mentre attra[illegible] la strada è stato investito [illegible] uno [illegible] sulle strisce pedonali. Ha riportato numerose ferite ed è [illegible] ricoverato all'ospedale. La prognosi, salvo complicazioni, è di 30 giorni per trauma cranico, frattura di una gamba, contusioni ed escoriazioni multiple.

L'incidente è avvenuto nella centralissima [illegible] della Repubblica ad Oneglia. Ad investirlo è stato Gianfranco Aliprandi, 17 anni, via Sant'Antonio 10. Il giovane era in sella ad una «Vespa 125». *(r. b.)*

[illegible]i apre oggi

Albenga la mostra agricola

[illegible] — L'assessore regionale Guerisoli inaugura stamane ad Albenga la terza edizione della mostra dell'agricoltura e dell'artigianato, organizzata dal comune di Albenga, che si ripromette — secondo quanto afferma il sindaco Viveri — di giungere nel volgere di qualche anno a [illegible] mostra permanente che valorizzi le maggiori attività economiche del comprensorio albenganese. Per l'edizione '78 è stato aumentato lo spazio da 4000 a 6000 metri quadrati destinato agli stands, aperti quest'anno anche alle attività artigiane non legate all'agricoltura. Gli espositori sono più di cento.

[illegible] amministratori [illegible]nali guideranno la visita alla rassegna allestita [illegible] l'ex federazione agricola in piazza Corridoni. Le adesioni sono state massicce e documentano l'importanza delle attività artigianali che nel comprensorio albengan[illegible] [illegible] oltre duemila aziende. Per l'agricoltura vi [illegible] invece più di tremila aziende, 850 gli ettari destinati prevalentemente a colture intensive, con un giro d'affari valutato sui 35 miliardi all'anno.

I promossi alla Novaro di Diano

DIANO MARINA — Forte percentuale di promossi alla scuola media «Novaro» di Diano Marina. Questo l'elenco degli studenti che, conseguita la licenza, faranno vacanze senza problemi.

Terza A: Marco Bonaldo, Claudia Brunzo, Santina Caltabiano, Franco Carchedi, Stefano Calza, Stefania Conte, Maurizio Dalledonne, Massimo Devecchi, Maria Laura Di Pernio, Augusta Draghi, Gianfranco Lombosco, Gian Nicola [illegible], Susanna Manuele, Antonio Massone, Ugo Mela, Cristina Novaro, Barbara [illegible], [illegible] Rossi, Marco Schisa, Antonio Valenti.

Terza B: Barbara Agnese, Emiliano Ardissone, Paola Bellaciccò, Laura Belliomo, Luca Beltramino, Giovanni Besiose, Vincenzo Bianconi, Marzia Bianchi, Maria Antonietta Cassiano, Simona Cervo, Giorgio Culetta, Maria Rosa Di Crescenzio, Gabriella Ferrari, Alberto Fiorentino, Luca Madeddu, Franca Montecristo, Pola Veglia Peraldo, Silvano Saguato, Giuseppina Vasapolli, Santiago Landini.

Terza C: Giorgina Andreis, Giada Basso, Maria Bergallo, Giovanni Bresciano, Marina Cappa, Caterina Costantino, Davide Gaggero, Massimo Ghirardi, Saturo Gorlero, Alessandra Morelli, Sabrina Morelli, Maria Bianca Novaro, Clara Novaro, Giulio Novaro, Lorenzo Novaro, Massimo Novaro, Pietro Novaro Mascarello, Giuseppina Pirone, Raffaella Rossi, Antonello Taramasco, Carlo Taramasco, Bruno Landra.

Terza D: Roberto Anselmo, Alessandra Aperlo, Patrizia Ardissone Audenino, Marco Baschieri, Manuela Biga, Clara Bordino, Stefano Cervo, Stefano Colman, Donatella Calogi, Erminia De Andreis, Graziella Ferrero, Paolo Fresco, Remo Guglieri, Elio Mariano, Antonietta Milanesi, Nicola Pacifico, Antonia Siciliano, Claudia Tribaudino, Vanda Zunino, Stefania Piccini.

Terza E: Donato Aimale, Donatella Araldo, Mario Berardi, Fortunato Covales, Luciano Donadio, Dazzio Donato, Sabrina Fusal, Anna Maria Gerallo, Cristina Garibaldi, Monica Garibaldi, Giancarlo Lombardi, Osvaldo Manna, Roberto Mattioli, Carlo Mazzeo, Lino Milesi, Paolo Pino, Anna Ricchetti, Paola Trentin, Simonetta Turco.

Terza F: Edoardo Appendino, Cristina Bosco, Walter Bosco, Caterina Ciribeni, Maurizio Costamagna, Marika De Giglio, Claudio D'Errico, Livia Ferrero, Claudio Galione, Monica Michelis, Angela Murabito, Mauro Novaro, Maurizio Orlandi, Maria Antonietta Pareccina, Antonello Pittito, Giulio Ramonda, Rossano Sega, Agostino Bersolo, Livio Bogno, Silvia Trevia, Vincenzo Vigliotti. *(f. r.)*

Dopo i gettoni per gli autobus tre incisioni per amatori

Adesso Imperia è l'unica città d'Italia con il lusso d'una «moneta» propria

IMPERIA — Da ieri la città di Imperia, primo ed unico comune in Italia, conia e vende al pubblico le sue «monete». In un certo senso capoluogo della riviera dei Fiori, ha una [illegible] privata. «*Inizialmente lo abbiamo fatto* — spiega l'assessore ai Trasporti Enzo Amabile (dc) — *per risolvere il problema della mancanza di spiccioli. Prendere l'autobus era diventato impossibile. Non c'era mai [illegible] resto. Il biglietto [illegible] 150 lire. Abbiamo così deciso [illegible] farci [illegible] 200 mila gettoni-moneta in acciaio e li abbiamo dati all'Amat, l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani, perché li venda a 150 lire l'uno ai passeggeri dei mezzi pubblici*».

I tondini per l'incisione sono stati forniti dalla «Cogne», la stessa fonte che serve la zecca dello Stato. Da circa un anno sui mezzi pubblici di Imperia si viaggia solo se si acquista i «gettoni-moneta» speciali del [illegible]. Lo [illegible] gettone, molto presto, servirà anche per fare funzionare i parchimetri del capoluogo.

Ieri mattina la città [illegible] Imperia ha cominciato a mettere [illegible] vendita anche tre altre monete, nuove di zecca. «*Il [illegible] prezzo complessivo* — ha detto il sindaco, Alessandro Scajola, nel corso della presentazione ufficiale — *[illegible] di 60 mila lire. Una moneta, grossa come una sterlina, è d'oro, una d'argento, l'altra in acmonital. [illegible] si tratta, ovviamente, di [illegible]eta corrente, ma di pezzi simbolici che dovrebbero trovare spazio e quotazione nel settore numismatico*».

«*I presupposti del "buon affare" per chi le acquista* — hanno dichiarato Amabile, il sindaco Scajola ed il direttore gener[illegible] della "Intercoin SpA" Alessio Anfossi — ci [illegible]no tutti. Per esempio la tiratura è limitata a 5 mila copie. Imperia [illegible] l'unica città che "batte" moneta oltre la zecca dello Stato. [illegible] monete [illegible] commercio [illegible] opera del professore Giampaoli di Roma, vera eminenza grigia del settore, uno dei migliori al mondo».

Il prof. Giampaoli sino [illegible] qualche tempo fa era capo incisore della zecca di Stato. E' l'autore, tra l'altro, del bozzetto delle prime 500 lire italiane d'argento. *(r. b.)*

Tre condanne in tribunale [illegible] Sanremo

Rubarono medicinali contenenti la droga

BORDIGHERA — Alcune bustine di droga pesante e oggetti d'o[illegible] per [illegible] valore di [illegible] due milioni sono stati sequestrati dai carabinieri di Bordighera ad un giovane fermato la scorsa notte nel corso di un'operazione coordinata [illegible] reparti della questura di Imperia.

Il giovane, poi identificato per L. S., abitante a Bordighera, con precedenti penali [illegible] traffico di stupefacenti, rapina, estorsione e furto aggravato, è stato bloccato [illegible]l'interno della stazione ferroviaria, dove si era rifugiato per sfuggire al controllo dei militari.

Vistosi ormai circondato, ha tentato di ingoiare alcune bustine. Il cui contenuto è poi [illegible]sultato [illegible] [illegible] derivato grezzo dell'oppio. Sottoposto a perquisizione personale, [illegible] tasca [illegible] è stato trovato un pacchetto di monili d'oro, dei quali non [illegible] saputo giustificare la provenienza. Tra gli oggetti preziosi vi sono alcuni bracciali e medaglie che recano incisi date e nomi di Sandra e Marianne.

Non [illegible] [illegible] imputazioni a suo carico poiché la legge permette la detenzione di piccoli quantitativi [illegible] stupefacente per uso personale. Il giovane, dopo l'interrogatorio del pretore dott. Milone, è stato rilasciato, ma i preziosi [illegible] stati posti sotto sequestro in attesa che le indagini [illegible] carabinieri ne accertino l'origine, che [illegible] [illegible] esclude possa essere furtiva. *(l. l.)*

Giovane fermato (e rilasciato) [illegible] Bordighera

Inseguito dai carabinieri cerca di ingoiare l'oppio

SANREMO — I giudici del tribunale di Sanremo, dopo [illegible] ore di camera di consiglio hanno condannato Biagio Stuppello, 19 anni, a due anni [illegible] reclusione e 240 mila lire [illegible] multa; Pasquale Milea, 22 anni, di Taggia, ad un anno e 8 mesi di carcere e 200 mila lire di ammenda; Gabriele Fazzini, 21 anni, a 10 mesi e 100 mila lire di multa. A Danilo Priero, 18 anni, minore al momento del furto, è stato [illegible] il perdono giudiziario. Tutti e 4 gli imputati erano accusati di furto pluriaggravato.

Il p.m., al termine della [illegible] requisitoria, aveva chiesto la [illegible] dello Stuppell[illegible] 3 anni e 6 mesi [illegible] reclusione e due milioni di multa; per il Fazzini e il Milea 2 anni e [illegible] milioni e l'assoluzione per il Priero, [illegible] all'epoca dei fatti.

Gli imputati [illegible] accusati del furto di farmaci contenenti sostanze stupefacenti ai danni della ditta «Tre Parma» di [illegible]. L'episodio [illegible] era verificato la sera del 23 gennaio [illegible] scorso anno nel deposito della fabbrica in via Escoffier. I quattro individui, dopo aver scardinato il portone d'ingresso, si erano introdotti [illegible] nel magazzino e si erano impossessati di una cinquantina di scatoloni, contenenti medicine cardiotoniche. Tossicomani, erano ricorsi al furto per procurarsi la d[illegible]. *(r. p.)*

DIANO MARINA — Saranno presto riparati i danni causati al molo di fronte alla chiesa dalle violente mareggiate dello scorso inverno. L'amministrazione comunale ha deliberato di far effettuare gli opportuni lavori di ripristino sia del molo (che è posto tra le due spiagge libere), sia della superficie pedonabile in calcestruzzo. I lavori che [illegible] stati affidati alla ditta Burdisso di Diano (importo sette milioni), inizieranno a [illegible] e saranno ultimati nel giro di due settimane.

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia è stato convocato per il 6, 13 e 14 luglio. Chilometrico l'ordine del giorno. Tra le voci la «ripartizione dei fondi regionali per l'assegnazione di buoni libro scolastici», dibattito sullo schema del piano di sviluppo territoriale.

Spotorno chiede garanzie all'Enel

SPOTORNO — **La [illegible] Enel di Vado Ligure continua ad alimentare polemiche. [illegible] recente entrata in funzione del sistema di combustione a mezzo di carbone [illegible]ile ha suscitato preoccupazione nelle località turistiche della Riviera. Fra queste Spotorno, dove Giampaolo Calvi e Attilio Bruzzone, consiglieri comunali di minoranza, si sono rivolti al [illegible] [illegible] Ceni, per [illegible] «se ritiene soddisfacenti le precauzioni adottate dall'Enel per evitare, anche a Spotorno, pericoli di inquinamento atmosferico e se è stato installato, come a suo tempo assicurato, il rilevatore [illegible] di Monte [illegible] destinato [illegible] controlli dell'atmosfera [illegible] versante di Spotorno».**

A Ceni, Calvi e Bruzzone domandano inoltre chiarimenti in merito allo smaltimento delle ceneri provenienti dalla combustione a carbone «considerato che, secondo gli unanimi pareri espressi da tecnici, ecologi ed esperti di biologia marina, un eventuale scarico a mare avrebbe incalcolabili ripercussioni negative per l'area costiera della Riviera di Ponente».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambasciatori: Goodbye amore mio. Astor: Una donna tutta sola. Ariston: Chiamate zebra. Augustus: Dutch Cassidy. Cinelle: Superexcitation. Cristallo: L'uomo che fuggì dal futuro. Lux: Equus. Nuovo Palazzo: La calda preda. Odeon: Alaska l'inferno di ghiaccio. Olimpia: La labbra del sabato sera. Orfeo: Giganti d'acciaio. Plaza: Carne di pagila. Ritz: Un animale irragionevole. Rivoli: Morte sul Tamigi. Smeraldo: La poma detective. Universale: Concerto con delitto. Verdi: Shalako.

RAPALLO
Grifone: Il tocco della medusa. Italia: Le labbra del sabato sera. Augustus: Supercolpo del cinque doberman d'oro.

S. MARGHERITA
Centrale: L'uomo ragno. Mignon: Marlowe indaga. Lux: La pietra che scotta.

RECCO
Aurora: Nenè.

LEVANTO
Sport: Incontri ravvicinati del terzo [illegible].

SESTRI LEVANTE
Centrale: Air sabotage.

CHIAVARI
Astor: Grazie tante... arrivederci. Castello: La stangata.

Nuovo: Gola Dinamite e Tatty Trioto. Odeon: Piedone l'Africano.

SAVONA
Diana: Il tocco della medusa. Eldorado: Betsi. Arc: L'ultima odissea. Astor: La guerra dei robots. Olimpia: I grossi bambini. Jelly: In nome del Papa Re. Splendor: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau. Filmstudio: Superman.

ALASSIO
Colombo: Sarina Bernard.

ALBENGA
Astor: Hocus Bombo. Ambra: Guerre stellari. Giardino: Il colosso di Rodi.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Ecco noi, per esempio.

ALBISSOLA CAPO
Dorio (estivo): Le labbra del sabato sera. Doria: La mazzetta.

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Poliziotto privato. Cristallo: Grazie tante e arrivederci. [illegible] Gli uomini giganti.

CARCARE
Italia: Silvestro mato e mattatori. Olimpia: La pattuglia dei [illegible] al servizio della legge.

CERIALE
Odeon: Piedone l'Africano.

FERRANIA
Excel: La dottoressa del distretto militare.

FINALE LIGURE
Vittoria: L'uomo ragno. Ondina: 007 la spia che mi amava.

LOANO
Porto: Il pericolo degli alberi. Loanese: Due vite, una svolta. [illegible].

MILLESIMO
Lux: La pietra che scotta.

SPOTORNO
Ariston: Il generale Mac Carter. Astor: Via col vento.

VARAZZE
Tabaro: 007 Operazione tuono. Tabaro (estivo): Due vite, una svolta.

IMPERIA
Cavour: Il conte di Montecristo. Imperia: [illegible] selvaggio e «Grey Lady». Odeon (estivo): Tutti possono arricchirsi tranne i poveri. Prezzi unici 795 - Ridotti L. 500.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Quando c'era lui, caro lei. Centr: Il poliziotto senza paura. Giardino (estivo): Il principio del domino.

BORDIGHERA
Zeni: Le avventure di Bianca e Bernie. Olimpia: Un taxi color malva.

DIANO MARINA
Discoteca: La mazzetta. Pergola (estivo): L'oca assassina.

RIVA LIGURE
Corallo: Doppio delitto.

SANREMO
Ariston Teatro: Concerto con delitto. Centrale: Il figlio dello sceicco. Orfeo: Le avventure di Bianca e Bernie. Lux: Barry Lyndon. Astra: Sexy jeans. Mignon: La tigre del sesso. [illegible]: Chaderly junior.

VENTIMIGLIA
Europa: La morte di una carogna. Impero: [illegible] 2000.

SAVONA TV
Ore 18: Film «Notti roventi a Tokio»; 20,40: Il complesso di live in music; 22,40: Film «Ulisse contro Ercole».

DIANO MARINA — Si disputa oggi la semifinale della Coppa Italia di tennis, tabellone regionale. La squadra di Diano giocherà contro il Genova «B». Questi i tennisti dianesi convocati: Addagna, Gazzaniga, Ramella, Giviero, Belmondo, Gallo.

Il ragazzo di 17 anni che in gennaio si era sottoposto al trapianto renale

Albenga: morto Giorgio Pollero inutile il "sacrificio" della madre

La donna gli aveva donato l'organo - Il decesso dovuto a un'infezione virale - L'inutile volo da Genova a Bruxelles, la dolorosa agonia, il tentativo di riportarlo in vita [illegible] Italia - La commozione in città

ALBENGA — *Giorgio Pollero, lo studente albenganese di diciassette anni che nello scorso gennaio aveva subito il trapianto di un rene donatogli dalla madre, Agnese Buffon, è morto venerdì pomeriggio alla clinica [illegible]rsitaria San Luca di Bruxelles in cui era stato ricoverato d'urgenza. Il decesso pare non sia dovuto all'insuccesso tecnico del trapianto dell'organo, ma ad una infe[illegible]le.*

Secondo notizie frammentarie attinte presso i nonni del ragazzo, che abitano ad Albenga in [illegible] Coste di Le[illegible] il giovane non ha [illegible] all'aggressione di [illegible] virus manifestatosi negli ultimi quin[illegible] giorni. La terapia immunologica cui era stato sottoposto per l'intervento chirurgico e nel periodo successivo per scongiurare le crisi di rigetto ha privato il suo organismo delle difese naturali costituite dagli anticorpi.

Giorgio si era imbarcato d'urgenza su un [illegible]o in partenza per la capitale belga domenica, quando hanno cominciato a manifestarsi crisi f[illegible]. [illegible]edì scorso è [illegible]trato in coma e venerdì pomeriggio è morto. Era assistito dal padre Attilio e dalla madre Agnese, l'avevano accompagnato nel suo ultimo [illegible] verso l'ospedale che, nel mese di gennaio, pareva avergli ridato una nuova esistenza.

La salma dello studente albenganese verrà trasferita alla sua abitazione, dal Belgio, nei primi giorni della prossi[illegible] settimana. [illegible] data [illegible] è ancora stata fissata per via delle pratiche burocratiche. Si era fatto il possibile, nelle ore intercorse tra l'aggravamento e la morte, per riportare Giorgio a spirare nella sua casa: per interessamento del diplomatico italiano presso la Cee, il conte prof. Sandro Gherardi Dandolo, e di [illegible]tre persone, tra cui il medico curante dottor Emilio Astuto, [illegible] era otte[illegible]to che un aereo militare belga [illegible] da Bruxelles a Genova con a bordo il giovane morente, [illegible] elicottero avrebbe poi consentito di completare il viaggio, ma la fine è giunta pochi attimi prima del decollo.

La storia di Giorgio Pollero è costellata di episodi drammatici. Dopo aver subito il prim[illegible] trapianto nel maggio del '76 con l'organo donato da un giovane belga morto in [illegible] incidente stradale, lo studente albenganese dovette tornare alla pratica della emodialisi fino a quando la madre, che nel frattempo aveva dato alla luce un secondogenito, Loren[illegible], prossimo a compiere un [illegible]no, decise di offrire uno dei suoi reni per un secondo trapianto. «Non potrei mai sopportare — diceva la donna — il rimorso di non aver tentato. I trapianti tra vivi riescono meglio. Giorgio ci tiene a diventare [illegible] ragazzo normale per studiare e divertirsi con i suoi coetanei».

Il sacrificio della madre coraggiosa si è rivelato inutile nel volgere [illegible] soli sei mesi. Nulla lasciava pensare alla tragica conclusione quando, a fine febbraio, proprio alla vigilia del [illegible] diciassettesimo compleanno, Giorgio tornò a casa. Sembrava un altro: faceva progetti per la ripresa degli studi [illegible] ragioniere e commentava: «La mamma mi ha dato la vita per la seconda volta. Mi pare un sogno l'aver abbandonato per sempre [illegible] dialisi». Doveva effettuare frequenti controlli clinici, ma vi si sottoponeva di buon grado convinto che in poco tempo la sua vita si sarebbe completamente normalizzata.

G[illegible] Pollero Agnese B[illegible]

Dieci giorni fa l'inizio del dramma [illegible] infiammaz[illegible] alla gola, la febbre, l'ultimo volo [illegible] Bruxelles e poi la fine, dopo un'agonia che si dice sia stata molto dolorosa; i chirurghi belgi avrebbero anche tentato, in extremis, un intervento neurochirurgico. La [illegible]miglia Pollero era riuscita a far operare due volte Giorgio grazie alla solidarietà dei lettori de «La Stampa», che avevano risposto ad un appello lanciato tramite Specchio dei tempi. I viaggi, la degenza in ospedale, gli interventi erano molto costosi.

I nonni del ragazzo, rimasti ad Albenga, hanno detto: «Siamo doppi[illegible]ente addo[illegible]rati: per la perdita di Giorgio e per l'aiuto di tanti amici noti e sconosciuti, la cui generosità, purtroppo, è stata vana».

Giuseppe Morchio

Vallecrosia il psi chiede la verifica

VALLECROSIA — *Ad un anno dalla costituzione del mono[illegible] democristiano il psi, uno dei partiti sulla cui astensione poggia la giunta minoritaria di Vallecrosia, ha chiesto una verifica della situazione politico-amministrativa.* «Ciò non significa che intendiamo togliere l'appoggio all'amministrazione comunale — *chiarisce Elios Papini, segretario della locale sezione socialista "Salvador Allende"* — vogliamo solamente ribadire la [illegible] disponibilità ad un confronto costruttivo sui programmi, riservandoci la libertà di [illegible]dizio e di critica».

Nella richiesta rivolta al sindaco Giuseppe Fiorucci, i socialisti rilevano anzitutto che, per non verificandosi le stesse condizioni di inadempienze programmatiche che li indussero ad uscire dalla precedente coalizione con [illegible] dc, molte carenze amministrative sono da imputare alla mancata osservanza di quanto era stato concordato in fase di costituzione dell'attuale giunta. «All'eccezione del piano regolatore, per il quale vi è stata un'intesa fra le forze politiche — *afferma il psi* — manca un confronto periodico e collegiale tra l'esecutivo ed i gruppi consultari che la sosten[illegible]no».

Dopo aver sottolineato una serie di distorsioni, specialmente nel settore della viabilità, la posizione socialista diviene ancora più critica a proposito delle commissioni comunali che, istituite per l'assistenza agli anziani, lo sviluppo dei lavori pubblici e per indagare su presunte irregolarità edilizie, non avrebbero dato i risultati sperati. «All'immobilismo dell'amministrazione comunale — *sostiene il psi, lasciando intendere un certo autoritarismo da parte della giunta dc* — si aggiungono la disinformazione sull'attività ordinaria».

(l. l.)

Una nuova rubrica per il tempo libero [illegible] per le ferie

Da stasera divertitevi così

I programmi di night, discoteche, dancing - Le attrazioni della Riviera - I titolari sono pregati di segnalare i locali che dovessero [illegible]

SAVONA
Lady Moon: strip tease (canta Dominique).
Moulin rouge: discoteca.
[illegible]
Al 43: «I campagnoli».

CARCARE
Società operaia: complesso «I Mino's».

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: Gruppo orchestra Luciano Rossi.
Kursaal Margherita: complesso Nino Zrion.
Nautilus: danze.
Rem Jam: discoteca.
La luna: discoteca.
De Carlin (loc. Muggibre): Gruppo orchestra Walter Bughesi.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruota: discoteca.
Il caolinormanno: [illegible] Gios 2001.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord [illegible]

NOLI
Loggia della Repubblica: Mostra del ferro battuto del maestro Sanguineti e della ceramica blu di Pietro Rossello.

VARIGOTTI
Plaza club: discoteca.

SAVONA ZINOLA
Al cammello: Alfredo e i mixi.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Soncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmy: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Cab[illegible]: orchestra N[illegible]
Al Pozzo: Orchestra international band - Beppe Grillo.
Saitta: Warnter e gli arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti.

ALBENGA
La Quiete: gli Isidora.

ALASSIO
Salera: discoteca.
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentallegro.
Manila: piano bar.
B[illegible]a: caffè concerto.
Wisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda.
Roma roof [illegible]: spettacoli arte varia.

ALBENGA
La quiete: gli Isidora.
Carretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.

Il centro (Garlenda): dancing: I poster.
Palasport: dancing e discoteca.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca.
Schivo: piano bar.

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: d[illegible].
Società agricola: dancing.

ANDORA
Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Acoustiki: disc[illegible]
Life: discoteca.

DIANO MARINA
Piccadilly: night club.
Gatto nero: discoteca.
Fieramosca: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: [illegible]

SAN BARTOLOMEO
Chiddie: discoteca.

SANREMO
Capo Nero: discoteca.
Carosell: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's andVille's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Wisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
Club 84: night club.

ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Neraide: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick nik: discoteca.

Critiche alla guardia notturna [illegible] festiva da Spotorno [illegible] Borghetto

Com'è difficile trovare [illegible] medico

SPOTORNO — *Il servizio di guardia medica festiva istituito nei mesi scorsi dalla Regione Liguria con provvedimento dell'assessorato alla Sanità è ca[illegible]e prima ancora che inizi l'alta stagione? E' quanto affermano in un'interpellanza rivolta al professor Antonio Murialdo, assessore ai [illegible] sociali [illegible] Comune di Spotorno, due consiglieri di minoranza, Giampaolo Calvi e Attilio Bruzzone. La guardia medica entra in funzione alle [illegible] del sabato e prosegue sino alle 7 del lunedì. [illegible] distretto sanitario di Finale Ligure, che si estende da Spotorno a Borghetto Santo Spirito, fa capo all'ospedale Ruffini San Biagio e prevede un solo sanitario di turno.*

Dicono Calvi e Bruzzone: «E' un servizio del tutto insufficiente a coprire le esigenze di una zona vastissima e che, nei mesi di luglio e agosto, sarà frequentata contemporaneamente [illegible] 150 mila persone che si aggiungono alla popolazione residente. Già ora si sono verificate disfunzioni che hanno provocato [illegible] ritardi di oltre otto ore prima che il [illegible] potesse visitare l'infermo, come risulta essere accaduto presso alcuni alberghi di Spotorno».

Al professor Murialdo i due consiglieri di minoranza «preoccupati per i disagi e gli inconvenienti che potrebbero pregiudicare l'attività turistica» *chiedono* «se [illegible] ritenga opportuno evidenziare concretamente all'assessorato regionale alla Sanità la carente situazione attuale» e «se sono[illegible] stati stabiliti contatti con le amministrazioni comunali dell'area interessata per decidere opportune iniziative coordinate allo scopo di fronteggiare in qualche modo alle lacune del servizio».

Bruzzone e Calvi domandano inoltre a Murialdo se non ritenga necessario adottare provvedimenti idonei, a Spotorno, «per assicurare un mi[illegible] di permanente assistenza medica e di servizio [illegible] pronto soccorso nei giorni festivi».

Non c'è solo Spotorno a lamentarsi. A Noli, dove non esiste neppure una pubblica assistenza, già dallo [illegible] aprile, albergatori e commercianti, [illegible] sollevato il problema ed avevano sollecitato [illegible]teressamento d[illegible] Co[illegible]. Si osserva adesso a Noli: «Con l'arrivo degli ospiti stagionali sta puntualmente verificandosi quanto avevamo temuto. Un solo medico con un solo mezzo di pronto intervento, [illegible] ric[illegible] il sabato e la domenica a far fronte a tutte le richieste. Sarebbe opportuno che i medici fossero due: in tal modo, [illegible] potrebbe coprire la zona a Ponente, l'altro quello a Levante di Finale».

Che tutto non funzioni [illegible] *cora perfettamente, lo ammette anche il prof. Gabriello Castellazzi,* [illegible] *alla Sanità di Finale Ligure, il Comune a capo del distretto sanitario:* «Il servizio di guardia medica è iniziato da poco e quindi si trova in una fase transitoria che dovrà [illegible] migliorata. Bisogna che le pubbliche assistenze però, là dove esistono, affianchino le strutture [illegible] e collaborino con [illegible]. Se vi [illegible] in questa zona delle lacune, siamo disponibili ad apre affinché siano colmate».

Fra Borgio Verezzi e Borghetto Santo Spirito, la situa[illegible] meno allarmante per la presenza degli ospedali Santa Corona a Pietra Ligure, Ramella e San Giovanni Battista a Loano.

s. d.

Oggi [illegible] [illegible] sesta marcia sui sentieri napoleonici

Cosseria, la pacifica invasione

COSSERIA — Domenica eccezionale oggi a Cosseria. Il piccolo Comune dell'Alta Val Bormida vedrà come d'incanto raddoppiati i propri abitanti grazie ai partecipanti alla VI marcia sui sentieri napoleonici, che prende il via alle 9, ed ai turisti richiamati da questo avvenimento.

Il percorso della VI marcia tocca alcune suggestive e poco conosciute località della Val Bormida che presentano, tra l'altro, anche un interesse storico ed artistico.

La partenza verrà data alle 9 dal campo sportivo [illegible] gli ultimi arrivi [illegible] previsti attorno alle 14.

I ristoranti di Cosseria, tutti assai noti per la genuinità dei cibi, hanno preparato menù all'altezza della situazione, in grado di soddisfare sia chi ha camminato per 16 chilometri sia chi è stato a guardare; una banda musicale, quella di Cairo, rallegrerà [illegible] giornata ed altre manifestazioni consentiranno a tutti di trascorrere una domenica vera[illegible]te tranquilla e serena.

La consegna dei premi, tra i quali la coppa de «La Stampa - Cronache della Liguria» ed un quadro in argento offerto [illegible]la oreficeria Ferrarassa di [illegible]a, avrà luogo nel pomeriggio, presenti il sindaco ed i rappresentanti degli enti ed associazioni che hanno contribuito all'organizzazione della simpatica camminata.

(n. a.)

Dalla polizia a Sanremo

Denunciati [illegible] due per serie di scippi

SANREMO — Due minori di 16 e 17 anni, C. L., di Sanremo, e M. C., [illegible] Ventimiglia, sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza dalla polizia, come autori di alcuni scippi compiuti nei giorni scorsi a danno di turisti.

I ragazzi, non nuovi ad imprese del genere, avrebbero cominciato la serie di furti lunedì scorso, aggredendo davanti alla stazione ferroviaria [illegible] Sanremo un pensionato, a [illegible] avrebbero sottratto il borsello. E' stata p[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una turista tedesca a Bordighera. In questa occasione, per la reazione [illegible] donna, i due non hanno potuto portare a termine il colpo.

Il terzo ed ultimo scippo è avvenuto ieri sera, di fronte alla spiaggia libera «Arenella» di corso Trento e Trieste, ai danni di un'inglese.

BORGHETTO — Un secondo centro sociale per anziani è stato inaugurato ieri pomeriggio nel condominio Nivolet, di via Milano a Borghetto Santo Spirito. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale che da tempo aveva aperto un primo centro nei locali di villa Lauro, in piazza Martiri del Lavoro ove funziona anche un ambulatorio

Varazze: oggi convegno [illegible] Re [illegible]do

VARAZZE — Circa quattrocento giovani, ragazzi e ragazze, provenienti da varie [illegible]alità d'Italia, si sono attendati ad Alpicella di Varazze per un convegno indetto dalla rivista «Re nudo». Il maltempo, la pioggia insistente hanno però reso oltremodo precaria la loro sistemazione per cui molti ieri sera hanno arrotolato teli e sacchi a pelo e fatto ritorno a casa.

(n. s.)

Savona I programmi pluriennali

SAVONA — Sindaci, amministratori comunali, esponenti di enti ed associazioni, operatori privati del comprensorio savonese hanno affrontato ieri mattina, presente l'assessore regionale all'Urbani[illegible], Delio Meoli, il tema nuovo [illegible] estremamente importante dei programmi pluriennali di attuazione (P.P.A.) degli strumenti urbanistici di cui i Comuni sono o dovrebbero essere dotati.

Si tratta di dare applicazione a precise norme di legge che la Regione Liguria ha di recente approvato nel quadro di una pianificazione ordinata del territorio, e si tratta anche di redigere P.P.A. che siano realistici, realizzabili e che tengano conto delle disponibilità economiche e delle priorità.

In sintesi, il programma pluriennale di attuazione non è altro che il «preventivo» di ciò che si deve fare nel periodo di durata del piano per quanto concerne le nuove costruzioni destinate alla residenza, o agli impianti produttivi, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, le infrastrutture a carattere urbano ed intercomunale e le opere di urbaniz[illegible] primaria e secondaria.

Alla formazione dei P.P.A. sono direttamente interessati non solo i Comuni ma gli enti pubblici o privati, le società ed i proprietari di immobili che hanno intenzione di procedere a nuovi interventi edilizi, riorganizzazioni ed ampliamenti di sedi, impianti e ser[illegible] operazioni di restauro conservativo, risanamento igienico e ristrutturazione di fabbricati.

Questi, entro 40 giorni dalla data di pubblicazione del manifesto per la formazione del P.P.A., relativo [illegible] triennio 1978-80 dovranno consegnare agli uffici tecnici comunali le loro previsioni di interventi edilizi e di investimento, ai fini di un eventuale inserimento degli interventi stessi nel programma pluriennale.

Gli interventi proposti dovranno indicare le aree inte[illegible]ssate, la località, la quantità [illegible] il tipo di intervento, la qualità, la stima degli investimenti, le fonti di finanziamento previsto e ogni altro elemento utile a stabilire la certezza della realizzazione dell'opera nel pe[illegible] considerato, anche in relazione alla norma che impone ai Comuni l'obbligo di espropriare le aree di intervento indicate nel P.P.A., qualora nei tempi fissati dal programma gli aventi titolo non presentino [illegible] di concessione.

n. s.

LIGURIA SPORT

Prima pausa, è già tempo di tracciare un bilancio

Quattro le "teste di serie" nel torneo di Finale Ligure

La «Riviera» al torneo di Finale - Da sinistra in piedi: Pascarella, Cervone, Bianchi, Daga, Caura (d.s.), Altafini (dirigente); accosciati: Mandraccio, Tortarolo, Maspes, Penaello

FINALE LIGURE — Prima pausa, primi bilanci. Ieri sera il torneo di Finalborgo si è fermato dopo che tutte le 12 squadre si sono ufficialmente presentate ed hanno gettato la maschera. E la «girandola» dei pronostici è già iniziata, anche [illegible] nessuno sinora ha [illegible]tusiasmato.

L'Olimpia Sport di Andora ha pareggiato con il ristorante «Tre» di Calice, i gelati Sanson (Panucci è ancora a Praga quindi il suo esordio è rinviato alla prossima settimana) hanno dovuto sudare per battere la Riviera, la Macelleria Gianni di Cengio ha battuto di misura la «Giostra» di Finale e soltanto Trofia Moquette ha dilagato contro i giovani della Lavanderia La Rannova di Pietra Ligure.

«E' la solita storia che si ripete tutti gli anni — dice Alfredo Plebani, direttore tecnico di Trofia Moquette — *Nelle prime partite dei [illegible]o pochi riescono ad entusiasmare e dimostrano di trovarsi a disagio sul campo piccolo. Per constatare realmente la forza delle squadre bisogna vederle all'opera almeno due o tre volte e dare il tempo ai giocatori di non commettere più gli errori di misura».*

I nomi delle favorite comunque sono sempre quelli: Macelleria Gianni e Trofia Moquette nel girone A, Olimpia Sport e Gelati Sanson nel girone B. Quattro teste di serie e tanti «outsiders»: l'Hotel Royal, il Dancing El Patio, la Carrozzeria [illegible] Serramenti Ferraris. In sei partite sono stati segnati [illegible] gol: il primo in senso assoluto nel torneo porta la firma di Goober del Pastificio Mongelso di Pietra Ligure che ha battuto Alberelli dell'Hotel Royal a venti minuti dal fischio inaugurale.

La classifica provvisoria dei cannonieri vede al comando Finocchio (Trofia Moquette) con 3 reti [illegible]guono Papaccio (Lorenzo Ferraris), Vignolo (Sanson) e Mandraccio (Trofia) con alt[illegible]ante doppiette. Nessun espulso, pochi ammoniti, un solo calcio di rigore fischiato dall'arbitro Briechetto di Savona e trasformato da Pelone (Olimpia sport).

Questa sera inizia il secondo ciclo di incontri della fase eliminatoria. Alle 20,45 giocheranno l'Olimpia Sport e il Dancing El Patio; alle 22 l'Hotel Royal e la Giostra Finale.

(p.p.c.)

Questa [illegible] al Bacigalupo l'ultimo spareggio della Seconda

Il Calizzano deve [illegible] per sperare nella fortuna

ALBENGA — *Calizzano Bardineto e Savona Nord si affrontano stasera allo stadio Bacigalupo di Savona ([illegible] 21) nell'ultimo incontro del torneo di spareggi valevoli per la promozione in prima categoria. Il girone finale fra le vincitrici [illegible] campionato [illegible]nese di seconda categoria è guidato dalla Santa Cecilia a quota 3, seguita dal Calizzano con 2 punti e dal Savona Nord (0 punti).*

Di Giorgio e compagni, per affiancare [illegible] S. Cecilia, devono assolutamente vincere. In questo [illegible] sarà il sorteggio a proclamare la squadra vincente, senza tener conto della differenza reti. Anche al Sa[illegible] Nord serve il successo per garantirsi il secondo posto in classifica e sperare in un probabile ripescaggio. Il Calizzano Bardineto, nell'incontro con la Santa Cecilia, ha messo in mostra una buona tenuta atletica, ma giocare due partite a distanza [illegible] pochi giorni potrebbe creargli qualche problema. [illegible] rischio — afferma Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida — La gara di mercoledì è servita da allenamento: la tenuta atletica rimane una delle nostre armi migliori». *Nel Calizzano Barberis, indisponibile per motivi di studio, [illegible] sostituito da un di[illegible]*

Sull'altra sponda le dichiarazioni di Bonglorno, allenatore del Savona Nord, non nascondono qualche polemica. «Contro il Calizzano faremo fino in fondo [illegible] nostro dovere — dice — ed a questo proposito vorrei tranquillizzare la Santa Cecilia. La squadra di Albissola ha dichiarato di confidare nel no[illegible] senso sportivo, ma si è contraddetta nei [illegible]tti: nello scontro diretto ha maltrattato i nostri giocatori, praticando un gioco [illegible]. Doni ha riportato un grave infortunio e verrà op[illegible] oggi ai legamenti del ginocchio; Corelli contro il Calizzano scenderà in campo in condizioni menomate. In ogni [illegible] il campionato ha dimostrato che non siamo inferiori a nessuno e stasera cercheremo di dimostrarlo».

Maurizio Fico

Vincono Garitta e Bertolotto

Crispino, 5 gol al Trofeo Sanson

SAVONA — Prosegue l'8° trofeo Sanson di calcio. Nella seconda giornata la Croce Bianca di Savona è stata battuta per 3 a 1 dalla Discoteca La Garitta. Le squadre non sono sembrate ancora a punto anche se si è assistito, sul piano puramente individuale, a qualche spunto decente. I migliori sono apparsi Enrile della Garitta e Giusti della Croce Bianca.

L'incontro Bar Bertolotto - Pac è stato invece vinto per 5 a 1 dai giovani del bar che sono riusciti a battere una formazione che nelle previsioni doveva trionfare. Tutte le 5 reti del Bertolotto sono state messe a segno da Crispino mentre per la Pac hanno [illegible]to Collura, Tonelli e Allo.

(a. s.)

ALBENGA — Questo pomeriggio presso il salone Rucola di viale Italia, ad Albenga, presenti le autorità comunali, il presidente dell'associazione nazionale acconciatori maschili, Andreatta, presenterà un corso per p[illegible]hieri da uomo che avrà inizio nel prossimo autunno, presso la sede di via Roma 30. Potranno parteciparvi una cinquantina di apprendisti provenienti dalla zona Finale Ligure - Andora. Altre scuole di questo tipo sono già aperte a Savona e a Sanremo.

La società nerazzurra: «Non è vero che il giocatore costava troppo»

Per Panizzi [illegible] dell'Imperia a Bo[illegible]

IMPERIA — *Gianni Borra, «presidentissimo» della Sanremese in C2, come dicono centinaia di manifesti affissi nella Città dei Fiori, starebbe «svendendo» il parco giocatori per recuperare parte dei capitali investiti nel calcio matuziano. A questa conclusione sono giunti certi ambienti sportivi imperiesi in seguito «all'affare Panizzi».*

Gianfranco Panizzi, 22 anni, centrocampista, acquistato lo scorso anno in comproprietà da Borra, dopo aver giocato 34 partite nella Sanremese, dimostrandosi spesso tra i migliori, è tornato all'Imperia. Finito il campionato il «presidentissimo» non ha riscattato l'altro 50% ancora in mano a Duberti e lo ha lasciato ai nerazzurri.

Perché? «Borra — *dicono ad Imperia* — ha motivato la sua scelta con una grossa bugia: "Panizzi costa troppo caro". Non è vero. Per questo pensiamo che stia chiudendo il rubinetto dei soldi. E' liberissimo di farlo, però ci secca che dica o lasci dire a persone del suo entourage, cose inesatte che toccano la nostra città».

Ma com'è andata veramente? «La Sanremese — *spiega Bruno Cerruti, capo delle pubbliche relazioni dell'Imperia Calcio* — ha lasciato scadere il contratto di comproprietà senza chiederci nulla in merito al riscatto. Anche a noi sono giunte [illegible] secondo cui la Sanremese non [illegible] deva acquistare Panizzi perché volevamo troppo. P[illegible] dire che nessuno ci ha mai chiesto nulla a questo proposito. Probabilmente l'allenatore Fontana, o Borra, o qualcun altro, ha ritenuto che Panizzi [illegible] potesse servire più alla Sanremese della C2».

Quanto avreste chiesto ai matuziani per la cessione definitiva del giocatore? «Non posso fare cifre perché il problema non ci è mai stato posto. Da parte nostra c'era la più ampia apertura alle trattative e non è neppure detto che il 50% del giocatore che si deve riscattare ammonti o superi la cifra già versata per la comproprietà. Può essere anche inferiore».

Lo scorso anno a quanto avete venduto alla Sanremese la comproprietà di Panizzi? «Non posso rispondere; dico però che l'Imperia, con Panizzi, ha riportato a casa un bel po' di soldi».

Voci attendibili dicono che Borra lo scorso anno ha versato per il giocatore 12 milioni all'Imperia. Per averlo tutto quest'anno avrebbe dovuto versarne altri 10. Panizzi, complessivamente, sarebbe costato alla Sanremese 22 milioni. Il «presidentissimo», invece ha preferito restituirlo e recuperare, come [illegible] contratto, 9 milioni dei 12 versati. La Sanremese avrebbe quindi pagato ai nerazzurri un «affitto» di 3 milioni per un anno.

Qual è il futuro di Panizzi? Giocherà in nerazzurro per la C2 o lo vedrete all'Albenga? «E' presto per dirlo — *risponde Cerruti* —: è un elemento di grosso valore. Potrebbe anche restare. L'Albenga ed altre società ci hanno chiesto di[illegible] ragazzi. Stiamo vagliando la situazione. Molto dipende dall'operazione "reingaggio" attualmente in corso».

L'allenatore Bruno Baveni va o resta? «Baveni — *conclude Cerruti* — resta. Ora è in [illegible] in Cecoslovacchia. Sarà ad Imperia il 3 luglio. Sarà lui [illegible] "mister della C2". Il contratto è pronto da tempo, manca solo la firma. Mercoledì sera arriverà anche quella».

r. b.

SAVONA — [illegible] alle 17, si riunisce il Consiglio comunale. Tra le numerose pratiche all'ordine del giorno, l'appalto concorso per la costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani attraverso la loro trasformazione in concime, impianti di illuminazione pubblica, opere stradali, interpellanze e costruzione di nuovi giardini e impianti sportivi.

La Coppa San Giorgio

"Jean-Lucie" guida il girone [illegible]

ALBENGA — La pasticceria «Jean Lucie» di Cervo, vittoriosa venerdì sera contro l'Alfa Lum San Giorgio (8-1) guida il girone B del torneo calcistico in notturna a sede giocatori «Coppa San Giorgio Mobili Guido», Trofeo Oreficeria [illegible] Ia. I portacolori della Jean Lucie, vincitori della scorsa edizione, viaggiano a punteggio pieno (4 punti), insieme ai giovani dell'Ipas Villanova, ma vantano una migliore differenza reti.

Nel secondo incontro della serata, gli alessini dell'Agenzia ippica hanno superato di misura l'Officina Massarendino Leca (2-1). Giovedì sera l'Ipa Villanova ha battuto Rivestimenti P[illegible] Terrera per 4-1 e la ditta Baldi Andora, una delle favorite della vigilia, ha faticato più del previsto per vincere contro l'Hotel Aldo Alassio (3-2).

Al torneo partecipano tredici squadre divise in due gironi e si qualificheranno per la fase finale le prime tre classificate di ogni gruppo. Questi gli incontri di lunedì, ore 21.30 [illegible] La Bolognese Albenga-Ipa Villanova; ore 22.40 Rivestimenti Plastici Terrera - Pasticceria Jean Lucie Cervo.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

La fabbrica occupata di Novara

Il pretore ha deciso Sgomberare la Ego

NOVARA — Si inasprisce la vertenza sindacale che vede impegnate da una parte le maestranze e dall'altra la direzione del complesso industriale «Ego» un'industria metalmeccanica di Veveri che impiega trecento operai per la maggior parte donne.

Da due settimane i dipendenti sono in sciopero e picchettano i cancelli. Il proprietario dell'industria, ingegner Guglielmo Aggardi, nominato da poco presidente della Associazione industriali, ha denunciato alla pretura di Novara la situazione che si è venuta a creare nella sua fabbrica ed ha chiesto che lo stabilimento occupato abusivamente, venisse sgomberato. Il pretore, dopo avere esaminato l'istanza, gli ha dato ragione, ha emesso una ingiunzione di sgombero trasmettendo la pratica alla prefettura.

Il prefetto, a sua volta, non ha ancora reso esecutiva l'ordinanza per la quale dovrebbe essere impiegato un battaglione di polizia che dovrebbe fare irruzione nella fabbrica ma ha convocato le parti per lunedì per vedere se è possibile raggiungere un accordo in extremis fra loro.

La vertenza si trascina da tempo. I rappresentanti dei lavoratori alla scadenza del contratto avevano presentato una «piattaforma rivendicativa» con una serie di richieste che andavano dalle garanzie per l'occupazione, per il turn-over e per l'ambiente di lavoro, alla richiesta di discutere delle prospettive aziendali, ad alcuni miglioramenti salariali.

L'azienda aveva presentato delle controproposte sul cottimo ed i premi facendo però presente che prima di discutere voleva constatare un aumento della produzione. Dopo quattro incontri fra dirigenti e sindacalisti i rapporti si sono fatti tesi. L'altro ieri i lavoratori in sciopero sono sfilati, in corteo, per le vie di Novara e si sono recati in prefettura.

l. d. b.

Sempre occupata la "Crema" di Borgoticino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOTICINO — «E' vero che siamo indietro con la paga di maggio e giugno, ma ci era stato detto di non preoccuparci, perché siccome il lavoro andava quasi tutto all'estero, in Germania, c'erano difficoltà nelle rimesse dei pagamenti. Qualche ritardo era già successo anche l'anno scorso perciò nessuno poteva pensare che le cose andassero così male». A parlare è una delle delegate di fabbrica della Camiceria Crema, di Borgoticino, che da venerdì scorso è occupata e presidiata dalle maestranze dopo che il titolare della ditta, Giorgio Crema, di Bresnate, nel Varesotto, ha annunciato la chiusura dell'attività e il conseguente licenziamento dei 57 dipendenti, quattro uomini e il resto tutto manodopera femminile.

La Crema è specializzata in una produzione di tipo medio; ha cominciato nel '67 ed è arrivata ad avere, quattro anni fa, fino a ottanta operai. Poi è cominciato un periodo di stasi per obiettive difficoltà del mercato; nulla tuttavia faceva presagire un crollo così in verticale. Anzi, secondo quanto riferisce il sindacalista della Fulta, Antonio Bevilacqua, ancora al principio di giugno la moglie del titolare aveva assicurato che andava tutto bene.

Al contrario si è ora appreso che la ditta non pagava i contributi agli istituti previdenziali dal 1975, per cui questo debito è ora intorno a cento milioni; fra paghe arretrate e crediti bancari, vi sono altri duecento milioni di scoperto.

«Il titolare — dice Bevilacqua — ha detto che le sue ragioni sono quattro: la crisi economica, la non competitività del prodotto, i rapporti difficili con le maestranze, l'impossibilità secondo lui di trovare alternative. Noi gli abbiamo proposto di discutere una cassa integrazione, la richiesta di un prestito agevolato con la finanziaria regionale, al limite anche una revisione degli organici. C'è stato niente da fare: vuole chiudere e basta».

Ed è anche questo atteggiamento senza alternative che fra la maestranza ha suscitato qualche perplessità.

La tragedia di Gravellona Toce: aperta una sottoscrizione per aiutare gli altri 7 figli e la madre

Recuperati i corpi del tredicenne e del padre morti nello Strona: erano ancora abbracciati

Roberto Cristina

Federico Cristina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GRAVELLONA TOCE — *Gravellona è sotto il peso della tragedia. Qualche settimana fa le acque dello Strona hanno strappato il piccolo Dante Amato, di 3 anni; la settimana scorsa è tornato a casa per l'ultimo viaggio Bruno Vilar, anch'egli vittima di un incidente; l'altra notte un papà col suo bambino non sono riusciti a vincere la corrente dello Strona, mentre stavano pescando, e sono annegati entrambi. I loro corpi sono stati ritrovati ieri mattina verso le 10, dopo una affannosa e inutile giornata di ricerche da parte dei vigili del fuoco di Gravellona e di Verbania, cui nel pomeriggio di venerdì si erano aggiunti anche i sommozzatori della squadra speciale di stanza a Vercelli.*

Il padre, Federico Cristina, 44 anni, aveva ancora le braccia alzate, con le dita delle mani arcuate in un estremo tentativo di mantenere il figlioletto Roberto, 13 anni, al di sopra del pelo dell'acqua e salvargli la vita. Ma ogni sforzo è stato inutile: gli stivaloni da pesca si sono trasformati in tragica zavorra riempiendosi d'acqua, trascinando così sotto i due sventurati. L'autopsia dovrà anche accertare le cause della morte del padre: non tutti infatti sono certi che sia stata provocata da annegamento; c'è chi pensa a un collasso cardiaco alla vista del piccolo Roberto che, scivolato sul fondo viscido di una buca, veniva spazzato via dalla corrente impetuosa. «Se fosse stato in condizioni normali ce l'avrebbe sicuramente fatta — dicono gli amici del Cristina, abituati a passare con lui serate intere da anni alla foce dello Strona verso il Toce —, era forte come una quercia ed è cresciuto qui, vicino al fiume, che conosceva come le sue tasche, a palmo a palmo».

Le ricerche erano cominciate subito nella notte dopo che i due testimoni della tragedia, Davide Salvino e Salvatore Danimarca, visti fallire i tentativi di immediato soccorso, avevano dato l'allarme. I carabinieri di Gravellona, i vigili volontari comandati dalla guardia Onorino Del Signore, i vigili del fuoco e i sommozzatori di Verbania hanno scandagliato ogni anfratto del torrente Strona, spingendosi anche nel Toce e seguendo il «corridoio» di corrente giù fino al Lago Maggiore dove molti pensavano di trovare i due corpi. Al sopraggiungere dell'oscurità le operazioni di soccorso sono state sospese per riprendere alle prime luci di ieri mattina.

I sommozzatori di Vercelli, Giancarlo Balocco, Claudio Biolcati, Giordano Fecchio e Olando Montuoro, hanno pazientemente ricominciato tutto da capo verso le otto. «Siamo scesi in acqua nel punto della tragedia, lasciandoci a corpo morto trasportare dalla corrente — dice il comandante —, una ventina di metri più giù l'acqua ci ha trascinati sulla riva opposta, contro gli enormi prismi di granito che formano l'argine del fiume. Un paio di metri sotto il pelo dell'acqua, in una voragine tra i massi di granito, giacevano i due corpi ancora avvinghiati l'uno all'altro, impigliati negli attrezzi da pesca, col padre a mani tese per sollevare il bambino».

Li hanno portati a riva coprendoli prima con due plaids colorati e poi sotto due candidi lenzuoli, mentre la notizia del

Gravellona Toce. Soccorritori sulla riva dello Strona durante le ricerche dei due corpi (Foto Basso)

ritrovamento faceva accorrere sul posto gente affannata, a piedi fino da Gravellona, per essere testimoni dell'epilogo di una tragedia che ha sconvolto e commosso la città. Sorretto da un cugino è giunto anche il primo figlio maschio, Angelo, 19 anni, poi, disperata per il dolore, la sorella del papà, Ernestina; più tardi la figlia secondogenita Mariella, di 17 anni: «Lasciatemeli vedere per l'ultima volta — ha gridato cercando disperatamente di sottrarsi all'abbraccio dei parenti —, mi ha mandato la mamma a vederli, poi ritorno a casa».

Don Angelo ha pietosamente dato la benedizione alle due salme ed è andato a recare un po' di conforto in una casa dove una donna rimasta sola, mamma Maddalena, ha ancora sette figli da tirare grandi e sfamare.

Per i rilevamenti di legge sono giunti nella tarda mattinata anche il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Lembo, e l'ufficiale sanitario dottor Zilocchi. Le salme sono state trasferite al cimitero per l'autopsia. Al passaggio dell'ambulanza dal centro città, molte saracinesche si sono abbassate e molti negozi hanno già affisso in vetrina, spontaneamente, un cartello per aprire immediatamente una sottoscrizione a favore della vedova e degli orfani. E' la solidarietà umana di una intera città che sente come sua la tragedia di una famiglia da cui uno degli otto figli e il padre erano partiti venerdì sera per portare a casa un sacchetto di pesci, sufficienti per un pasto per i bambini più piccoli.

Il sacchetto di plastica con i pesciolini dello Strona era ancora legato alla cintola di Federico Cristina ieri mattina quando l'hanno recuperato dal fiume: ma i pesci adesso non servono più. In quella casa, povera ma dignitosa, nel popolare rione Paesello, sono venute a mancare le braccia più valide e quelle esili del piccolo Roberto che voleva strappare al padre i segreti dell'antico mestiere della pesca sullo Strona: ma il fiume questa volta non ha perdonato.

Antonio Martina

Partito da Cameri, quasi certamente è precipitato sui monti avvolti dalla nebbia

Nessuna traccia dell'aereo militare scomparso con il pilota nel Cuneese

Il capitano Giovanni Ghislandi. A destra i soccorritori tornano da un giro di perlustrazione sui monti del Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Ancora nessuna traccia dell'aereo militare da caccia «F 104/S — Starfighter» pilotato dal capitano Giovanni Ghislandi, di 28 anni, scomparso venerdì nel cielo di Cuneo mentre era in volo di esercitazione insieme ad un altro aereo dello stesso tipo.*

In base alle segnalazioni radio fornite dall'aereo prima di precipitare e da quelle dell'altro «F 104» con il quale volava in formazione, il velivolo dovrebbe essere precipitato a sette miglia (pari a circa 13 chilometri) a sud, sud-ovest di Cuneo. Le ricerche sono ora indirizzate prevalentemente sulle montagne che costituiscono la dorsale fra le valli Vermenagna e Pesio, fra Limone Piemonte e Mondovì.

In questa zona, infatti, si presume che sia caduto il velocissimo aereo da caccia: le ricerche, dirette e coordinate dal centro di Monte Venda di Padova e dal tenente della guardia di finanza Gianguido Brunetti presso il centro elicotteri di Levaldigi (Cuneo), non hanno potuto dare alcun esito, soprattutto a causa del maltempo che impedisce agli elicotteri (quelli di Levaldigi, di Venaria e di Vercelli) ed agli aerei di soccorso di alzarsi. Nuvole bassissime, pioggia autunnale, nebbia su tutti i rilievi alpini costituiscono condizioni di volo proibitive anche per gli elicotteri.

Alla localizzazione della zona in cui l'aereo dovrebbe essere precipitato si è giunti in base a tre elementi fondamentali: le varie testimonianze di cittadini di Cuneo e di abitanti del Monregalese, specialmente di Chiusa Pesio e di Villanova Mondovì, in base alle quali venerdì, all'ora in cui presumibilmente l'aereo è precipitato, cioè tra le 12,30 e le 12,45, è stato udito distintamente un cupo boato, quasi certamente quello della esplosione del velivolo — che aveva a bordo 4 mila chili di carburante — nell'impatto contro il terreno.

Inoltre, vi sono le segnalazioni di due centri radar — quello di Novara e quello di Nizza in Francia — che avevano rilevato la presenza di un velivolo, proprio a quell'ora, all'incirca sul Bricco Costarossa, cioè una delle punte meridionali del massiccio della «Bisalta», la «montagna di Cuneo».

Le ricerche, pertanto, sono state accentrate nella zona montana compresa fra la Costa Rossa, Punta della Mirauda e Cima del Becco: un vasto territorio montano lungo circa venti chilometri, ancora quasi tutto innevato (la quota media è di oltre 2 mila metri sul livello del mare) e dove da quasi due giorni piove e nevica ininterrottamente.

Nessuna notizia è ancora pervenuta circa il pilota dell'aereo, il capitano Giovanni Ghislandi, ventottenne, sposato, da appena due mesi con la novarese Fabiana Coscia di 24 anni. Secondo il comando della base aerea di Cameri, da cui il velivolo era partito per una normale esercitazione, il pilota, espertissimo, avrebbe dovuto far funzionare il meccanismo dell'autoespulsione, facendosi catapultare fuori dal velivolo. Ma alle stazioni dei carabinieri della zona — che sono tutte in allarme dalle 13 di venerdì — non è giunta alcuna segnalazione.

La convinzione che l'«F. 104» sia precipitato sulle montagne attorno alla Costa Rossa è data anche da quanto ha dichiarato il pilota dell'altro «F. 104», rientrato regolarmente alla base, secondo cui durante il volo sopra Cuneo, non appena uscito dalle nuvole che avvolgevano le montagne si è trovato sulla zona di Mondovì.

E. F.

Arrestato in chiesa mentre ruba le elemosine

NOVARA — Michele Apruzzese, 43 anni, abitante a Novara, noto alla polizia per analoghi precedenti, è stato arrestato da una pattuglia della squadra mobile mentre stava tentando di svaligiare le cassette delle elemosine della chiesa del Torrion Quartara. L'Apruzzese dopo aver divelto una finestra era entrato nella sacrestia e stava rovistando nei cassetti quando la sua presenza è stata notata dalla perpetua, Giuseppina Petroncelli, che ha dato prontamente l'allarme telefonando in questura.

(l. l.)

Maturità

Tremila candidati

NOVARA — Domani, con il tema di italiano, tradizionale appuntamento degli studenti nel primo giorno di esami, cominciano le prove scritte per la maturità. Saranno impegnati 3057 candidati: 608 della ragioneria, 441 del liceo scientifico, 433 per i periti elettronici. Poi ci sono 212 iscritti per la maturità classica, 162 per la maturità artistica, 157 per il diploma di geometra. Gli altri candidati vengono dagli istituti tecnici per le specializzazioni nel settore tessile, meccanico e chimico.

Martedì gli studenti affronteranno la seconda prova scritta che è diversa per ogni istituto. I candidati del classico dovranno fare una traduzione dal greco all'italiano, quelli dello scientifico e delle magistrali invece saranno alle prese con un elaborato di matematica mentre al liceo artistico ci sarà un disegno. Poi cominceranno gli orali. Da qualche anno gli esami si svolgono su una rosa di quattro materie comunicate a fine maggio dal ministero della pubblica istruzione.

Ogni candidato verrà interrogato su due sole discipline, una scelta dallo stesso studente, l'altra su indicazione dei professori. A Novara saranno al lavoro 19 commissioni, altrettante sono state costituite in provincia, sparse a Domodossola, Arona, Borgomanero, Omegna, Verbania. Sono mobilitati quasi quattrocento insegnanti.

l. d. b.

Inchiesta dei carabinieri sul tragico episodio

Montecrestese: il padre del parroco precipita dalla finestra e si uccide

MONTECRESTESE — Si sono svolti ieri pomeriggio a Montecrestese i funerali del pensionato Guerino Mantovani, 61 anni, padre del parroco del paese, don Luciano Mantovani. Il pensionato era precipitato mercoledì scorso dalla finestra della sua camera, nella casa parrocchiale di Montecrestese, era caduto sulla strada con un volo di oltre sei metri. Soccorso dai familiari era stato portato all'ospedale San Biagio di Domodossola dove i medici gli avevano riscontrato la frattura del gomito destro e trauma toracico e lo avevano giudicato guaribile in 40 giorni. Invece sono sopraggiunte complicazioni.

I carabinieri di Crevoladossola stanno conducendo accertamenti per stabilire le cause della caduta del Mantovani. Il pensionato era sceso in cucina e aveva chiesto alla moglie, Antonietta Carraro, un bicchiere di vino. La donna glielo aveva negato e il pensionato si era ritirato in camera da letto al piano superiore. Poco dopo la donna aveva udito un tonfo sulla strada: è corsa fuori e aveva trovato il marito a terra. Si fa l'ipotesi che il pensionato sia stato vittima di un malore mentre era appoggiato, come faceva di frequente, alla ringhiera della finestra della camera, ma non si esclude che abbia ceduto a un momento di sconforto.

(a. v.)

VERBANIA — Oltre cinquecento persone si sono rivolte nei primi sei mesi d'apertura al servizi del consultorio comunale realizzato dall'amministrazione civica di Verbania.

Bandiera d'Europa per Verbania

VERBANIA — Oggi pomeriggio il sindaco di Verbania ing. Francesco Imperiale riceverà dal rappresentante del consiglio europeo, lo spagnolo Joachim Munoz Peirats, la «Bandiera d'Europa», di cui la città è stata insignita per la sua attività di integrazione europea e di reciproca conoscenza tra le diverse città del continente.

La cerimonia avverrà alle 15, prima dell'apertura della quarta edizione dei «Giovani senza frontiere», cui parteciperanno le rappresentative giovanili di Locarno (Svizzera), Mindelheim (Germania), e Saint Feliu de Guixols (Spagna).

(c.c.)

Consiglio d'amministrazione in seduta straordinaria

Al S. Biagio di Domodossola cercano medici pro-aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale San Biagio si riunirà martedì sera in seduta straordinaria per affrontare la questione dell'aborto nell'Ossola.

L'intero reparto di ginecologia dell'unico ospedale cittadino ha infatti sottoscritto in blocco la dichiarazione di obiezione di coscienza. Hanno firmato tutti: primario, aiuto, assistente, ostetriche, infermiere e persino le inservienti. Insomma chiusura totale alle donne che, avvalendosi della nuova legge, chiederanno di interrompere la gravidanza. Finora all'ospedale non è arrivata nessuna richiesta. «Ma — hanno commentato alcuni consiglieri — non possiamo certo aspettare che nasca il caso per intervenire».

E' stato ribadito che al San Biagio non mancano certo le strutture, letti e attrezzature, per garantire il servizio previsto dalla nuova legge. Si tratta solo di trovare i medici che siano disposti ad eseguire gli interventi. Per gli ospedali in cui l'obiezione di coscienza è stata totale, la legge prevede l'intervento di «équipe volanti» di medici inviati espressamente dalla Regione. Ma quest'organizzazione non esiste ancora. Sembra quindi più probabile che il consiglio decida, com'è già avvenuto in altri ospedali, di stipulare convenzioni con i medici esterni. Si attende a questo proposito la decisione dei sanitari dell'ospedale maternità di Premosello che non hanno ancora deciso se dichiararsi obiettori oppure no. Se non lo facessero, potrebbero garantire il servizio per tutta la zona dell'Ossola.

Il rifiuto totale dei medici del San Biagio ha sollevato, com'era previsto, numerose polemiche. Il pci ha diffuso un comunicato piuttosto duro: «*Non vogliamo essere noi comunisti* — si legge nella nota — *a lanciare anatemi contro questi obiettori ma non possiamo fare a meno di rilevare la "particolarità", del reparto dell'ospedale di Domodossola dove al cento per cento ci si è pronunciati contro l'aborto, in una proporzione che non rispetta certamente l'articolazione dell'opinione pubblica in città. I nostri amministratori, in particolare quelli all'interno dell'ospedale, faranno tutto il possibile perché la legge sia rispettata non solo nella forma ma soprattutto nella sostanza e sia garantito il diritto della donna che decide di interrompere la gravidanza*».

C'è da rilevare comunque che, per quanto riguarda Domodossola, il pericolo che il rifiuto al servizio pubblico sottintenda interessi privati è inesistente: i medici del reparto ginecologia del San Biagio sono solo tre e la loro attività è facilmente controllabile.

Anche la dc ha diffuso una nota in cui «*si respingono tendenziose insinuazioni sui motivi che hanno indotto i medici del San Biagio a dichiarare la propria obiezione di coscienza: le convinzioni personali di ciascuno sono troppo note per essere messe in discussione*». La dc assicura comunque di avere inviato i propri rappresentanti nel consiglio d'amministrazione dell'ospedale «*a fare di tutto perché il servizio previsto dalla legge possa svolgersi regolarmente*».

Adriano Velli

Arona: entro il 10 consiglio comunale

ARONA — L'ultimo filo di speranza che ad Arona non giunga il commissario prefettizio e che, conseguentemente, i cittadini non debbano essere chiamati a votare nel prossimo autunno, sta per spezzarsi. E' di ieri la notizia che il prefetto di Novara, dottor Paolo Forte, ha inviato un ultimatum al sindaco: il consiglio comunale dovrà essere convocato improrogabilmente entro il 10 luglio, per procedere alla nomina del sindaco, degli assessori e all'approvazione del bilancio. In mancanza di ciò, il prefetto ha avvertito che avvierà la procedura per la sospensione e lo scioglimento dell'amministrazione comunale. *(m. b.)*

La decisione del personale è stata rinviata a martedì

Forse all'ospedale di Novara sciopero per il piano-ferie

NOVARA — L'amministrazione dell'Ospedale Maggiore ed i sindacalisti della Federazione lavoratori ospedalieri sono ai ferri corti. Le maestranze avevano minacciato di scendere in sciopero perché non veniva accettato un loro «piano ferie». La astensione dal lavoro avrebbe già dovuto cominciare ieri ma la decisione è stata rinviata a martedì giorno in cui è stata convocata una assemblea.

La polemica, alimentata dalla vertenza sul turno di ferie, è violenta. I rappresentanti dei lavoratori avevano sostenuto che la amministrazione presieduta dal comunista Gian Franco Bighinzoli, sindaco di Varallo Pombia, è disorganizzata e crea una serie di disfunzioni nei servizi. Le cucine e le lavanderie sono ricavate in locali dove non è tutelata la salute di chi lavora. Il laboratorio di analisi che adesso «scoppia» dovrebbe essere trasferito in un nuovo reparto senza che siano state rispettate le norme igieniche. L'ambulatorio cardiologico che è costato miliardi dovrebbe restare chiuso per due mesi. I malati verrebbero trattati secondo le «raccomandazioni». «*Gli amministratori* — hanno sostenuto i sindacalisti — *badano più agli interessi di partito che a quelli dei cittadini. Decidono dopo incontri di vertice senza sentire chi lavora in prima linea. Siamo tornati ai tempi in cui il presidente faceva il bello ed il cattivo tempo*».

Il presidente dell'ospedale Gianfranco Bighinzoli ha sostenuto che il «piano ferie», questione che ha fatto esplodere la polemica, «*non è stato accantonato anche se si manifestano alcuni ritardi che comunque sono in fase di superamento*».

Per le altre accuse il presidente sostiene che si potrebbe fare un lungo elenco di problemi ancora irrisolti. «*La linea complessiva che si sta portando avanti* — dice l'interessato — *subisce a volte ritardi e battute di arresto ma ciò non giustifica l'allarmismo che si tenta di creare nell'opinione pubblica*».

Secondo Bighinzoli si sta facendo quanto è possibile, nei limiti degli stanziamenti di bilancio e delle previsioni. «*Una cooperativa di Torino, in base ad uno studio che deve effettuare, proporrà delle soluzioni globali tanto per gli impianti quanto per la situazione dei reparti e dei servizi*». Il presidente dell'amministrazione dell'ospedale sostiene tuttavia che non ci sono sprechi, non manca, come avevano detto i sindacati, il denaro per l'acquisto della garza. **l. d. b.**

Borgomanero: chiude per ferie un reparto dell'ospedale?

SERVIZIO A PAG. 13

Il recital a Novara sarà uno spezzone di "Geppe il folle,,

Il pubblico novarese comparsa d'eccezione nel film che Celentano gira allo stadio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Il pubblico novarese sarà oggi la «comparsa» collettiva del film, già in lavorazione, che Adriano Celentano sta girando, come protagonista e produttore: «*Geppe il folle*». Lo «show», che il «supermolleggiato» della canzone terrà nel modernissimo stadio di Novara, costituirà infatti una scena dell'altro spettacolo, quello destinato allo schermo, imperniato sulla storia di un cantante di successo: Celentano, quindi, reciterà se stesso che recita, e sarà ripreso e immortalato in una sorta di «vite senza fine», che gira gira, per poi ritornare al punto di partenza.

Il richiamo del «recital» di oggi, già scontato per la personalità del protagonista, è reso ancora più ghiotto dal fatto che l'esibizione di Adriano, così avaro di apparizioni pubbliche, sarà l'unica quest'anno, in Italia, per questo Celentano conta su di uno stadio (che dà posto a 25.000 spettatori) ben gremito, forte delle sue 40.000 presenze, in altre occasioni.

In realtà fino ad ora sono stati venduti circa 4000 biglietti; essendo uno spettacolo all'aperto, molti aspettano di vedere che cosa mai inventerà, per oggi pomeriggio il tempo balordo di quest'anno: Celentano è Celentano, non si discute, però ascoltarlo sotto la pioggia battente non potrebbe soddisfare il pubblico pagante, nonostante la nobiltà della causa.

E che il pubblico sia pagante, dati i prezzi dello spettacolo, è assolutamente fuori dubbio: 8000 lire per un posto di tribuna, 6000 per i rettilinei di tribuna, 4500 per la nuda terra (il prato), 3000 per le curve. Non sono cifre da nulla, anche se si possono ancora definire «ragionevoli», se si confrontano con quelle dei locali «in», dove si esibiscono le altre stelle «consacrate» della canzone, dove le tariffe d'ascolto non scherzano proprio (vedi Mina a Viareggio alla Bussola-domani: 15.000 lire i primi posti).

Strane comparse, quindi, quelle dello stadio di Novara, che non saranno compensate per la loro presenza, come a Cinecittà e negli altri teatri di posa, ma dovranno anzi pagare per prestare questo servizio all'ex «ragazzo della via Gluck».

Lo spettacolo di Celentano dovrebbe iniziarsi alle 18 (ma non è di prammatica, per i «big» della canzone qualche ritardo più o meno clamoroso?) per consentire, dicono i previdenti e lungimiranti organizzatori, il ritorno in città anche a chi ha trascorso fuori il week-end. Il privilegio di cui ha goduto Novara ha già intanto fatto arrivare prenotazioni da tutta l'Italia settentrionale ed anche dalla Svizzera.

E chi non vorrà perdersi le esibizioni, diciamolo, simpatiche di Celentano, che avrà al fianco come sempre la moglie Claudia Mori, sarà ben compensato: il popolare attore-cantante - regista - produttore -eccetera - eccetera, presenterà alcuni motivi nuovi, accanto, naturalmente, alle sue canzoni di maggior successo, pezzi che «sanno» profondamente di Anni 60, dai «24.000 baci», a «Eravamo in centomila», ad «Azzurro», a «Serafino». E chissà quanti, questo pomeriggio allo stadio di viale Kennedy, ricorderanno, aiutati dalla presa sul pubblico di cui Celentano dispone, i momenti della giovinezza, del primo amore, dei primi balli, delle prime corse in auto, momenti tutti che quella voce roca avrà accompagnato.

E per coloro in cui il «molleggiato» ricordi, neppure indiretti susciterà, sarà un'occasione, unica davvero, di ascoltare dal vivo quello che nella canzone italiana potrebbe essere definito un «Personaggio», con la «P» maiuscola.

Alessandra Comazzi

Adriano Celentano

VERBANIA — Si è aperto nel piazzale Farinelli (zona Stadio) il Festival dell'Unità. In programma mostre, dibattiti, concerti.

Aggiornato a Vigevano

Il 20 novembre si svolgerà processo per traffico valuta

VIGEVANO — Il processo per il traffico di valuta fra l'Italia e la Svizzera a carico di diciassette persone è stato aggiornato al 20 novembre. Sarà la decima udienza. In quell'occasione la pubblica accusa e i difensori avranno modo di discutere la relazione del collegio dei periti, formato dal professor Alberto Bosisio, docente all'università di Genova, dal dottor Odoardo Bulgarelli, funzionario della Banca d'Italia, e dal dottor Mario Raso, funzionario dell'ufficio italiano cambi, che sono stati nominati dal tribunale di Vigevano. Le conclusioni del collegio peritale dovranno essere prodotte in cancelleria entro il 28 ottobre.

I principali imputati della vicenda sono Alessandro Torti, 44 anni, Vigevano, via Dante 16, Luigi Tirrito, 35 anni, di Ragusa — fino allo scorso anno erano titolari di altrettante agenzie di cambio in territorio elvetico — e i funzionari della filiale di Milano del Crédit Commercial de France: Renato Trombini, vicedirettore, e Attilio Bestetti, responsabile dell'ufficio dei conti correnti generali.

Gli altri tredici imputati minori sono commercianti e imprenditori calzaturieri di varie zone del paese e una benestante triestina. Tutti dovranno rispondere di omessa denuncia di valuta estera all'ufficio italiano cambi nei termini di legge. (g. c. r.)

ORTA — Un'ordinanza del sindaco riporta, per almeno quattro mesi, piazza Motta in linea con il suo prestigioso appellativo di «piazza-salotto», troppo spesso offuscato dall'invasione delle auto e dai caroselli delle motorette. Fino ad ottobre sarà quindi vietato l'ingresso alle vetture nel centro.

Inviata una comunicazione giudiziaria

Il vicesindaco di Varzo falsificò una delibera?

Denunce anche contro il sindaco: avrebbe percepito indennità senza approvazione della giunta - Presto dimissioni e la crisi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARZO — Il vicesindaco di Varzo, Fulvio Frattoni, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria della Procura della Repubblica di Verbania. Le ipotesi di reato sono particolarmente pesanti: falso in atto pubblico e calunnia per aver modificato una delibera ai danni di un suo collega di giunta, l'assessore Giuseppe De Pietris.

I fatti che hanno dato origine al procedimento penale sono piuttosto banali. La giunta comunale di Varzo si era riunita per deliberare l'assunzione di una donna delle pulizie che era nipote acquisita del De Pietris. Essendo direttamente interessato, l'assessore avrebbe dovuto allontanarsi. Sembra che lo abbia fatto ma che poi sia tornato per partecipare alla parte conclusiva della seduta della giunta. Dai verbali risulta comunque presente. Quando il vicesindaco se n'è accorto avrebbe fatto modificare la delibera: la cancellatura non era però sfuggita all'opposizione che aveva sollevato un putiferio in Consiglio comunale. Non si sa da chi sia partita la denuncia penale contro il vicesindaco: l'episodio si inquadra comunque nelle feroci polemiche fra il gruppo di minoranza composto da tre giovani socialisti (spalleggiati all'esterno dalle segreterie della dc e del psi) e la maggioranza formata da socialdemocratici e indipendenti che faceva capo al sindaco Piero Piretti. E' una lotta a colpi di carta bollata.

Fulvio Frattoni

Il più bersagliato dall'opposizione è il sindaco Piretti. Contro di lui è stato presentato da cinque cittadini un esposto al comitato regionale di controllo perché sedici anni fa (anche allora era sindaco) aveva acquistato dei lotti di terreno dalla Fondazione Beghina, un ente controllato dal Comune. I terreni erano stati pagati al loro giusto valore ma l'atto è ugualmente nullo: come sindaco Piretti non avrebbe infatti potuto concludere l'affare. Il sindaco ha poi collezionato una lunga serie di denunce penali per aver percepito l'indennità di carica senza che ci fosse una delibera, per questioni edilizie, per una strada frazionale che, secondo la forestale, avrebbe creato una situazione di pericolo (per la stessa questione era finito nei guai il presidente della comunità montana Valle Ossola che però si era limitato a concedere la pala meccanica al Comune di Varzo) e, infine, per aver negato una licenza edilizia al segretario della dc Armando Intropido. A Varzo si è costituito addirittura un «comitato civico» con lo scopo dichiarato di cacciare il sindaco. Schiacciata dal peso delle denunce a getto continuo (non passa ormai giorno senza che gli amministratori di Varzo debbano comparire di fronte al magistrato) la maggioranza si sta praticamente sfaldando. Piretti ci ha confermato le sue dimissioni da primo cittadino, già preannunciate per protestare contro le modifiche apportate alla nuova legge sul parco del Veglia. «*Ho l'impressione, anzi la certezza* — ci ha detto il sindaco — *che le segreterie di alcuni partiti politici, più della stessa base, abbiano chiaramente dimostrato di aver interesse a demolire l'attuale amministrazione*». Ora si preannunciano dimissioni a catena: anche l'assessore De Pietris, coinvolto nel caso della delibera modificata, avrebbe annunciato l'intenzione di andarsene, come pure lo stesso vicesindaco. Il Consiglio comunale si dovrebbe riunire abbastanza presto per prendere atto della crisi. **a. v.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Italia ultimo atto.
Coccia: Amarcord.
Eldorado: Le colline hanno gli occhi.
Excelsior: Nerone.
Vittoria: Agente 007 vivi e lascia morire.
S. Cuore: Il mostro

ARONA
San Carlo: Il vendicatore.
Fama: La bolognese.
Moderno: Nerone.
Lux: Pantera rosa show.

BORGOMANERO
Moderno: Paura in città.
Nuovo: Spogliamoci così senza pudor.

DOMODOSSOLA
Calvus: La via della droga.
Corso: American graffiti.

GALLIATE
Smeraldo: Le nuove avventure di Furia.

GHEMME
Italia: La battaglia delle aquile.

OLEGGIO
Comunale: Il principio del domino la vita in gioco
Moderno: Melodrammore.

OMEGNA
Sociale: Giudice d'assalto.

STRESA
Italia: Lo sparviero

VERBANIA
Apollo: Donna Flor e i suoi due mariti.
Sociale (Intra): L'ultimo giorno d'amore.
Sociale (Pallanza): Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e di avventura.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Poliziotto senza paura.

SESTO CALENDE
Mignon: Napoli si ribella.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: L'uomo della Cia.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Scherzi da prete.
Ariston: Napoli, i cinque della squadra speciale.
Capponi: Superexcitation.
Cali Tivoli: Roulette russa.

MORTARA
Palestro: La mantide.
Zignago: Casotto.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Ebaldina, piazza Cavour 4; Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXII maggio 20.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Pozzana, c. Roma 48.
Cassano Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Oleggio: Fortina, v. Vargus.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78; Rapp, via Belotti 82.

GALLERIE
Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori. Arona 2: personale di Arnoldo Sidoli; Marcondisci: personale di Cariandrea Rivelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Sesto Calende: Galleria Pro Sesto, personale di Franco Bensai e Pierfranco Costanzo.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Aleotti
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra, mostra del collettivo d'arte, realizzata da Miklos N. Varga; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei, al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Pressoni.

MERCATI
Oggi a: Cameriano, Cerano, Cassolnovo, Cilavegna.

TELENOVARA
Ore 13-13,30: Replica film «Brooklin: chiama polizia»; 13,30-14: Serie telefilm Bonanza «Tommy»; 19,30-21: Film per ragazzi «Pinocchio»; 21-22,30: Film «Accabona»; 22,30-23,00: Il monogoll, trasmissione tele-telefonica a premi.

NOVARESE SPORT

Novara: hanno dato le dimissioni medico sociale e massaggiatore

NOVARA — I tifosi novaresi, concluso l'interessamento per i mondiali, vogliono sapere qualcosa sul Novara. Ogni giorno la nostra redazione riceve numerose telefonate dall'identico tenore: possibile che la società non ha ancora concluso niente?

Purtroppo la situazione è ferma. La società continua ad affermare che esistono richieste per Vriz e Bacchin e qualche altro giocatore senza aggiungere nulla. Si tratta di due elementi che hanno fatto disperare i tifosi ma che sul piano tecnico sono validissimi. Vriz, pur giocando preferibilmente a centrocampo, si è classificato ai primi posti della speciale classifica marcatori e senza l'incidente che l'ha tolto di mezzo nella parte iniziale del campionato, il primo posto sarebbe stato il suo. Per quanto riguarda Bacchin (nei giorni scorsi gli sono nate due gemelline) si tratta di un giocatore ancora tutto da scoprire. A Novara è stato utilizzato come «libero» e non ha soddisfatto: molti lo vorrebbero a centrocampo e lo stesso nuovo allenatore Bruno Bolchi sembrerebbe intenzionato a riproporlo in questa veste. Ma Bacchin è tra quelli in lista di trasferimento ed il tecnico sarà costretto a farne a meno.

Per il resto si parla di Guidetti richiesto dal Foggia; di Piccinetti che pare interessa due società toscane e di altri giocatori minori. Senza dimenticare che bisogna risolvere la posizione dei Lodetti, Toschi, Zanutto, Vecchiet, Jacomuzzi e del gruppo rientrato dai prestiti. Nei giorni scorsi era circolata notizia dell'ingaggio del «libero» Minati dell'Omegna in cambio dell'attaccante Zanotti e qualche milioncino. La società non ha confermato ed anche in questo caso bisognerà aspettare.

Le notizie certe, almeno da parte degli interessati, sono quelle delle dimissioni del medico sociale, dottor Giancarlo Allegra, e del massaggiatore, Angelo Mainardi. Tutto il reparto medico-sanitario è quindi da rifare e la notizia di questi «abbandoni» ha stupito un po' tutti.

Giancarlo Allegra

Per quanto riguarda il dottor Allegra il suo avvicendamento era nell'aria e quasi certamente l'incarico verrà affidato al dottor Mario Mittino che già collaborava in seno alla società azzurra.

Una vera «bomba», invece, quella delle dimissioni del massaggiatore, Angelo Mainardi, figlio del notissimo «Main», azzurro dei tempi d'oro, aveva in gioventù indossato anch'egli la maglia di calciatore prima di interessarsi dei muscoli altrui. Diplomatosi, ha poi aperto uno studio nel centro storico ed alternava i due impegni. A questo punto ha preso la decisione di badare unicamente allo studio in quanto «*Il Novara gli portava via troppo tempo e quindi non gli permetteva di interessarsi a dovere della sua clientela*». In altre parole i conti non tornavano ed ha preferito la libera professione a quella di «stipendiato».

La società, anche in questo caso, non ha diramato nessun comunicato forse in attesa di poter trovare i sostituti. A questo punto possiamo dire che il Novara nuova edizione sarà tutto rinnovato: allenatore, medico e massaggiatore saranno nuovi e tutto lascia credere che anche a livello di giocatori le novità non saranno poche. Dopo due stagioni «balorde», con la retrocessione in serie C e la delusione per la mancata promozione, tutto dovrà ricominciare da capo. Il presidente Santino Tarantola appare intenzionato a riprendere i contatti con il «manager» Bonetto del Torino, presentando una squadra giovane che nel giro di qualche stagione potrebbe essere di nuovo alla ribalta. «*Non è più il momento degli esperimenti* — aveva detto a fine campionato — *ma di procedere con calma alla ricostruzione*». Forse per questo mancano notizie: prima bisognerà pensare a sfoltire il gruppo e poi rifare la squadra cercando di non sbagliare. **l.l.**

MORTARA — Un'altra squadra lomellina si sta facendo onore nell'hockey su prato. E' la Gea di Castello d'Agogna, che nel campionato di serie B si è guadagnata l'ammissione alle finali per la promozione alla massima serie. La squadra ha il proprio asso guida nell'indiano Sunder Singh, che è pure allenatore.

MORTARA — Il campo del Centro sportivo Paolo Bonomi di Castello d'Agogna da ieri è teatro degli incontri valevoli per le finali per il passaggio alla serie A di hockey su prato. Tra le finaliste c'è anche la Gea di Castello d'Agogna. Le altre squadre sono la Patrocio di Genova, il Villafranca di Verona e l'Hockey Trieste.

LA STAMPA Anno 112 - Numero 151 - Domenica 2 Luglio 1978 I

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.297; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Tra operai, contadini e artigiani premiati per "fedeltà al lavoro,,

Domenica, quasi una saga vercellese

Che sarà la provincia a salvare l'Italia è una convinzione radicata in me da tempo. La politica si fa a Roma, le redini dell'economia sono nelle mani dei grandi capitani d'industria di quelle tre o quattro metropoli operose di cui disponiamo, ma direi che tutto ciò è più apparenza che realtà. Se avevo bisogno di una riprova, questa l'ho avuta una domenica a Varallo Sesia durante una manifestazione che, in sé, non aveva nulla di eccezionale. Si premiava la «fedeltà al lavoro», però in un modo tutto nuovo per me, nel senso che i premiati, pur non conoscendosi fra di loro, formavano davvero una unità etnica e sociale difficilmente riscontrabile altrove. Questi premi della fedeltà al lavoro, di solito, sono organizzati dalle grandi industrie; si diventa «anziani», quindi fedeli della Fiat, della Montecatini, della Pirelli, della Ceat, cioè nell'ambito chiuso di una particolare impresa.

A Varallo Sesia, quella domenica, con un rituale dovuto familiare, si celebrava qualcosa di più; tutta la provincia di Vercelli era idealmente riunita a convegno nella città del Sacro Monte, su iniziativa della Camera di Commercio di Vercelli, per consegnare un attestato di riconoscenza e una medaglia a coloro che hanno trascorso la vita lavorando sempre nella stessa azienda, oppure esercitando senza rallentamenti la propria professione. E a Varallo ho scoperto qualcosa di sorprendente. Si dice, e in parte è vero, che la provincia di Vercelli è fra le più prospere d'Italia, e anche se il presidente della Camera di Commercio dott. Marcello Bighinelli ha fatto echeggiare qualche rintocco proprio non allegro, la situazione, data la crisi dilagante in tutto il Paese, è ancora sopportabile.

Ma in mezzo al diffuso benessere ci sono, o c'erano, sacche di povertà che io stesso, vercellese, ignoravo. Per esempio, da Varallo e dalle sue vallate, di struggente bellezza, specie quella domenica mattina, con le possenti cime dei monti imbiancate dal nevischio portato dai turbini temporaleschi del giorno prima, partivano a schiere compatte gli emigranti, diretti ovunque ci fosse lavoro. Mi ritornò alla mente un articolo di Luigi Compagnone apparso su questo stesso giornale e le molte geremiadi per gli emigranti napoletani, calabresi, siciliani, lucani che facevano il tifo per la nazionale italiana in Argentina. Non pensò Compagnone che proprio in Argentina ci sono, forse, più piemontesi che meridionali? A Cordoba e Mendoza, come a Rosario e anche a Buenos Aires, i dialetti piemontesi ricorrono con frequenza pari, o quasi, al castigliano, e tra monferrini, langaroli, astigiani risuona anche il dialetto vercellese, specie nelle risaie dello Stato di Misiones.

E a Varallo hanno premiato il più anziano, credo, emigrante valsesiano, il signor Giovanni Ramellini, partito per gli Stati Uniti coi genitori quand'era ancora in fasce, tornato in Italia nel 1915 per arruolarsi volontario, ripartito dopo la guerra con la moglie per mettere in piedi un'impresa, la italo-americana «Fabri Marble», con la quale ha fatto fortuna. E' tornato a 82 anni per ricevere come premio della sua fatica una scultura bronzea, un uomo che sta sul punto sotto il peso di uno zaino, diretto chi sa dove in cerca di lavoro. L'anziano signore che saliva sul palco per riceverla dalle mani del dott. Bighinelli e dell'on. Alverdi, sottosegretario all'Industria, che rappresentava il governo, mi ha commosso, però meno di quanto mi abbia commosso sua moglie, una donna minutina, capelli candidissimi, che lo guardava con calme lacrime negli occhi fermi.

Questa è stata la premiazione più spettacolare, ma ve ne furono tante altre che, se pure in tono minore, rivelavano sempre la finalità della manifestazione, organizzata davvero con elegante semplicità. Ritornava quasi ossessiva la parola «lavoro, lavoro, lavoro». Cinquant'anni di lavoro nella stessa fabbrica, nella stessa bottega, nella stessa famiglia in cui uomini e donne avevano incominciato la loro attività. E a giudicare dall'aspetto erano ancora tutti validissimi fisicamente, di età di poco superiore ai sessanta; segno che avevano incominciato a lavorare, quindi a produrre, in età insolitamente acerba. Ed è con questo elemento umano che la provincia di Vercelli ha costruito il suo relativo benessere economico.

C'erano operai, operaie, artigiani, contadini e domestiche, quelle donne che noi chiamiamo collaboratrici familiari, definizione incomprensibile per loro che si identificano con la famiglia che le ha accolte bambine. Cinquant'anni di lavoro assiduo nella stessa azienda, nella stessa famiglia. Oppure, nella propria bottega. A Varallo, questa domenica ho scoperto che nella mia provincia sopravvivono «mestieri» che credevo estinti.

Il «ciclista», colui che ripara biciclette, forse ancora con la catinella colma d'acqua per cercare il foro nella camera d'aria; il lattoniere, il «tubé» di un tempo, che magari s'è messo in grande e mette i termosifoni nelle villette costruite ai margini delle risaie. E i barbieri, di quelli d'un tempo, nel cui «salone» si andava a passare il tempo e discutere risparmiando la consumazione al caffè.

La Camera di Commercio di Vercelli è andata a cercarli dov'erano, nei vari paesi e città; li ha riuniti a Varallo Sesia e li ha premiati. Si partiva dai cinquant'anni di fedeltà al lavoro e si scendeva ai trent'anni, ed è la stessa cosa, sempre un notevole primato. Eppoi c'erano le imprese: ne cito una, di Biella. Da un «punto di vendita», cioè una bottega, è diventata una fiorente industria di carni impiegando un bel po' di manodopera. E un'altra, agricola questa, di Stroppiana, che produce riso dal 1850, quasi contemporanea alla battaglia di Palestro. E tutto ciò è avvenuto in semplicità, come una grande saga familiare che esaltava la gioia di stare insieme e dimenticare per un giorno i molti anni di operosa fatica.

Francesco Rosso

La legge, ma soprattutto i diserbanti, compromettono un lavoro antico

Il «ranaté», mestiere che scompare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il mestiere del «ranaté» si va spegnendo. Le rane scarseggiano e l'arte antica della loro cattura sta per subire un ultimo colpo dalla nuova legge regionale per la «conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale». Il provvedimento, in questi giorni all'esame del Consiglio, prevede tra l'altro, che la pesca delle rane sia vietata da febbraio a giugno, quando sono in letargo. Poi ci vorrà il permesso del sindaco e se ne potrà catturare non più di un chilo a testa.

Vercelli. I "ranatè" sono finiti al bar, per la scarsità di rane (Foto Greppi)

I «ranaté» della frazione Cappuccini, tra i più famosi della zona, quasi tutti pensionati, hanno commentato con amarezza: «Quello che stupisce non è il limite del chilogrammo, perché non sono poi molti coloro che ne prendono di più in un giorno, ma piuttosto che si creda di salvare le rane limitandone la cattura. Non sono i "ranatè" che distruggono la vita dell'ambiente di risaia: sono i diserbanti, usati da tutti e indiscriminatamente, ad ammazzare i girini».

Vittorio Bodo ha fatto per tutta la vita il pescatore di professione. «E' da quando ho dieci anni — dice — che vado per rane. Ricordo che ci fu un tempo in cui 150 famiglie dei cappuccini vivevano di questa attività. Capitava di prenderne, in due, in cinque giorni, 250 chili. Un vero "ranatè" non tornava mai a casa con meno di cento chili di rane. Eppure ce n'erano sempre in abbondanza».

«Anche quest'anno — interviene Ernesto Zarino — i girini non mancavano. Poi però è arrivata l'epoca del diserbo del riso. Per farlo gli agricoltori hanno asciugato le risaie, e quasi tutti i girini sono morti».

«Del resto — aggiunge un altro — gli agricoltori badano giustamente al loro guadagno. Però sperare di ripopolare di rane le risaie limitandone la cattura con una legge è come fare impacchi caldi a una gamba di legno».

Al Cappuccini c'è ancora qualcuno che fa il «ranaté» di professione. «Sono in pochi — spiega Vittorio Bodo — e tutti pensionati con la "minima". E' un modo per tirare avanti. Con le rane non ci si arricchisce certo, anche se il loro prezzo ha ormai quasi raggiunto quello della carne». In questi anni, quando va proprio bene, con l'acetilene sugli argini delle risaie, di notte, se ne possono prendere anche due chili. In compenso, però, non si contano le volte che il bottino si riduce a pochi etti.

«Se si vogliono veramente salvare le rane — dice Giuseppe Lena, uno dei «ranaté» più anziani — basterebbe far usare agli agricoltori diserbanti meno potenti. In pochi anni le rane migliorerebbero sensibilmente».

Del resto, che i «ranaté» non costituiscano un pericolo per le rane sta a dimostrarlo il fatto che negli ultimi anni non riescono neanche a soddisfare le richieste del mercato locale. «Le rane — spiegano — arrivano anche da fuori. Sono quelle del Polesine, d'allevamento. E non sono buone come le nostre: hanno gli ossi grossi, duri da rompere».

Scuotono la testa, disapprovando: l'osso grosso non è l'ideale per una rana che va fritta.

«Di questo passo — concludono — nei prossimi anni anche i vercellesi correranno a mangiare rane, le dovranno importare. Proprio come purtroppo abbiamo dovuto fare anche noi, la scorsa estate, per preparare la "Sagra delle rane" dei Cappuccini».

Dario Corradini

Si va diffondendo in Italia il "leasing,, per l'utilizzo dei mezzi più aggiornati

In affitto anche le macchine agricole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il mondo imprenditoriale è sempre alla ricerca di nuove forme di finanziamento in grado di consentire, attraverso l'utilizzazione di macchine e attrezzature più aggiornate, una riduzione dei costi e un aumento della produttività. Per soddisfare queste esigenze le Casse di Risparmio e le Banche del Monte hanno dato vita alla società «Centro Leasing» con sede a Firenze e uffici a Milano e Napoli, che è in grado di offrire anche agli imprenditori italiani una nuova tecnica di finanziamento sotto la forma del «leasing» che, già sperimentata con successo in numerosi altri Paesi, può utilmente contribuire anche in Italia a risolvere molti problemi di gestione.

Il «Centro», che opera attraverso tremila sportelli delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte, presenti su tutto il territorio nazionale, è oggi la più importante società del settore, che conta già una quarantina di imprese operanti nel «leasing» sorte intorno agli Anni Sessanta (con questa forma non sono pochi gli imprenditori che acquistano autovetture di lusso).

Che cosa significa il «leasing»? La dizione inglese può essere tradotta con l'espressione «locazione di attrezzature». «*L'operazione* — precisa il dottor Rinaldo Ordano, vicepresidente della Cassa di Risparmio di Vercelli — *è un contratto di locazione di beni strumentali o di immobili con la facoltà del locatario di acquistare i beni stessi alla scadenza del contratto e a un prezzo in precedenza determinato*».

Il funzionamento del «leasing» è pertanto molto semplice e non presenta difficoltà di sorta. Negli Stati Uniti, ove il «leasing» è nato, il successo è stato rapido, e il suo sviluppo ha coinciso con l'espansione degli investimenti negli Anni Sessanta: La cifra di affari, intorno ai 10 milioni di dollari nel 1952, è salita a un miliardo di dollari nel 1966. Al di qua dell'Atlantico, la formula è stata sperimentata con successo dapprima in Gran Bretagna, in seguito in Francia, Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Svizzera e Norvegia.

Di «leasing» si è parlato nei giorni scorsi anche a Vercelli per iniziativa della locale Cassa di Risparmio, per dimostrare che tale forma di finanziamento può essere utilizzata anche in campo agricolo.

Su undicimila operazioni fatte in Italia dal «Centro» di Firenze, solamente trecento riguardano l'agricoltura e per giunta produttori agricoli del centro Italia. A Vercelli e in Piemonte il terreno è vergine, e ciò è spiegabile col fatto che i produttori locali hanno potuto godere, finora, di provvidenze — tipo Piani verdi — tali da non sentire il bisogno di ricorrere ad altre forme di finanziamento agevolato.

Per trattare «gli aspetti pratici, più interessanti e utili», che finora sono stati dibattuti solo fra gli «addetti ai lavori», la Cassa di Risparmio di Vercelli ha messo in diretto contatto i produttori agricoli con il dr. Luca Cateni, direttore della sede di Milano del Centro Leasing, e i suoi collaboratori dr. Stefano Senin e dr. Piero Pelegallo. Cateni, che è agronomo, e si definisce «*agricoltore della domenica*», ha illustrato la possibilità che hanno i produttori agricoli di procurarsi trattori, macchine per il movimento terra, attrezzature per il settore vitivinicolo, frantoi, mietitrebbie e mungitrici, senza anticipare denaro e in tempi brevissimi. Scelta la macchina necessaria, il Centro l'acquista; poi si passa al contratto di locazione (di 3, 4 e 5 anni), con canone costante.

Valga l'esempio per capire l'operazione. Posto che la macchina costi dieci milioni e che il produttore pattuisca un affitto di cinque anni; decidendo al termine l'acquisto, egli paga ogni due mesi e costantemente per 30 bimestri 496 mila 300 - 200 mila lire, al termine dell'affitto quale valore residuo pari al 2 per cento del costo della macchina.

Luca Cateni e i suoi collaboratori hanno assunto le vesti di apostoli del «leasing agricolo», e tramite le Casse di Risparmio piemontesi continueranno a interessare altri produttori. Frutterà il seme gettato? «*Ce lo auguriamo*», rispondono.

Walter Nasi

Oggi a Tromello estate in cascina

TROMELLO — Per il secondo anno consecutivo il comitato per la cultura, il progresso e il rinnovamento di Tromello dà appuntamento fin da stamane, nell'Azienda agricola Roventino, per «l'estate in cascina». E' un'iniziativa che si ripropone di far riscoprire i valori della campagna, in particolare a quanti abitano nei grandi centri urbani. Il luogo prescelto è in una zona particolarmente suggestiva della campagna lomellina. Chi affluirà alla cascina Roventino potrà pranzare e cenare a prezzi modici con prodotti genuini della cucina locale e darsi alle danze, ovviamente sull'aia, fino a tarda notte. (pc.r.)

TRINO — Scontro tra due auto sulla provinciale per la frazione Robella. Sono entrate in collisione una «Fiat 1500» guidata da Maria Teresa Mastella, 32 anni, via Biandrà, Trino, e una «850» su cui viaggiava Giuseppina Ferrarotti, 28 anni, corso Italia 41, Robella.

Maria Teresa Mastella ha riportato la frattura della spalla sinistra; Giuseppina Ferrarotti del braccio.

Entrambi i rappresentanti della dc sono già stati sostituiti

A Gattinara si sono dimessi due consiglieri democristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — E' cominciata con un avvicendamento la seduta del Consiglio comunale di Gattinara, svoltasi l'altra sera nei locali del municipio. Due consiglieri di minoranza, i democristiani Mario Bigliocca, bancario, e Cesare Scaglia, pensionato, hanno rassegnato le dimissioni.

«Il dottor Bigliocca — dice il capogruppo dc, Bruno Caraccto — era sovente impossibilitato a partecipare ai consigli in quanto svolge la sua attività a Torino e rientra a Gattinara soltanto il venerdì sera».

«Il mio caso — dice Cesare Scaglia — è pressoché analogo. Ho dato le dimissioni perché non potevo più conciliare la mia attività a livello di patronato Acli con quella di consigliere dell'amministrazione comunale».

«Io sono impegnato tre giorni alla settimana, senza calcolare il tempo che devo dedicare al disbrigo della normale corrispondenza delle Acli — continua Scaglia —. Per questo, in coscienza, non me la sentivo più di continuare così, a mezzo servizio, ed ho preferito dimettermi. Tanto più che sono ben consapevole che ci sono dei giovani particolarmente validi, che sapranno sostituirmi nel modo migliore».

Uno di questi è Antonio Salini, 24 anni, dottore in scienze agrarie, ora alle prese con il servizio militare. «Ho accettato con entusiasmo questo nuovo incarico — dice —. Oltretutto, mi permetterà di portare in Consiglio comunale i problemi degli agricoltori gattinaresi».

Soddisfatto della nomina anche il secondo consigliere democristiano, il quarantatreenne Giuseppe Carna Mazzola, parrucchiere. «Mi sono sempre interessato della vita consiliare quale membro della direzione locale del mio partito — dice —; per questo, ora che mi si offre l'occasione di parteciparvi più concretamente, sono ben lieto di assicurare tutta la mia collaborazione».

e. m.

Diserbanti sequestrati dal pretore casalese

CASALE M. — Con un'ordinanza trasmessa al nucleo di polizia giudiziaria, il pretore di Casale prof. Serianni ha disposto il sequestro su tutto il territorio piemontese dei diserbanti 2,4,5 T e 2,4,5 TP e di tutti i prodotti che ne contengono i principi attivi.

La decisione, secondo il pretore, dovrebbe far cessare l'uso clandestino di quei prodotti che negli ultimi anni hanno creato grossi danni non solo ai vigneti ma anche ai prodotti più delicati come i peperoni e i fagioli. (m. d.)

Montefibre riunione di Comuni piemontesi

VERCELLI — Domani pomeriggio si riuniranno, nel municipio di Vercelli, i rappresentanti dei comuni piemontesi sedi di stabilimenti Montefibre.

Verranno esaminate, con le forze politiche e con l'assessore regionale al lavoro, Giovanni Alasia, le conseguenze del «piano-fibre» presentato nelle settimane scorse dalla Montedison.

Nella riunione, che s'inizierà alle 17,30, verrà trattata, in modo particolare, la questione della mobilità. Questo tema era già stato affrontato nei giorni scorsi a Torino con il sottosegretario al lavoro, onorevole Pumilia. Gli esiti dell'incontro non erano però stati soddisfacenti. Per questo motivo si è deciso di convocare un'altra riunione generale.

E' stata scelta Vercelli per significare l'importanza del «caso» vercellese nella questione Montefibre generale. La città è infatti la sede di stabilimento Montefibre più colpita dal piano di ristrutturazione della Montedison.

Secondo le decisioni di Foro Bonaparte, entro la fine di quest'anno Vercelli dovrebbe infatti perdere gli ultimi due reparti ancora in attività: «acetato» e «poliestere». Rischiano il posto 1200 lavoratori. Per la verità, Montedison non ha parlato di licenziamenti, esibendo l'alibi della «mobilità». La riunione di domani servirà a chiarire che cosa si debba intendere per mobilità. (e.d.m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
Civico: Molly: primavera del sesso.
Nuovo Italia: Picnic a Hanging Rock.
Principe: Battaglia negli spazi stellari.
Verdi: Gli sposi dell'anno secondo.
Viotti: Serpico.

BORGO D'ALE

Vittoria: I magnifici 7.

CRESCENTINO

Moderno: Sturmtruppen.

GATTINARA

Italia: Roller Coaster.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Napoli si ribella.

SAN GERMANO

Italia: 55 squadra speciale.

SANTHIA'

Ideal: Babele e Grey Lady.
Splendor: Cyclone.

TRINO

Astra: In una notte piena di pioggia.
Moderno: Il figlio dello sceicco.

TRONZANO

Lux: Paolo il caldo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	15
Biella	20	14

Temperature il 1° luglio dello scorso anno: Vercelli 28; 15; Biella 24; 18. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 85 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,12. A Biella il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,11. Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con isolate piogge, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giordana, corso Randaccio 3; Arcisano Virgilio, corso Libertà 239. Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

VERCELLI SPORT

La rosa dei "possibili,, si è ristretta a tre o quattro candidati

I bianchi sono ancora alla ricerca del trainer per la stagione '78-'79

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Parliamo della Pro Vercelli; questo è lo slogan obbligato degli sportivi vercellesi in queste ore. Vogliono sapere gli acquisti e le cessioni della società bianca, che cosa bolle in pentola. Vediamo.

Allenatore: la rosa si è ristretta a tre o quattro candidati. Sul loro nome, la società mantiene il più stretto riserbo. Fra i tifosi, invece, si fanno insistentemente i nomi di Soldo, che in tal modo tornerebbe a Vercelli in qualità di tecnico, dopo essere stato giocatore della stessa Pro, e di Zanetti.

Giocatori: la Pro Vercelli è in contatto per vendere il «proprio» cinquanta per cento di Maruzzo, che è tornato al Vicenza. Ci sono almeno tre società interessate seriamente al giocatore: Ternana, Triestina e Sambenedettese. Quest'ultima sarebbe anche intenzionata ad acquistare Scandroglio.

Riportiamo di seguito le operazioni fin qui effettuate dalla società bianca. Partenze: Cavagnetto, al Como, definitivo; Codogno, alla Ternana, definitivo; Maruzzo, al Vicenza, definitivo; Crotti, all'Atalanta, definitivo; Broggio, alla Ternana, comproprietà; Verde, al Foggia, fine prestito; Venin, alla Juventus, fine prestito; Musiello, riscatto lista; Baratelli, alla Pro Patria, definitivo; Fanani, alla Carrarese, definitivo; Davanzo, al Torino, definitivo; Ogliaro, al Trecate, definitivo; Ferrarotti, al Trecate, comproprietà.

Arrivi: Giuliano, dall'Arona, definitivo; Marangon, dall'Arona, definitivo; Sartin, dalla Novese, definitivo; Deste, dalla Ternana, prestito; Roda, dal Como, comproprietà; Bonetti, dall'Atalanta, comproprietà.

f. l.

La manifestazione è valida come selezione per i campionati italiani

Più di cento coppie a Crescentino per il torneo provinciale di bocce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il campionato provinciale dell'Unione bocciofila italiana si disputerà quest'anno a Crescentino. L'organizzazione è stata affidata alla locale società «Crescentino Bocce».

La manifestazione è particolarmente importante perché è valida anche come selezione per i campionati italiani, che si disputeranno a La Spezia il 9 e 10 settembre ed ai quali parteciperanno le coppie che oggi si classificheranno ai primi sei posti.

Il gioco delle bocce è, dopo il calcio, lo sport più popolare a Crescentino per numero di iscritti, di tifosi e per le attrezzature sportive private e pubbliche. La cittadina vanta tradizioni bocciofile antiche. Più di 500 coppe e trofei conquistati in tante gare, sono gelosamente custoditi presso la sede della società, in viale Po 23 e testimoniano la validità della scuola bocciofila crescentinese.

A proposito della manifestazione di oggi, Albino Cappone, noto bocciofilo, ha dichiarato: «*Saranno in gara più di cento coppie formate dai migliori giocatori della provincia. La battaglia sarà dura soprattutto per conquistare i sei posti che danno diritto a partecipare ai campionati italiani. Speriamo di portare almeno una nostra coppia fra le prime classificate*».

La società locale fa affidamento su Carlo Trinchero, Rinaldo Birocco, Aldo Masoero, Valerio Priotti, Albino Cappone, Mario Zanaro, Domenico Perino, Francesco Bacci, Mario Reina, Cesarino Avogadro e Bologno De Monti. p. m.

Tiro a segno

Convocato in Nazionale

Alberto Lorenzi

VERCELLI — I due giovani rappresentanti della sezione di tiro a segno di Vercelli — Alberto Lorenzi e Valerio Donnianni — sono stati convocati nei giorni scorsi: il primo ad una riunione di selezione, per la formazione della Nazionale juniores di pistola automatica; il secondo, uno dei più promettenti tiratori italiani di cinghiale corrente, ad una riunione di alta specializzazione al tiro, svoltasi a Pistoia.

Lorenzi, neo-primatista italiano della categoria, con una serie di ottime prove, ha conseguito la qualificazione. Pertanto, farà parte della squadra nazionale giovanile che nel prossimo settembre prenderà parte ai campionati europei, che si terranno in Finlandia.

f. l.

Il giudice Barbé in una conferenza a Vercelli

«Giocatori più corretti pubblico meno violento»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — «*Il calcio per vivere ha bisogno di regole semplici*». Questo concetto è stato ripetuto più volte l'altra sera dall'avv. Alberto Barbé, giudice dei tribunali della Figc e della Uefa, durante una conferenza al Panathlon club di Vercelli.

L'avv. Barbé ha svolto una attenta analisi delle sanzioni disciplinari con una comparazione tra il diritto sportivo in Italia ed in Europa. «*Non siamo giudici — ha detto — non emettiamo sentenze. Prendiamo invece decisioni, cerchiamo di operare in modo che si evitino violenze da parte dei giocatori e del pubblico che influenzino il gioco e gli ufficiali di gara*».

A questo proposito il conferenziere ha ricordato che nello scorso campionato «*giocatori e pubblico sono stati più corretti degli anni passati e anche le società sono state meno penalizzate*».

Sono seguiti numerosi interventi, l'avv. Barbé ha risposto a vari quesiti in tema di «*gioco scorretto*», «*gioco violento*», «*invasione di campo*» ed «*illecito sportivo*». e. d. m.

VERCELLI — La Snakes Libertas Dal Pozzo di Vercelli, che prende parte al campionato di serie B di baseball, è ancora in corsa per la promozione in serie A.

Domenica affronterà a Vercelli, al «Bob Clemente», il Sanremo, che era già stato battuto all'andata per 11-9. Se vorrà coltivare le speranze di promozione, la formazione vercellese dovrà battere i liguri.

VERCELLI — E' in pieno svolgimento il torneo internazionale di calcio. Otto le squadre partecipanti.

Nella serata di ieri sono state disputate le semifinali tra Cantone e Multiplast, Rossignol e Yoshida.

A lezione di nuoto da tutto il Piemonte

Un impianto olimpionico la piscina di Cigliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CIGLIANO — Da alcuni anni Cigliano dispone di un moderno impianto sportivo per il nuoto: il «Jolly Club». Sorto su iniziativa privata nel quartiere S. Anna, è dotato di una piscina olimpionica; opportunamente coperta, viene utilizzata anche d'inverno.

Accanto alla piscina c'è una palestra dove tre insegnanti di educazione fisica affiliati alla federazione italiana nuoto (F.I.N.), insegnano a nuotare; inoltre Giovanni Carlino, frazione Ronchi di Cigliano, Gianni Piero Serra di Bianzè e Mario Vallino di Biella, praticano la ginnastica correttiva e pre-natatoria.

Frequentano le lezioni scolaresche di ogni ordine e grado del Vercellese occidentale, del Torinese, del Canavese e del Monferrato. Numerose le società sportive che si avvalgono dell'impianto. Gli impianti sportivi, progettati con criterio d'avanguardia moderna e funzionale, sorgono su un'area complessiva di oltre 15 mila metri quadrati.

La restante area, tuttora verde, è disponibile per accogliere ancora un campo per maneggio, campi da tennis, di pallacanestro, di pallavolo e un'altra vasca olimpionica scoperta di 50x25.

Il «Jolly Club» ha la propria squadra agonistica forte di una quarantina di elementi che hanno dato buona prova di sé in numerose competizioni: dal meeting interregionale di Casale Monferrato del maggio scorso, alle gare valevoli per l'assegnazione dei trofei città di Tortona, Vigevano, Biella.

Chiusa la stagione invernale, domani si inaugurerà, presenti le autorità locali, con il sindaco, Franco Regis, quella estiva. In programma un incontro di nuoto tra il Nuoto Chivasso, la C.F.S. Casale Monferrato, l'Hydra Vercelli, l'Hydor di Stroppiana e, naturalmente, il Jolly Club Cigliano. a. o.

Sila Baseball col Settimo per il primato

VERCELLI — La squadra di serie C del Baseball Sila Vercelli ha battuto per 11-6 la formazione di Teleradio Biella. Oggi giocherà contro il Settimo in un incontro decisivo per la vittoria del campionato.

A livello giovanile, questi i risultati della Sila. Juniores: Sila - Libertas 8-3; allievi: Sila - Libertas 17-1. Le ragazze di serie C hanno patito la loro prima sconfitta del campionato ad opera del Drink Store Torino per 11-19.

I giovanissimi, infine, hanno concluso il campionato con una sconfitta ad Alessandria per 15-2, terminando al quarto posto. (f. l.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Su 642 studenti esaminati, 632 hanno ottenuto la licenza

Biella: solo dieci i respinti agli esami di terza media

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Nelle scuole medie inferiori la percentuale dei «licenziati» dalla terza classe è molto elevata: su 642 studenti esaminati, 632 hanno ottenuto la licenza. I 10 respinti costituiscono l'1,56 per cento.

Due scuole hanno fatto l'en plein: la media Gaetano Salvemini, che comprende anche gli studenti della media della frazione Vandorno (119 su 119) e la media della frazione Pavignano (40 su 40). Alla media Schiapparelli c'è un solo respinto su 200 allievi, alla media del rione Chiavazza ce ne sono due su 79 e alla media Guglielmo Marconi 7 su 204.

Notevolmente elevata, invece, la percentuale dei privatisti respinti: su 9, non hanno superato gli esami due studenti, che costituiscono il 22 per cento. Due si sono presentati alla media Marconi e uno solo è stato licenziato: 6 si sono aggregati agli studenti alla media di Pavignano e uno non ce l'ha fatta; uno, infine, ha superato l'esame alla media Salvemini.

Il fatto che ha caratterizzato l'anno scolastico 1977-'78 è indubbiamente l'istituzione, da parte del ministero, della «scheda», un giudizio scritto che sostituisce i voti. Nel complesso, i presidi, ai quali è stata chiesta una sintetica valutazione a esami [illegible], l'hanno giudicata favorevolmente, sottolineando però l'appesantimento provocato dalla burocrazia.

«L'anno scolastico è stato un po' pesante — dice la professoressa Ivonne Tucci, preside della Schiapparelli — *per le note cose. La scheda era congegnata in modo un po' artificioso: bisognava scrivere, riscrivere, trascrivere. Anche alla fine dell'anno, poi, registri e registroni, e infine la scheda. Tutto tempo perduto, è necessario snellire la procedura. Alcune famiglie hanno accolto favorevolmente le schede, altre no: avrebbero preferito i bei voti, come erano soliti vedere*».

La professoressa Mariuccia Machetto, preside della media di Chiavazza, ha analizzato la fase conclusiva dell'anno scolastico: «*I risultati degli esami confermano le previsioni che già avevamo fatto. Nel corso del triennio abbiamo potuto constatare che parecchi ragazzi, partiti da livelli molto bassi, sono riusciti a recuperare. Quindi, non sono stati licenziati solo sulla carta, ma hanno compiuto veramente un progresso rispetto ai loro punti di partenza*».

Il giudizio del professor Mario Sella Ciaffrei, preside della media Marconi, investe l'intero anno scolastico: «*E' stato regolare, in quanto gli scioperi hanno inciso pochissimo sull'andamento della scuola. C'è stata la chiusura anticipata, che però è compensata dal fatto che le lezioni sono incominciate prima. I risultati non si discostano da quelli degli anni precedenti, anche se c'è stata la novità delle schede di valutazione. Anche il corpo insegnante ha lavorato bene tutto l'anno*».

In assenza del preside, Oreste Scarrone, impegnato in una commissione d'esame, parla la vicepreside della media di Pavignano, professoressa Maria Grazia Tramaloni: «*Contrariamente agli scorsi anni (più o meno, li ammettevamo tutti), non abbiamo ammesso agli esami diversi studenti. Mi riferisco a ragazzi che per tre anni scolastici sono stati sempre mandati avanti e non hanno combinato niente. I risultati confermano che il concetto è valido. Le schede non ci hanno dato molto fastidio. Noi avevamo già fatto qualche esperimento anche in passato. L'innovazione può essere considerata positiva*».

Conclude la rapida carrellata la professoressa Giulia Genco, preside delle medie Salvemini e di Vandorno: «*Anch'io giudico positivamente le schede, ma ritengo che sia necessario cambiare l'apparato burocratico. Abbiamo già inviato una proposta al ministero, tramite il Provveditorato agli Studi. Auspichiamo l'adozione di un tipo di scheda che sia dotata, tra l'altro, di "carta carbone", per non doverla ricopiare centomila volte. Se riusciranno a semplificarle, le renderanno uno strumento validissimo*».

Piero Minoli

Morto un bimbo investito a Bornate

SERRAVALLE SESIA — E' morto al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara dove era stato ricoverato per le gravi lesioni riportate, David Sauer, il bambino di 7 anni di Serravalle Sesia che l'altro giorno era stato investito da un auto guidata da Luigi Piolo.

Le condizioni del piccolo erano apparse subito disperate e nonostante i tentativi dei medici, Davide Sauer ieri pomeriggio ha cessato di vivere.

r. c.

Condannato automobilista troppo veloce

BIELLA — Un eccesso di velocità nel centro abitato è venuto a costare ad un automobilista trecentomila lire di ammenda, oltre alle spese di giudizio. Imputato era Antonio Cogo, 52 anni, di Coggiola.

Fermato da agenti della polizia stradale, il 2 dicembre 1977, che lo accusavano di procedere alla velocità di 85 chilometri all'ora, successivamente era stato condannato con decreto penale, al quale si è opposto preferendo affrontare un processo.

Al pretore ha dichiarato che la velocità alla quale procedeva era sensibilmente inferiore, ma il giudice lo ha ritenuto colpevole.

(p. m.)

Il percorso verde progettato dal quartiere Cossila di Biella

Una passeggiata ecologica méta il santuario di Oropa

Gian Bruno Bavaro, progettista della "strada ecologica"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Circa due anni fa, nel quadro delle iniziative svolte dal comitato di quartiere di Cossila San Giovanni, sia a favore del rione che dell'intera collettività cittadina, era stato studiato e progettato un «percorso verde».

Gianbruno Bavaro, uno dei progettisti spiega: «*Da molti anni la strada che conduce al santuario di Oropa è diventata una specie di calvario. Soprattutto la domenica e negli altri giorni di festa è continuamente percorsa da auto e corriere. Nonostante la motorizzazione di massa, sono ancora molti i gitanti che preferiscono una salutare passeggiata. Purtroppo a causa dell'intenso traffico è estremamente pericoloso percorrere la strada*.

«*Noi conosciamo bene questa situazione perché la via Oropa attraversa il quartiere di Cossila San Giovanni* — continua Bavaro —. *Per offrire un'alternativa al turista domenicale, abbiamo appunto pensato alla soluzione di un percorso verde*».

Il tracciato della «strada ecologica» si snoda per dodici chilometri tra boschi di castagni, di abeti e di faggi.

Il percorso ha inizio dal «Bottalino», a quota 480 metri. Attraversa poi il vecchio centro di Cavallo Superiore, nei pressi della frazione Favaro, e il castagneto delle Livere, fino al «Pian d'Usel», seguendo il vecchio tracciato della linea tranviaria che collegava la città al santuario.

Il tracciato prosegue tra pineti e faggeti, fino al ponte dei «tre archi», nei pressi dello stabilimento di Oropa Bagni, per giungere fino al santuario.

La «strada verde» sfrutta in parte vecchi sentieri e ciò che rimane del tracciato dei binari del tram. Nel progetto sono previste zone di sosta: vi sono sistemati alcuni tronchi d'albero che possono servire da sedile. Inoltre è stata studiata anche la possibilità di adattare qualche roccia a fontanella per dissetarsi durante le passeggiate.

«*Percorsi verdi* — spiega Gian Bruno Bavaro — *sono realizzati un po' ovunque; il desiderio di evadere dall'ambiente della città si va sempre più diffondendo. Non è ancora il caso nostro, perché il Biellese offre un patrimonio boschivo quasi intatto, ma proprio per questo si dovrebbe valorizzarlo e proteggerlo con opere semplici che lo rispettino*.

«*Le autorità sanno che il costo per affrontare le malattie sociali è maggiore di quello di un'attrezzatura sportiva* — prosegue Bavaro — *e questa lo è. Per sistemare il tracciato sarebbe sufficiente l'opera di un gruppo di giovani volenterosi. Ci sono tanti gruppi e associazioni sportive in città che sarebbero disposti a tenere in ordine i sentieri e a sistemare la segnaletica*.

«*Si dice che, con maggiore disponibilità di denaro* — continua Bavaro — *sarebbe possibile realizzare molte strutture sociali e sportive utili alla collettività. Il nostro progetto, una volta concretizzato, soddisferebbe questi bisogni, ma soprattutto senza spesa. Sono ormai due anni che i disegni sono depositati in qualche armadio "negli uffici competenti". Dopo le prime promesse di un "esame approfondito", il comitato non è stato più interpellato*».

d.ca.

Falso colonnello truffò due coniugi

BIELLA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero Luigi Paris, di Garbate, che spacciandosi per colonnello dell'Interpol ha truffato due giovani coniugi biellesi. Le vittime sono Norberto Liatti, 33 anni e Clara Torello Pichetto, 32.

I coniugi avevano conosciuto il truffatore durante una vacanza in Riviera. Elegante, brillante conversatore, si faceva chiamare «colonnello» e specificava poi, con aria di mistero, che apparteneva all'Interpol. Frequentandosi erano divenuti amici e al momento della partenza il «colonnello» aveva assicurato che sarebbe venuto a trovarli.

Luigi Paris ha mantenuto la promessa e da quel momento sono incominciati i guai per i coniugi. Durante la conversazione il «colonnello» apprese che avevano una rivoltella, regolarmente denunciata, di proprietà del padre di Clara Torello Picchetto. In nome dell'amicizia volle «controllare che tutto fosse a posto».

«*Meno male che sono qui io* — disse all'incirca — *perché ci sono irregolarità e rischiate l'arresto*».

Per sistemare la questione, sottolineando che bisognava anche «ungere le ruote», si fece consegnare un milione e mezzo. Qualche tempo dopo tornò dai coniugi e comunicò loro che la cosa si stava complicando perché quella rivoltella era stata usata per compiere un delitto.

La signora intuì che era una truffa e si recò dai carabinieri. Il «colonnello» nel frattempo era partito, ma era stata segnata la targa dell'auto, che ha fornito i primi elementi per l'identificazione del truffatore.

(p. m.)

BORGOSESIA — Il [illegible] scolastico Valsesia-Valsessera ha distribuito nei giorni scorsi ai 1300 alunni che hanno sostenuto gli esami di licenza media nei Comuni del comprensorio di Borgosesia, un opuscolo dal titolo: «L'avvenire è di tuo figlio». Scopo dell'iniziativa è di dare un aiuto concreto a genitori e alunni nella scelta di un appropriato tipo di scuola o professione.

«Sensitiva» altri 60 sì al concordato preventivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Altri 60 creditori, ai quali l'azienda deve complessivamente circa 200 milioni, hanno manifestato per iscritto il loro voto favorevole all'ammissione del Maglificio Sensitiva al concordato preventivo. Il termine di venti giorni durante i quali, per legge, i creditori possono votare per lettera, sta decorrendo dal 28 giugno scorso.

Solo fra due settimane, quindi, si potranno tirare le somme definitive. Per il concordato preventivo, com'è noto, occorre la maggioranza numerica dei creditori, i cui crediti devono raggiungere i due terzi del totale.

All'assemblea dei creditori avvenuta come si è detto il 28 giugno, hanno risposto all'appello del giudice delegato, dottor Vito Vittone, soltanto 55 creditori su circa 200. I «sì» sono stati 42, per un totale di 1 miliardo 139 milioni 819 mila 60 lire. Soltanto 13 i «no», ma la somma dei loro crediti è superiore: 1 miliardo 321 milioni 576 mila 444 lire. Se le adesioni inviate per posta non porteranno il totale dei crediti alla misura di due terzi, il Maglificio Sensitiva verrà dichiarato fallito.

Comunque vada, purtroppo, la sorte della Sensitiva è segnata. Anche se ottenesse il beneficio del concordato preventivo, il maglificio dovrebbe essere venduto, insieme con i beni messi a disposizione dai titolari, Cesare e Maurizio Penna, per poter pagare nella misura minima del 40 per cento i creditori chirografari.

Ieri sono partite le lettere di preavviso inviate dall'azienda a 17 impiegati, che dovranno essere licenziati. I dipendenti della Sensitiva, che all'inizio della crisi erano 330, si sono ridotti a 210.

Nella prossima settimana il maglificio continuerà a lavorare, anche per poter pagare parzialmente i lavoratori, che si sono sempre comportati con senso di responsabilità. Il commissario giudiziale stabilirà, in base a diversi elementi, l'entità della quota di retribuzione che sarà pagata ai lavoratori. Negli ultimi quattro mesi i dipendenti hanno percepito complessivamente soltanto 550 mila lire ciascuno.

R. Pi.

BIELLA — Per analizzare congiuntamente gli studi sul piano socio-economico, il comitato del comprensorio biellese, formato da 15 Comuni, ha indetto per domani un convegno al quale sono stati invitati gli esponenti delle forze imprenditoriali, dei lavoratori e sociali.

TRIVERO — Si celebra oggi la festa di S. Bernardo. Dopo la prima messa alle 5,30, alle 7 si snoderà la processione che raggiungerà il santuario.

Piane di Serravalle: per salvare l'edificio, da 80 anni centro di incontro

Ricostruiscono la Casa della fratellanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIANE DI SERRAVALLE — Prima dell'avvento del regime fascista, assieme agli agglomerati di Bornate e Vintebbio costituiva il comune di Piane Sesia e i suoi abitanti erano in amichevole rivalità con i cugini nemici di Serravalle Sesia.

«*Pur essendo a soli tre chilometri dal centro cartaio valsesiano* — dice Giorgio Bertola — *i nostri nonni hanno spesso raccontato di antiche dispute con i serravallesi e di numerosi raid punitivi tra le bande rivali dei due paesi. Poi negli Anni Trenta, con l'incorporazione di Piane Sesia nel comune di Serravalle per tener fede a quel quadro di ristrutturazione amministrativa voluta dal regime, anche i motivi di dissidio tra i gruppi opposti sono andati scemando*».

Ma un pizzico di rivalità, nonostante tutto, esiste ancora oggi, anche perché ciascun pianese (circa 600 suddivisi in una frazione e in nove sottofrazioni) si sente particolarmente legato al suo paese natio.

«*Tanto è vero che nel 1895* — aggiunge Giorgio Bosonotto — *i nostri antenati costruirono la "casa della fratellanza e del mutuo soccorso", luogo d'incontro e di discussione preferito da tutti gli abitanti di Piane*».

Infatti questa costruzione ha da sempre rappresentato il centro di ritrovo della vita locale e la gestione della casa era affidata a un apposito direttivo eletto dalla popolazione ogni cinque anni.

«*In questo locale* — spiega Adriano Pareti — *nei tempi passati si tenevano i pranzi di nozze, si svolgevano le feste carnevalesche e la patronale di S. Giacomo, una ricorrenza che ancora oggi è particolarmente sentita*».

L'edificio, quindi, rappresentava qualcosa di comune, ma, al tempo stesso, di personale per tutti i pianesi e si narra addirittura che gli emigrati ritornassero anche dalle località più lontane (qualcuno addirittura a piedi) pur di prendere parte alle elezioni del comitato direttivo.

Ma venne il fascismo e la casa fu sequestrata in quanto «bene dello Stato» per poi essere messa in vendita al termine della seconda guerra mondiale. Così i pianesi, dopo averla costruita dovettero ricomprarla pur di non permettere a qualche «forestiero» di acquistarla.

Ma l'edificio, con il passare degli anni, ha accusato l'usura del tempo ed ecco che da tre mesi a questa parte i giovani di Piane hanno dedicato il loro tempo libero (sabato e domenica compresi) alla ristrutturazione della vecchia costruzione.

«*Abbiamo rifatto una parte dell'ala secondo canoni più moderni* — dice Aldo Arienta — *allargato il salone danzante, completati alcuni locali inutilizzati. La casa ha significato molto per i nostri predecessori e noi giovani dobbiamo continuare il lavoro di chi ci ha preceduto*».

Così ogni sera, Giorgio Bertola, Giorgio e Giuseppe Bosonotto, Adriano Pareti, Bruno e Piero De Ambrosis, Claudio Bertola, Aldo e Franco Arienta, Giuseppe Mazzone, Walter Allegranzini, Marzio Franchinetti, Valerio e Lorenzo Croso, Giuseppe Bertona, Celestino Mazzone, si trasformano in muratori, elettricisti, falegnami, manovali, tubisti, pur d'inaugurare la nuova casa di fratellanza per il 25 luglio, festa patronale. «*Per Piane* — affermano — *quel giorno passerà alla storia*».

r.e.

Bruno De Ambrosis — Giorgio Bosonotto — Giorgio Bertola — Aldo Arienta

Si svolgerà a Varallo Sesia nei giorni 8 e 9 luglio

Ci saranno preziosi francobolli alla "mostra" del Sacro Monte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — *E' ormai praticamente definita l'organizzazione della mostra filatelico-religiosa Sacro Monte '78, che si svolgerà a Varallo nei giorni 8 e 9 luglio.*

L'iniziativa, voluta e predisposta dal Circolo Filatelico Valseriano, assume per la rarità della tematica e per la qualificata partecipazione degli espositori un'importanza notevole nel settore. La sede del convegno sarà il Sacro Monte, nella Casa del pellegrino a fianco della basilica, in un ambiente ideale per il carattere religioso della manifestazione.

Fra le molte domande presentate sono stati selezionati, per motivi di spazio, ventitre espositori, italiani e stranieri, suddivisi in quattro classi (tematica o per motivo, maximafilia, varie e giovanili).

Fra queste figurano alcune collezioni di indubbio prestigio come «La Pasqua nella filatelia» di Remigio Meo di Roma, «La vita di Gesù nei capolavori dell'arte e nei testi dei Vangeli» di André Herr di Diegem (Belgio), «La dottrina di Cristo» di Casalvolone di Torino, «La Pasqua di Cristo» di Mazzola di Catania.

Al comitato d'onore hanno inoltre aderito a comprova del valore della mostra, personalità di prestigio della filatelia mondiale come il dottor Bolaffi, il dottor Khouzam, presidente della Federazione Società Filateliche Italiane, il dottor Apollonio, presidente dell'Usfi, il professor Amedeo Luigi Morera, delegato nazionale di Maximafilia e segretario di Maximafilia della Fip, varallese.

Per l'occasione sono state anche programmate alcune manifestazioni culturali d'impegno, come la serata musicale che si svolgerà nella basilica con il coro «Luca Marenzio» di Darfo Boario Terme, diretto dal maestro Chiminello.

Nel corso della manifestazione verrà messo in vendita un «numero unico» con articoli e illustrazioni filateliche. Di particolare interesse anche la ristampa in numero limitato di copie della «Guida per ben visitare la nuova Gerusalemme» dell'Ottocento, con illustrazioni del primo Settecento.

Naturalmente vi sarà anche una cartolina speciale, che riproduce una stampa dell'Ottocento, con annullo speciale per la mostra presso l'ufficio postale distaccato al Sacro Monte. «Abbiamo cercato di realizzare — *dice il dottor Lippi, presidente del Circolo filatelico* — in collaborazione con l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo e con la comunità montana Valsesia, un vecchio sogno del professor Amedeo Luigi Morera, che, dedicandosi all'opera con impegno e passione e, per la sua competenza, una garanzia di ottima riuscita».

m.p.

Preoccupazioni per gli argini del fiume Sesia

VARALLO SESIA — La situazione degli argini del Sesia continua a creare malcontento in tutta la valle per il ritardo degli interventi. Il pericolo di nuovi danni aumenta infatti con il passare del tempo. In Valsesia, i punti più sollecitati dalle acque sono stati individuati nei comuni di Campertogno, di Varallo presso la frazione Balangera.

Analoghe preoccupazioni esistono anche a Quarona, Borgosesia, Crevacuore frazione Asoglio, Prato Sesia, Grignasco e Romagnano. Per questo motivo, tutti i Comuni della valle e la Comunità montana Valsesia sono intervenuti alla riunione svoltasi in comprensorio per discutere il problema.

All'incontro erano presenti: la Regione Piemonte, rappresentata dal vicepresidente del Consiglio regionale e dai tecnici del settore; il magistrato del Po, nella persona dell'ingegner Bennati, coordinatore degli interventi per il Piemonte; il senatore Sassone, eletto nel collegio di Vercelli per il pci; il Genio civile di Vercelli, nella persona del responsabile ing. Chieppa.

Il presidente del comprensorio, dottor Gian Luigi Tegon, ha lamentato che la zona è troppo spesso dimenticata dagli enti superiori e ha ufficialmente ribadito la richiesta di un piano di interventi immediati, cui si affianchi però anche un programma di interventi a medio e lungo termine, che consenta un'efficace azione di prevenzione per il futuro, in modo da evitare che la Valsesia e la Valsessera si trovino nuovamente in così drammatica situazione.

A conclusione, l'ingegner Bennati ha annunciato che sono stati stanziati i fondi necessari per gli interventi, sulla cui data di inizio si è riservato di fornire al comprensorio ulteriori informazioni.

(m. p.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Caldo labbro.
Mercanti: Sandokan (prima parte).
Mazzini: Luna di miele in tre.
Odeon: Mash.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Lux: Ma papà ti manda sola?

COSSATO
Nuovo Grandi: Il corsaro nero.
Michelotti: I nuovi mostri.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Mac Arthur, il generale ribelle.

VARALLO
Teatro Civico: Napoli si ribella.

SERRAVALLE
[illegible]: Profumo di donna.

FRAY
Excelsior: Angela.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Alerio, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Muschelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Famiglia, via Marconi 59/A.
Varallo: Angelinetti, via [illegible] 12/14.

BIELLA SPORT

Per martedì i tempi della trasformazione

Biellese da C1 diventerà una società per azioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Proseguono senza sosta le riunioni nella sede della Biellese. Domani sarà il turno della «finanziaria» che dovrà affrontare il problema della compravendita, mentre per martedì è convocato il direttivo che dovrà organizzare i tempi e le modalità della trasformazione della A.S. Biellese in società per azioni.

Entro il 14 luglio i dirigenti dovranno operare in merito alla stesura delle liste tra semiprofessionisti e di conseguenza dovranno essere portate a termine le trattative attualmente in corso. La Biellese sta trattando un portiere, un difensore, un centrocampista ed un attaccante, ma le operazioni subiscono un certo rallentamento in quanto è ancora da definire il passaggio di Conforto al Genoa.

La posizione di attesa della società, ha determinato un certo scetticismo negli ambienti della tifoseria locale. Una prima avvisaglia si è avuta con la conferma, da parte di Gino Riccobene, di rassegnare le dimissioni da presidente del Biellese Club. I fedelissimi sono quindi in agitazione in attesa di garanzie che possano permettere alla squadra bianconera di affrontare senza preoccupazioni il prossimo e impegnativo campionato di C1.

r. a.

Gara amatoriale, l'ultima del campionato

A Cossato in bicicletta per il trofeo "Toniolo"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Oggi a Cossato si disputerà una gara ciclistica amatoriale, per l'assegnazione del primo Trofeo Confezioni Toniolo, riservata a corridori dell'Endas-Uniac di prima, seconda e terza categoria, valida quale ultima prova del campionato provinciale, con assegnazione del titolo.*

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Cossato, Quaregna, frazione Parlamento, frazione Ronco, frazione Lorazzo, Cossato, bivio Picone, Ratina, bivio Roilino, Brusnengo, Masserano, bivio Ratina, motocross, bivio Monumento, Castelledo Cervo, Cossato, da ripetersi due volte.

Questa l'attuale classifica del campionato provinciale. Amatori: Modena (Vigliano) p. 15; Labricciosa R. (Labricciosa) 13; Daglia (Banino) 13; Tadiotto (Gallo) 11; Puglizzo (Banino) 10; Fasana (Forzani) 9; Paluan (Labricciosa) 9.

Veterani. Medea (Givonetti) p. 28; Labricciosa G. (Labricciosa) 26; Bellincioni S. (Toniolo) 17; Busancano (Givonetti) 10; Capella (Gervasio 9).

r. a.

Il Baseball Biella contro il Clevar cerca oggi un pronto "riscatto"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Per il campionato di baseball serie C, oggi, il Baseball Club Biella affronterà, sul campo esterno del La Marmora, il Clevar Torino.

Dopo la sconfitta subita nel derby con la Snia Vercelli per 11 a 5, i biellesi cercheranno un pronto riscatto, anche se l'allenatore Bozzano dovrà, ancora una volta, risolvere problemi di formazione, cosa che gli impedisce di schierare in campo un organico affiatato. Questa la classifica provvisoria del Trofeo Re.Do.: Cattaneo p. 333; Bazzano 250; Costa 160.

r. a.

Gare di ciclismo a Sandigliano e Brusnengo

BORGOSESIA — Si disputa oggi pomeriggio a Brusnengo (il via verrà dato alle 14,30) la terza prova del campionato provinciale allievi, valida per l'assegnazione della «Medaglia d'oro San Pietro 1978». La gara, che vedrà alla partenza tutti i migliori corridori della provincia, si disputerà su un percorso di km 78 su un circuito (Brusnengo, bivio Gattesca, Casa Cantoniera, Masserano, Brusnengo) da ripetersi sei volte. La gara è organizzata dal Pedale Biellese.

Gli esordienti sono invece di scena a Sandigliano per la «Coppa Fratelli Comela», una corsa che si svolgerà su un tracciato di 34 km con partenza ed arrivo a Sandigliano. L'organizzazione è del G. S. Forzani, il via verrà dato alle ore 16.

(r. a.)

BORGOSESIA — Oggi pomeriggio, al campo sportivo di Roccapietra, si svolgeranno le finali del torneo estivo di calcio organizzato dal G. S. Rocca Sport. Per il terzo e quarto posto scenderanno in campo le compagini del Loropiana e del Rocca Sport mentre alle ore 16,30 la squadra del Joung Bar se la vedrà con il Mo Restaurl.

Torneo Valsesiano Scopa in finale

VARALLO SESIA — Campionato valsesiano di calcio alla «prima» di ritorno, con una squadra, lo Scopa, che ha ormai ipotecato il suo ingresso alla finalissima. La compagine della Val Grande infatti ha facilmente avuto ragione di un rassegnato Cervatto (5 a 2) e grazie al contemporaneo pareggio tra Carcoforo e Cravagliana (3 a 3) ha visto aumentare a tre i suoi punti di vantaggio in classifica.

Nel secondo girone invece la lotta è ancora aperta anche se il Boccioleto con i suoi sei punti è favorito.

I risultati. Primo girone: Alagna-Fobello 4 a 3; Boccioleto-Rossa 7 a 2. Classifica: Boccioleto p. 6; Alagna 4; Rossa 2; Fobello 0.

Secondo girone: Scopa-Cervatto 5 a 2; Carcoforo-Cravagliana 3 a 3. Classifica: Scopa p. [illegible]; Carcoforo 4; Cravagliana 3; Cervatto 2.

(r. a.)